

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SERIE VI - VOL. XI.

1931 - IX.

Annali di Statistica

Statistica dell'Istruzione Elementare
nell'anno scolastico 1926-27.



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1931 - ANNO IX

INDICE

LETTERA DI PRESENTAZIONE A S. E. IL CAV. BENITO MUSSOLINI, CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO.....	Pag.	VII
INTRODUZIONE.....	»	IX

PARTE PRIMA — Alfabetismo.

CAPITOLO I.

1. L'istruzione obbligatoria in Italia	Pag.	1
2. L'alfabetismo secondo i censimenti.....	»	4
3. L'alfabetismo secondo gli atti di matrimonio	»	11
4. L'alfabetismo fra gli iscritti delle leve militari	»	13

PARTE SECONDA — Asili infantili.

CAPITOLO II.

1. Notizie generali.....	Pag.	17
2. Numero degli asili	»	17
3. Condizione giuridica degli asili	»	22
4. Condizione didattica degli asili e metodo educativo	»	24
5. Personale degli asili infantili	»	25
6. Alunni	»	26
7. Situazione finanziaria e patrimoniale	»	29

PARTE TERZA — Istruzione elementare.

CAPITOLO III. — *L'ordinamento dell'istruzione elementare in Italia.*

1. La parola « scuola », il suo significato, i suoi caratteri: classificazione delle scuole	Pag.	31
2. Ordinamento dell'Amministrazione centrale	»	32
3. Ordinamento amministrativo delle scuole elementari pubbliche	»	33
4. Ordinamento didattico delle scuole elementari pubbliche	»	38

CAPITOLO IV. — *Numero delle scuole e delle sedi scolastiche.*

1. Distribuzione per Compartimenti delle scuole e delle sedi scolastiche..	»	40
2. Numero medio per Comune delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule	»	41
3. Rapporti tra la popolazione e le sedi scolastiche, le scuole e le aule..	»	43
4. Numero medio per sede scolastica delle scuole, delle classi e delle aule	»	46
5. Distribuzione delle classi (maschili, femminili, miste) nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma e nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa.....	»	47

6. Distribuzione delle classi per Compartimenti e anni di corso	Pag.	49
7. Confronto con l'anno scolastico 1924-25. Numero delle scuole e delle sedi scolastiche	»	51
CAPITOLO V. — <i>Popolazione scolastica.</i>		
1. Numero degli alunni iscritti.....	»	53
2. Numero e distribuzione per Compartimenti degli obbligati, degli iscritti, dei frequentanti, degli esaminati e dei promossi	»	56
3. Distribuzione degli alunni per Compartimenti e anni di corso.....	»	59
4. I frequentanti in tre diversi periodi dell'anno	»	62
CAPITOLO VI. — <i>Personale insegnante.</i>		
1. Direttori didattici.....	»	65
2. Personale insegnante	»	67
CAPITOLO VII. — <i>Spese per l'insegnamento elementare e per il personale insegnante.</i>		
1. Spese per l'insegnamento elementare	»	71
2. Distribuzione della spesa per il personale insegnante nei diversi Compartimenti	»	72
3. Proporzione del contributo statale sul totale delle spese per il personale insegnante.....	»	74
CAPITOLO VIII. — <i>Biblioteche scolastiche</i>		
	»	75
CAPITOLO IX. — <i>Patronati scolastici e altre opere di assistenza scolastica.</i>		
1. Numero e distribuzione dei Patronati scolastici	»	80
2. Entrate dei Patronati scolastici	»	81
3. Attività dei Patronati scolastici	»	82
4. Altre opere di assistenza scolastica	»	84
CAPITOLO X. — <i>Scuole elementari private.</i>		
1. Numero delle sedi scolastiche	»	88
2. Numero degli alunni	»	89
3. Personale insegnante	»	91
CAPITOLO XI. — <i>Scuole elementari serali dipendenti dell'Opera contro l'analfabetismo</i>		
	»	93

TAVOLE.

I	— Popolazione presente di oltre 6 anni, distribuita per classi di età, per sesso e per Compartimenti secondo il Censimento del 1921	Pag.	99
II	— Alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni distribuita per classi di età, per sesso e per Compartimenti secondo il Censimento del 1921	»	100
III	— Condizione didattica degli asili infantili	»	101
IV	— Condizione giuridica, economica e materiale degli asili infantili	»	102

V	— Personale ed alunni degli asili infantili	Pag.	103
VI	— Scuole elementari pubbliche nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma, distribuite secondo la loro natura....	»	104
VII	— Scuole elementari pubbliche nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa, distribuite secondo la loro natura	»	105
VIII ...	— Scuole elementari pubbliche in complesso, distribuite secondo la loro natura	»	106
IX	— Numero delle sedi scolastiche, delle classi e delle aule nelle scuole elementari pubbliche.....	»	107
X	— Numero degli obbligati, degli iscritti, dei frequentanti, degli esaminati e dei promossi nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (scuole elementari pubbliche).....	»	108-109
XI	— Numero degli obbligati, degli iscritti, dei frequentanti, degli esaminati e dei promossi nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (scuole elementari pubbliche)	»	110-111
XII	— Numero complessivo degli obbligati, degli iscritti, dei frequentanti, degli esaminati e dei promossi nelle scuole elementari pubbliche	»	112-113
XIII a XXI	} Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (scuole elementari pubbliche).....	»	114-122
XXII a XXX			
XXII a XXX	} Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (scuole elementari pubbliche).....	»	123-131
XXXI a XXXIX			
XXXI a XXXIX	} Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche	»	132-140
XL			
XLI ...	— Numero dei direttori didattici nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (scuole elementari pubbliche).....	»	142-143
XLII ..	— Numero dei direttori didattici nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (scuole elementari pubbliche).....	»	144-145
XLIII..	— Numero complessivo dei direttori didattici nelle scuole elementari pubbliche.....	»	146-147
XLIV..	— Numero degli insegnanti nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (scuole elementari pubbliche):		
	a) Insegnanti di ruolo.....	»	148
	b) Insegnanti supplenti, provvisori o in soprannumero ..	»	149
	c) Insegnanti dipendenti da Enti delegati.....	»	150
	d) Insegnanti in complesso	»	115

XLV .. — Numero degli insegnanti nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (scuole elementari pubbliche):	
a) Insegnanti di ruolo	Pag. 152
b) Insegnanti supplenti, provvisori o in soprannumero.. »	153
c) Insegnanti dipendenti da Enti delegati..... »	154
d) Insegnanti in complesso	» 155
XLVI... — Numero complessivo degli insegnanti nelle scuole elementari pubbliche:	
a) Insegnanti di ruolo..... »	156
b) Insegnanti supplenti, provvisori o in soprannumero... »	157
c) Insegnanti dipendenti da Enti delegati..... »	158
d) Insegnanti in complesso..... »	159
XLVII.. — Spesa per il personale insegnante nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (scuole elementari pubbliche) ... »	160
XLVIII — Spesa per il personale insegnante nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (scuole elementari pubbliche)..... »	161
XLIX.. — Spesa complessiva per il personale insegnante nelle scuole elementari pubbliche	» 162
L..... — Biblioteche scolastiche nelle scuole elementari pubbliche..... »	163
LI..... — Numero degli alunni nelle scuole elementari private distribuiti per sesso e per Compartimenti..... »	164
LII.... — Numero dei direttori nelle scuole elementari private distribuiti per sesso e per Compartimenti..... »	165
LIII... — Numero degli insegnanti nelle scuole elementari private distribuiti per sesso e per Compartimenti	» 166
LIV ... — Numero degli alunni nelle scuole elementari serali distribuiti per sesso e per Compartimenti..... »	167
ALLEGATI	» 169-178

A S. E.

IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI

CAPO DEL GOVERNO. PRIMO MINISTRO

ECCELLENZA.

Col presente volume degli Annali di Statistica continua la pubblicazione dei risultati della indagine sulle manifestazioni più importanti della vita intellettuale italiana eseguita da questo Istituto secondo il piano tracciato da una apposita Commissione di studio che ha tenuto conto, fin dove è stato possibile, del programma per una statistica intellettuale internazionale già formulato dalla Commissione Mista dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale.

Nei primi mesi dello scorso anno, con il primo volume delle statistiche intellettuali (Volume IX, Serie VI degli Annali), fu pubblicata la statistica della produzione bibliografica italiana; col presente volume, che contiene i risultati dell'indagine statistica sull'insegnamento elementare, si inizia la pubblicazione dell'indagine sui vari ordini di insegnamento (istruzione elementare, media, superiore, tecnico-professionale; artistica) che comprenderà altri tre volumi degli Annali: seguirà ancora un ultimo volume sulle diverse istituzioni e manifestazioni inerenti all'attività intellettuale del Paese.

I dati raccolti sull'insegnamento elementare comprendono pressochè tutti gli elementi di una ricerca dettagliata e sistematica, essendo trattati quasi tutti i più importanti problemi inerenti alla nostra scuola primaria sulla quale, sin dagli anni anteriori alla guerra, mancava una pubblicazione statistica completa ed esauriente.

L'indagine sull'insegnamento elementare comprende tre parti distinte: la prima è dedicata all'alfabetismo, la seconda agli asili infantili e la terza alle scuole elementari pubbliche e private. Opportuni confronti con il passato, specialmente per quanto riguarda l'alfabetismo, mostrano gli sforzi compiuti dal nostro Paese per la diffusione della cultura ed attestano il continuo miglioramento realizzato anche in quei Compartimenti che, per ragioni storiche, si trovavano ad un livello inferiore a quello dei Compartimenti più progrediti.

Essendo variato notevolmente, dall'anteguerra ad oggi, l'ordinamento scolastico e le disposizioni di legge sull'insegnamento nei suoi diversi ordini, l'Istituto ha creduto opportuno, per una maggiore comprensione e per un migliore apprezzamento dei dati raccolti, premettere alla documentazione statistica brevi notizie di carattere amministrativo sull'ordinamento attuale delle scuole o degli Istituti, tanto per l'insegnamento elementare che per ciascuno degli altri insegnamenti.

Il carattere collettivo, che è proprio di molte pubblicazioni di questo Istituto, risulta particolarmente accentuato in questo volume, in quanto ad esso ha portato la sua valida collaborazione anche il Ministero dell'Educazione Nazionale. È stato compito, invero, dei servizi di detto Ministero di rilevare, classificare e raggruppare i dati secondo gli schemi dall'Istituto approntati in armonia al programma formulato dalla Commissione Mista dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale.

A funzionari del detto Ministero — e precisamente al comm. CAMILLO QUERCIA e al dott. MICHELE DE TOMASSO — si deve pure la redazione del capitolo sull'ordinamento scolastico e sulle disposizioni di legge in vigore sull'insegnamento elementare.

Disporre il materiale raccolto nel suo assetto definitivo, controllarne i dati, procedere alle necessarie elaborazioni, redigere infine la relazione statistica è stato, invece, compito del Reparto I di questo Istituto, e in particolare del Capo del Reparto comm. EUSTACHIO ANTONUCCI e del Vice-Segretario dott. FRANCESCO NOBLE, coadiuvati dal Servizio Matematico e Cartografico nei pochi argomenti in cui si richiedevano più delicate applicazioni metodologiche.

L'esame e la revisione, dal punto di vista scientifico, della relazione furono affidati al prof. ALFREDO NICEFORO, Membro del Consiglio Superiore di Statistica e particolarmente competente in materia, e da lui compiuti in modo egregio, così che aggiunte e rifiniture secondarie bastarono per far assumere al volume la sua forma definitiva.

Roma, li 6 giugno 1931-Anno IX.

IL PRESIDENTE
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
CORRADO GINI.

INTRODUZIONE

Su alcune più importanti manifestazioni dell'attività intellettuale italiana si raccoglievano, negli anni che corsero dalla costituzione del Regno allo scoppio della guerra mondiale, notizie statistiche sporadiche che venivano inserite in pubblicazioni speciali; ma tali notizie venivano raccolte con criteri disformi e senza alcun coordinamento fra di loro.

Una certa regolarità si ebbe, almeno per qualche tempo, soltanto per le statistiche dell'insegnamento elementare, medio e superiore che cominciarono ad essere pubblicate fin dall'anno scolastico 1862-63.

Un R. Decreto del 28 novembre 1864, n. 2028, affidava la compilazione di queste statistiche all'antica Direzione Generale della Statistica, che doveva ricevere dal Ministero della Pubblica Istruzione i dati delle anzidette statistiche, elaborarli e pubblicarne i risultati a nome del Ministero stesso.

Poichè in prosieguo di tempo si potè constatare che il servizio procedeva in modo irregolare, specialmente per riguardo alla raccolta e alla comunicazione dei dati, il Ministro della Pubblica Istruzione, con suo Decreto dell'8 maggio 1881, richiamò i dipendenti uffici all'osservanza delle disposizioni del Decreto del 1864. Poco più tardi, con R. Decreto del 23 ottobre 1884, fu affidato alla Direzione Generale della Statistica il compito di compilare e di pubblicare annualmente in nome proprio le statistiche dell'insegnamento elementare, secondario, superiore e professionale.

Questo provvedimento valse ad assicurare per un non breve periodo di tempo la regolarità della rilevazione. La statistica dell'istruzione elementare fu infatti pubblicata annualmente dal 1881-82 al 1901-02 con la sola interruzione saltuaria di due o tre annate: quelle dell'istruzione secondaria e superiore arrivarono, anche con sufficiente regolarità, fino al 1895-96.

In seguito il Ministero dell'Istruzione Pubblica, mentre dava annualmente nel proprio *Bollettino Ufficiale* alcune notizie sommarie sui vari ordini di insegnamento, pubblicò la statistica dell'istruzione primaria e popolare pel 1907-08, pel 1921-22 e pel 1924-25, la statistica dell'Istruzione media per gli anni dal 1922-23 al 1925-26, nonchè alcune notizie statistiche sul personale insegnante e sulla popolazione scolastica per il 1926-27; pubblicò inoltre notizie statistiche sulla popolazione scolastica delle Università e degli Istituti Superiori per gli anni dal 1915 al 1923.

Dal canto proprio, la Direzione Generale della Statistica pubblicò due volumi sugli Istituti di istruzione media per gli anni dal 1909-1910 al 1916-17; inserì, inoltre, nei suoi « Annali » una statistica dell'istruzione superiore compilata da Carlo Francesco FERRARIS, nella quale si davano notizie sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori dal 1893-94 al 1911-12, sui laureati e diplomati dal 1904-05 al 1910-11 e sugli studenti stranieri iscritti e laureati dal 1905-06 al 1910-11.

In pari tempo la Direzione Generale della Statistica raccoglieva annualmente e pubblicava nell'Annuario statistico notizie sommarie non solo sulle scuole anzidette, ma anche sugli Istituti speciali di Istruzione secondaria.

Da quanto si è finora esposto risulta che nell'ultimo venticinquennio si avevano sullo stesso argomento due distinte statistiche, entrambe fatte a periodi irregolari; inoltre esse presentavano delle lacune e giungevano a risultati discordanti anche per la disformità dei criteri in base ai quali erano redatte.

Era pertanto vivamente sentita la necessità di avere una esposizione unica, completa e a carattere non occasionale di dati statistici su tutta la complessa attività intellettuale del Paese, anche in vista di nuove manifestazioni, statisticamente valutabili, della vita e del pensiero contemporaneo (cinematografia, radiofonia, ecc.).

L'Istituto Centrale di Statistica, rendendosi conto di tale necessità, sin dalla sua costituzione, si propose di iniziare la raccolta e la pubblicazione di statistiche intellettuali che avessero carattere continuativo e non comprendessero soltanto notizie inerenti ai vari ordini di insegnamento, ma prendessero in esame tutti gli

elementi atti a misurare, in qualche modo, le condizioni e lo sviluppo dell'attività intellettuale della Nazione.

Ma prima che l'Istituto Centrale di Statistica iniziasse l'esecuzione di una indagine siffatta, veniva istituita a Parigi una Commissione mista composta di rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale e dell'Istituto Internazionale di Statistica col compito di formulare un programma di statistica intellettuale che consentisse di raggiungere la maggiore uniformità possibile nelle rilevazioni compiute dai diversi Paesi in materia di statistiche intellettuali.

La Commissione Mista, nella sua prima sessione (novembre 1926), formulò un programma provvisorio che venne comunicato agli Uffici di Statistica dei diversi Stati; nella seconda sessione, sottopose a revisione tutto il programma, in base alle osservazioni e ai rilievi presentati da ciascun Paese; nella terza sessione (giugno 1927), fissò definitivamente il programma internazionale che raccoglieva in 14 grandi gruppi le diverse ricerche della statistica intellettuale, considerando tutte le attività atte ad essere tradotte in cifre e tali da poter costituire indici adeguati dello stato intellettuale di ogni Paese.

Questi quattordici gruppi erano i seguenti:

I. *Insegnamento.* — Insegnamento superiore, secondario, magistrale, elementare, specializzato.

II. *Istituzioni Scientifiche.* — Istituti Scientifici propriamente detti — Associazioni — Accademie — Congressi — Conferenze pubbliche — Scavi e ricerche — Missioni.

III. *Musei.*

IV. *Biblioteche.*

V. *Archivi.*

VI. *Monumenti storici o artistici.*

VII. *Produzione libraria.*

VIII. *Teatri e spettacoli.*

IX. *Concerti.*

X. *Cinematografi.*

XI. *Radiofonia.*

XII. *Sovvenzioni e incoraggiamenti al movimento intellettuale e artistico.*

XIII. *Invenzioni.*

XIV. *Censimento degli esercenti professioni liberali e dei capi d'impresa per le industrie del libro.*

Ciascuno di questi gruppi si suddivideva in una numerosa serie di voci le quali miravano ad illustrare nel modo più ampio possibile e sotto tutti i punti di vista l'argomento considerato.

Ai lavori della Commissione Mista aveva preso parte attiva, come uno dei rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Statistica, il professore Corrado Gini, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia.

Per corrispondere, dunque, alle richieste dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale, fu convocata presso l'Istituto una Commissione di studio alla quale furono invitati i rappresentanti delle diverse Direzioni Generali del Ministero della Educazione Nazionale allo scopo di prendere in esame il programma internazionale, per stabilire a quali dei quesiti in esso contenuti fosse possibile, dato il nostro ordinamento scolastico, di rispondere, e quali altre notizie, non contenute nel programma internazionale, fosse opportuno di richiedere e rilevare.

Di particolare importanza fu la decisione presa sulla periodicità dell'indagine: tra i dati della statistica intellettuale ve ne sono di quelli che variano sensibilmente da un anno all'altro come, ad esempio, il numero degli alunni; ve ne sono altri, invece, che non presentano variazioni annuali notevoli e che basta registrare a periodi più lunghi come, ad esempio, il numero degli Istituti.

Si convenne, quindi, come del resto era stato proposto nel programma internazionale, di eseguire un'indagine più completa ogni quinquennio e di raccogliere negli anni intermedi solo notizie più ristrette e sintetiche; si stabilì inoltre che la prima indagine quinquennale si riferisse all'anno scolastico 1926-27.

All'esecuzione dell'indagine ha collaborato il Ministero dell'Educazione Nazionale col distribuire alle dipendenti Autorità scolastiche i modelli di rilevazione predisposti dalla Commissione di Studio sopra ricordata, nonchè coll'eseguire lo spoglio e il rias-

sunto delle notizie raccolte. Tali notizie sono state trasmesse all'Istituto che, dopo averne curato il controllo e la revisione, si è anche assunto l'incarico dell'elaborazione dei dati e della compilazione delle corrispondenti Relazioni; per queste ultime, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha compilato la parte che illustra l'ordinamento scolastico e le disposizioni legislative in vigore per ciascun ramo di insegnamento.

I risultati di questa prima e più vasta indagine saranno pubblicati in una collana di volumi della sesta serie degli Annali di Statistica che porteranno i seguenti titoli:

- Volume I — *Statistica dell'istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27* (Annali di Statistica - Serie VI, Vol. XI).
- Id. II — *Statistica dell'istruzione media nell'anno scolastico 1926-27* (Annali di Statistica - Serie VI, Vol. XII).
- Id. III — *Statistica dell'istruzione media speciale nell'anno scolastico 1926-27* (Annali di Statistica - Serie VI, Vol. XIII).
- Id. IV — *Statistica dell'istruzione superiore nell'anno scolastico 1926-27* (Annali di Statistica - Serie VI, Vol. XIV).
- Id. V — *Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928* (Annali di statistica - Serie VI, Vol. IX).
- Id. VI — *Statistica delle istituzioni varie che interessano l'attività intellettuale* (Annali di Statistica - Serie VI, Vol. XV).

Il presente volume sull'insegnamento elementare inizia dunque la serie dei volumi delle statistiche intellettuali e avrebbe dovuto essere pubblicato per primo.

Invece, prima di esso fu dato alla stampa il quinto volume contenente la « Statistica della produzione bibliografica nel 1928 », non solo perchè l'indagine ha potuto essere eseguita in un tempo più breve, ma soprattutto perchè premeva far risultare subito l'infondatezza della asserzione diffusa, specialmente all'estero, che soltanto in Italia la produzione bibliografica si fosse ridotta, nel dopo-guerra, alla metà di quella del periodo pre-bellico. Dal volume citato, si può rilevare, invece, come si sia verificato, dall'anteguerra ad oggi, un aumento del 63 % circa nella produzione bibliografica, invece dell'asserita diminuzione del 50 %.

Al presente volume sulla istruzione elementare farà subito seguito il volume sull'insegnamento medio e, successivamente, quelli sull'insegnamento medio speciale, sull'insegnamento supe-

riore, sulle istituzioni varie che interessano l'attività intellettuale, come le biblioteche, gli archivi, le accademie e i corpi scientifici, i musei, i teatri, la cinematografia, la radiofonia, ecc.

I dati statistici contenuti nel presente volume vennero raccolti in base ai modelli di rilevazione predisposti dalla Commissione di studio per le Statistiche Intellettuali, concordati fra l'Istituto e il Ministero dell'Educazione Nazionale e poi diramati alle dipendenti scuole dal Ministero stesso che in seguito ha provveduto anche al riassunto e alla elaborazione delle notizie.

I modelli di rilevazione, riprodotti in Appendice, sono i seguenti:

- modello I-*E*, riguardante la popolazione scolastica;
- modello II-*E*, riguardante i direttori didattici;
- modello III-*E*, riguardante il personale insegnante;
- modello IV-*E*, riguardante le scuole private;
- modello V-*E*, riguardante le biblioteche scolastiche;
- modello VI-*E*, riguardante gli asili infantili.

Le notizie sommarie sulle opere assistenziali della scuola elementare furono fornite direttamente dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Quelle riguardanti le scuole serali tenute dall'Opera contro l'Analfabetismo, furono pure fornite dallo stesso Ministero, ad eccezione delle notizie sulla assistenza agli anormali psichici, che furono raccolte direttamente dall'Istituto mediante apposito questionario che si aggiunge agli altri modelli di rilevazione riportati.

* * *

Il presente volume costituisce la prima indagine statistica degna di rilievo sull'*insegnamento elementare* eseguita nel dopoguerra, e mette in luce parecchi aspetti dei più importanti problemi inerenti alla nostra scuola primaria; le notizie raccolte comprendono pressochè tutti gli elementi di una ricerca completa e sistematica, e si estendono dall'alfabetismo agli asili infantili, dalla distribuzione degli alunni iscritti a quella dei frequentanti in diversi periodi dell'anno, dal numero delle classi al personale insegnante, dai Patronati alle biblioteche scolastiche, dalle scuole o classi speciali per anormali psichici alle scuole private e serali.

Quasi tutte le notizie richieste nel programma internazionale sono state raccolte: soltanto per la situazione finanziaria si è dovuto limitare l'inchiesta alle notizie più essenziali; oltre alle notizie richieste dal programma internazionale si è anche rilevato la distribuzione per anno di corso degli alunni iscritti, esaminati e promossi, che permette una maggiore conoscenza delle condizioni attuali e dei bisogni della nostra scuola elementare.

Per le *scuole medie* le notizie raccolte riguardano: il numero degli Istituti, la popolazione scolastica, i risultati degli esami, il personale insegnante, le biblioteche scolastiche, l'insegnamento delle lingue straniere, le fondazioni e borse di studio, la situazione finanziaria, con indicazione, per quest'ultima, dei contributi versati dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

Alle notizie considerate nel programma internazionale due ricerche sono state aggiunte: quella riguardante la distribuzione, per classi di età e per sesso, del personale insegnante negli Istituti medi governativi e quella concernente la popolazione scolastica negli Istituti governativi, distribuita per anni di corso, per specie di Istituti, per sesso e per Compartimenti: gli alunni sono distinti secondo che erano o non erano ripetenti e secondo il punteggio ottenuto nello scrutinio di fine d'anno (alunni con media superiore ad 8/10 e alunni con media inferiore ai 6/10) per metterne in evidenza il profitto nei vari anni di corso delle scuole medie governative.

Uno stesso schema di raccolta si è adottato per l'*istruzione media a carattere speciale*, ossia per le scuole industriali e commerciali, per le scuole agrarie, per gli istituti nautici, per le scuole d'arte, di belle arti e musicali e per le scuole militari.

Per l'*istruzione superiore* si è dato uno sviluppo particolare alla parte concernente l'ordinamento didattico, a causa della grande specializzazione degli Istituti e dei particolari caratteri del loro funzionamento. Per ogni Università o Istituto Superiore si è riportato il numero degli anni di studio e il numero degli esami da superare per conseguire la laurea o il diploma, tanto per i corsi normali che per i corsi di perfezionamento, nonchè l'elenco delle materie di insegnamento con la indicazione delle ore di insegnamento settimanali e della durata in anni di ciascun corso.

Per il personale insegnante si è anche raccolta la distribuzione per età che offre particolare interesse. Altra notizia importante è la distribuzione per nazionalità degli studenti stranieri.

L'ultimo volume della serie, riguarderà le istituzioni varie sull'attività intellettuale e darà ampie notizie:

a) sugli *archivi* (consistenza del materiale cartaceo e membranaceo, numero dei frequentatori, personale, spese, ecc.) distintamente per gli archivi di Stato e per gli archivi del Mezzogiorno e notarili;

b) *sulle accademie e sui corpi scientifici* (denominazione, numero dei soci, attività svolta);

c) *sulle biblioteche* di Stato, provinciali e comunali, popolari, (numero dei volumi, dei manoscritti, degli stampati, dei periodici; cataloghi, uffici per il restauro e la riproduzione del materiale bibliografico; numero dei lettori, numero delle opere date in lettura);

d) *sui musei e sui monumenti*;

e) *sulla cinematografia*, per la quale una particolare indagine, eseguita con il concorso della Società degli Autori ed Editori, ha permesso di rilevare notizie interessanti sulla distribuzione territoriale delle sale da proiezione, sulla capacità dei locali, ecc.;

f) *sulla radiofonia*, che raccoglie la documentazione in cifre dell'attività delle varie stazioni di trasmissione (natura delle esecuzioni, numero e qualità degli esecutori, ecc.).

Questo primo saggio di rilevazione statistica sull'attività intellettuale italiana non è certo completo, ma è tuttavia sufficiente per dare allo studioso una larga e nuova messe di dati statistici organicamente raccolti.

L'Istituto Centrale si propone di migliorare sempre più questa raccolta per seguire e illustrare il continuo affinamento ed elevamento della vita intellettuale del Paese.

PARTE PRIMA
A L F A B E T I S M O

CAPITOLO I.

Il progressivo e costante aumento dell'alfabetismo in Italia si può rilevare considerando non solo l'accrescimento numerico delle scuole, dei maestri e degli alunni e le aumentate proporzioni di coloro che sanno leggere, quali si possono dedurre dai Censimenti generali della popolazione, ma anche il numero degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio e il numero degli individui che sapevano leggere desunto dagli iscritti delle leve di terra o di mare.

Consideriamo separatamente i diversi aspetti del fenomeno.

1. — L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA IN ITALIA.

L'obbligo dell'istruzione elementare fu introdotto con la legge piemontese del 13 novembre 1859, che successivamente venne estesa e adattata alla scuola elementare italiana.

Questa legge obbligava i padri di famiglia o coloro che ne facevano le veci, a procacciare nel modo che avessero stimato più conveniente ai loro figli in età da 6 a 9 anni l'istruzione che si impartivà nelle classi del corso elementare inferiore, minacciando una multa agli inadempienti.

La successiva legge del 15 luglio 1877, su disegno di legge presentato dal COPPINO e dal DE SANCTIS, prescrisse che i fanciulli da 6 anni compiuti a 9 dovessero frequentare le scuole elementari del Comune, se i loro genitori non provvedessero alla istruzione di essi in scuole private autorizzate, o mediante l'insegnamento nella famiglia; tale obbligo si protraeva fino al 10° anno di età per gli alunni che al 9° anno non erano stati in grado di conseguire l'attestato di proscioglimento.

La legge, però, non fu dichiarata applicabile subito in tutti i Comuni, ma soltanto :

1° nei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, quando avessero avuto un insegnante per ogni 1.000 abitanti ;

2° nei Comuni da 5.000 a 20.000 abitanti, quando ne avessero avuto uno ogni 1.200 abitanti ;

3° nei Comuni maggiori, quando ne avessero avuto uno ogni 1.500.

Negli altri Comuni la legge sarebbe stata attuata gradatamente, quando il numero dei maestri avesse raggiunto le proporzioni sopra indicate.

Soltanto per l'anno 1891-92 questa condizione si verificò per tutti i Comuni e perciò solo da quell'anno l'obbligo dell'istruzione elementare fu esteso a tutto il Regno.

La legge dell'8 luglio 1904 estendeva l'obbligo dell'istruzione dal 6° al 12° anno di età nei Comuni che al 1° gennaio 1904 possedevano il corso superiore: ma, nella maggior parte dei Comuni non esisteva il corso superiore per obbligo di legge e quindi l'obbligo scolastico restava quasi sempre limitato al solo corso elementare inferiore.

Finalmente, il Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con il R. Decreto 22 gennaio 1925, n. 432, dichiara obbligatoria l'istruzione dei fanciulli dal sesto al quattordicesimo anno di età; l'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole elementari classificate, non classificate o sussidiate esistenti nelle località in cui l'obligato è domiciliato o residente.

Per accertare il numero dei fanciulli che sono obbligati alla scuola, la legge dispone che l'autorità comunale trasmetta ogni anno, almeno un mese prima della riapertura delle scuole, al R. Ispettore scolastico della circoscrizione, l'elenco dei fanciulli che, per ragione di età, sono soggetti all'obbligo scolastico, indicando il centro scolastico che presumibilmente deve accoglierli e il nome dei genitori, affinché, chiusa l'iscrizione alle scuole, si possano riscontrare i nomi degli inadempienti e richiamare i capi di famiglia all'adempimento dell'obbligo loro imposto.

Tuttavia, l'elenco degli obbligati non può ritenersi sempre completo ed esatto. Per compilare un elenco degli obbligati, come la legge prescrive, sarebbe necessario tener conto delle variazioni che derivano non solamente dal numero delle nascite e delle morti, ma anche dai cambiamenti di residenza; e poichè questi non vengono sempre regolarmente denunciati e registrati, e sfuggono specialmente le emigrazioni, è assai probabile che il numero degli obbligati sia inesatto per eccesso. Il disordine con cui in molti Comuni del Regno erano tenuti nel dopoguerra e fino al 1929 i registri di popolazione dai quali si attingono le notizie da comunicare ai R. Ispettori scolastici, deve far considerare le cifre relative al numero degli obbligati come largamente approssimative.

Il numero degli obbligati nell'anno scolastico 1926-27 risultava di 4.486.918; gli iscritti alle scuole elementari pubbliche nello stesso anno erano complessivamente 3.493.715; il 78 % degli obbligati, adunque, ottemperava all'obbligo scolastico presso le scuole pubbliche. Considerando, poi, anche gli alunni delle scuole elementari private, che raggiungevano

il numero di 140.841, gli iscritti in complesso nelle scuole elementari erano 3.634.556, ossia circa l'81 % degli obbligati.

Prendendo ora in esame, quale indice del progressivo aumento dell'alfabetismo, l'accrescimento numerico sia degli insegnanti che degli alunni negli anni scolastici 1876-77, 1901-02 e 1926-27 (con un venticinquennio di distanza tra l'uno e l'altro anno), troviamo le cifre seguenti:

**Insegnanti ed alunni delle scuole elementari pubbliche
negli anni scolastici 1876-77, 1901-02 e 1926-27.**

Tabella n. 1.

ANNI SCOLASTICI	CIFRE ASSOLUTE		NUMERI INDICI 1876-77 = 100		CIFRE RELATIVE A 10.000 ABITANTI	
	Inse- gnanti (1)	Alunni	Inse- gnanti	Alunni	Inse- gnanti	Alunni
1876-77	37.642	(2) 1.830.749	100	100	14	643
1901-02	52.150	2.548.583	138	139	16	779
1926-27	88.200	3.493.715	234	191	22	865

Dalla precedente tabella si rileva come i progressi realizzati si siano molto accentuati dopo il 1901-02. Nel venticinquennio corso fra il 1876-77 e il 1901-02 il numero degli insegnanti e quello degli alunni sono venuti aumentando di pari passo; di fronte a 100 insegnanti nel 1876-77 se ne contano 138 nel 1901-02: di fronte a 100 alunni nel 1876-77 se ne hanno 139 nel 1901-02. Le due cifre presentano un diverso ritmo di aumento nel venticinquennio successivo, arrivando a 234 insegnanti e a 191 alunni nel 1926-27, sempre in rapporto ai 100 del 1876-77.

Confrontando il numero degli insegnanti con quello degli alunni si trova che per ogni insegnante si avevano circa 49 alunni, tanto nel 1876-77 quanto nel 1901-02, e circa 40 nel 1926-27.

Anche le cifre che rappresentano la proporzione degli insegnanti e degli alunni per ogni 10.000 abitanti, mostrano che nell'ultimo venticinquennio l'aumento degli insegnanti è stato più elevato che nel periodo anteriore.

Il progressivo incremento e miglioramento delle scuole elementari pubbliche portò come conseguenza una diminuzione delle scuole elementari private, soprattutto a partire dal 1899; lo stesso avvenne per le scuole serali e festive, quantunque la legge ORLANDO del 1904 istituisse 3.000 nuove scuole serali e festive per adulti analfabeti nei Comuni in cui l'ultimo censimento aveva rilevato una più alta percentuale di analfabeti.

(1) Dal numero degli insegnanti pel 1876-77 e pel 1901-02 sono esclusi i supplenti; pel 1926-27 sono esclusi i supplenti, gli insegnanti provvisori e in soprannumero, ma sono compresi i maestri dipendenti da Enti delegati, a norma della legge 20 agosto 1926.

(2) Il numero degli alunni iscritti è quello che risulta per l'anno scolastico 1877-78, mancando i dati per il 1876-77.

2. — L'ALFABETISMO SECONDO I CENSIMENTI.

La diffusione dell'istruzione obbligatoria e la graduale diminuzione dell'analfabetismo si può anche constatare direttamente col progressivo aumento del numero di coloro che sapevano leggere secondo i risultati dei vari censimenti.

Si escludono dal raffronto i risultati del censimento del 1861, perchè allora si contarono gli alfabeti in età da 5 anni in su, mentre, nei successivi censimenti, si tenne conto degli alfabeti di età da 6 anni in su, dall'età, cioè, dalla quale comincia l'obbligo dell'istruzione. Tuttavia, si può ricordare che col censimento del 1861 furono rilevate 25 persone che sapevano leggere per ogni 100 abitanti di età superiore ai 5 anni (maschi 30 %; femmine 20 %).

Nei successivi censimenti si riscontrarono, invece, le proporzioni seguenti:

**Alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni
secondo i censimenti dal 1871 al 1921.**

(Cifre proporzionali a 100 abitanti).

Tabella n. 2.

CENSIMENTI	Per 100 abitanti di età superiore a 6 anni sapevano leggere		
	Maschi	Femmine	In complesso
1871 (31 dicembre).....	38	24	31
1881 (31 dicembre)	45	31	38
1901 (10 febbraio)	58	46	52
1911 (10 giugno)	67	58	62
1921 (1° dicembre):			
entro i vecchi confini	75	69	72
entro i confini attuali	76	70	73

Dalla tabella risulta chiaro il continuo miglioramento; la percentuale dei maschi che sanno leggere è salita da 38, quale era nel 1871, a 75 nel 1921 e la analoga percentuale delle femmine, nello stesso periodo di tempo, da 24 a 69. Si è avuto, quindi, un aumento assoluto di 37 nel primo caso e di 45 nel secondo. Fatto, invece, uguale a 100 tanto il numero dei maschi quanto il numero delle femmine che sapevano leggere nel 1871, troviamo che nel 1921 i primi sono saliti a 197 e le seconde a 287; si osserva, pertanto, un profitto maggiore per le femmine che per i maschi durante gli ultimi cinquanta anni.

Nella precedente tabella, però, pur essendo esclusi i bambini di età inferiore a 6 anni, perchè, per ragioni di età, non possono aver frequentato

la scuola, è compresa tutta la popolazione adulta e di età avanzata che non ha potuto risentire molto gli effetti dello sviluppo dell'insegnamento primario. Per avere una idea più precisa del progresso avvenuto nell'istruzione elementare sembra più adatto stabilire le proporzioni sulla popolazione ripartita per classi di età.

Nella tabella seguente sono date le proporzioni degli abitanti che sapevano leggere, sopra 100 coetanei delle diverse classi di età, nei vari censimenti.

Alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni, distribuita per classi di età e per sesso secondo i censimenti del 1871, 1881, 1901, 1911 e 1921.

(Cifre proporzionali a 100 abitanti della stessa classe di età).

Tabella n. 3.

CLASSI D'ETÀ	1871			1881			1901			1911			1921		
	Maschi	Femmine	Totale												
Da 6 a 12 anni.....	27	21	24	38	34	36	55	52	53	65	64	65	72	71	71
» 12 » 15 »	41	32	36	49	43	46	64	61	62	76	75	75	82	81	81
» 15 » 21 »							64	60	62	75	71	73	84	82	83
» 21 » 25 »	43	30	37	53	38	46	66	57	61	76	68	72	84	79	82
» 25 » 30 »	43	28	36	53	35	44	65	53	59	75	65	70	84	77	80
» 30 » 40 »	41	24	33	48	29	39	62	46	54	72	60	66	80	73	76
» 40 » 50 »	39	21	30	44	24	34	58	37	47	66	50	58	75	66	70
» 50 » 60 »	39	19	29	41	20	30	49	29	39	60	41	50	68	58	63
» 60 in su	35	15	25	39	17	28	42	22	32	48	30	39	58	45	51
Da 6 anni in su	38	24	31	45	31	38	58	46	52	67	58	62	76	70	73
» 12 » » »	40	24	32	47	29	38	58	45	51	68	56	62	76	69	73
» 21 » » »	40	23	32	46	27	37	56	40	48	65	51	58	74	66	70

Dalle cifre della tabella risulta che il progresso nella istruzione elementare si è verificato per tutte le classi di età. Naturalmente, a mano a mano che si procede nell'età, si fa più scarso il numero di coloro che sanno leggere: dopo il 40° anno, e più ancora dopo il 60° anno, diminuisce la percentuale degli alfabeti, principalmente fra le donne.

Prendiamo ora ad esaminare la distribuzione di coloro che sapevano leggere secondo i Compartimenti: vi sono, a questo proposito, differenze regionali notevoli.

Nel prospetto che segue sono riportate, per ciascun Compartimento, le proporzioni di coloro che sapevano leggere su 100 individui di età superiore a 6 anni, secondo i censimenti della popolazione dal 1871 al 1921.

**Alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni, distribuita per sesso e per Compartimenti
secondo i Censimenti del 1871, 1881, 1901, 1911 e 1921.**

(Cifre proporzionali a 100 abitanti).

Tabella n. 4.

COMPARTIMENTI	CENSIMENTO 1871			CENSIMENTO 1881			CENSIMENTO 1901			CENSIMENTO 1911			CENSIMENTO 1921		
	Maschi	Femmine	Totale												
Piemonte.....	66	49	58	75	60	68	86	79	82	91	87	89	94	92	93
Liguria.....	51	36	44	63	48	56	78	69	74	86	80	83	92	89	90
Lombardia.....	59	50	55	67	59	63	80	77	78	87	86	87	92	91	91
Venezia Tridentina....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	97	98	98
Veneto.....	46	24	35	57	35	46	72	57	65	80	71	75	88	83	85
Venezia Giulia e Zara..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	87	83	85
Emilia.....	33	23	28	42	31	36	58	49	54	70	64	67	81	77	79
Toscana.....	38	25	32	45	31	38	58	46	52	68	58	63	76	68	72
Marche.....	27	15	21	34	19	26	46	30	38	58	41	49	71	59	65
Umbria.....	26	14	20	34	18	26	48	31	40	59	43	51	69	57	63
Lazio.....	38	26	32	48	34	42	62	49	56	73	61	67	79	69	74
Abruzzi e Molise.....	24	7	15	30	10	19	42	20	30	54	33	42	62	49	55
Campania.....	27	13	20	33	17	25	43	27	35	54	39	46	64	55	59
Puglie.....	21	10	16	26	14	20	36	25	31	46	35	41	54	47	51
Basilicata.....	19	5	12	23	7	15	34	17	25	44	27	35	52	44	48
Calabria.....	21	5	13	24	7	15	31	13	21	41	22	30	52	42	47
Sicilia.....	21	9	15	25	12	19	35	23	29	47	37	42	54	48	51
Sardegna.....	19	8	14	27	13	20	39	24	32	48	36	42	56	46	51
REGNO (entro gli antichi confini)	38	24	31	45	31	38	58	46	52	67	58	62	75	69	72
REGNO (entro i nuovi confini)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	76	70	73

Da questo prospetto risulta che, nei 50 anni compresi fra il 1871 e il 1921, la percentuale delle persone che sapevano leggere, nel Regno entro i vecchi confini, è salita da 31 a 72; ma l'aumento non è stato uguale per i maschi e per le femmine, la percentuale di alfabetismo dei primi essendo passata da 38 nel 1871 a 75 nel 1921 e quella delle seconde da 24 nel 1871 a 69 nel 1921.

Disponendo i Compartimenti del Regno secondo l'ordine decrescente del rispettivo numero proporzionale di alfabeti al censimento del 1871 e a quello del 1921, eccone la graduatoria:

Alfabeti su 100 abitanti di ogni Compartimento nel 1871 e nel 1921.

Tabella n. 5.

COMPARTIMENTI	1871	COMPARTIMENTI	1921
Piemonte	58	Piemonte	93
Lombardia	55	Lombardia	91
Liguria	44	Liguria	90
Veneto	35	Veneto	85
Toscana	32	Emilia	79
Lazio	32	Lazio	74
Emilia	28	Toscana	72
Marche	21	Marche	65
Umbria	20	Umbria	63
Campania	20	Campania	59
Puglie	16	Abruzzi e Molise	55
Abruzzi e Molise	15	Puglie	51
Sicilia	15	Sicilia	51
Sardegna	14	Sardegna	51
Calabrie	13	Basilicata	48
Basilicata	12	Calabrie	47

È interessante notare come il forte miglioramento nell'alfabetismo realizzato in questi 50 anni per tutti i Compartimenti e anche in misura diversa da un Compartimento all'altro, non abbia alterato che in misura minima l'ordine e la graduatoria dei Compartimenti stessi nell'uno come nell'altro periodo. E infatti, calcolando l'indice di cograduazione fra le due serie, si ottiene una cograduazione fortissima, rappresentata da 0,89 (1).

Per misurare poi il grado di diminuzione dell'analfabetismo nei singoli Compartimenti durante gli ultimi 50 anni, ricaviamo, dal prospetto alla pag. 6, le differenze assolute e relative fra le percentuali degli alfabeti, distribuiti per sesso e Compartimenti, nei censimenti del 1871 e del 1921.

(1) L'indice di cograduazione fra le graduatorie presentate da una certa serie di elementi in relazione a due caratteri diversi (o a uno stesso carattere in tempi o luoghi diversi) non misura di quanto vari l'intensità di un carattere al variare dell'intensità dell'altro; misura invece di quanto si modifichi l'ordine della graduatoria di questi elementi passando da un carattere all'altro. C. GINI: *Di una misura delle relazioni tra le graduatorie di due caratteri*, Roma, 1914; Id.: *Indici di concordanza in «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti»*, Anno Accad. 1915-16, tomo LXXV, parte 2ª, pag. 1450.

Differenze assolute e relative (1) fra le percentuali degli alfabeti distribuiti per sesso e Compartimenti nel 1871 e nel 1921.

Tabella n. 6.

COMPARTIMENTI	DIFFERENZE ASSOLUTE			DIFFERENZE RELATIVE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	28	43	35	0,438	0,517	0,473
Liguria	41	53	46	0,503	0,565	0,520
Lombardia	33	41	36	0,449	0,493	0,457
Veneto	42	59	50	0,475	0,593	0,521
Emilia	48	54	51	0,490	0,540	0,513
Toscana	38	43	40	0,388	0,432	0,401
Marche	44	44	44	0,440	0,472	0,449
Umbria	43	43	43	0,431	0,471	0,440
Lazio	41	43	42	0,422	0,431	0,422
Abruzzi e Molise	38	42	40	0,388	0,521	0,440
Campania	37	42	39	0,373	0,468	0,408
Puglie	33	37	35	0,352	0,462	0,393
Basilicata	33	39	36	0,360	0,527	0,429
Calabria	31	37	34	0,334	0,515	0,405
Sicilia	33	39	36	0,352	0,479	0,407
Sardegna	37	38	37	0,395	0,473	0,422
REGNO...	37	45	41	0,376	0,452	0,410

(1). Le differenze relative sono state calcolate secondo la formula:

$$\frac{\frac{1}{2} \left\{ |V_1 - A| + |V_2 - A| \right\}}{2 A (L - A)}$$

L

in cui V_1 è la percentuale di alfabetismo nel 1871, V_2 la percentuale di alfabetismo nel 1921, A è la media aritmetica fra V_1 e V_2 , e L è uguale a 100, limite superiore del carattere. (Vedi C. GINI: *Sul massimo degli indici di variabilità*, in «Metron» Vol. VIII, n. 3; 1930).

Dalle differenze relative, fra le percentuali degli alfabeti nei censimenti del 1871 e del 1921 si nota un miglioramento generalmente più accentuato; *a)* per le femmine che per i maschi; *b)* per i Compartimenti dell'Italia Settentrionale e Centrale che per quelli del Mezzogiorno.

Un miglioramento più accentuato dell'alfabetismo, nel cinquantennio considerato, presentano il Veneto e la Liguria, l'Emilia e il Piemonte; uno miglioramento inferiore a quello medio del Regno si avrebbe in Toscana, nella Campania, nelle Puglie, nelle Calabrie e in Sicilia.

Dallo stesso prospetto della pag. 6 sull'alfabetismo della popolazione ai vari censimenti, possiamo calcolare i numeri indici dell'alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni, per ciascun Compartimento, fatta uguale a 100 la percentuale di coloro che sapevano leggere nel 1871.

Numeri indici dell'alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni nei vari Compartimenti dal 1871 al 1921.

Tabella n. 7.

COMPARTIMENTI	ANNI				
	1871	1881	1901	1911	1921
Piemonte.....	100	117	141	153	160
Liguria.....	100	127	168	189	205
Lombardia.....	100	115	142	158	165
Veneto.....	100	131	186	214	243
Emilia.....	100	129	196	239	282
Toscana.....	100	119	163	197	225
Marche.....	100	124	181	233	309
Umbria.....	100	130	200	255	315
Lazio.....	100	131	175	209	231
Abruzzi e Molise.....	100	127	200	280	367
Campania.....	100	125	175	230	295
Puglie.....	100	125	193	256	318
Basilicata.....	100	124	208	291	366
Calabrie.....	100	115	161	230	361
Sicilia.....	100	127	193	280	340
Sardegna.....	100	142	228	299	364
REGNO...	100	122	167	199	231

Riportiamo qui appresso le percentuali di alfabetismo nella popolazione di oltre 6 anni al censimento del 1921 distribuita per classi di età, sesso e Compartimenti.

**Alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni
distribuita per classi di età e per sesso in ogni Compartimento secondo il censimento del 1921.**

(Cifre proporzionali a 100 coetanei).

Tabella n. 8.

COMPARTIMENTI	CLASSI DI ETÀ														
	da 6 a 15 anni			da 15 a 20 anni			da 20 a 40 anni			da 40 a 60 anni			di oltre 60 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	93	94	93	98	99	99	97	97	97	94	91	92	86	74	79
Liguria	91	91	91	98	98	98	96	94	95	90	85	88	78	64	71
Lombardia	92	92	92	96	97	96	96	95	95	90	88	89	79	73	76
Venezia Tridentina	94	94	94	99	99	99	98	99	99	99	98	98	96	95	96
Veneto	86	86	86	94	94	94	93	90	92	85	75	80	73	52	62
Venezia Giulia e Zara..	86	86	86	92	91	92	92	87	90	83	79	81	65	60	62
Emilia	86	85	85	93	93	93	90	86	88	72	64	68	52	41	48
Toscana	72	72	72	86	85	85	85	77	81	71	57	64	59	40	49
Marche	75	73	74	84	79	82	80	64	71	63	44	53	48	28	38
Umbria	68	63	67	82	78	80	81	65	72	62	43	53	43	25	34
Lazio	73	72	73	86	82	84	87	76	81	75	62	69	62	45	54
Abruzzi e Molise	62	58	60	73	67	70	71	56	62	58	39	48	43	24	34
Campania	62	56	60	71	65	68	71	61	65	61	49	55	48	34	41
Puglie	57	53	56	63	62	63	61	52	56	48	36	42	36	23	29
Basilicata	56	53	54	61	58	60	55	47	51	47	34	41	38	23	30
Calabria	52	48	50	60	54	57	59	46	51	48	33	40	38	23	30
Sicilia	58	58	58	64	65	64	60	53	56	46	36	41	35	22	28
Sardegna	52	52	52	61	63	62	64	53	59	53	34	44	43	21	32
REGNO...	75	74	74	83	82	83	82	76	79	72	62	67	58	45	51

La classe dai 15 ai 20 anni comprende la maggior percentuale di alfabeti (83 su 100 coetanei); segue la classe dai 20 ai 40 anni (79 %), quella dai 6 ai 15 anni (74 %), quella dai 40 ai 60 anni (67 %) e, infine, quella di oltre 60 anni i cui componenti erano, per oltre la metà, analfabeti (51 %).

3. — L'ALFABETISMO SECONDO GLI ATTI DI MATRIMONIO.

Il progresso dell'istruzione elementare in Italia può essere anche rilevato, anno per anno, dal numero degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio.

Nel prospetto seguente è riportata, per una serie di anni, dal 1872 al 1927, la percentuale degli sposi e delle spose che apposero la loro firma all'atto di matrimonio. Mentre nel 1872 su 100 sposi solo 44 e su 100 spose solo 25 sapevano fare la loro firma, nel 1927 i primi erano saliti a 90 su 100 e le seconde a 84 su 100.

Nei 55 anni considerati il numero degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio è poco più che raddoppiato; quello delle spose, invece, è assai più che triplicato; questo conferma l'osservazione che si è fatta parlando del grado di alfabetismo della popolazione nei vari censimenti e cioè che il progresso è stato più accentuato fra le femmine che fra i maschi.

Percentuali degli sposi e delle spose che sottoscrissero l'atto di matrimonio negli anni dal 1872 al 1927

(Cifre proporzionali a 100 sposi e a 100 spose).

Tabella n. 9.

ANNI	Sposi	Spose	In complesso	ANNI	Sposi	Spose	In complesso
1872.....	44	25	34	1915.....	76	65	71
1875.....	46	25	35	1916.....	74	64	69
1880.....	54	32	43	1917.....	76	67	72
1885.....	56	34	45	1918.....	79	71	75
1890.....	59	40	49	1919.....	82	72	77
1895.....	62	46	54	1920.....	87	77	82
1900.....	66	52	59	1921.....	88	80	84
1905.....	70	56	63	1922.....	88	80	84
1910.....	75	63	69	1923.....	89	81	85
1911.....	76	65	71	1924.....	89	83	86
1912.....	76	64	70	1925.....	90	83	87
1913.....	77	66	72	1926.....	90	83	87
1914.....	78	67	73	1927.....	90	84	87

È interessante considerare anche le percentuali degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio nei diversi Compartimenti. Diamo, nella tabella seguente, i valori ottenuti per il 1927:

Percentuali degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1927

(Cifre proporzionali a 100 sposi e a 100 spose).

Tabella n. 10.

COMPARTIMENTI	Sposi	Spose	In complesso	COMPARTIMENTI	Sposi	Spose	In complesso
Piemonte.....	99	99	99	Lazio	93	80	87
Liguria.....	98	98	98	Abruzzi e Molise	86	70	78
Lombardia	99	99	99	Campania	83	68	75
Venezia Tridentina	100	100	100	Puglie.....	80	68	74
Veneto	95	92	93	Basilicata	72	57	65
Venezia Giulia e Zara ..	95	91	93	Calabrie.....	73	54	64
Emilia	93	91	92	Sicilia	78	75	76
Toscana	93	87	90	Sardegna	77	64	70
Marche.....	90	77	84				
Umbria	88	78	83	REGNO...	90	84	87

Le proporzioni sono notevolmente più elevate nell'Italia Settentrionale e Centrale che non nell'Italia Meridionale e nelle Isole. Le percentuali per gli sposi e per le spose sono pressochè uguali nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia e nella Venezia Tridentina; si differenziano sempre più a mano a mano che si discende verso il Sud; la percentuale minima degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio è quella della Basilicata (72 %), mentre la percentuale delle spose che firmarono l'atto di matrimonio, discende ad un livello assai inferiore (54 %) nelle Calabrie.

Confrontiamo ora, sempre per Compartimenti, il numero di alfabeti fra gli sposi in tre diversi periodi (all'inizio del Regno, al principio del secolo e nel 1927):

Percentuali degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio

(Cifre proporzionali a 100 sposi in complesso).

Tabella n. 11.

COMPARTIMENTI	1871-75 (media annua)	1901-05 (media annua)	1927	COMPARTIMENTI	1871-75 (media annua)	1901-05 (media annua)	1927
Piemonte.....	66	94	99	Lazio	46	64	87
Liguria.....	57	89	98	Abruzzi e Molise	18	43	78
Lombardia	56	89	99	Campania	22	43	75
Venezia Tridentina	—	—	100	Puglie.....	14	36	74
Veneto	37	77	93	Basilicata	12	30	65
Venezia Giulia e Zara ..	—	—	93	Calabrie.....	12	28	64
Emilia	31	63	92	Sicilia	16	38	76
Toscana	41	64	90	Sardegna	21	40	70
Marche.....	27	49	84				
Umbria	29	50	83	REGNO...	34	62	87

Come risulta dalla tabella, l'Italia Settentrionale ha quasi raggiunto il limite massimo: su 100 sposi in complesso, oltre 96 in media sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1927; la proporzione media scende all'86% nell'Italia Centrale, al 71% nella Meridionale e al 73% nelle Isole. Per il Regno l'alfabetismo degli sposi è passato dal 34% nel 1871-75 all'87% nel 1927.

Facendo uguale a 100 il numero medio degli sposi che nel periodo 1871-75 sottoscrissero l'atto di matrimonio in ciascuna delle grandi ripartizioni geografiche del Regno, il numero indice di aumento è il seguente:

- Italia Settentrionale, 259;
- Italia Centrale, 239;
- Italia Meridionale, 455;
- Italia Insulare, 400.

4. — L'ALFABETISMO FRA GLI ISCRITTI DELLE LEVE MILITARI.

Un'altra indagine che pure dimostra la diminuzione dell'analfabetismo è quella concernente gli iscritti delle leve di terra e di mare per i quali viene accertato il grado di istruzione.

Si riporta, qui appresso, un prospetto nel quale, per ciascuno degli anni di leva dal 1890 al 1919 (non avendosi che i dati relativi agli anni di leva 1927 e 1928, fra quelli delle annate di leva più recenti), è esposta la percentuale dei giovani che sapevano leggere, tenendo distinti quelli soggetti alla leva di terra da quelli sottoposti alla leva di mare.

Per i primi, la percentuale è salita dal 58,90 % per i nati nel 1870 al 75,23 % per i nati nel 1899 e a 87,06 per i nati nel 1907; per i secondi, invece, si passò dal 58,59 % per i nati nel 1870, al 73,61 % per i nati nel 1897 e ad 82,87 per i nati nel 1908.

Alfabetismo fra gli iscritti di leva dal 1890 al 1919.

Tabella n. 12.

ANNI		Alfabeti per ogni 100 iscritti di leva per i quali si è potuto accertare il grado di alfabetismo		ANNI		Alfabeti per ogni 100 iscritti di leva per i quali si è potuto accertare il grado di alfabetismo	
di nascita	di leva	nella leva di terra	nella leva di mare	di nascita	di leva	nella leva di terra	nella leva di mare
1870	1890	58,90	58,59	1886	1906	70,65	55,87
1871	1891	60,00	56,25	1887	1907	68,91	55,45
1872	1892	60,34	52,52	1888	1908	69,47	56,21
1873	1893	60,36	54,09	1889	1909	65,21	55,03
1874	1894	61,06	57,08	1890	1910	67,71	58,44
1875	1895	61,66	50,45	1891	1911	69,49	59,73
1876	1896	63,35	52,13	1892	1912	70,83	63,00
1877	1897	62,62	49,96	1893	1913	71,94	65,46
1878	1898	64,97	45,70	1894	1914	73,17	66,64
1879	1899	66,24	54,17	1895	1915	76,63	68,09
1880	1900	67,06	50,40	1896	1916	74,86	77,81
1881	1901	67,39	48,00	1897	1917	75,98	73,61
1882	1902	67,33	46,16	1898	1918	76,41	—
1883	1903	69,58	48,12	(1) 1899	(1) 1919	75,23	—
1884	1904	68,71	47,42	1907	1927	87,06	79,67
1885	1905	69,42	51,28	1908	1928	(1)	82,87

Ponendo a confronto, per una serie di anni, il grado di alfabetismo degli iscritti delle leve di terra con quello degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio, possiamo determinare se e in quale misura differisca l'alfabetismo considerando il fenomeno sotto i due aspetti diversi.

Confrontiamo, dal 1880 al 1927, la distribuzione percentuale degli alfabeti fra gli iscritti della leva di terra con quella degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio nello stesso periodo:

Distribuzione percentuale degli alfabeti fra gli iscritti della leva di terra e gli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio dal 1880 al 1927.

Tabella n. 13.

ANNI	Alfabeti su 100		ANNI	Alfabeti su 100	
	iscritti di leva	sposi		iscritti di leva	sposi
1880.....	51,1	54,1	1910.....	67,7	75,2
1885.....	53,6	55,7	1915.....	76,6	76,0
1890.....	58,9	58,6	1916.....	74,9	74,3
1895.....	61,7	62,1	1919.....	75,2	82,4
1900.....	67,1	66,2	1927.....	87,1	90,2
1905.....	69,4	69,7			

(1) I dati sull'alfabetismo dal 1900 al 1906 non sono stati ancora pubblicati, avendo ritenuto il competente Ministero di pubblicare prima i dati delle leve più recenti, salvo a colmare in seguito la lacuna.

Le due serie presentano un andamento quasi analogo come risulta anche dall'indice di correlazione (0,965) e da quello di omofilia (0,981).

Distribuendo per Compartimenti gli iscritti della leva di terra di cui fu accertato il grado di alfabetismo, troviamo, in tre diversi periodi (1872, 1900, 1927) le seguenti cifre percentuali:

**Distribuzione percentuale degli alfabeti
fra gli iscritti della leva di terra nel 1872, 1900 e 1927.**

Tabella n. 14.

COMPARTIMENTI	ALFABETI SU 100 ISCRITTI DI LEVA		
	1872	1900	1927
Piemonte	73,79	85,64	98,41
Liguria.....	64,93	80,29	97,26
Lombardia	66,89	84,42	97,23
Venezia Tridentina	—	—	98,97
Veneto	48,62	78,40	90,43
Venezia Giulia e Zara	—	—	92,01
Emilia.....	41,54	69,57	92,04
Toscana	44,76	67,24	88,05
Marche	33,30	55,38	86,51
Umbria.....	33,41	60,91	76,42
Lazio.....	40,30	67,53	92,43
Abruzzi e Molise	33,12	55,41	82,45
Campania	28,66	55,95	75,54
Puglie.....	28,80	46,95	78,57
Basilicata	25,01	47,86	70,06
Calabria.....	22,92	44,97	68,76
Sicilia.....	21,34	45,69	72,54
Sardegna	27,48	49,26	67,55
REGNO....	43,47	67,07	87,06

Gli alfabeti su 100 iscritti di leva sono passati, successivamente, da 43,47 nel 1872 a 67,07 nel 1900 e a 87,06 nel 1927.

Nel 1927 in tutti i Compartimenti la proporzione degli alfabeti sugli iscritti di leva superava il 60 %, mentre nel 1872 tre Compartimenti solamente (Piemonte, Liguria, Lombardia) presentavano una proporzione di alfabeti superiore al 60 % degli iscritti.

Anche per Compartimenti è possibile confrontare l'alfabetismo degli iscritti di leva con quello degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio. Fra gli anni più recenti però, solo per il 1927 si conosce la distribuzione territoriale dell'alfabetismo degli iscritti appartenenti alla leva di terra: possiamo quindi confrontare le percentuali di alfabetismo degli iscritti di leva del 1927 con quelle degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio nell'anno medesimo:

**Distribuzione percentuale degli alfabeti in ciascun Compartimento
fra gli iscritti della leva di terra e gli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1927**

Tabella n. 15.

COMPARTIMENTI	ALFABETI SU 100		COMPARTIMENTI	ALFABETI SU 100	
	iscritti di leva	sposi		iscritti di leva	sposi
Piemonte.....	98,41	99,38	Lazio.....	92,43	92,79
Liguria.....	97,26	98,46	Abruzzi e Molise.....	82,45	86,03
Lombardia.....	97,23	98,92	Campania.....	75,54	82,55
Venezia Tridentina.....	98,97	99,89	Puglie.....	78,57	79,81
Veneto.....	90,43	95,17	Basilicata.....	70,06	72,00
Venezia Giulia e Zara..	92,01	95,00	Calabrie.....	68,76	72,86
Emilia.....	92,04	93,30	Sicilia.....	72,54	77,70
Toscana.....	88,05	93,31	Sardegna.....	67,55	76,80
Marche.....	86,51	90,21			
Umbria.....	76,42	87,68	REGNO...	87,06	90,24

Calcolando l'indice di cograduazione (1) fra gli iscritti di leva e gli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio, si ottiene un indice di 0,85, che attesta una distribuzione pressochè conforme: anche l'indice di correlazione (0,966) e l'indice di omofilia (0,975) presentano un livello notevolmente elevato.

Degno di nota è il maggior grado di alfabetismo, che si riscontra, in misura più o meno larga, in tutti i Compartimenti, degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1927 di fronte agli iscritti di leva dello stesso anno. La causa del fenomeno, che indicherebbe in fondo un grado di alfabetismo lievemente inferiore nella classe d'età più giovane (iscritti di leva) nei confronti delle classi più anziane (sposi all'atto del matrimonio), va forse ricercata nel fatto che gli iscritti di leva del 1927 ossia i nati nel 1907, si trovarono a frequentare le scuole elementari negli anni di guerra, e precisamente dal 1913 al 1917: si può quindi supporre, per le particolari condizioni del momento, un minor profitto degli alunni e quindi un lieve regresso nel grado di alfabetismo dell'intera classe.

Considerando l'alfabetismo degli iscritti di leva negli anni posteriori al 1927 si potrebbe dare all'ipotesi una base certo più vasta, ma non ancora sono noti i risultati di tali leve che interesserebbe porre a confronto con le percentuali di alfabetismo degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio negli anni corrispondenti.

(1) Vedi nota (1) alla pag. 7.

PARTE SECONDA

ASILI INFANTILI

CAPITOLO II.

1. — NOTIZIE GENERALI.

L'istruzione infantile costituisce il grado preparatorio dell'istruzione elementare.

Gli asili infantili, i giardini d'infanzia e gli altri istituti consimili costituiscono la *scuola materna*.

L'asilo infantile, istituto esclusivamente italiano, ha lo scopo di educare il fanciullo, disciplinandone le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere secondo le norme indicate nei programmi per le scuole del grado preparatorio.

L'istruzione, che si impartisce per la durata di 3 anni, ha carattere ricreativo e comprende: canto, disegno spontaneo, giuochi ginnastici, facili esercizi di costruzione, di plastica, rudimenti di nozioni generali e correzione di pregiudizi e superstizioni popolari.

Il fanciullo è quindi sottoposto alla pubblica educazione fin dalla più tenera età, potendo essere ammesso negli asili infantili in età da 3 a 6 anni.

L'istituzione degli asili non è obbligatoria per lo Stato, come lo è quella delle scuole elementari, e non è nemmeno obbligatoria per i Comuni. Gli asili possono però essere fondati e mantenuti da Corpi morali, da Comuni, da associazioni ed anche da cittadini privati.

Per aprire al pubblico un asilo d'infanzia, occorre l'autorizzazione del Governo che la concede previa ispezione dei locali e dopo il riconoscimento dell'idoneità del personale insegnante.

La vigilanza sugli asili è esercitata dal Ministero dell'Educazione Nazionale per mezzo degli ispettori scolastici. Il Ministero anzidetto stanziava ogni anno in bilancio una somma per sussidiare le scuole destinate a formare il personale insegnante, per trasformare gli asili in scuole del grado preparatorio e per provvedere allo sviluppo e alla diffusione di queste istituzioni.

2. — NUMERO DEGLI ASILI.

Non in tutti i Comuni del Regno sono istituiti degli asili di infanzia. Nell'anno scolastico 1926-27, al quale si riferisce la presente statistica, queste benefiche istituzioni esistevano in 4.803 Comuni, ciascuno dei quali ne aveva una o più. Poichè al momento della rilevazione (1° gennaio 1927)

i Comuni del Regno erano 9.057, risulta che a quella data il 53% dei Comuni era fornito di asili infantili.

Nell'anno 1886-87 il numero dei Comuni aventi asili era di 1.530 su 8.257 (19 %); si può dire, adunque, che sotto questo riguardo un gran progresso si è verificato nell'ultimo quarantennio. Certo è ancora notevole il numero dei Comuni privi di asili infantili (47 %); ma bisogna considerare che appunto il 47 % dei Comuni del Regno è costituito da piccoli Comuni, con popolazione non superiore ai 2000 abitanti, nei quali difettano i mezzi per mantenere un asilo e scarsa è la popolazione infantile che potrebbe frequentarlo.

Con questo non si vuol dire che gli asili manchino solo nei Comuni minori, ma è certo che in gran parte essi ne sono privi.

Nel prospetto seguente è indicato, al principio del 1927 e per i vari Compartimenti, il numero dei Comuni esistenti e il numero dei Comuni forniti di asilo infantile:

Numero dei Comuni esistenti e dei Comuni forniti di asilo infantile nei vari Compartimenti.

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 16.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI COMUNI		
	esistenti (1)	che hanno asilo infantile	
		cifre assolute	ogni 100 Comuni esistenti
Piemonte.....	1.489	708	47
Liguria.....	274	203	74
Lombardia.....	1.872	1.123	60
Venezia Tridentina.....	554	164	30
Veneto.....	603	568	94
Venezia Giulia e Zara (2).....	430	91	21
Emilia.....	342	291	64
Toscana.....	281	179	64
Marche.....	254	175	69
Umbria.....	84	57	68
Lazio.....	336	233	69
Abruzzi e Molise.....	455	138	64
Campania.....	574	324	56
Puglie.....	244	154	63
Basilicata.....	126	62	49
Calabrie.....	417	100	24
Sicilia.....	367	153	42
Sardegna.....	355	80	24
REGNO...	9.057	4.803	53

(1) All'inizio dell'anno scolastico.

(2) Nella Venezia Giulia è compresa anche la provincia di Udine, perchè questa, nell'anno scolastico 1923-27, faceva ancora parte del Compartimento scolastico avente sede a Trieste.

Nello stesso prospetto è indicata anche la proporzione dei Comuni con asilo per ogni 100 Comuni esistenti. Occorre notare, però, come tale rapporto sia da ritenersi un indice solo approssimativo della diffusione degli asili nei diversi Compartimenti: e infatti, le Puglie, con 63 Comuni provvisti di asilo infantile per ogni 100 Comuni esistenti, verrebbero a superare il Piemonte, che ha solo 47 Comuni con asilo su 100 esistenti, e la stessa Lombardia (60 %): mentre, d'altra parte, ai 1.123 Comuni forniti di asilo della Lombardia ed ai 708 del Piemonte corrispondono appena 154 nelle Puglie. La causa dell'anomalia sta nell'assoluta prevalenza che hanno nelle Puglie i Comuni più popolosi, mentre in Lombardia, nel Piemonte e nell'alta Italia in genere, prevalgono i Comuni meno popolosi e meno estesi.

Una determinazione più esatta della distribuzione degli asili nei Compartimenti, è data dal numero di essi per ogni 100.000 abitanti, e dal numero degli abitanti corrispondente ad ogni asilo, quali risultano dal quadro che segue:

Numero degli asili e abitanti per asilo nei vari Compartimenti.

Tabella n. 17.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI ASILI (Anno scolastico 1926-27)		ABITANTI PER OGNI ASILO	
	cifre assolute (1)	per ogni 100.000 abitanti	nel 1926-27	nel 1901-02
Piemonte.....	1.178	34	2.952	4.024
Liguria.....	230	16	6.078	6.750
Lombardia.....	1.793	34	2.961	4.479
Venezia Tridentina.....	192	29	3.500	—
Veneto.....	525	15	6.512	16.526
Venezia Giulia e Zara (2).....	404	23	4.389	—
Emilia.....	481	15	6.559	8.750
Toscana.....	362	13	7.923	15.981
Marche.....	212	18	5.703	9.673
Umbria.....	100	15	6.690	15.558
Lazio.....	371	21	4.814	7.500
Abruzzi e Molise.....	158	10	9.684	25.786
Campania.....	355	9	10.724	15.835
Puglie.....	167	7	14.832	24.012
Basilicata.....	61	12	8.213	40.833
Calabria.....	130	8	12.631	68.500
Sicilia.....	256	6	16.878	54.615
Sardegna.....	101	11	9.178	52.933
REGNO...	7.076	17	5.766	9.841

(1) All'inizio dell'anno scolastico.

(2) Nella Venezia Giulia è compresa anche la provincia di Udine, perchè questa nell'anno scolastico 1926-27, faceva ancora parte del Compartimento scolastico avente sede a Trieste.

Il minor numero di abitanti per asilo, ossia la maggiore frequenza di queste istituzioni si osserva nel Piemonte, nella Lombardia e nel Lazio, tanto nel 1901-02 che nel 1926-27; tutti i Compartimenti del Mezzogiorno, le Calabrie e la Sicilia in special modo, hanno progredito notevolmente dal 1901-02 al 1926-27.

* * *

Nel 1926-27 il numero assoluto degli asili era variamente ripartito fra i Compartimenti del Regno; Piemonte e Lombardia presentavano da soli un numero di asili (2.971) che costituiva il 42 % del totale degli asili esistenti nel Regno. Nel passato, il dislivello era anche più forte: nell'anno scolastico 1886-87 il numero degli asili del Piemonte e della Lombardia congiuntamente era di 1.253, ossia pari al 56 % del totale.

L'accrescimento del numero degli asili in periodi diversi è dato nel prospetto seguente, nel quale, per ogni Compartimento, sono indicati il numero degli asili esistenti negli anni scolastici 1886-87, 1901-02, 1921-22 e 1926-27 e le proporzioni della distribuzione per Compartimenti degli asili stessi nei diversi anni considerati.

Come già si è avuta occasione di notare, si deve, però, tener presente che per l'ultima di queste quattro annate le *circoscrizioni scolastiche* non corrispondono esattamente alle *circoscrizioni territoriali* (Compartimenti): così la *circoscrizione scolastica* della Venezia Giulia comprende, nel 1926-27, anche la provincia di Udine che fa parte del Veneto secondo la circoscrizione territoriale. Gli Abruzzi e il Molise formano due distinte circoscrizioni scolastiche, ma un Compartimento soltanto secondo la circoscrizione territoriale.

Numero degli asili infantili distribuiti per Compartimenti in quattro diversi periodi.
Tabella n. 18.

COMPARTIMENTI	ANNI SCOLASTICI			
	1886-87	1901-02	1921-22	1926-27
	(Cifre assolute)			
Piemonte	546	816	1.139	1.178
Liguria	95	156	225	230
Lombardia	707	963	1.795	1.793
Venezia Tridentina	—	—	—	192
Veneto	148	189	558	525
Venezia Giulia e Zara	—	—	—	404
Emilia	115	276	381	481
Toscana	91	158	296	362
Marche	81	106	168	212
Umbria	29	43	91	100
Lazio	49	157	192	371
Abruzzi e Molise	34	56	131	158
Campania	165	200	387	355
Puglie	71	82	136	167
Basilicata	9	12	50	61
Calabrie	17	20	92	130
Sicilia	56	65	169	256
Sardegna	11	15	92	101
REGNO ...	2.224	3.314	5.902	7.076
	(Cifre proporzionali a 100 asili in complesso)			
Piemonte	24,58	24,62	19,30	16,65
Liguria	4,27	4,71	3,81	3,25
Lombardia	31,79	29,06	30,41	25,33
Venezia Tridentina	—	—	—	2,71
Veneto	6,65	5,70	9,45	7,42
Venezia Giulia e Zara	—	—	—	5,71
Emilia	5,17	8,33	6,46	6,80
Toscana	4,09	4,77	5,02	5,12
Marche	3,64	3,20	2,85	3,00
Umbria	1,30	1,30	1,54	1,41
Lazio	2,20	4,74	3,25	5,24
Abruzzi e Molise	1,53	1,69	2,22	2,23
Campania	7,42	6,04	6,56	5,02
Puglie	3,19	2,47	2,30	2,36
Basilicata	0,40	0,36	0,85	0,86
Calabrie	0,76	0,60	1,56	1,84
Sicilia	2,52	1,96	2,86	3,62
Sardegna	0,49	0,45	1,56	1,43
REGNO ...	100,00	100,00	100,00	100,00

Nel 1926-27 la Lombardia figura con oltre il 25 % degli asili esistenti e il Piemonte con oltre il 16 %; per quanto notevoli, tali percentuali sono sensibilmente inferiori a quelle riscontrate nei periodi precedenti.

L'entità dell'accrescimento degli asili secondo i Compartimenti si può dedurre dall'aumento percentuale rispetto al 1886-87.

Asili infantili distribuiti per Compartimenti in quattro diversi periodi

(Cifre proporzionali a 100 asili nel 1886-87).

Tabella n. 19.

COMPARTIMENTI	ANNI SCOLASTICI			
	1886-87	1901-02	1921-22	1926-27
Piemonte.....	100	149	209	216
Liguria.....	100	164	237	242
Lombardia.....	100	136	254	254
Venezia Tridentina.....	—	—	—	—
Veneto.....	100	128	377	355
Venezia Giulia e Zara.....	—	—	—	—
Emilia.....	100	240	331	418
Toscana.....	100	174	325	398
Marche.....	100	131	207	262
Umbria.....	100	148	314	345
Lazio.....	100	320	392	757
Abruzzi e Molise.....	100	165	385	465
Campania.....	100	121	235	215
Puglie.....	100	115	192	235
Basilicata.....	100	133	556	678
Calabrie.....	100	118	541	765
Sicilia.....	100	116	302	457
Sardegna.....	100	136	836	918
REGNO...	100	149	265	318

Come si vede, i Compartimenti dell'Italia Centrale e Meridionale hanno presentato i seguenti notevoli aumenti percentuali:

Sardegna.....	818 %	Basilicata.....	578 %
Calabrie.....	665 %	Abruzzi e Molise..	365 %
Lazio.....	657 %	Sicilia.....	357 %

Per il Regno, posto uguale a 100 il numero degli asili nel 1886-87, abbiamo 149 asili nel 1901-02, 265 nel 1921-22 e 318 nel 1926-27. Lo sviluppo maggiore si è verificato nei 20 anni compresi tra il 1901 e il 1921; ma anche nei cinque anni successivi il progresso non è mancato.

3. — CONDIZIONE GIURIDICA DEGLI ASILI.

Gli asili infantili e le istituzioni analoghe possono essere eretti in Ente morale o possono dipendere da Enti morali, oppure da associazioni o da privati.

Fra i 7.076 asili esistenti nell'anno scolastico 1926-27, se ne contavano:

eretti in Ente morale	2.385 (34 %)
dipendenti da Enti morali:	
Comuni	1.053 (15 %)
Congregazioni di carità.....	455 (6 %)
altri Enti	526 (8 %)
dipendenti da associazioni private.....	879 (12 %)
dipendenti da istituti religiosi	766 (11 %)
dipendenti da privati	1.012 (14 %)

Riassumendo, degli asili esistenti nel Regno, circa il 34% aveva personalità giuridica propria, circa il 29% dipendeva da Enti morali (Comuni, Congregazioni di carità ed altri Enti) e circa il 37% aveva carattere privato, dipendendo da associazioni, istituti religiosi e persone private.

Gli asili eretti in Ente morale erano proporzionalmente molto numerosi nel Piemonte e in genere nell'Italia Settentrionale, escluse però le nuove provincie, ove prevaleva la forma di asilo dipendente da associazioni private.

Gli asili dipendenti da istituti religiosi erano proporzionalmente più numerosi nel Lazio e nella Toscana, quelli dipendenti dai Comuni erano, sempre proporzionalmente, più frequenti nella Campania, nel Lazio, nella Basilicata, nelle Marche e in Sicilia. Gli asili dipendenti da persone singole erano in prevalenza nel Veneto e nella Venezia Giulia.

Nel prospetto seguente sono esposti i valori percentuali, per i diversi Compartimenti.

Ripartizione degli asili secondo la condizione giuridica.

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella. n. 20.

COMPARTIMENTI	Su 100 asili erano						
	eretti in Ente morale	non eretti in Ente morale e dipendenti					
		da Enti morali			da privati		
		Comuni	Congregazioni di carità	altri Enti	associazioni	istituti religiosi	persone singole
Piemonte.....	63	6	3	4	12	5	7
Liguria.....	53	8	3	5	11	13	7
Lombardia.....	41	18	11	2	5	7	16
Venezia Tridentina.....	21	5	2	26	31	1	14
Veneto.....	13	11	4	5	20	11	36
Venezia Giulia e Zara.....	8	10	2	17	31	9	23
Emilia.....	25	16	1	4	19	19	16
Toscana.....	18	10	1	10	21	32	8
Marche.....	19	20	16	9	16	2	18
Umbria.....	25	14	8	6	17	12	18
Lazio.....	14	29	6	7	3	37	4
Abruzzi e Molise.....	34	13	20	8	12	4	9
Campania.....	27	32	7	14	3	5	12
Puglie.....	34	16	12	8	3	10	17
Basilicata.....	28	28	10	14	10	—	10
Calabrie.....	31	12	9	11	8	10	19
Sicilia.....	19	20	6	30	9	11	5
Sardegna.....	26	9	5	8	35	10	7
REGNO...	34	15	6	8	12	11	14

4. — CONDIZIONE DIDATTICA DEGLI ASILI E METODO EDUCATIVO.

La riforma scolastica del 1923 mira a togliere agli asili infantili il carattere di istituzioni di beneficenza e di semplici sale di custodia dei bambini, per farne delle scuole di grado preparatorio; a tal fine ha anche cambiato il loro nome, chiamandoli scuole materne o scuole di grado preparatorio, modificando anche opportunamente i programmi di insegnamento.

Dei 7.076 asili che nel 1926-27 erano aperti al pubblico, 2.463 (35 %) funzionavano come scuole di grado preparatorio, mentre 4.613 (65 %) funzionavano ancora come asili d'infanzia.

Nei tre anni corsi dal 1923 fino al 1926-27, oltre un terzo degli asili aveva, adunque, già assunto il nuovo carattere di scuola di grado preparatorio.

Per quanto riguarda il metodo educativo troviamo che :

818 asili (ossia il 12 %) seguivano il metodo *aportiano* basato sull'insegnamento della lingua materna e dei primi rudimenti di lettura, di aritmetica mentale, della cognizione degli oggetti più comuni e del loro nome, qualità ed uso ;

1.569 asili (22 %) seguivano il metodo *fröebeliano*, metodo naturalistico, basato sulle cognizioni sperimentali e sulle intuizioni sensibili ;

4.531 asili (64 %) seguivano il metodo cosiddetto *misto*, che è una felice fusione dei pregi dei due metodi precedenti e che è specialmente adatto alla natura e all'indole del fanciullo italiano.

Infine, 158 asili (2 %) seguivano il metodo *montessoriano*, che è pure una fusione dei metodi *aportiano* e *fröebeliano*, ma richiede larghezza di mezzi e ricchezza di materiale didattico, nonchè un personale appositamente preparato.

Nel gruppo degli asili a metodo misto sono compresi anche quelli che costituivano semplici case di custodia dei bambini ed erano retti da personale ancora sfornito dei titoli di insegnamento richiesti.

Nei riguardi dell'ammissione agli asili infantili, non in tutti gli asili i fanciulli sono ricevuti gratuitamente. Nell'anno scolastico 1926-27, gli asili gratuiti per tutti gli alunni erano 1.922 (27 %); quelli a pagamento per tutti, 1.972 (28 %); quelli infine nei quali pagavano solamente i fanciulli di famiglie agiate, 3.182 (45 %).

Nell'anno scolastico 1901-02 queste proporzioni erano invece, rispettivamente, di 34 per i gratuiti, di 46 per i parzialmente gratuiti e di 20 per gli asili a pagamento. Nel venticinquennio, adunque, è venuta diminuendo la proporzione degli asili interamente gratuiti (dal 34 % al 27 % del totale) ed aumentando in corrispondenza quella degli asili a pagamento per tutti (dal 20 % al 28 % del totale).

Gli asili interamente gratuiti nel 1926-27 erano, proporzionalmente, in prevalenza nel Lazio, ove molti asili sono retti da istituti religiosi e nella Venezia Tridentina, ove abbondano gli asili retti da associazioni private o da singoli individui; nella Lombardia, invece, prevaleva la forma dell'asilo a pagamento per tutti.

Sui 7.076 asili infantili, 3.735 e cioè il 53 % degli asili esistenti, fornivano, in tutto o in parte, la refezione agli alunni. In rapporto agli asili esistenti: 946 asili (14 %) fornivano la refezione gratuitamente a tutti gli alunni; 1.789 (25 %) la fornivano gratuitamente soltanto ai fanciulli poveri e 1.000 (14 %) a pagamento per tutti gli alunni.

5. — PERSONALE DEGLI ASILI INFANTILI.

Il personale direttivo e insegnante degli asili infantili, costituito dalle direttrici e dalle maestre d'asilo, deve essere fornito del titolo legale di abilitazione.

Detto titolo si consegue o presso le scuole di metodo o presso i corsi estivi ai sensi dell'art. 18 della legge 25 maggio 1913, n. 517, o presso le scuole mantenute da Enti morali che curano in particolar modo l'educazione materna e l'igiene infantile, purchè, però, i corsi di studio siano riconosciuti equipollenti a quelli ufficiali.

Per l'iscrizione alle scuole di metodo occorre la licenza complementare o l'ammissione alla 4^a ginnasiale o l'ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico o dell'Istituto magistrale, ovvero un equipollente titolo di studio. Il corso della scuola di metodo per l'educazione materna ha la durata di tre anni. Le nomine del personale insegnante sono soggette all'approvazione del R. Provveditore agli Studi.

Il personale in servizio nell'anno scolastico 1926-27 comprendeva:

1.216 direttrici che avevano solo l'incarico della direzione;

3.320 direttrici che reggevano anche una sezione;

8.179 maestre e 2.870 assistenti. V'erano, inoltre, 7.084 persone di servizio.

Le 12.715 direttrici e maestre si ripartivano in 4.509 laiche (35 %) e 8.206 appartenenti ad associazioni religiose (65 %).

Per quanto riguarda i titoli di studio posseduti dalle 12.715 direttrici e maestre, 4.001 (31 %) avevano il diploma di maestre di giardino d'infanzia, 2.752 (22 %) avevano il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari, 5.962, infine, (47 %) erano senza titoli di studio.

Le maestre sfornite di titolo ma che al 30 giugno 1924 insegnavano negli asili da almeno un decennio, erano mantenute indefinitamente nell'insegnamento; quelle che, alla stessa data, avevano un minore periodo di servizio rimanevano pure nell'insegnamento, ma a patto che entro un quinquennio dalla data del predetto decreto conseguissero il titolo di abilitazione.

Nel 1921-22, il 19 % delle direttrici e maestre possedeva il diploma di maestre giardiniere; il 15 % era in possesso del diploma di maestre elementari; il 66 %, infine, non era provvisto di alcun diploma. Nel quinquennio, adunque, circa un terzo delle maestre sprovviste di titolo ha regolarizzato la propria situazione didattica.

6. — ALUNNI.

I bambini iscritti agli asili nell'anno scolastico 1926-27 erano complessivamente in numero di 607.891 dei quali 301.328 maschi e 306.563 femmine.

Secondo i dati dell'ultimo censimento il numero dei bambini in età dai 3 ai 6 anni risultava di 1.722.895.

Non essendo possibile confrontare il numero degli asili al 1926-27 con il numero dei fanciulli che al censimento del 1921 avevano un'età da 3 a 6 anni, si è calcolato il numero dei fanciulli in età da 3 a 6 anni al 1° gennaio 1927, in base alla popolazione complessiva calcolata alla stessa data e ammettendo che la proporzione della popolazione infantile dai 3 ai 6 anni sul complesso della popolazione si sia mantenuta costante dal 1921 al 1926. In tal modo è possibile un confronto diretto, sia pure grossolano, tra il numero degli asili (alla fine del 1926) e il numero dei fanciulli in età dai 3 ai 6 anni (calcolato alla fine del 1926); troviamo così che, in ciascun Compartimento, si aveva il seguente numero di fanciulli dai 3 ai 6 anni in rapporto ad ogni asilo esistente:

Numero dei fanciulli per asilo in ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 21.

COMPARTIMENTI	Fanciulli per asilo	COMPARTIMENTI	Fanciulli per asilo
Piemonte.....	97	Umbria	309
Venezia Tridentina	109	Veneto	316
Lombardia	119	Basilicata	390
Venezia Giulia e Zara.....	164	Abruzzi e Molise	464
Lazio	208	Sardegna	484
Liguria	224	Campania	539
Regno	258	Calabrie	697
Marche.....	261	Puglie	767
Emilia	295	Sicilia	868
Toscana.....	305		

Riferendo, poi, il numero dei bambini iscritti negli asili nel 1926-27 al numero dei bambini in età da 3 a 6 anni (alla fine del 1926), troviamo, per i diversi Compartimenti, i seguenti valori assoluti e le seguenti percentuali.

**Rapporti percentuali sulla popolazione
in età da 3 a 6 anni dei bambini iscritti negli asili infantili.**

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 22.

COMPARTIMENTI	Popolazione in età da 3 a 6 anni calcolata alla fine del 1926	Bambini iscritti negli asili 1926-27	Percentuali sulla popolazione da 3 a 6 anni
Piemonte.....	113.979	79.937	70
Liguria.....	51.111	19.633	38
Lombardia.....	213.637	162.684	76
Venezia Tridentina.....	21.105	16.665	79
Veneto.....	165.447	56.883	34
Venezia Giulia e Zara.....	64.700	27.774	42
Emilia.....	138.532	37.650	27
Toscana.....	130.002	28.463	22
Marche.....	55.331	14.515	26
Umbria.....	36.094	6.289	17
Lazio.....	71.830	39.455	55
Abruzzi e Molise.....	73.354	12.647	17
Campania.....	191.371	34.541	18
Puglie.....	128.114	22.685	18
Basilicata.....	23.768	5.297	22
Calabrie.....	90.638	9.580	11
Sicilia.....	222.255	21.500	10
Sardegna.....	48.866	11.693	24
REGNO...	1.840.134	607.891	33

Come risulta da queste cifre, il numero dei fanciulli iscritti negli asili si ragguaglia per il complesso del Regno a circa un terzo della popolazione infantile con età da 3 a 6 anni.

La legge del 1923 sanciva, è vero, in un certo senso il principio dell'obbligo della frequenza per gli asili da parte dei fanciulli in età da 3 a 6 anni; ma la scarsezza numerica degli asili e molte altre cause fanno sì che il numero dei frequentanti non oltrepassi di molto un terzo del numero dei fanciulli del predetto gruppo di età.

Confrontando il numero degli iscritti con quello degli asili troviamo che nel Regno ogni asilo aveva in media 86 iscritti.

L'addensamento medio per asilo e il rapporto dei bambini alla popolazione variano secondo i Compartimenti, nel modo seguente:

Numero medio dei bambini iscritti negli asili infantili in rapporto al numero degli asili e alla popolazione

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 23.

COMPARTIMENTI	NUM. MEDIO DEI BAMBINI		COMPARTIMENTI	NUM. MEDIO DEI BAMBINI	
	per asilo	per 1000 abit.		per asilo	per 1000 abit.
Piemonte.....	68	23	Lazio	80	22
Liguria.....	85	14	Abruzzi e Molise.....	80	8
Lombardia	91	31	Campania	136	9
Venezia Tridentina	107	25	Puglie.....	87	9
Veneto	69	17	Basilicata	74	11
Venezia Giulia e Zara.....	78	16	Calabrie	84	6
Emilia	79	12	Sicilia	116	5
Toscana	68	10	Sardegna	86	13
Marche.....	63	12			
Umbria	106	9	REGNO ...	86	15

Come già vedemmo, il numero degli asili decresce quasi regolarmente a mano a mano che si scende dal Nord verso il Sud; anche il numero dei bambini che frequentano gli asili infantili, considerati sia rispetto a 1.000 abitanti, sia rispetto alla popolazione in età da 3 a 6 anni (calcolata alla fine del 1926), diminuisce col procedere dall'Italia Settentrionale verso il Mezzogiorno, tranne una affluenza più marcata nel Lazio.

In linea generale, si può osservare, da un esame e un confronto dei diversi elementi considerati (numero degli asili, bambini per asilo, numero degli iscritti in rapporto alla popolazione), un andamento nettamente distinto per l'Italia Settentrionale e Centrale da un lato, e l'Italia Meridionale e Insulare dall'altro.

L'Italia Settentrionale presenta la maggiore dotazione di asili che sono sufficientemente frequentati; l'Italia Centrale presenta un numero di asili discreto, ma scarsamente frequentato; tanto per l'una che per l'altra, gli asili esistenti sarebbero sovrabbondanti per l'attuale frequenza; non sarebbero sufficienti, invece, se aumentasse, come potrebbe avvenire, il numero dei fanciulli frequentanti. Per l'Italia Meridionale e le Isole, invece, i bambini che frequentano gli asili sono assai poco numerosi (appena il 12-14 per cento dei bambini in età da 3 a 6 anni) ma ancora meno numerosi sono gli asili, onde il numero degli alunni per asilo tende

spesso a superare il livello riscontrato per il complesso del Regno; e del tutto insufficienti diventeranno tali asili, per poco che aumenti il numero dei bambini ammessi a frequentarli.

Da quanto finora si è detto sugli asili infantili si rileva come non si sia ugualmente distribuito fra i diversi Compartimenti il notevole progresso complessivamente realizzato negli ultimi anni e che appare, del resto, dalle cifre seguenti: intorno al 1900 si avevano circa 3.000 asili che accoglievano 300.000 bambini vigilati ed educati da circa 7.000 persone; nel 1926-27 il numero degli asili è di oltre 7.000 (con un aumento, quindi, del 133 %), i bambini iscritti superano i 600.000 (con un aumento del 100 %): il personale direttivo e insegnante raggiunge le 15.500 persone (con un aumento del 121 %), oltre al personale di servizio che oltrepassa le 7.000 persone.

7. — SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.

Nell'anno scolastico 1926-27 le entrate di tutti gli asili del Regno, erano, complessivamente, di 59.822.963 lire: ad esse corrispondevano uscite per L. 55.512.913.

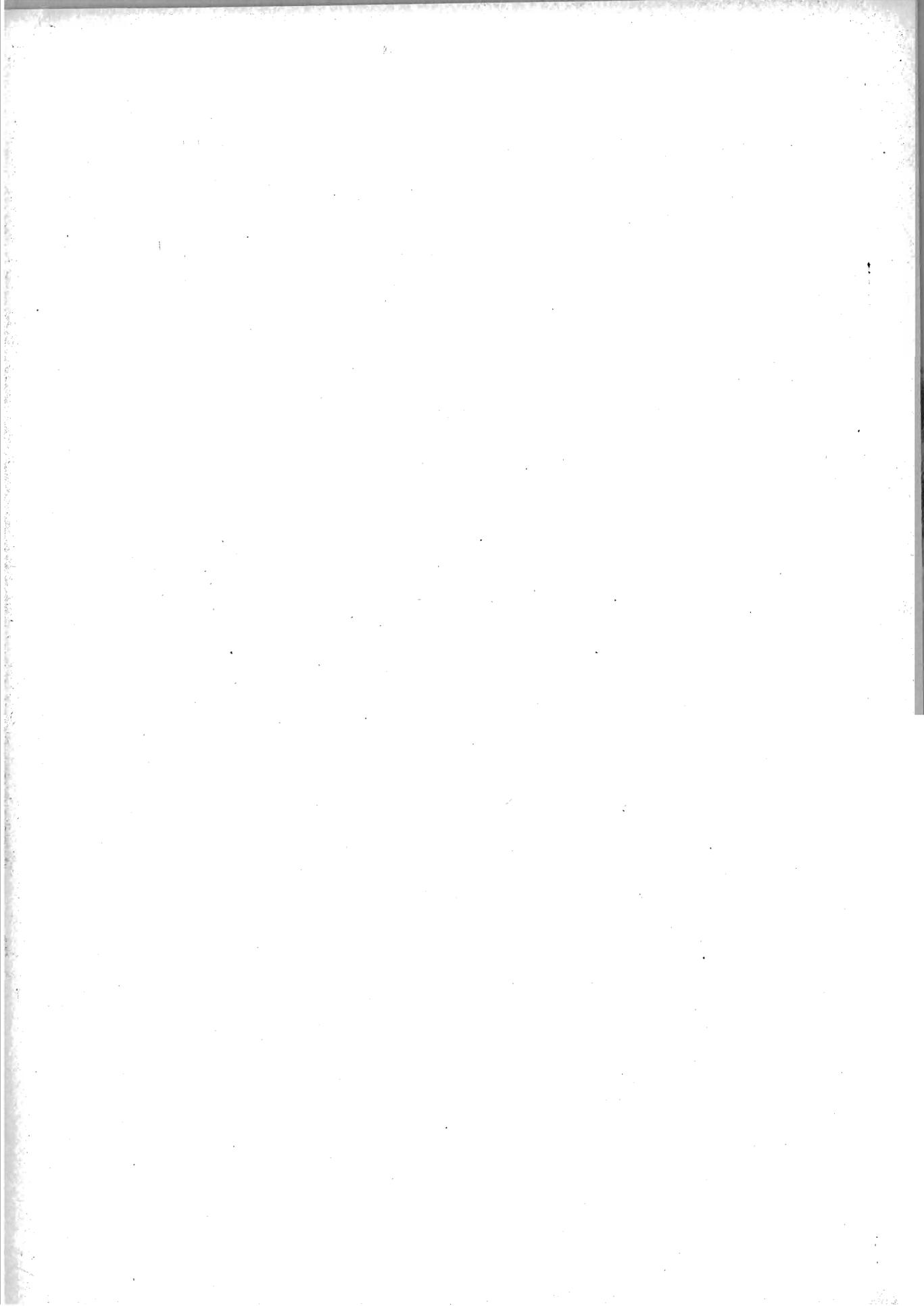
Convieni notare che i proventi, che possono essere costituiti da lasciti, rendite patrimoniali, sussidi dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, di Enti morali, contribuzioni degli alunni, ecc., non vengono sempre dichiarati, onde riesce difficile poter accertare con precisione quanto realmente sia venuto a costare il mantenimento degli asili.

Per tali motivi, le notizie sulla situazione finanziaria e patrimoniale degli asili infantili non si possono considerare esattamente accertate, ma solo rilevate con una certa approssimazione, dovendosi accettare le cifre così come vennero fornite dagli interessati.

La consistenza patrimoniale degli asili infantili al 31 dicembre 1926 fu dichiarata in complessive L. 206.352.044.

Le maggiori quote di tale somma spettavano al Piemonte (lire 65.456.416) e alla Lombardia (L. 42.700.545) pari rispettivamente al 33 % e al 21 % del totale. Le minori alla Basilicata (L. 831.285) e alle Calabrie (L. 1.033.303).

Non tutti gli asili hanno un patrimonio: lo hanno certamente quelli eretti in Ente morale e possono averlo alcuni di quelli dipendenti da Enti morali, e cioè da Comuni, Congregazioni di carità o altri Enti; è difficile che lo abbiano gli asili dipendenti da privati o da istituti religiosi. Non si può dire quanti fra gli asili dipendenti da Enti morali abbiano un proprio patrimonio, anche insufficiente, e nemmeno quanti siano a totale carico degli Enti stessi.



PARTE TERZA

ISTRUZIONE ELEMENTARE

CAPITOLO III.

L'ordinamento dell'istruzione elementare in Italia.

1. — LA PAROLA « SCUOLA », IL SUO SIGNIFICATO, I SUOI CARATTERI: CLASSIFICAZIONE DELLE SCUOLE.

Nelle statistiche anteriori al 1883-84 la voce *scuola* si era sempre usata esclusivamente nel senso di *aula scolastica*. Successivamente si intese per scuola quel complesso o aggregato di classi o sezioni che costituivano un corso completo di insegnamento elementare, sia inferiore che superiore, e che si trovavano riunite in uno stesso edificio, sotto una unica direzione; cosicchè si aveva una scuola vera e propria, tanto se l'uno o l'altro dei corsi era diviso in classi aventi ciascuna uno speciale insegnante e un'aula a sè, quanto se l'insegnamento dei vari gradi era affidato ad un unico insegnante che ne ripartiva gli alunni in due o più sezioni riunite in una medesima aula.

Nelle statistiche dal 1886-87 in poi si tornò, invece, al primo significato.

Attualmente il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato alla parola « scuola » un significato puramente convenzionale, intendendo per *scuola* l'insieme degli alunni appartenenti a una sezione di classe o ad una singola classe, o anche a più classi, purchè affidate ad un maestro nell'orario normale giornaliero o in un turno d'orario. Si devono quindi contare come altrettante *scuole*:

a) ciascuna delle sezioni di una classe sdoppiata che riceve tre ore di insegnamento al giorno dallo stesso maestro che regge l'altra sezione;

b) ciascuna classe affidata in orario normale al suo maestro;

c) più classi abbinata e tenute da un maestro in orario normale.

Quanto alla classe, nel significato usualmente assegnato a questa parola, s'intende per tale non solo quell'insieme di alunni che segue il medesimo insegnante, ma anche l'anno di corso che un alunno frequenta: nel corso del presente volume intenderemo la parola « classe » sempre nel primo significato: e useremo la voce « anno di corso » quando si vorrà accennare ai diversi anni di studio dell'insegnamento elementare.

Chiarito il significato delle parole « scuola » e « classe », non offrono difficoltà i concetti di *maestro*, e di *aula*. Nella presente statistica sono anche indicate separatamente le *sedì scolastiche* che rappresentano, in sostanza, l'aggregato di più classi costituenti un corso completo d'insegnamento collocato in uno stesso edificio e sottoposto ad un'unica direzione didattica.

Una classificazione generale delle scuole elementari può farsi nel modo seguente:

a) *scuole classificate*, mantenute dalle amministrazioni scolastiche, oppure da Comuni che conservano l'amministrazione autonoma delle scuole;

b) *scuole non classificate o provvisorie*, che, pur essendo identiche per contenuto e per finalità didattiche a quelle classificate, sono date in gestione per delega ad istituzioni culturali che abbiano personalità giuridica (Enti delegati). Tali scuole, costituite dal solo corso inferiore, sorgono tutte in Frazioni e piccoli agglomerati rurali, ed hanno un numero di alunni da 15 a 40. La dichiarazione di provvisorietà non è definitiva. A queste stesse istituzioni sono affidate anche le *scuole serali*;

c) *scuole sussidiate*, create per assicurare i benefici dell'istruzione ai minimi nuclei di popolazione che, per la loro esiguità, danno alla scuola meno di 15 obbligati. Esse sono affidate alla libera iniziativa di chiunque si senta in grado di far conseguire agli alunni il certificato di studio in seguito ad esame nelle scuole pubbliche;

d) *scuole a sgravio*, tenute da Enti morali e accettate, mediante apposita convenzione, a sgravio totale o parziale degli obblighi delle amministrazioni scolastiche o dei Comuni;

e) *scuole private*, che hanno carattere del tutto autonomo.

2. — ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

I servizi centrali che provvedono alle scuole elementari sono affidati alla Direzione generale per l'istruzione elementare, che comprende quattro Divisioni. Dalla prima Divisione dipendono: gli affari generali, quelli riguardanti lo stato economico e giuridico dei maestri, il personale ispettivo e direttivo, il giudizio sui ricorsi dei maestri elementari.

Sono di competenza della seconda Divisione la legislazione, l'ordinamento generale della scuola, il servizio degli Ispettori centrali, il Libro unico di Stato.

La terza Divisione si occupa dell'educazione infantile e delle istituzioni di assistenza scolastica (opere integrative della scuola elementare, patronati, istituzioni per l'assistenza ai fanciulli anormali, ecc.).

La Divisione quarta si occupa di edilizia, arredamento scolastico, igiene, pensioni e previdenza.

Sono anche alle dipendenze della Direzione generale:

1° tre ispettori superiori della carriera amministrativa, che hanno il compito di eseguire le inchieste loro affidate di carattere amministrativo e disciplinare;

2° sei ispettori centrali tecnici, che attendono al coordinamento del servizio di vigilanza sulle scuole elementari, immediatamente affidato agli ispettori e ai direttori, dei quali si dirà appresso, nonchè a studi e indagini riflettenti la scuola nel suo contenuto tecnico.

I detti ispettori centrali non costituiscono un organo collegiale; hanno ciascuno una zona territoriale entro cui normalmente, quando ne abbiano incarico, compiono visite e ispezioni alle scuole, alle direzioni didattiche, agli ispettorati scolastici per controllarne l'andamento didattico.

3. — ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLE SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE.

Le Scuole elementari pubbliche sono affidate agli organi seguenti:

A) Provveditorati agli Studi, che, oltre ad avere una diretta competenza amministrativa, esercitano anche la vigilanza su ogni altro organismo scolastico, di non diretta dipendenza dallo Stato, che funzioni nell'ambito del territorio cui sono preposti.

B) Comuni;

C) Enti di cultura delegati;

D) Enti di natura speciale.

Consideriamo distintamente i diversi organi.

A) Provveditorati agli Studi.

I Provveditorati agli Studi sono gli uffici locali (regionali) dell'istruzione elementare: essi sono in numero di 19 in tutto il Regno e non corrispondono esattamente ai 18 Compartimenti amministrativi perchè l'Abruzzo e il Molise costituiscono due circoscrizioni separate.

Il Provveditore, che è a capo dell'Ufficio scolastico regionale, riassume in sé tutto l'ordinamento scolastico della Regione, sia sotto l'aspetto amministrativo, sia sotto quello strettamente tecnico (didattico) ed esercita i poteri che gli sono affidati col concorso di un complesso di funzionari, di enti e di organi collegiali, ciascuno con mansioni dalla legge determinate, mansioni che a volta a volta hanno prevalenza amministrativa ovvero tecnica, senza peraltro che questi due caratteri siano nettamente distinti nel deferimento che la legge ne fa ai detti funzionari, enti e organi collegiali.

Le attribuzioni del Provveditore, assai numerose e complesse, vanno principalmente distinte in due grandi categorie:

a) attribuzioni di amministrazione attiva in senso stretto, esercitate sulle scuole amministrate dal Provveditorato agli studi;

b) attribuzioni di controllo, esercitate sulle scuole amministrate dai Comuni, dagli Enti di cultura delegati, o da altri Enti, sulle scuole speciali e su quelle private. Qui è opportuno rilevare che in certi casi, dalla legge particolarmente previsti, le attribuzioni del Provveditore, per le scuole da lui non direttamente amministrate, possono trasformarsi in attribuzioni di amministrazione attiva vera e propria (il Provveditore, ad esempio, deve sostituirsi all'amministrazione comunale che amministra le proprie scuole, quando questa non faccia luogo a determinati provvedimenti).

Già si è accennato che il Provveditore agli Studi esercita le sue attribuzioni in concorso con funzionari, enti ed organi collegiali.

Occorre, quindi, far parola, sia pure sommariamente dei vari organi che coadiuvano il Provveditore.

a) *Provveditorato agli Studi o Ufficio scolastico regionale.* — È costituito da un insieme di funzionari statali della carriera amministrativa, di ragioneria e di ordine, che curano rispettivamente gli affari amministrativi del Provveditorato, gli affari contabili e la tenuta degli atti di archivio.

Le mansioni dei detti funzionari hanno essenzialmente carattere amministrativo.

b) *Consiglio scolastico.* — È un organo collegiale, costituito da sei membri, di nomina ministeriale, e dal Provveditore, che lo presiede. I Consiglieri scolastici durano in carica un biennio.

Le attribuzioni del Consiglio scolastico, che una volta erano prevalentemente deliberative e sono ora, invece, nella massima parte consultive, possono distinguersi in due gruppi: quelle che concernono tutte le scuole e istituzioni scolastiche della Regione e quelle che concernono le scuole e le istituzioni scolastiche dipendenti dal Provveditorato, ovvero dai Comuni che conservano l'autonomia scolastica.

c) *Consiglio di disciplina.* — È composto di quattro membri di nomina ministeriale e del Provveditore, che lo presiede. Esso ha attribuzioni esclusivamente disciplinari, giudicando solo delle colpe disciplinari imputate ai maestri della Regione e ai direttori didattici dei Comuni che, nell'ambito della Regione, hanno l'amministrazione delle proprie scuole.

È da rilevare che uno dei membri è prescelto tra i direttori comunali o tra i maestri di ruolo ordinario, i quali rispettivamente intervengono nei giudizi disciplinari a seconda che l'incolpato sia un direttore ovvero un maestro.

Le punizioni che infligge normalmente il Consiglio di disciplina sono le più gravi, perchè quelle più lievi rientrano, secondo i casi, nella competenza del Provveditore o del Podestà.

d) *Ispettori scolastici e Direttori didattici governativi.* — Sono questi i funzionari dello Stato, ai quali è affidato il servizio di vigilanza e di direzione delle scuole elementari.

È da tener presente che il territorio di ciascun Provveditorato agli Studi è suddiviso in Circoscrizioni scolastiche, a ciascuna delle quali è preposto un Ispettore scolastico. Le circoscrizioni scolastiche a loro volta, escluso il territorio dei Comuni che conservano l'autonomia scolastica, sono suddivise in Circoli didattici, ciascuno dei quali ha a capo un Direttore didattico governativo.

L'Ispettore scolastico e il Direttore didattico governativo sono alla diretta dipendenza del Provveditore e tra loro intercede il vincolo gerarchico nel senso che il Direttore corrisponde col Provveditore attraverso l'Ispettore.

Le attribuzioni dei due funzionari in parola sono prevalentemente tecniche, ossia didattiche, in quanto l'uno e l'altro, con diversa competenza territoriale e di materia, attendono all'andamento didattico delle scuole. Ma così per l'Ispettore come per il Direttore la legge prevede anche attribuzioni di carattere amministrativo.

L'Ispettore sorveglia e controlla l'istruzione elementare pubblica e privata nonchè tutte le opere integratrici della scuola nell'ambito della sua circoscrizione. La sua azione si estende, quindi, anche alle scuole e istituzioni scolastiche dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole. L'Ispettore infine, vigila sull'andamento delle Direzioni didattiche governative.

Il Direttore didattico governativo dirige l'opera dei maestri e li sorveglia e provvede, secondi i poteri che la legge gli conferisce, a quanto occorre per il regolare funzionamento delle scuole a lui affidate. Poichè nel territorio del Circolo didattico non sono compresi Comuni autonomi, l'azione del Direttore si svolge normalmente solo sulle scuole amministrate dal Provveditorato e sulle annesse opere sussidiarie. Fra le più importanti funzioni, il Direttore didattico ha quelle relative:

1° alla formazione delle classi e alla loro distribuzione nei locali scolastici;

2° alla direzione e alla sorveglianza dell'opera svolta dai maestri;

3° all'esame del funzionamento didattico e disciplinare delle scuole da lui dipendenti;

4° all'incremento delle opere sussidiarie della scuola e di assistenza scolastica;

5° alla composizione delle commissioni esaminatrici.

Il Direttore didattico è anche incaricato di curare l'adempimento dell'obbligo scolastico e la frequenza alla scuola dei fanciulli obbligati.

B) Comuni.

Nei riguardi delle Amministrazioni comunali, le scuole elementari pubbliche si possono distinguere in due grandi gruppi, secondo che appartengano a Comuni le cui scuole sono avocate all'Amministrazione scolastica governativa (Provveditorato agli Studi) ovvero a Comuni che provvedono direttamente all'amministrazione delle proprie scuole elementari.

Secondo la legge 4 giugno 1911, n. 487, l'amministrazione delle scuole elementari è passata, per la maggior parte dei Comuni, da questi ai Consigli scolastici provinciali e i Comuni, dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa, furono detti *amministrati*; l'autonomia scolastica, invece fu conservata ai Comuni capoluoghi di provincia e di circondario, che vennero detti *autonomi*; questi ultimi, pur essendo vigilati, dal punto di vista didattico, dai Regi Ispettori scolastici e dal rispettivo Provveditore agli Studi, provvedono direttamente all'amministrazione delle scuole elementari. La legge citata prevedeva anche che questi ultimi, entro un triennio, potessero rinunciare alla diretta amministrazione delle scuole, e che quei Comuni che per legge dovevano perdere l'autonomia, potessero chiedere di conservarla, qualora si fossero trovati in possesso di alcune determinate condizioni.

Il maggior numero di Comuni autonomi si trova in Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto.

In relazione alla distinzione sopra indicata, l'ingerenza comunale in materia scolastica è maggiore o minore; ed infatti ai Comuni, le cui scuole sono avocate all'Amministrazione scolastica governativa, la legge prescrive, principalmente, il versamento allo Stato del contributo per il pagamento degli stipendi ai maestri; la fornitura dei locali e degli arredamenti scolastici; il servizio di nettezza dei locali e il riscaldamento. Alle autorità di detti Comuni è anche da riconoscersi una generale facoltà di vigilanza disciplinare sui maestri, che si esplica, però, nell'adozione di concreti provvedimenti solo in casi eccezionalissimi di esigenze di ordine pubblico.

Ben maggiore è l'ingerenza scolastica dei Comuni che conservano l'autonomia delle proprie scuole elementari, dacchè essi provvedono direttamente alla nomina dei maestri, quantunque nel pagamento degli stipendi magistrali concorra in non ristretta misura lo Stato; ad essi è altresì deferito tutto quanto concerne lo stato giuridico del personale insegnante (aspettative, congedi, supplenze, collocamenti a riposo, ecc.).

I Podestà dei Comuni in parola hanno anche notevoli facoltà disciplinari, in quanto ad essi spetta di comminare, nelle forme che la legge determina, le più lievi punizioni disciplinari a carico dei maestri che trasgrediscono ai loro doveri.

Da quanto fin qui si è detto sulla ingerenza scolastica comunale, risulta che le attribuzioni dei Comuni sono essenzialmente di ordine amministrativo e va espressamente notato che qualsiasi atto deliberativo dell'autorità comunale in materia scolastica non è esecutivo se non quando abbia riportato, secondo le competenze previste dalla legge, l'approvazione delle autorità scolastiche superiori. Quanto ai servizi che concernono il funzionamento didattico delle scuole, limitatamente ai Comuni che hanno l'autonomia scolastica, questi sono tenuti a provvedervi con una propria direzione didattica. Se però il Comune amministra un numero di scuole inferiore a

venti, può chiedere al Ministero di essere esonerato da tale obbligo, nel qual caso lo Stato provvede con i propri organi.

Le attribuzioni delle Direzioni didattiche comunali sono analoghe a quelle delle Direzioni didattiche governative e all'ordinamento di esse i Comuni interessati devono provvedere con apposito regolamento.

C) Enti di cultura delegati.

Sono Enti ai quali è riconosciuta la personalità giuridica, retti da un Consiglio di amministrazione.

Ad essi è affidata la gestione delle scuole dette non classificate, rette da un solo insegnante, costituite di regola dalle classi del corso elementare inferiore, istituite in località rurali.

A questi Enti lo Stato conferisce il mandato di gestire le scuole anzidette esistenti in una o più regioni, mandato che ha normalmente la durata di cinque anni e può essere revocato anche prima del termine del quinquennio e rinnovato al compimento di questo.

Gli Enti delegati riscuotono dallo Stato, per ciascuna scuola gestita, una somma fissa (L. 7.300) che viene pagata in cinque rate nel corso dell'anno scolastico.

Con i fondi così costituiti, gli Enti provvedono non soltanto al pagamento dei compensi agli insegnanti, ma anche alle spese generali di amministrazione e alla vigilanza didattica, la quale ultima è affidata o a funzionari dello Stato (Ispettori o Direttori) o a maestri di ruolo di provata capacità, gli uni e gli altri appositamente comandati.

Oltre le scuole anzidette, gli Enti di cultura gestiscono le scuole serali e festive per adulti analfabeti; svolgono speciali corsi di preparazione dei maestri per le scuole non classificate; assumono l'iniziativa per la costruzione di piccoli edifici scolastici, e in queste svariate forme della loro attività sono sussidiati dallo Stato.

L'azione degli Enti delegati si svolge in regime di larga autonomia, ma essa non è completamente sottratta all'azione e al controllo dello Stato. Questo, infatti, stabilisce con ordinanza ministeriale le norme generali che devono regolare in linea tecnica ed amministrativa l'azione degli Enti. Il Ministero, inoltre, approva i piani di lavoro preordinati dai singoli Enti, rivede i loro bilanci e vigila, per mezzo di un Ispettore centrale dell'istruzione elementare, sull'andamento delle scuole gestite dagli Enti medesimi.

Tali Enti, attualmente in numero di dieci, sono i seguenti:

- 1° Società Umanitaria per il Veneto e la Venezia Giulia;
- 2° Opera Nazionale Italia Redenta, per la Venezia Tridentina;
- 3° Gruppo di azione per le scuole del popolo, per la Lombardia;
- 4° Gruppo di azione per le scuole rurali, per il Piemonte;
- 5° Comitato ligure di educazione del popolo, per la Liguria;

- 6° Ente Nazionale di Cultura, per la Toscana e l'Emilia;
- 7° Scuole dei Contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine, per il Lazio, Abruzzi, Marche e Umbria;
- 8° Consorzio di emigrazione e lavoro, per la Campania e il Molise;
- 9° Ente Pugliese di Cultura, per le Puglie e la Basilicata;
- 10° Opera Nazionale Balilla, per la Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

D) Enti di natura speciale.

Tra gli Enti che rientrano nell'ordinamento locale dell'istruzione elementare e hanno carattere speciale sono da ricordare il Governatorato di Roma e i Convitti Nazionali.

Le Scuole del Governatorato di Roma sono rette in regime particolare, in quanto la direzione generale di esse è affidata a un funzionario (di grado 6°) appartenente ai ruoli del Ministero dell'Educazione Nazionale, appositamente comandato, il quale ha alle sue dipendenze sei Ispettori scolastici, anch'essi del ruolo statale, oltre alle Direzioni di sezione, ordinate come quelle dei Comuni autonomi, Direzioni che sono affidate a Direttori nominati dal Governatorato.

Le Scuole del Governatorato, poi, sono sottratte alla ingerenza del R. Provveditore agli Studi del Lazio, di guisa che, per quanto riflette il funzionamento di esse, il Governatorato corrisponde direttamente con il Ministero.

Quanto alle scuole elementari annesse ai Convitti Nazionali, è da osservare che esse sono sottratte alla vigilanza degli Ispettori scolastici e che l'andamento didattico di esse è rispettivamente affidato ai Rettori dei Convitti, mentre per la parte amministrativa le scuole medesime sono sottoposte al controllo che lo Stato esercita sugli istituti in parola sia per mezzo dei suoi organi centrali, sia per mezzo dei Provveditori agli Studi.

4. — ORDINAMENTO DIDATTICO DELLE SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE.

L'insegnamento elementare pubblico è regolato in Italia dal Testo Unico delle leggi sull'Istruzione elementare, approvato con il R. Decreto 22 gennaio 1925, n. 432, cui è seguita la pubblicazione del Regolamento generale sui servizi dell'Istruzione elementare.

L'istruzione elementare è obbligatoria dal sesto al quattordicesimo anno di età: si adempie all'obbligo scolastico col frequentare le scuole elementari classificate, non classificate, o sussidiate esistenti nella località in cui l'obbligato è domiciliato o residente.

L'insegnamento elementare è costituito di un corso inferiore della durata di tre anni, e di un corso superiore della durata di due anni. Mentre il primo rappresenta il corso minimo indispensabile per qualunque ordine di scuola, il secondo sorge solo dove siano in numero sufficiente gli obbligati.

Oltre ai cinque anni dei due corsi anzidetti, potevano essere costituiti, per l'anno scolastico 1926-27, corsi integrativi di avviamento professionale (6^o, 7^o, 8^o anno), sempre che il Comune, con l'eventuale concorso di altri Enti, assicurasse i mezzi didattici e il personale necessario.

Per il passaggio degli alunni da un anno all'altro, ricordiamo che, alla fine dell'anno scolastico, i maestri del 1^o, 2^o, 4^o anno, tenuto conto delle annotazioni sulla condotta e sul profitto risultanti dal registro della scuola, e visti i risultati dello scrutinio, giudicano quali alunni debbono essere promossi all'anno di corso superiore.

Le qualifiche del profitto e della condotta sono le seguenti: insufficiente, sufficiente, buono, lodevole. È approvato l'alunno che abbia conseguito per la condotta almeno la qualifica di buono e almeno quella di sufficiente in ciascuna delle materie d'insegnamento. Le stesse norme si applicano per i passaggi agli anni intermedi del corso integrativo di avviamento professionale.

Gli alunni del 3^o, 5^o e 8^o anno di corso che alla fine dell'anno scolastico abbiano ottenuto almeno la qualifica di sufficiente in condotta, sono sottoposti a prove di esame per il conseguimento, rispettivamente, dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento degli studi elementari superiori e di adempimento dell'obbligo scolastico.

CAPITOLO IV.

Numero delle scuole e delle sedi scolastiche.

1. — DISTRIBUZIONE PER COMPARTIMENTI DELLE SCUOLE E DELLE SEDI SCOLASTICHE.

Abbiamo già messo in evidenza il significato che oggi viene assegnato alla parola *scuola* secondo la definizione adottata dal Ministero dell'educazione Nazionale.

Nel presente capitolo, oltre al numero delle scuole, nel senso oggi attribuito a tale voce (1), e al numero delle sedi scolastiche, che nell'uso comune si identificano con le scuole, si prenderà in esame, anche il numero delle classi e delle aule.

Nell'anno scolastico 1926-27 tutti i Comuni del Regno erano forniti di scuole elementari. Il numero complessivo delle sedi scolastiche risultava di 32.954; il numero delle scuole di 110.606, e di queste ben 104.673 erano classificate; v'erano poi 5.049 scuole non classificate, 568 sussidiate e 316 a sgravio. Il numero delle classi risultava di 136.223 e il numero delle aule di 89.399.

Nel prospetto che segue è riportato, distribuito per Compartimenti, oltre al numero dei Comuni e delle sedi scolastiche, anche il numero delle scuole, delle classi e delle aule.

Numero delle sedi scolastiche, delle scuole, delle classi e delle aule distribuito per Compartimenti

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 24.

COMPARTIMENTI	Numero dei Comuni (2)	Numero delle Sedi scolastiche	NUMERO DELLE SCUOLE					Numero delle Classi	Numero delle Aule
			classificate	non classificate	sussidiate	a sgravio	in complesso		
Piemonte.....	1.489	3.880	10.718	58	28	—	10.804	12.743	9.436
Liguria.....	274	1.165	3.965	86	43	4	4.098	5.163	3.352
Lombardia.....	1.872	3.508	14.098	1.200	40	27	15.365	18.012	12.733
Venezia Tridentina.....	554	759	2.385	31	—	—	2.416	3.585	2.330
Veneto.....	603	2.303	7.847	113	—	—	7.960	9.360	6.862
Venezia Giulia e Zara.....	430	1.558	6.026	20	1	19	6.066	7.383	4.593
Emilia.....	342	3.062	9.084	261	58	3	9.406	12.876	7.740
Toscana.....	281	2.700	7.456	587	68	57	8.163	10.052	5.600
Marche.....	254	1.784	4.770	288	38	9	5.100	6.822	3.293
Umbria.....	84	1.049	2.080	312	11	35	2.438	3.780	1.656
Lazio.....	336	1.288	3.985	525	172	80	4.762	6.298	4.377
Abruzzi e Molise.....	455	1.799	4.413	639	14	1	5.067	5.603	3.587
Campania.....	574	2.457	8.051	211	—	—	8.262	8.680	6.689
Puglie.....	244	644	4.785	170	7	4	4.966	5.201	4.320
Basilicata.....	126	408	901	158	—	—	1.059	1.324	1.174
Calabria.....	417	1.397	3.995	8	49	9	4.061	7.333	3.219
Sicilia.....	367	1.696	7.982	193	42	68	8.285	9.306	6.668
Sardegna.....	355	497	2.132	194	2	—	2.323	2.693	1.770
REGNO...	9.057	31.954	104.673	5.049	568	316	110.606	136.223	89.399

(1) Vedi pag. 31.

(2) Alla fine dell'anno 1926.

Considerando le cifre proporzionali a 100 per il Regno in complesso, troviamo i risultati seguenti: su 100 sedi scolastiche esistenti, 12,14 erano in Piemonte, 10,98 in Lombardia, 9,58 in Emilia; le percentuali più basse si sono osservate per la Basilicata (1,28 %) e la Sardegna (1,56 %).

Riportiamo le percentuali ottenute nei diversi Compartimenti anche per le scuole, e le aule.

Distribuzione percentuale delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule secondo i Compartimenti

(Anno scolastico 1926-27 — Cifre proporzionali a 100 in complesso).

Tabella n. 25.

COMPARTIMENTI	Sedi scolastiche	Scuole	Aule
Piemonte.....	12,14	9,77	10,55
Liguria.....	3,65	3,71	3,75
Lombardia.....	10,98	13,89	14,24
Venezia Tridentina.....	2,37	2,18	2,61
Veneto.....	7,21	7,20	7,68
Venezia Giulia e Zara.....	4,88	5,48	5,14
Emilia.....	9,58	8,50	8,66
Toscana.....	8,45	7,38	6,27
Marche.....	5,58	4,61	3,68
Umbria.....	3,28	2,20	1,85
Lazio.....	4,03	4,31	4,90
Abruzzi e Molise.....	5,63	4,58	4,01
Campania.....	7,69	7,47	7,48
Puglie.....	2,01	4,49	4,83
Basilicata.....	1,28	0,96	1,31
Calabrie.....	4,37	3,67	3,60
Sicilia.....	5,31	7,49	7,46
Sardegna.....	1,56	2,11	1,98
REGNO...	100 —	100 —	100 —

Tali cifre esprimono soltanto la distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche, ma non si prestano, naturalmente, ad indicare la loro esuberanza o la loro scarsezza, che solo possono venire determinate dai rapporti con la popolazione.

2. — NUMERO MEDIO PER COMUNE DELLE SEDI SCOLASTICHE, DELLE SCUOLE E DELLE AULE.

In base alle cifre esposte nel prospetto alla pag. 40, si può determinare il numero medio per Comune delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule. Tale numero medio, peraltro, non può esprimere la maggiore o minore dotazione di istituzioni scolastiche perchè i Comuni differiscono non solo per estensione, ma anche per numero di abitanti: è noto che si ha per

l'Italia Settentrionale (e più particolarmente per il Piemonte e per la Lombardia) una sensibile prevalenza di Comuni poco estesi e con minor popolazione, e per l'Italia Meridionale (e in special modo per le Puglie e la Basilicata) una netta prevalenza di Comuni notevolmente estesi e popolati.

Per conseguenza, mentre una media di due o tre sedi scolastiche per Comune rappresenta una dotazione notevole se consideriamo i Comuni del Piemonte e della Lombardia, una media di quattro o cinque sedi scolastiche per Comune, invece, costituisce una dotazione generalmente scarsa per i Comuni del Mezzogiorno (specialmente delle Puglie, della Sicilia e della Basilicata) che debbono provvedere a diffondere l'istruzione primaria in una zona assai estesa e in una massa particolarmente numerosa.

Indichiamo qui appresso, ad ogni modo, il numero medio per Comune delle sedi scolastiche, e delle altre istituzioni scolastiche nel 1926-27 per i diversi Compartimenti disposti in ordine decrescente:

**Numero medio per Comune
delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule nei diversi Compartimenti**

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 25.

COMPARTIMENTI	Sedi scolastiche	COMPARTIMENTI	Scuole	COMPARTIMENTI	Aule
Umbria	12, 49	Toscana	29, 04	Emilia	22, 63
Toscana	9, 61	Umbria	29, 02	Toscana	19, 93
Emilia	8, 95	Emilia	27, 50	Umbria	19, 71
Marche	7, 02	Sicilia	22, 57	Sicilia	18, 17
Sicilia	4, 62	Puglie	20, 35	Puglie	17, 70
Campania	4, 28	Marche	20, 08	Lazio	13, 03
Liguria	4, 25	Liguria	14, 96	Marche	12, 96
Abruzzi e Molise...	3, 95	Campania	14, 39	Liguria	12, 23
Lazio	3, 83	Lazio	14, 17	Campania	11, 65
Veneto	3, 82	Veneto	13, 20	Veneto	11, 38
Venezia Giulia e Zara	3, 62	Venezia Giulia, Zara	14, 11	Venezia Giulia, Zara	10, 68
Regno	3, 53	Regno	12, 21	Regno	9, 87
Calabrie	3, 35	Abruzzi e Molise...	11, 14	Basilicata	9, 32
Basilicata	3, 24	Calabrie	9, 74	Abruzzi e Molise...	7, 88
Puglie	2, 64	Basilicata	8, 40	Calabrie	7, 72
Piemonte	2, 61	Lombardia	8, 21	Lombardia	6, 80
Lombardia	1, 87	Piemonte	7, 26	Piemonte	6, 34
Sardegna	1, 40	Sardegna	6, 56	Sardegna	4, 99
Venezia Tridentina..	1, 38	Venezia Tridentina.	4, 36	Venezia Tridentina.	4, 21

Per ogni Comune, abbiamo, dunque, in media:

3,53 sedi scolastiche;

12,21 scuole;

9,87 aule.

Le differenze regionali sono notevoli: per le sedi scolastiche, si va da un massimo di 12,49 per Comune nell'Umbria, ad un minimo di 1,38 per Comune nella Venezia Tridentina (1).

Tranne la Sicilia che figura al quarto posto nella graduatoria per numero delle scuole (22,57 scuole per Comune) e in quella per numero delle aule (18,17 aule per Comune) nessun Compartimento del Mezzogiorno figura fra quelli maggiormente dotati di istituzioni scolastiche. Anzi, sono sempre i medesimi Compartimenti (Umbria, Emilia, Toscana) che presentano la densità maggiore di sedi scolastiche, di scuole e di aule.

Dopo quanto si è detto finora, non deve sorprendere di vedere, ad esempio, la Lombardia e il Piemonte con un numero medio di sedi scolastiche per Comune inferiore a quello rilevato per le Puglie: queste ultime, infatti, pur avendo una media di sedi scolastiche per Comune superiore a quella riscontrata nei due Compartimenti anzidetti, risultano sempre poco dotate di sedi scolastiche: il forte numero di scuole, di classi e di aule per Comune che si rileva nelle Puglie nei riguardi della Lombardia attesta appunto la scarsa dotazione di sedi scolastiche nelle Puglie e la maggiore affluenza della popolazione scolastica in ciascuna sede.

3. — RAPPORTI TRA LA POPOLAZIONE E LE SEDI SCOLASTICHE, LE SCUOLE E LE AULE.

Come si è visto nel paragrafo precedente, il numero medio per Comune delle sedi scolastiche, delle scuole, e delle aule non può indicare nel modo migliore l'esuberanza ovvero la scarsezza delle istituzioni scolastiche, nei diversi Compartimenti.

Rispondono meglio allo scopo i rapporti alla popolazione, che si possono esprimere o calcolando il numero delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule per ogni 1.000 abitanti per ciascun Compartimento, oppure determinando, sempre per Compartimenti, il numero degli abitanti per ogni sede scolastica, scuola od aula.

Nel prospetto che segue è riportato il numero degli abitanti per sede scolastica, per scuola e per aula nei diversi Compartimenti.

(1) Il numero piuttosto elevato di sedi scolastiche per Comune nell'Umbria e anche in qualche altro Compartimento non deve meravigliare, giacchè le varie sedi scolastiche sono spesso costituite ciascuna da due o tre scuole solamente e collocate in località eccentriche situate a distanze diverse dal centro principale.

Popolazione in rapporto al numero delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule, nei vari Compartimenti

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI ABITANTI (1)		
	per sede scolastica	per scuola	per aula
Piemonte	896	322	369
Liguria	1.200	278	417
Lombardia	1.513	346	417
Venezia Tridentina	885	278	288
Veneto	1.485	430	498
Venezia Giulia e Zara.....	1.138	292	386
Emilia	1.030	335	408
Toscana	1.062	351	512
Marche	678	237	367
Umbria	638	274	404
Lazio	1.386	375	408
Abruzzi e Molise	851	302	427
Campania	1.549	461	569
Puglie.....	3.846	499	573
Basilicata	1.229	473	427
Calabrie.....	1.175	404	510
Sicilia	2.548	522	648
Sardegna	1.866	398	524
REGNO ...	1.265	370	458

Dal prospetto risultano in media:

1.265 abitanti per sede scolastica;

370 abitanti per scuola;

458 abitanti per aula.

Ma l'Umbria e le Marche hanno solo poco più di 600 abitanti per ogni sede scolastica, mentre la Sicilia ne ha 2.548 e 3.846 le Puglie; gli stessi dislivelli, se pure meno accentuati, si osservano per le scuole, e le aule.

Risulta chiaro che la maggiore urgenza di nuove scuole e di nuove sedi scolastiche, come pure di nuove aule, è sentita in special modo dalle Puglie, dalla Sicilia e dalla Campania. Infatti, posto uguale a 100 il numero degli abitanti per sede scolastica, scuola ed aula nel Regno in complesso, i suddetti Compartimenti presentano i valori seguenti:

Popolazione in rapporto alle sedi scolastiche, alle scuole e alle aule nei Compartimenti meno dotati di istituzione scolastiche

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 28.

ABITANTI	Regno	Campania	Sicilia	Puglie
Per sede scolastica.....	100	125	205	310
Per scuola	100	124	141	135
Per aula	100	125	141	125

(1) Popolazione (calcolata) alla fine del 1926.

Troviamo, dunque, per ogni sede scolastica, un numero di abitanti di un quarto superiore alla media del Regno nella Campania, più che doppio in Sicilia e più che triplo nelle Puglie.

Anche per le scuole, come per le aule, appaiono sempre superiori le cifre dei tre Compartimenti, se pure in grado meno accentuato che per le sedi scolastiche.

Il numero delle sedi scolastiche, delle scuole, delle classi e delle aule, per ogni 1.000 abitanti nei diversi Compartimenti è invece riportato qui appresso:

Numero delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule in rapporto alla popolazione

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 29.

COMPARTIMENTI	Sedi scolastiche	Scuole	Aule	COMPARTIMENTI	Sedi scolastiche	Scuole	Aule
	Cifre proporzionali a 1.000 abitanti (1)				Cifre proporzionali a 1.000 abitanti (1)		
Piemonte	1,12	3,11	2,71	Lazio	0,72	2,67	2,45
Liguria	0,83	2,93	2,40	Abruzzi e Molise ...	1,18	3,31	2,34
Lombardia	0,66	2,89	2,40	Campania	0,65	2,17	1,76
Venezia Tridentina ..	1,13	3,60	3,47	Puglie	0,26	2,00	1,74
Veneto	0,68	2,33	2,01	Basilicata	0,81	2,11	2,34
Venezia Giulia e Zara	0,88	3,42	2,59	Calabrie	0,85	2,47	1,96
Emilia	0,97	2,98	2,45	Sicilia	0,39	1,92	1,54
Toscana	0,94	2,85	1,95	Sardegna	0,54	2,51	1,91
Marche	1,48	4,22	2,72				
Umbria	1,57	3,64	2,47	REGNO...	0,79	2,70	2,18

Nel Regno in complesso, si hanno quindi, per ogni 1.000 abitanti: 0,79 sedi scolastiche; 2,70 scuole; 2,18 aule.

Tali valori medi sono superati in 11 Compartimenti per le sedi scolastiche, in 10 per le scuole, e in 11 per le aule.

Per le sedi scolastiche riferite a ogni 1.000 abitanti, tutti i Compartimenti dell'Italia Settentrionale superano la media del Regno, tranne la Lombardia e il Veneto; per l'Italia Meridionale, invece, tale media è superata soltanto dagli Abruzzi, dalla Basilicata e dalle Calabrie.

Il numero delle scuole per 1.000 abitanti risulta superiore alla media per il Regno in tutti i Compartimenti dell'Italia Settentrionale (tranne il Veneto) e dell'Italia Centrale (tranne il Lazio); le Marche con 4,22 scuole ogni 1.000 abitanti, raggiungono il livello maggiore: il livello più basso si ha per la Sicilia (1,92) e per le Puglie (2,00).

Il numero medio delle aule si aggira intorno a due aule per ogni 1.000 abitanti; solo nella Venezia Tridentina troviamo ben 3,47 aule per 1.000 abitanti.

(1) Popolazione (calcolata) alla fine del 1926.

Naturalmente, anche dal rapporto a 1.000 abitanti risulta la scarsità maggiore di istituzioni scolastiche nelle Puglie, in Sicilia e in Campania, che, soprattutto per le aule, si distaccano alquanto dagli altri Compartimenti.

4. — NUMERO MEDIO PER SEDE SCOLASTICA DELLE SCUOLE, DELLE CLASSI E DELLE AULE.

Per il Regno in complesso si hanno, in media, ogni sede scolastica: 3,46 scuole; 4,26 classi; 2,79 aule.

Ma tale densità varia notevolmente da Compartimento a Compartimento, come si può vedere dal prospetto seguente:

Numero delle scuole, delle classi e delle aule per sede scolastica in ciascun Compartimento
(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 30.

COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO PER SEDE SCOLASTICA			COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO PER SEDE SCOLASTICA		
	delle scuole	delle classi	delle aule		delle scuole	delle classi	delle aule
Piemonte	2,78	3,28	2,43	Lazio	3,70	4,89	3,40
Liguria	3,52	4,43	2,88	Abruzzi e Molise ...	2,82	3,11	1,99
Lombardia	4,38	5,13	3,63	Campania	3,36	3,53	2,72
Venezia Tridentina ..	3,17	4,72	3,07	Puglie	7,71	8,08	6,71
Veneto	3,46	4,07	2,98	Basilicata	2,60	3,24	2,88
Venezia Giulia e Zara	3,89	4,74	2,95	Calabrie	2,91	5,25	2,30
Emilia	3,07	4,21	2,53	Sicilia	4,89	5,49	3,94
Toscana	3,02	3,72	2,07	Sardegna	4,68	5,42	3,56
Marche	2,86	3,82	1,85				
Umbria	2,32	3,60	1,58	REGNO...	3,46	4,26	2,79

La distribuzione delle sedi scolastiche per Compartimenti influisce anche sulla densità delle altre istituzioni scolastiche. Mentre nei Compartimenti dell'Italia Settentrionale il maggior numero di sedi scolastiche consente, per ciascuna sede, un numero limitato di scuole, classi, aule, in quelli dell'Italia Meridionale la maggiore densità di scuole e di classi per sede scolastica non esprime una maggiore dotazione di tali istituzioni scolastiche, ma indica semplicemente una minore densità di sedi scolastiche nei confronti con l'Italia Settentrionale; si rende quindi necessario riunire in una sola sede più scuole e più classi, restando spesso inalterato il numero delle aule.

Anche la prevalenza, nei Compartimenti del Mezzogiorno, (specialmente nelle Puglie) di Comuni assai vasti, contribuisce notevolmente ad accentuare il fenomeno.

5. — DISTRIBUZIONE DELLE CLASSI (MASCILI, FEMMINILI, MISTE) NEI COMUNI CON AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA AUTONOMA E NEI COMUNI DIPENDENTI DALL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA GOVERNATIVA.

Prima di considerare la distribuzione delle classi (maschili, femminili e miste) nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma e nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa, esaminiamo brevemente la ripartizione, nei due gruppi, delle sedi scolastiche, delle scuole e delle aule, nonchè delle classi nel loro complesso.

Troviamo, per il Regno, le cifre assolute seguenti :

Numero delle Istituzioni scolastiche nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma e nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 31.

ISTITUZIONI SCOLASTICHE	DISTRIBUZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE		
	nei Comuni autonomi	nei Comuni amministrati	In complesso
Sedi scolastiche	3.553	28.401	31.954
Scuole.....	23.642	86.964	110.606
Classi	25.932	110.291	136.223
Aule	21.693	67.706	89.399

Apparteneva a Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa l'89 % delle sedi scolastiche, il 79 % delle scuole, l'81 % delle classi e il 76 % delle aule.

Dalle cifre già riportate si può anche dedurre la densità media delle scuole, delle classi e delle aule per sede scolastica, nei Comuni autonomi e nei Comuni amministrati.

Densità delle Istituzioni scolastiche nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma e nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 32.

ISTITUZIONI SCOLASTICHE	DENSITÀ MEDIA PER SEDE SCOLASTICA DELLE SCUOLE, DELLE CLASSI, DELLE AULE		
	nei Comuni autonomi	nei Comuni amministrati	In complesso
Scuole	6,57	3,00	3,36
Classi	7,21	3,80	4,13
Aule	6,03	2,33	2,71

Per ogni sede scolastica, nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma si ha una densità media di scuole più che doppia che nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa; una densità media di classi quasi doppia, e circa tripla di aule.

La maggiore densità di scuole, di classi e di aule, presentata dai Comuni con amministrazione scolastica autonoma è certo da porsi in relazione col maggior numero di alunni dei Comuni suddetti (i maggiori in genere) in confronto ai Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa.

Considerando particolarmente la distribuzione delle classi, troviamo che le 31.954 sedi scolastiche esistenti al 1926-27 comprendevano 136.223 classi, delle quali 21.653 erano maschili, 20.480 femminili e 94.090 miste.

Nei Comuni autonomi si contavano 25.932 classi (8.512 maschili, 8.246 femminili e 9.174 miste); nei Comuni amministrati, invece, si avevano in complesso 110.291 classi (maschili 13.141, femminili 12.234 e 84.916 miste). È adunque molto diversa nei due gruppi di Comuni, e se ne comprendono facilmente le ragioni, la ripartizione delle classi.

Per i Comuni autonomi, le classi maschili, femminili e miste si ripartiscono press'a poco in parti uguali, per i Comuni amministrati, invece, la grande maggioranza delle classi (il 77 %) è formata da classi miste; le classi esclusivamente maschili costituiscono il 12 % e quelle esclusivamente femminili appena l'11 % del totale.

Per il complesso del Regno la distribuzione delle classi si avvicina, come è ovvio, assai più a quella rilevata per i Comuni amministrati, che sono la maggior parte, che non a quella riscontrata per i Comuni autonomi, che comprendono i maggiori centri soltanto, come risulta dal seguente prospetto:

Distribuzione percentuale delle classi nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma e nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 33.

NATURA DELLE CLASSI	DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE CLASSI		
	nei Comuni autonomi	nei Comuni amministrati	In complesso
Classi maschili	33	12	16
Classi femminili.....	32	11	15
Classi miste	35	77	69
TOTALE...	100	100	100

6. — DISTRIBUZIONE DELLE CLASSI PER COMPARTIMENTI E ANNI DI CORSO.

Nell'anno scolastico 1926-27 si avevano complessivamente 136.223 classi distribuite, come si è visto, in 21.653 maschili, 20.480 femminili e 94.090 miste (ossia, maschili per il 16 %, femminili per il 15 % e miste per il 69 %). Vediamo ora come si presenta la distribuzione per anni di corso delle classi stesse, sia in cifre assolute che in cifre proporzionali:

Distribuzione delle classi per anni di corso.

Tabella n. 34.

ANNI DI CORSO	NUMERO DELLE CLASSI			
	Maschili	Femminili	Miste	In complesso
	(Cifre assolute)			
I	6.011	5.822	25.362	37.195
II	4.631	4.525	23.597	32.753
III	3.932	3.685	21.248	28.865
IV	3.170	3.007	12.813	18.990
V	2.218	2.010	8.369	12.597
VI	932	746	1.578	3.256
VII	463	418	693	1.574
VIII	296	267	430	993
TOTALE...	21.653	20.480	94.090	136.223
	(Cifre proporzionali a 100 in complesso)			
I	16	16	68	100
II	14	14	72	100
III	14	13	73	100
IV	17	16	67	100
V	18	16	66	100
VI	29	23	48	100
VII	29	27	44	100
VIII	30	27	43	100
TOTALE...	16	15	69	100

Per i primi cinque anni le classi miste sono in netta prevalenza (rappresentando circa il 70 % del totale): nei tre anni successivi, diminuisce sempre più il numero delle classi miste, che, per l'ottavo anno, discendono a sole 43 su 100 classi in complesso.

Ma la distribuzione delle classi per anni di corso presenta un interesse maggiore se considerata nei diversi Compartimenti.

Riassumiamo, qui di seguito, il numero delle classi distribuite per anni di corso e per Compartimenti, nonchè le cifre proporzionali a 100 in complesso.

**Numero delle classi
nelle scuole elementari pubbliche distribuite per Compartimenti e per anni di corso**

Tabella n. 35.

COMPARTIMENTI	ANNI DI CORSO								IN COMPLESSO
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
	(Cifre assolute)								
Piemonte	3.302	2.745	2.366	2.038	1.676	339	168	109	12.743
Liguria.....	1.319	1.163	924	799	728	155	44	31	5.163
Lombardia.....	4.584	4.294	4.018	2.659	1.883	397	125	52	18.012
Venezia Tridentina	834	781	726	570	458	185	21	10	3.585
Veneto	2.731	2.276	2.028	1.402	774	73	55	30	9.369
Venezia Giulia e Zara.....	1.603	1.547	1.430	1.128	801	487	232	155	7.383
Emilia	3.447	3.012	2.713	1.841	1.498	197	109	59	12.876
Toscana.....	2.840	2.669	2.032	1.364	787	222	83	55	10.052
Marche.....	1.938	1.783	1.775	602	285	69	42	28	6.822
Umbria	1.090	1.072	1.066	321	160	40	17	14	3.780
Lazio	1.484	1.286	961	862	654	473	323	255	6.298
Abruzzi e Molise.....	1.882	1.659	1.267	469	243	42	27	14	5.603
Campania.....	2.740	2.154	1.702	1.253	596	122	74	39	8.680
Puglie.....	1.539	1.157	1.043	742	473	124	73	50	5.201
Basilicata	354	326	308	200	100	20	16	—	1.324
Calabrie	2.048	1.911	1.787	798	623	82	48	36	7.333
Sicilia.....	2.642	2.222	2.117	1.276	704	195	101	49	9.306
Sardegna.....	818	696	602	366	154	34	16	7	2.693
REGNO...	37.195	32.753	28.865	18.990	12.597	3.256	1.574	993	136.223
	(Cifre proporzionali a 100 in complesso)								
Piemonte	25,91	21,54	18,57	15,99	13,15	2,66	1,32	0,86	100,00
Liguria.....	25,55	22,52	17,90	15,48	14,10	3,00	0,85	0,60	100,00
Lombardia.....	25,47	23,84	22,31	14,75	10,45	2,20	0,69	0,29	100,00
Venezia Tridentina	23,26	21,79	20,24	15,90	12,78	5,16	0,59	0,28	100,00
Veneto	29,16	24,29	21,64	14,96	8,26	0,78	0,59	0,32	100,00
Venezia Giulia e Zara.....	21,70	20,95	19,37	15,28	10,85	6,60	3,15	2,10	100,00
Emilia	26,77	23,39	21,07	14,30	11,63	1,53	0,85	0,46	100,00
Toscana.....	28,25	26,55	20,21	13,57	7,83	2,21	0,83	0,55	100,00
Marche.....	28,40	26,14	26,02	13,22	4,18	1,01	0,62	0,41	100,00
Umbria	28,84	28,36	28,20	8,49	4,23	1,06	0,45	0,37	100,00
Lazio	23,56	20,42	15,26	13,69	10,38	7,51	5,13	4,05	100,00
Abruzzi e Molise.....	33,59	29,61	22,61	8,37	4,34	0,75	0,48	0,25	100,00
Campania.....	31,56	24,82	19,61	14,43	6,87	1,41	0,85	0,45	100,00
Puglie.....	29,60	22,25	20,05	14,27	9,09	2,38	1,40	0,96	100,00
Basilicata	26,73	24,63	23,26	15,12	7,55	1,51	1,20	—	100,00
Calabrie	27,93	26,06	24,37	10,88	8,50	1,12	0,65	0,49	100,00
Sicilia.....	28,38	23,88	22,75	13,71	7,56	2,10	1,09	0,53	100,00
Sardegna.....	30,38	25,85	22,35	13,59	5,72	1,26	0,59	0,26	100,00
REGNO...	27,30	24,04	21,19	13,94	9,25	2,39	1,16	0,73	100,00

Come risulta dal prospetto, oltre il 27 % delle classi appartiene al primo anno, il 24 % al secondo, il 21 % al terzo, circa il 14 % al quarto e il 9 % al quinto; il sesto, settimo e ottavo anno, complessivamente, superano di poco il 4 %.

La distribuzione per Compartimenti oscilla di poco intorno alla media. Tuttavia, si osserva che l'Italia Settentrionale e Centrale superano la media per le classi del quarto e quinto anno; che il Mezzogiorno e le Isole hanno, invece, un numero di classi lievemente superiore per il primo e il secondo anno: nessuna particolare tendenza offre la distribuzione regionale nel terzo anno, salvo maggiori oscillazioni da Compartimento a Compartimento è poi degno di nota, per gli ultimi tre anni di corso (VI, VII e VIII anno), il notevole numero di classi nella Venezia Giulia e nel Lazio, cui corrisponde, del resto, un maggior numero di alunni nei confronti con gli altri Compartimenti.

7. — CONFRONTO CON L'ANNO SCOLASTICO 1924-25 - NUMERO DELLE SCUOLE E DELLE SEDI SCOLASTICHE.

La rilevazione statistica eseguita per il 1924-25 a cura del Ministero dell'Istruzione, permette un utile confronto sul numero delle scuole e delle sedi scolastiche, con i dati ottenuti per il 1926-27.

Dal 1924-25 al 1926-27 risulta lievemente diminuito il numero delle scuole; per le sedi scolastiche, invece, si ha un notevole aumento col 1926-27.

Riportiamo nel prospetto seguente il numero assoluto e i rapporti alla popolazione delle scuole e delle sedi scolastiche, per i due anni considerati, e secondo i diversi Compartimenti.

Distribuzione per Compartimenti delle scuole e delle sedi scolastiche
negli anni scolastici 1924-25 e 1926-27.

Tabella n. 36.

COMPARTIMENTI	SCUOLE		SEDI SCOLASTICHE	
	1924-25	1926-27	1924-25	1926-27
(Cifre assolute)				
Piemonte.....	10.949	10.804	3.401	3.880
Liguria.....	4.042	4.098	894	1.165
Lombardia.....	16.498	15.365	3.256	3.508
Venezia Tridentina.....	2.391	2.416	933	759
Veneto.....	8.399	7.960	1.824	2.303
Venezia Giulia e Zara.....	5.712	6.066	1.376	1.558
Emilia.....	10.380	9.406	2.570	3.062
Toscana.....	8.647	8.163	2.301	2.700
Marche.....	4.983	5.160	1.668	1.784
Umbria.....	2.424	2.438	1.109	1.049
Lazio.....	5.049	4.762	684	1.288
Abruzzi e Molise.....	5.230	5.067	1.632	1.799
Campania.....	10.578	8.262	2.139	2.457
Puglie.....	4.871	4.966	435	644
Basilicata.....	1.198	1.059	246	408
Calabrie.....	3.974	4.061	1.114	1.397
Sicilia.....	8.610	8.285	1.101	1.696
Sardegna.....	2.156	2.328	533	497
REGNO...	116.071	110.606	27.216	31.954
(Cifre proporzionali a 1.000 abitanti) (1)				
Piemonte.....	3,19	3,11	0,99	1,12
Liguria.....	2,96	2,93	0,66	0,83
Lombardia.....	3,16	2,89	0,62	0,66
Venezia Tridentina.....	3,62	3,60	1,41	1,13
Veneto.....	3,62	2,33	0,79	0,68
Venezia Giulia e Zara.....	3,32	3,42	0,80	0,88
Emilia.....	3,32	2,98	0,82	0,97
Toscana.....	3,05	2,85	0,81	0,94
Marche.....	4,16	4,22	1,40	1,48
Umbria.....	3,69	3,64	1,69	1,57
Lazio.....	2,96	2,67	0,40	0,72
Abruzzi e Molise.....	3,49	3,31	1,09	1,18
Campania.....	2,85	2,17	0,58	0,65
Puglie.....	2,01	2,00	0,18	0,26
Basilicata.....	2,44	2,11	0,50	0,81
Calabrie.....	2,49	2,47	0,70	0,85
Sicilia.....	2,03	1,92	0,26	0,39
Sardegna.....	2,38	2,51	0,59	0,54
REGNO...	2,89	2,70	0,68	0,79

Dal 1924-25 al 1926-27 si nota una certa diminuzione nel numero delle scuole per quasi tutti i Compartimenti, dovuta, come si avrà modo di rilevare in seguito, al minor numero di alunni (che vanno riducendosi in questi anni a causa del minor numero di nascite nel periodo bellico); solo le Marche, la Sardegna e la Venezia Giulia presentano lievi aumenti.

Il numero delle sedi scolastiche, invece, è lievemente aumentato per tutti i Compartimenti ad eccezione della Venezia Tridentina, del Veneto, dell'Umbria e della Sardegna: particolarmente intenso è l'aumento presentato dal Lazio e da alcuni Compartimenti del Mezzogiorno.

(1) Popolazione (calcolata) alla fine del 1924 e alla fine del 1926, rispettivamente.

CAPITOLO V. Popolazione scolastica.

1. — NUMERO DEGLI ALUNNI ISCRITTI.

La mancanza per molti degli anni di guerra e del dopoguerra di dati statistici, anche sommari, sul numero degli alunni iscritti nelle scuole elementari pubbliche, non consente di vedere con precisione il movimento della popolazione scolastica per una serie completa di anni: dalle notizie che si posseggono per periodi diversi si può, tuttavia, valutare in qualche modo l'entità del movimento medesimo che fu il seguente:

Anni scolastici	Alunni iscritti nelle scuole elementari pubbliche
1907-08.....	3.002.168
1916-17.....	3.692.024
1921-22.....	3.987.763
1924-25.....	3.749.289
1926-27.....	3.493.715

Durante gli anni di guerra e nell'immediato dopoguerra, la popolazione scolastica delle scuole elementari pubbliche si è accresciuta notevolmente in confronto con tutti gli anni precedenti, da 3 milioni circa nell'anno scolastico 1907-08 a quasi 4 milioni nell'anno scolastico 1921-22. A partire da quest'ultimo anno si inizia una diminuzione che si accentua specialmente nel 1926-27.

Tale diminuzione va posta in relazione con la forte diminuzione delle nascite verificatasi nel periodo bellico; infatti, la popolazione scolastica del 1926-27 era costituita dai nati negli anni dal 1916 al 1919, cioè negli anni di più bassa natalità e dai nati nel 1920.

Nei confronti col 1924-25 gli alunni iscritti nel 1926-27 presentano una riduzione del 7 %, mentre, come vedemmo, il numero delle scuole ha presentato una riduzione del 5 %. Tale riduzione può attribuirsi plausibilmente alla diminuzione delle nascite verificatasi durante la guerra, la quale ha verosimilmente esercitato influenza maggiore sugli iscritti nel biennio 1926-27 che su quelli del biennio 1927-28.

La popolazione scolastica del 1926-27 si ripartiva per sesso nel modo seguente:

	Maschi	Femmine	In complesso
Fanciulli obbligati.....	2.345.932	2.140.986	4.486.918
Alunni iscritti (1).....	1.847.107	1.646.608	3.493.715
Alunni frequentanti (2).....	1.755.581	1.558.057	3.313.638
Alunni esaminati.....	1.529.162	1.345.176	2.874.338
Alunni promossi.....	1.164.723	1.060.410	2.225.133

(1) Per alunni iscritti s'intendono gli alunni iscritti al principio dell'anno scolastico.

(2) Per alunni frequentanti sono considerati gli alunni che frequentavano la scuola nella seconda settimana di gennaio.

In ciascuno dei gruppi suindicati i maschi costituiscono dal 52 al 53 % circa del totale degli alunni.

Consideriamo ora la densità degli alunni iscritti, in rapporto a 1.000 abitanti nei diversi Compartimenti, sia per l'anno scolastico 1926-27, che per il 1924-25.

**Distribuzione per Compartimenti
degli alunni iscritti negli anni scolastici 1924-25 e 1926-27.**

Tabella n. 37.

COMPARTIMENTI	CIFRE ASSOLUTE		CIFRE PROPORZIONALI A 1.000 ABITANTI (1)	
	1924-25	1926-27	1924-25	1926-27
Piemonte.....	313.259	289.865	91	83
Liguria.....	117.228	109.587	86	78
Lombardia.....	541.149	494.160	104	93
Venezia Tridentina.....	76.136	76.898	115	114
Veneto.....	424.756	321.692	183	94
Venezia Giulia e Zara.....	185.200	194.030	108	109
Emilia.....	341.103	332.067	109	105
Toscana.....	252.896	222.292	89	78
Marche.....	120.747	118.997	101	98
Umbria.....	65.722	65.183	100	97
Lazio.....	162.553	157.097	95	88
Abruzzi e Molise.....	146.233	139.529	98	91
Campania.....	300.556	247.837	81	65
Puglie.....	179.752	182.721	74	74
Basilicata.....	37.539	43.128	77	86
Calabrie.....	122.190	130.240	77	79
Sicilia.....	279.134	282.901	66	65
Sardegna.....	83.136	85.491	92	92
REGNO...	3.749.289	3.493.715	93	85

Per il Veneto si nota una forte differenza nel numero degli alunni iscritti in rapporto alla popolazione fra il 1924-25 e il 1926-27 (da 183 alunni a 94 alunni ogni 1.000 abitanti); il forte numero di alunni in rapporto alla popolazione nel 1924-25 è stato attribuito alla presenza di numerosi fanciulli appartenenti alle terre invase dal nemico, i quali, tornati nelle loro sedi abituali, ripresero, anche avendo superato l'obbligo, il corso regolare degli studi interrotti: il fenomeno può ritenersi esaurito nel 1926-27.

Nell'Italia Meridionale, il numero degli alunni iscritti in rapporto alla popolazione è, nel 1926-27, quasi uguale a quello del 1924-25; nell'Italia Centrale e Settentrionale, invece, la riduzione appare piuttosto

(1) Popolazione (calcolata) alla fine del 1924 e del 1926 rispettivamente.

sensibile; la diminuzione è specialmente accentuata in Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana.

Il numero degli alunni, per classe e per sede scolastica, presenta, poi, le seguenti variazioni da Compartimento a Compartimento:

Densità degli alunni per classe e per sede scolastica nei diversi Compartimenti

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 33.

COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO DEGLI ALUNNI		COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO DEGLI ALUNNI	
	per classe	per sede scolastica		per classe	per sede scolastica
Piemonte.....	23	74	Lazio	25	132
Liguria.....	21	94	Abruzzi e Molise.....	25	77
Lombardia	27	140	Campania	29	100
Venezia Tridentina.....	21	101	Puglie.....	35	283
Veneto.....	34	139	Basilicata	33	105
Venezia Giulia e Zara	26	124	Calabrie	18	93
Emilia	26	108	Sicilia.....	30	166
Toscana	22	82	Sardegna.....	32	172
Marche.....	17	66			
Umbria	17	62	REGNO...	26	109

Le maggiori densità per classe si riscontrano nelle Puglie (35 alunni per classe) e nel Veneto (34 alunni per classe); le densità minori nelle Marche e nell'Umbria (17 alunni per classe).

Il maggior numero di alunni per sede scolastica si ha nelle Puglie (283 alunni), cui seguono la Sardegna (172 alunni) e la Sicilia (166 alunni); il minor numero, invece, si osserva nell'Umbria (62 alunni) e nelle Marche (66 alunni).

Per il Regno in complesso, si hanno in media 26 alunni per classe e 106 per sede scolastica.

Le cifre che indicano la densità numerica degli alunni sono però sensibilmente diverse se si considerano i due gruppi, dei Comuni con amministrazione scolastica autonoma e dei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa.

Circa 32 alunni per classe troviamo nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma, e solo 24 nei Comuni dipendenti dall'Am-

ministrazione scolastica governativa; per ogni sede scolastica si hanno poi 232 alunni nei Comuni autonomi e 94 nei Comuni amministrati: in complesso, il numero medio degli alunni risulta pel Regno di 26 per classe e di 109 per sede scolastica.

Anche secondo gli anni di corso varia la densità media degli alunni per classe nel modo seguente:

Anni di corso	Alunni per classe
I	30
II	26
III	23
IV	26
V	23
VI	22
VII	15
VIII	12

Le differenze non sono molto rilevanti per i primi sei anni di corso; soltanto nel settimo e ottavo anno gli alunni si riducono a 15 e a 12 per classe, rispettivamente.

2. — NUMERO E DISTRIBUZIONE PER COMPARTIMENTI DEGLI OBBLIGATI, DEGLI ISCRITTI, DEI FREQUENTANTI, DEGLI ESAMINATI E DEI PROMOSSI.

Nella parte relativa all'analfabetismo si è già accennato all'obbligo scolastico e al numero degli alunni iscritti in rapporto agli obbligati: possiamo ora esaminare con maggiore ampiezza la questione, confrontando in particolar modo gli obbligati con gli iscritti, gli iscritti con i frequentanti e gli esaminati con i promossi.

Considerando le cifre complessive, vediamo che nell'anno scolastico 1926-27 v'erano in Italia:

Fanciulli obbligati.....	N.	4.486.918
Alunni iscritti al principio dell'anno scolastico	»	3.493.715
Alunni frequentanti nella seconda settimana di gennaio	»	3.313.638
Alunni esaminati	»	2.874.338
Alunni promossi	»	2.225.133

Sopra 100 fanciulli soggetti all'obbligo scolastico gli iscritti risultano in numero di 78; sopra 100 iscritti i frequentanti sono, in media, 95; gli esaminati rappresentano l'87 % dei frequentanti e i promossi il 77 % degli esaminati.

Su 100 obbligati di ciascun Compartimento gli iscritti figuravano nei rapporti sottoindicati.

Rapporti degli iscritti su 100 obbligati di ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 39.

COMPARTIMENTI	Iscritti	COMPARTIMENTI	Iscritti
Piemonte	95	Lazio	61
Liguria	87	Abruzzi e Molise	76
Lombardia	92	Campania	63
Venezia Tridentina	97	Puglie	61
Veneto	90	Basilicata	78
Venezia Giulia e Zara	97	Calabrie	57
Emilia	92	Sicilia	59
Toscana	72	Sardegna	80
Marche	89		
Umbria	87	REGNO...	78

Queste cifre mettono in evidenza, pur con le riserve fatte a questo proposito a pag. 2, come varia, da Compartimento a Compartimento, il numero di coloro che sfuggono all'obbligo scolastico: mentre nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia gli iscritti rappresentano il 97 % degli obbligati, nelle Calabrie abbiamo ancora solo 57 iscritti per ogni 100 soggetti all'obbligo scolastico.

Passiamo ora a considerare i rapporti percentuali dei frequentanti sugli iscritti; la distribuzione per Compartimenti risulta come segue:

Rapporti dei frequentanti su 100 iscritti di ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 40.

COMPARTIMENTI	Frequen- tanti	COMPARTIMENTI	Frequen- tanti
Piemonte.....	94	Lazio	97
Liguria.....	89	Abruzzi e Molise	94
Lombardia	94	Campania (1)	115
Venezia Tridentina	94	Puglie (1)	115
Veneto.....	93	Basilicata	85
Venezia Giulia e Zara	93	Calabrie	87
Emilia	86	Sicilia	92
Toscana	98	Sardegna	86
Marche.....	90		
Umbria	91	REGNO...	95

(1) Nei due Compartimenti della Campania e delle Puglie il numero dei frequentanti supera del 15 % il numero degli iscritti; tale maggior numero di frequentanti è dovuto al fatto che il rapporto è calcolato in base agli iscritti al principio dell'anno, mentre in quei Compartimenti si accettano molte iscrizioni tardive e fra i frequentanti della seconda settimana di gennaio sono compresi anche gli iscritti tardivamente.

Vediamo ora quale sia la proporzione degli esaminati e dei promossi su 100 alunni frequentanti di ciascun Compartimento.

Rapporti degli esaminati e dei promossi su 100 frequentanti di ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 41.

COMPARTIMENTI	Esaminati	Promossi	COMPARTIMENTI	Esaminati	Promossi
Piemonte.....	91	70	Lazio	85	63
Liguria.....	94	71	Abruzzi e Molise	81	61
Lombardia	91	72	Campania	68	54
Venezia Tridentina ..	100	80	Puglie.....	72	55
Veneto	86	76	Basilicata	86	72
Venezia Giulia e Zara	92	75	Calabrie.....	88	63
Emilia	96	70	Sicilia.....	87	64
Toscana	87	66	Sardegna	87	59
Marche	91	73			
Umbria	93	65	REGNO...	87	67

I rapporti percentuali dei promossi sugli esaminati non si differenziano molto da Compartimento a Compartimento; i diversi valori sono compresi fra un minimo di 68 promossi (su 100 esaminati) nella Sardegna e un massimo di 88 promossi (su 100 esaminati) nel Veneto.

Presentano le più alte percentuali il Veneto e la Basilicata; le più basse, la Sardegna e l'Umbria.

Promossi su 100 esaminati

(Anno scolastico 1926-27).

Piemonte.....	76	Lazio	74
Liguria.....	76	Abruzzi e Molise	75
Lombardia	80	Campania	79
Venezia Tridentina	78	Puglie.....	76
Veneto	88	Basilicata	84
Venezia Giulia e Zara.....	81	Calabrie.....	71
Emilia	73	Sicilia.....	74
Toscana	76	Sardegna.....	68
Marche.....	80		—
Umbria	69	REGNO...	77

Per gli alunni iscritti, esaminati e promossi si conosce anche la distribuzione per anni di corso. Riportiamo qui di seguito le cifre assolute e le cifre proporzionali a 100 iscritti, pei diversi anni di corso distintamente.

Distribuzione per anni di corso degli alunni iscritti, esaminati e promossi

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 42.

ANNI DI CORSO	NUMERO DEGLI ALUNNI		
	iscritti	esaminati	promossi
	(Cifre assolute)		
I.....	1.101.892	900.239	718.416
II.....	836.947	678.575	525.432
III.....	668.928	557.379	422.295
IV.....	487.794	405.159	304.915
V.....	289.697	251.272	191.327
VI.....	73.233	54.439	41.342
VII.....	23.742	18.449	14.366
VIII.....	11.482	8.826	7.040
TOTALE...	3.493.715	2.874.338	2.225.133
	(Cifre proporzionali a 100 iscritti)		
I.....	100	82	65
II.....	100	81	63
III.....	100	83	63
IV.....	100	83	62
V.....	100	87	66
VI.....	100	74	57
VII.....	100	77	59
VIII.....	100	80	64
TOTALE...	100	82	64

Tra i vari anni di corso, come si vede, non esistono grandi differenze: per gli ultimi tre anni solamente (6°, 7° e 8° anno) si ha un numero di esaminati e promossi lievemente inferiore.

Quanto alla proporzione dei promossi sugli esaminati, esistono differenze ancora minori fra i diversi anni di corso: si hanno, infatti, 75 promossi su 100 esaminati nel quarto anno; 76 nel terzo, quinto e sesto anno; 77 nel secondo anno; 78 nel settimo anno e 80 nel primo e nell'ottavo anno.

Per le scuole elementari in complesso, risultano promossi, nel 1926-27, 77 alunni ogni 100 esaminati.

3. DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI PER COMPARTIMENTI E ANNI DI CORSO.

Nelle Tavole annesse alla presente Relazione è indicato, per ciascun anno di corso, il numero degli alunni iscritti, il numero degli alunni esaminati e promossi, ripartiti per sesso e Compartimenti.

Limitiamoci a considerare qui la sola distribuzione degli alunni iscritti per Compartimenti e anni di corso.

Accanto alle cifre assolute riportiamo anche le cifre proporzionali a 100 alunni iscritti di ciascun Compartimento.

Alunni iscritti nelle scuole elementari pubbliche distribuiti per Compartimenti e per anni di corso.

Tabella n. 43.

COMPARTIMENTI	ANNI DI CORSO								IN COMPLESSO
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	
(Cifre assolute)									
Piemonte	84.553	66.725	53.988	44.524	30.531	5.361	2.706	1.477	289.865
Liguria	29.023	24.979	20.762	16.336	12.781	4.436	952	318	109.587
Lombardia	147.268	108.979	93.282	83.798	44.439	13.590	2.067	737	494.160
Venezia Tridentina	20.574	15.870	14.854	10.696	9.232	4.813	703	156	76.898
Veneto	95.179	78.166	62.143	48.330	35.042	1.866	616	350	321.692
Venezia Giulia o Zara	59.308	39.990	36.195	27.805	16.773	8.072	3.671	2.216	194.030
Emilia	87.582	76.107	63.919	52.514	38.259	9.707	3.070	909	332.067
Toscana	70.319	60.177	43.084	29.758	13.820	3.431	1.125	578	222.292
Marche	43.918	30.825	26.000	12.366	4.150	1.167	380	191	118.997
Umbria	23.963	16.639	14.007	6.395	3.363	548	149	119	65.183
Lazio	43.599	35.485	28.971	24.957	15.283	4.369	2.722	1.711	157.097
Abruzzi e Molise	48.973	42.156	29.631	11.344	6.484	624	239	78	139.529
Campania	91.040	56.981	50.145	30.147	14.904	3.090	1.019	511	247.837
Puglie	70.225	42.978	33.278	20.000	12.020	2.906	879	435	182.721
Basilicata	13.332	10.778	8.981	6.897	2.703	344	93	—	43.128
Calabria	41.120	34.903	27.489	19.705	3.593	1.777	974	679	130.240
Sicilia	96.861	72.108	46.471	35.193	22.580	6.599	2.148	941	282.901
Sardegna	35.055	23.101	15.728	7.029	3.740	533	229	76	85.491
REGNO...	1.101.892	836.947	668.928	487.794	289.697	73.233	23.742	11.482	3.493.715
(Cifre proporzionali a 100 in complesso in ciascun Compartimento)									
Piemonte	29,18	23,02	18,62	15,36	10,53	1,85	0,93	0,51	100,00
Liguria	26,48	22,79	18,95	14,91	11,66	4,05	0,87	0,29	100,00
Lombardia	29,80	22,05	18,88	16,96	8,99	2,75	0,42	0,15	100,00
Venezia Tridentina	26,75	20,64	19,32	13,91	12,01	6,26	0,91	0,20	100,00
Veneto	29,59	24,30	19,32	15,02	10,89	0,58	0,19	0,11	100,00
Venezia Giulia e Zara	30,58	20,61	18,65	14,33	8,64	4,16	1,89	1,14	100,00
Emilia	26,38	22,93	19,25	15,81	11,52	2,92	0,92	0,27	100,00
Toscana	31,63	27,07	19,38	13,39	6,22	1,54	0,51	0,26	100,00
Marche	36,91	25,90	21,85	10,39	3,49	0,98	0,32	0,16	100,00
Umbria	36,76	25,53	21,49	9,81	5,16	0,84	0,23	0,18	100,00
Lazio	27,71	22,61	18,45	15,90	9,73	2,78	1,73	1,09	100,00
Abruzzi e Molise	35,10	30,21	21,23	8,13	4,65	0,45	0,17	0,06	100,00
Campania	36,74	23,00	20,22	12,16	6,01	1,25	0,41	0,21	100,00
Puglie	38,43	23,52	18,21	10,95	6,58	1,59	0,48	0,24	100,00
Basilicata	30,91	24,99	20,82	15,99	6,27	0,80	0,22	—	100,00
Calabria	31,57	26,80	21,11	15,13	2,76	1,36	0,75	0,52	100,00
Sicilia	34,24	25,49	16,43	12,44	7,98	2,33	0,76	0,33	100,00
Sardegna	41,00	27,03	18,40	8,22	4,37	0,62	0,27	0,09	100,00
REGNO...	31,53	23,96	19,15	13,96	8,29	2,10	0,68	0,33	100,00

Dall'esame delle cifre proporzionali risulta:

a) che il numero degli alunni iscritti al primo anno raggiunge da solo circa un terzo del totale;

b) che gli alunni iscritti all'ultimo dei primi cinque anni rappresentano appena l'8 % del totale;

c) che gli alunni iscritti al 6°, 7° e 8° anno sono in quantità trascurabile (complessivamente poco più del 3 %).

Come per la distribuzione delle classi, ma in forma più accentuata, risultano, per il Mezzogiorno e le Isole, percentuali più elevate nei primi due anni e percentuali meno elevate negli anni successivi; per l'Italia Settentrionale e Centrale si hanno, invece, percentuali alquanto inferiori alla media nei primi due anni, uguali alla media nel terzo anno e superiori alla media negli altri anni di corso.

Nella distribuzione per anni di corso sarebbe anche di grande interesse poter vedere come vada riducendosi il numero degli alunni nel passaggio da un anno all'altro; ma a tale scopo occorrerebbe seguire un dato gruppo di alunni dal momento in cui si iscrive al primo anno fino al termine delle scuole elementari. In tal modo soltanto potrebbero vedersi le riduzioni e le perdite effettive che per ragioni varie e da un anno all'altro il gruppo può venire a subire.

Non potendo disporre di una distribuzione della popolazione scolastica per anni di corso durante otto o almeno cinque anni scolastici consecutivi, si può precisare la consistenza numerica degli alunni nei diversi anni di corso durante il solo anno scolastico 1926-27, ponendo uguale a 100 il numero degli alunni iscritti al primo anno e considerando i valori che si ottengono per i successivi anni di corso, come si può vedere dal seguente prospetto che riporta le cifre proporzionali a 100 iscritti nel 1° anno, per gli alunni dei vari anni di corso e di ciascun Compartimento.

Alunni iscritti nelle scuole elementari pubbliche distribuiti per Compartimenti e per anni di corso

(Cifre proporzionali a 100 iscritti nel primo anno).

Tabella n. 44.

COMPARTIMENTI	ANNI DI CORSO							
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Piemonte.....	100,00	78,86	63,81	52,62	36,08	6,33	3,20	1,74
Liguria.....	100,00	86,06	71,53	56,28	44,03	15,28	3,28	1,09
Lombardia.....	100,00	74,00	63,34	56,90	30,17	9,22	1,40	0,50
Venezia Tridentina.....	100,00	77,13	72,19	51,98	44,87	23,39	3,41	0,75
Veneto.....	100,00	82,12	65,28	50,77	36,81	19,60	6,47	3,67
Venezia Giulia e Zara.....	100,00	67,42	61,02	46,88	28,28	13,61	6,18	3,73
Emilia.....	100,00	86,89	72,97	59,95	43,68	11,08	3,50	0,69
Toscana.....	100,00	85,57	61,26	42,31	19,65	4,87	1,59	0,82
Marche.....	100,00	70,18	59,19	28,15	9,44	2,65	0,86	0,43
Umbria.....	100,00	69,43	58,45	26,68	14,03	2,28	0,62	0,49
Lazio.....	100,00	81,38	66,44	57,24	35,05	10,02	6,24	3,92
Abruzzi e Molise.....	100,00	86,07	60,50	23,16	13,23	1,27	0,48	0,15
Campania.....	100,00	62,58	55,07	33,11	16,37	3,39	1,11	0,56
Puglie.....	100,00	61,19	47,38	28,47	17,11	4,13	1,25	0,61
Basilicata.....	100,00	80,84	67,36	51,73	20,27	2,58	0,69	—
Calabrie.....	100,00	84,88	66,85	47,92	8,73	4,32	2,36	1,65
Sicilia.....	100,00	74,44	47,97	36,33	23,31	6,81	2,21	0,97
Sardegna.....	100,00	65,89	44,86	20,05	10,66	1,52	0,65	0,21
REGNO...	100,00	75,95	60,70	44,26	26,29	6,64	2,15	1,04

Nel Regno, di fronte a 100 alunni che nel 1926-27 risultavano iscritti al primo anno delle scuole elementari pubbliche, gli iscritti al secondo anno erano 76, quelli iscritti al terzo anno 61, al quarto anno 44, al quinto 26 e quasi 10 agli ultimi tre anni.

Tali cifre non possono indicarci la misura esatta della progressiva riduzione di uno stesso gruppo d'alunni nei successivi anni di studio, perchè gli alunni che nel 1926-27 erano iscritti ai diversi anni di corso, provenivano da altrettanti gruppi iniziali diversi, ma sono sufficienti per eseguire un confronto fra Compartimento e Compartimento sulla diversa consistenza della popolazione scolastica dei vari anni.

Su 100 alunni iscritti al primo anno in ciascun Compartimento, si aveva, nel secondo anno, un minimo di 61,19 alunni nelle Puglie e un massimo di 86,89 nell'Emilia; nel terzo anno, di fronte a 100 alunni iscritti al primo, si aveva un minimo di 44,86 alunni in Sardegna e un massimo di 72,97 in Emilia. Ma le differenze maggiori si rilevano per il quarto e il quinto anno: nel quarto anno, a 59,95 alunni nell'Emilia, corrispondono solo 20,05 in Sardegna; nel quinto anno, ad un massimo di 44,87 alunni nella Venezia Tridentina, corrisponde un minimo di 8,73 alunni nelle Calabrie.

4. — I FREQUENTANTI IN TRE DIVERSI PERIODI DELL'ANNO.

È un fenomeno ripetutamente constatato che il numero degli alunni iscritti al principio dell'anno scolastico non solo viene sempre più assottigliandosi per cause naturali, ma oscilla in relazione a circostanze contingenti, quali possono essere il rigore della stagione, la coincidenza di lavori campestri, che, specialmente nei Comuni rurali, allontanano dalla scuola parecchi fanciulli ed altre cause diverse.

Nella tavola alla pag. 112-113, oltre al numero degli iscritti al principio dell'anno e al numero medio dei frequentanti nella settimana di maggiore frequenza riscontrata durante tutto l'anno scolastico, figura anche il numero medio dei frequentanti nella seconda settimana di gennaio e nella seconda settimana di maggio. Queste due date sono state scelte come quelle nelle quali possono esercitare maggiore influenza le cause che allontanano gli alunni dalle scuole.

Per il complesso delle scuole elementari pubbliche, di fronte a 3.493.715 alunni iscritti al principio dell'anno scolastico 1926-27, nella settimana di massima frequenza i frequentanti erano 3.494.874 (1), mentre i frequentanti nella seconda settimana di gennaio erano 3.313.638 e nella seconda settimana di maggio 3.153.205.

(1) Questa cifra supera la precedente a motivo delle iscrizioni tardive.

Riportiamo qui appresso, per ciascun Compartimento, il numero medio dei frequentanti nella seconda settimana di gennaio e nella seconda settimana di maggio, fatto uguale a 100 il numero dei frequentanti nella settimana di maggior frequenza.

Numero dei frequentanti

(Fatto = 100 il numero dei frequentanti nella settimana di maggior frequenza)

Tabella n. 45.

COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO DEI FREQUENTANTI					
	nella seconda settimana di gennaio			nella seconda settimana di maggio		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Piemonte	97	99	98	92	95	94
Liguria	93	95	94	93	93	93
Lombardia	97	91	94	94	88	91
Venezia Tridentina	96	95	95	76	72	74
Veneto	95	96	96	90	88	89
Venezia Giulia e Zara	96	97	96	93	94	94
Emilia	90	91	91	93	94	93
Toscana	93	94	94	92	90	91
Marche	94	92	93	92	92	92
Umbria	95	97	96	94	95	94
Lazio	96	96	96	89	87	88
Abruzzi e Molise	94	96	95	88	87	88
Campania	94	97	95	85	90	87
Puglie	94	95	95	88	89	88
Basilicata	93	96	94	85	88	87
Calabrie	94	93	94	90	90	90
Sicilia	98	98	98	90	89	92
Sardegna	91	95	93	84	86	85
REGNO...	95	95	95	90	90	90

La distribuzione per Compartimenti è quasi la stessa per i maschi e per le femmine.

La maggior riduzione del numero dei frequentanti si ha ovunque nella seconda settimana di maggio.

Le oscillazioni di frequenza nei diversi periodi dell'anno possono ritenersi modeste; infatti, la riduzione del numero dei frequentanti della seconda settimana di maggio di fronte ai frequentanti nella settimana di maggior frequenza non è mai superiore al 15 %, tranne per la Venezia

Tridentina (in cui la riduzione supera il 25 %). Hanno una riduzione compresa fra il 10 e il 15 % il Veneto, il Lazio e tutti i Compartimenti del Mezzogiorno; tra il 5 e 10 % tutti i Compartimenti dell'Italia Settentrionale, ad eccezione della Venezia Tridentina e del Veneto, nonchè la Toscana, le Marche e l'Umbria.

Deve, quindi, concludersi che le fluttuazioni del numero dei frequentanti nelle scuole elementari pubbliche sono di lieve entità; quelle del gennaio, che possono attribuirsi anche totalmente ai rigori della stagione, non oltrepassano, in media, il 5 % degli iscritti; quelle del maggio, poi, pari in media al 10 % degli iscritti, difficilmente possono attribuirsi alle circostanze stagionali di lavori campestri, ma rientrano, invece, tra le cause naturali; infatti, considerando tali oscillazioni separatamente per i Comuni con amministrazione scolastica autonoma e per i Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa, si vede, per gli alunni di sesso maschile, una riduzione quasi identica, mentre nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma, e cioè nei Comuni maggiori, non si presentano certo quelle necessità dei lavori stagionali osservate nei Comuni rurali.

Riportiamo, qui appresso, per i maschi e per le femmine distintamente le percentuali dei frequentanti nei due periodi considerati, rispetto ai frequentanti nella settimana di maggior frequenza, nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma e nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa.

Numero dei frequentanti

(Fatto = 100 il numero dei frequentanti nella settimana di maggior frequenza).

Tabella n. 46.

ALUNNI FREQUENTANTI	Comuni autonomi			Comuni amministrati			In complesso		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Nella settimana di maggior frequenza.....	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Nella seconda settimana di gennaio.....	96	96	96	95	94	94	95	95	95
Nella seconda settimana di maggio.....	92	91	91	90	89	90	90	90	90

CAPITOLO VI.

Personale insegnante.

Nell'indagine sul personale insegnante sono anche compresi i direttori didattici, i quali, come fu accennato nelle notizie sull'ordinamento, si devono più che altro considerare come funzionari stabili incaricati di dirigere e di vigilare il regolare funzionamento delle scuole nel territorio del circolo didattico loro affidato.

I posti di direttore didattico si conferiscono mediante un concorso per titoli ed esami, al quale sono ammessi gli insegnanti elementari che, forniti del titolo di abilitazione all'ufficio direttivo, abbiano almeno tre anni di insegnamento come *ordinari* nelle scuole elementari pubbliche. I posti di direttore didattico possono anche essere affidati per incarico.

Consideriamo però separatamente i direttori didattici e il personale insegnante vero e proprio.

1. — DIRETTORI DIDATTICI.

I direttori didattici nelle scuole elementari pubbliche, per l'anno scolastico 1926-27, erano complessivamente 2.889, di cui 2.151 maschi e 738 femmine (74 % maschi e 26 % femmine).

Oltre al diploma di abilitazione, i direttori didattici possono anche essere forniti di titolo superiore, come laurea o diploma d'Istituto superiore di Magistero: la proporzione di questi ultimi sul complesso dei direttori didattici è assai bassa. Mentre per i maschi, su 100 direttori didattici, 9 appena erano forniti di laurea o diploma di Istituto superiore di Magistero; su 100 femmine, oltre 14, erano fornite di titolo superiore: il che rivela la minore tendenza dei maschi forniti di laurea o diploma, di fronte alle femmine, ad assumere le funzioni di direttore didattico.

Nel prospetto che segue i direttori didattici figurano distribuiti per Compartimenti secondo il sesso e secondo il titolo di cui erano forniti.

**Numero dei direttori didattici nelle scuole elementari pubbliche
distribuiti per sesso e per Compartimenti**

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 47.

COMPARTIMENTI	DIRETTORI DIDATTICI						In complesso
	Maschi			Femmine			
	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istit. Super. di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istit. Super. di Magistero	Totale	
Piemonte.....	124	59	183	75	35	110	293
Liguria.....	87	10	97	41	2	43	140
Lombardia.....	220	22	242	132	20	152	394
Venezia Tridentina.....	62	3	65	4	—	4	69
Veneto.....	185	2	187	43	—	43	230
Venezia Giulia e Zara.....	129	4	133	13	—	13	146
Emilia.....	132	3	135	60	—	60	195
Toscana.....	110	14	124	44	13	57	181
Marche.....	81	2	83	15	—	15	98
Umbria.....	43	—	43	7	—	7	50
Lazio.....	97	3	100	37	2	39	139
Abruzzi e Molise.....	94	—	94	23	—	23	117
Campania.....	146	52	198	29	24	53	251
Puglie.....	93	2	95	26	—	26	121
Basilicata.....	28	3	31	9	—	9	40
Calabria.....	70	17	87	21	3	24	111
Sicilia.....	188	9	197	43	3	46	243
Sardegna.....	57	—	57	14	—	14	71
REGNO...	1.946	205	2.151	636	102	738	2.889

Nel Piemonte e nella Campania, tanto per i maschi che per le femmine, vi è il maggior numero (sia assoluto che relativo) di direttori didattici forniti di laurea o diploma.

2. — PERSONALE INSEGNANTE.

Il personale insegnante delle scuole elementari comprende:

a) gli insegnanti *di ruolo* (ordinari e straordinari), la cui nomina è deliberata in seguito a concorso per titoli ed esami;

b) gli insegnanti *provvisori*, nominati nel corso dell'anno scolastico o nel caso della istituzione di nuove sedi;

c) gli insegnanti *supplenti*, nominati nei casi di assenza del maestro per congedo o per aspettativa;

d) gli insegnanti *in soprannumero*, che si trovano soltanto presso i Comuni autonomi ed hanno le stesse attribuzioni dei supplenti e possono anche essere adibiti a servizi scolastici diversi dall'insegnamento: essi sono assunti in seguito a regolare concorso per titoli ed esami e sono poi nominati titolari di mano in mano che si rendano vacanti i posti relativi.

Nel 1926-27, il personale insegnante complessivamente addetto alle scuole elementari pubbliche, raggiungeva le 92.535 persone, di cui 20.255 maschi e 72.280 femmine. A differenza dei direttori didattici, per i quali, come già si è visto, la gran maggioranza (74 %) è costituita da maschi, degli insegnanti, appena il 22 % è di sesso maschile, mentre quasi i 4/5 (78 %) sono di sesso femminile.

Il personale insegnante è distribuito anch'esso secondo il titolo di studio di cui l'insegnante è fornito: il titolo richiesto è il diploma di scuola magistrale, ma vi possono essere insegnanti con titolo superiore ovvero inferiore al diploma di scuola magistrale.

Per i maschi e per le femmine si osserva la distribuzione seguente:

Personale insegnante.

Tabella n. 48.

		INSEGNANTI			
		con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale	con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	In complesso
		(Cifre assolute)			
Insegnanti	maschi	2.416	17.555	284	20.255
	femmine	4.620	67.254	406	72.280
		(Cifre proporzionali a 100 in complesso)			
Insegnanti	maschi	12,2	86,4	1,4	100 —
	femmine	6,4	93,0	0,6	100 —

La grande maggioranza sia dei maschi (86,4 %) che delle femmine (93,0 %) è fornita del titolo regolamentare; quasi insignificante, nell'uno e nell'altro caso, è il numero degli insegnanti con titolo inferiore: invece, il 12 % degli insegnanti di sesso maschile è fornito di titolo superiore a quello prescritto, mentre, per gli insegnanti di sesso femminile, solo il 6,4 % si trova in questa condizione.

Riportiamo qui appresso il numero degli insegnanti distribuiti secondo il sesso, i titoli di studio di cui erano forniti e i Compartimenti:

Numero degli insegnanti nelle scuole elementari pubbliche distribuiti per sesso, per titolo di studio e per Compartimenti

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 49.

COMPARTIMENTI .	INSEGNANTI								In complesso
	Maschi				Femmine				
	Con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale	Con diploma di scuola magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale	Con diploma di scuola magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	Totale	
Piemonte.....	159	1.440	6	1.605	298	7.239	11	7.548	9.153
Liguria.....	176	485	2	663	422	2.538	27	2.987	3.650
Lombardia.....	251	1.336	25	1.612	639	10.020	48	10.707	12.319
Venezia Tridentina.....	65	666	6	737	28	1.487	14	1.529	2.266
Vene'to.....	86	964	110	1.160	253	5.482	38	5.773	6.933
Venezia Giulia e Zara..	124	1.267	6	1.397	131	3.178	17	3.326	4.723
Emilia.....	199	770	3	972	622	6.187	14	6.823	7.795
Toscana.....	131	696	37	864	514	4.452	75	5.041	5.905
Marche.....	53	504	—	557	61	2.599	1	2.661	3.218
Umbria.....	23	210	14	247	25	1.474	1	1.500	1.747
Lazio.....	201	891	4	1.096	434	2.868	18	3.320	4.416
Abruzzi e Molise.....	66	849	3	918	55	2.293	64	2.412	3.330
Campania.....	259	1.606	28	1.893	610	4.469	12	5.091	6.984
Puglie.....	118	1.524	7	1.649	55	3.112	11	3.178	4.827
Basilicata.....	31	338	2	371	14	747	7	768	1.139
Calabrie.....	120	1.001	16	1.137	72	1.992	11	2.075	3.212
Sicilia.....	342	2.580	11	2.933	369	5.656	28	6.053	8.986
Sardegna.....	12	428	4	444	18	1.461	9	1.488	1.932
REGNO...	2.416	17.555	284	20.255	4.620	67.254	406	72.280	92.535

Confrontando, per l'anno scolastico 1926-27, il numero degli insegnanti a ogni 1.000 abitanti e a ogni 1.000 fanciulli obbligati di ciascun Compartimento troviamo le proporzioni seguenti:

**Percentuali degli insegnanti per ogni 1.000 abitanti
e per ogni 1.000 fanciulli obbligati in ciascun Compartimento**

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 50.

COMPARTIMENTI	INSEGNANTI		COMPARTIMENTI	INSEGNANTI	
	per 1.000 abitanti (1)	per 1.000 obbligati		per 1.000 abitanti (1)	per 1.000 obbligati
Piemonte.....	2,63	30,13	Lazio	2,47	17,12
Liguria.....	2,61	29,14	Abruzzi e Molise.....	2,18	18,10
Lombardia	2,32	23,02	Campania	1,83	17,69
Venezia Tridentina.....	3,37	28,53	Puglie.....	1,95	16,06
Veneto	2,03	19,29	Basilicata	2,27	20,47
Venezia Giulia e Zara ...	2,66	23,62	Calabrie.....	1,96	14,16
Emilia	2,47	21,60	Sicilia.....	2,08	18,66
Toscana	2,06	19,21	Sardegna	2,08	18,01
Marche.....	2,66	24,16			
Umbria	2,61	23,36	REGNO...	2,26	20,62

La distribuzione degli insegnanti per Compartimenti si avvicina molto, naturalmente, alla distribuzione delle sedi scolastiche. Gli insegnanti sono in maggior numero, proporzionalmente, nella Venezia Tridentina; meno numerosi, invece, nella Campania, nelle Puglie e nelle Calabrie.

In media, per il complesso del Regno si hanno 2,26 insegnanti ogni 1.000 abitanti; un numero, dunque, lievemente inferiore a quello riscontrato per le scuole (2,70 scuole ogni 1.000 abitanti) e per le classi (3,33 classi ogni 1.000 abitanti).

Consideriamo ora il numero degli alunni per insegnante nei diversi Compartimenti: riportiamo accanto, per il necessario confronto, anche il numero degli alunni per classe, già ricordato in precedenza; da quanto si è detto sull'ordinamento scolastico, si vede come il numero degli alunni per insegnante debba sempre risultare inferiore al numero degli alunni per classe, poichè, per il concetto oggi assegnato alla parola «maestro», più di

(1) Popolazione (calcolata) alla fine del 1926.

una classe può essere assegnata ad un solo insegnante. Tale fenomeno si verifica specialmente per le Calabrie, l'Umbria e le Marche, in cui vi sono, in media, oltre due classi per insegnante.

Numero degli alunni per classe e per insegnante in ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 51.

COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO DEGLI ALUNNI		COMPARTIMENTI	NUMERO MEDIO DEGLI ALUNNI	
	per classe	per insegnante		per classe	per insegnante
Piemonte.....	22,75	31,67	Lazio	24,94	37,57
Liguria.....	21,22	30,02	Abruzzi e Molise	24,90	41,90
Lombardia	27,44	40,11	Campania	28,55	35,49
Venezia Tridentina.....	21,45	33,94	Puglie.....	35,12	37,85
Veneto	34,34	46,40	Basilicata	32,57	37,86
Venezia Giulia e Zara...	26,28	41,08	Calabrie.....	17,76	40,55
Emilia	25,70	42,60	Sicilia	30,40	41,48
Toscana	22,11	37,64	Sardegna	31,75	44,25
Marche.....	17,44	36,98			
Umbria	17,24	37,31	REGNO...	25,65	37,76

Dalla tabella risultano in media:

25,65 alunni per classe;

37,76 alunni per insegnante.

Nei diversi Compartimenti, il numero degli alunni per insegnante risulta sempre alquanto superiore al numero degli alunni per classe: soltanto nelle Puglie e nella Basilicata il numero degli alunni per insegnante supera appena il numero degli alunni per classe; ossia si manifesta la tendenza di affidare ad ogni insegnante non più di una classe, per quanto notevolmente numerosa (35 e 33 alunni per classe rispettivamente).

CAPITOLO VII.

Spese per l'insegnamento elementare e per il personale insegnante.

1. — SPESE PER L'INSEGNAMENTO ELEMENTARE.

Per l'anno scolastico 1926-27 si sono rilevate le spese che per il personale insegnante delle scuole elementari pubbliche sono sostenute dallo Stato e dai Comuni, sia da quelli dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa che da quelli con amministrazione scolastica autonoma.

Non è stato possibile, invece, raccogliere notizie precise sulle spese complessivamente sostenute dallo Stato e dai Comuni per l'istruzione elementare. Mancano del tutto, infatti, i dati sulle spese a carico dei Comuni per costruzione, sistemazione, arredamento, riscaldamento, ecc. delle scuole elementari, poichè, nella raccolta dei « Bilanci Comunali e Provinciali » le spese obbligatorie ordinarie e straordinarie sostenute per l'istruzione elementare sono indicate globalmente con tutte le altre spese inerenti all'istruzione di qualsiasi grado, e non è fatto cenno delle spese facoltative.

Dal bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1926-27, invece, si può riassumere l'ammontare complessivo delle spese sostenute dallo Stato per le scuole elementari nell'anno scolastico 1926-27.

Nel quadro seguente ne riportiamo i risultati:

Pagamenti complessivi per l'istruzione elementare effettuati dallo Stato nell'esercizio finanziario 1926-27.

1. Concorso dello Stato per stipendi, assegni, sussidi e compensi vari ai maestri delle scuole elementari e ai direttori didattici; stipendi al personale dell'amministrazione scolastica regionale; stipendi, assegni e indennità agli ispettori scolastici; indennità a Commissioni per concorsi ed esami.....	L. 860.841.000
2. Concorso dello Stato alle spese per locali e di ufficio dell'amministrazione scolastica regionale; pagamenti per interessi di mutui contratti dai Comuni per costruzione ed arredamento di scuole elementari; sussidi per terremoti; sussidi per costruzione e arredamento di locali scolastici.....	» 8.256.000
3. Fondo destinato alle spese degli enti culturali delegati per la gestione delle scuole provvisorie.....	» 25.915.000
4. Spese per l'assistenza educativa agli anormali.....	» 352.000
5. Contributo straordinario dello Stato al Monte Pensioni degli insegnanti elementari per l'integrazione delle riserve matematiche; somma da rimborsare all'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti per l'ammontare delle pensioni a favore dei maestri elementari del cessato regime austro-ungarico.....	» 32.763.000
	<hr/>
TOTALE... L.	928.127.000
	<hr/> <hr/>

Ai 928 milioni di spese sostenute dallo Stato, si deve aggiungere l'ammontare delle spese sostenute dai Comuni per il personale insegnante che risulta, come vedremo appresso, di 176 milioni circa: si ha dunque, in complesso, una spesa di 1.104 milioni che non rappresentano, tuttavia, la spesa totale per l'istruzione elementare restando escluse, come si è detto, le spese a carico dei Comuni per costruzione, sistemazione e arredamento delle scuole elementari pubbliche.

Non si hanno elementi per calcolare, con sufficiente esattezza, quest'ultima somma: tuttavia, a voler dare una cifra, anche largamente approssimativa, sull'ammontare delle spese sostenute dai Comuni per costruzione, arredamento, manutenzione, riparazione, ecc., delle scuole elementari pubbliche, possiamo considerare i risultati della statistica dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1928 (di cui possiamo valerci, in mancanza di notizie per il 1926 o per il 1927, ritenendo che non si abbiano grandi variazioni da un anno all'altro e che le cifre raccolte per il 1928 si possono accettare come elementi per una sommaria valutazione anche per il 1927). Dalla citata statistica risulta che, secondo i bilanci preventivi del 1928, sul complesso di tutti i Comuni del Regno gravava, per l'istruzione pubblica, una spesa effettiva obbligatoria — ordinaria e straordinaria — di 871 milioni di lire in totale, escluse le spese facoltative delle quali l'anzidetta statistica non fornisce alcuna ripartizione.

Da tale cifra si deve detrarre, anzitutto, la somma di 40 milioni circa (ammontare presunto delle spese sostenute dai Comuni per l'istruzione media e per l'istruzione superiore) e poi la somma di 176 milioni che rappresenta il contributo a carico dei Comuni per la retribuzione del personale insegnante delle scuole elementari pubbliche; resterebbero, quindi, 655 milioni che, grosso modo, starebbero ad indicare la spesa annuale che globalmente i Comuni sopportano per l'istruzione elementare in genere (costruzione, sistemazione, arredamento e funzionamento delle scuole elementari pubbliche).

Aggiungendo questi 655 milioni ai 1.104 sopra indicati, si ha un totale di 1.750 milioni in cifre tonde che, sia pure in via di larga approssimazione, rappresentano l'ammontare complessivo delle spese sostenute, sia dallo Stato che dai Comuni, per l'istruzione elementare pubblica.

2. — DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER IL PERSONALE INSEGNANTE NEI DIVERSI COMPARTIMENTI.

Consideriamo, ora, le sole spese per il personale insegnante sostenute tanto dallo Stato che dai Comuni per le quali è stato possibile raccogliere notizie dettagliate.

La spesa complessiva per il personale insegnante nelle scuole elementari pubbliche ha superato, nell'anno scolastico 1926-27, gli 838 milioni di lire, così distribuiti nei diversi Compartimenti:

Spesa complessiva per il personale insegnante delle scuole elementari pubbliche

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 52.

COMPARTIMENTI	Cifre assolute	CIFRE PROPORZIONALI	
		a 1.000 abitanti	a 1 ogni alunno iscritto
	(Valore in lire)		
Piemonte.....	87.704.015	25.222	303
Liguria.....	25.911.910	18.540	236
Lombardia.....	114.926.510	21.648	233
Venezia Tridentina.....	22.587.561	33.621	294
Veneto.....	68.364.114	19.922	213
Venezia Giulia e Zara.....	44.210.561	24.928	228
Emilia.....	67.190.829	21.299	202
Toscana.....	48.195.184	16.806	217
Marche.....	32.431.077	26.822	273
Umbria.....	14.975.020	22.379	230
Lazio.....	31.945.878	17.888	203
Abruzzi e Molise.....	40.366.679	26.381	289
Campania.....	67.007.344	17.602	270
Puglie.....	43.931.506	17.736	240
Basilicata.....	10.254.575	20.457	238
Calabrie.....	30.500.750	18.579	234
Sicilia.....	69.876.667	16.171	247
Sardegna.....	18.122.764	91.545	212
REGNO...	838.502.944	20.481	240

L'entità della spesa è in relazione con la diversa estensione e popolazione dei vari Compartimenti: il Piemonte, la Lombardia e il Veneto hanno richiesto da soli una spesa di circa 271 milioni (pari al 32,4 % della spesa totale), che viene quasi a uguagliare la spesa sostenuta per tutti i 7 Compartimenti del Mezzogiorno (Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabrie, Sicilia e Sardegna), che è risultata, complessivamente, di 279 milioni (pari al 33,3 % della spesa complessiva).

Considerando, invece, le cifre proporzionali a un alunno iscritto, che esprimono con maggiore esattezza la misura della distribuzione regionale della spesa, si osserva una spesa di lire 237 per ogni alunno nell'Italia Settentrionale; di lire 226 per alunno nell'Italia Centrale e di lire 252 per alunno nel Mezzogiorno e nelle Isole. La spesa media del Regno per alunno viene ad essere superata dal Piemonte e dalla Venezia Tridentina nell'Italia Settentrionale, dalle Marche nell'Italia Centrale, dagli Abruzzi, dalla Campania e dalla Sicilia nel Mezzogiorno.

3. — PROPORZIONE DEL CONTRIBUTO STATALE SUL TOTALE DELLE SPESE PER IL PERSONALE INSEGNANTE.

La spesa complessiva per il personale insegnante di lire 838.502.944 è costituita, per l'80 per cento circa, da contributi dello Stato; il rimanente, rappresenta il contributo dei Comuni.

La proporzione del contributo statale sul totale delle spese per il personale insegnante non differisce che lievemente da Compartimento a Compartimento. Soltanto in Liguria essa scende al 76 % del totale e negli Abruzzi sale all'84 %.

La proporzione del contributo statale sul totale della spesa per il personale insegnante differisce però alquanto se consideriamo separatamente i Comuni con amministrazione scolastica autonoma e i Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa.

Mentre per i Comuni autonomi il contributo dello Stato rappresenta costantemente il 69 % della spesa complessiva (e il 31 % il contributo dei Comuni) per i Comuni amministrati, invece, il contributo dello Stato costituisce in media l'81 % della spesa totale, variando dall'80 % all'82 %, secondo i Compartimenti: per gli Abruzzi soltanto il contributo statale raggiunge l'85 % della spesa.

CAPITOLO VIII.

Biblioteche scolastiche.

Il Decreto-Legge Luogotenenziale del 2 settembre 1917, n. 1521, confermato poi da analoga disposizione contenuta nel Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare del gennaio 1926, stabiliva l'istituzione di biblioteche scolastiche per uso degli alunni in ciascuna classe elementare, ad eccezione della prima classe: tali biblioteche scolastiche sono di proprietà del Comune e sono poste sotto la diretta sorveglianza e responsabilità di ciascun maestro.

Lo stesso Decreto-Legge, allo scopo di provvedere al mantenimento e all'incremento delle biblioteche scolastiche, disponeva:

a) che gli alunni delle pubbliche scuole elementari versassero, esclusi i poveri, lievi contributi mensili da erogarsi esclusivamente in acquisto di libri;

b) che venissero fissati sussidi a favore di dette biblioteche sul bilancio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti locali.

Oltre a queste due fonti di entrata, sono anche ammessi doni e legati, in denaro o in libri, fatti ai Comuni per le biblioteche scolastiche.

Per l'anno scolastico 1926-27 si sono raccolte le seguenti notizie sulle biblioteche scolastiche nelle scuole elementari pubbliche:

a) numero dei Comuni aventi biblioteche scolastiche;

b) numero delle biblioteche scolastiche;

c) numero dei volumi;

d) popolazione scolastica nelle sedi fornite di biblioteca;

e) numero degli alunni lettori.

Nel prospetto che segue sono riportate le notizie sul numero dei Comuni forniti di biblioteca, sul numero delle biblioteche, sul numero dei volumi.

Numero delle biblioteche e dei volumi nelle scuole elementari pubbliche

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 53.

COMPARTIMENTI	N U M E R O						
	dei Comuni aventi biblioteche scolastiche		delle biblioteche scolastiche		dei volumi nelle biblioteche scolastiche		
	assoluto	per 100 Comuni esistenti	assoluto	per 100 in complesso	assoluto	per 100 in complesso	medio per biblioteca
Piemonte	1.218	82	2.256	14, 28	417.822	15, 64	185
Liguria	209	76	494	3, 13	113.644	4, 25	230
Lombardia	1.750	93	2.971	18, 80	481.702	18, 03	162
Venezia Tridentina	379	68	628	3, 97	79.767	2, 99	127
Veneto	472	78	1.221	7, 73	178.913	6, 70	147
Venezia Giulia e Zara	333	77	1.306	8, 26	110.318	4, 13	84
Emilia	340	99	1.474	9, 33	278.158	10, 41	189
Toscana	245	87	1.675	10, 60	225.437	8, 44	135
Marche	190	75	519	3, 28	54.254	2, 03	105
Umbria	65	77	108	0, 68	26.052	0, 98	241
Lazio	168	50	295	1, 87	115.810	4, 33	393
Abruzzi e Molise	290	64	381	2, 41	77.455	2, 90	203
Campania	556	97	733	4, 64	128.228	4, 80	175
Puglie	208	85	481	3, 04	79.971	2, 99	166
Basilicata	55	44	79	0, 50	20.992	0, 78	266
Calabrie	258	62	368	2, 33	56.841	2, 13	154
Sicilia	284	77	494	3, 13	167.203	6, 26	338
Sardegna	271	76	319	2, 02	58.959	2, 21	185
REGNO ...	7.291	80	15.802	100, 00	2.671.526	100, 00	169

Nell'anno 1926-27, le biblioteche scolastiche sommavano complessivamente a 15.802 ripartite, nella misura media di due biblioteche per Comune, tra i 7.291 Comuni forniti di biblioteche scolastiche; poichè i Comuni del Regno, alla fine del 1926, erano 9.057, l'80 % circa era provvisto di tali biblioteche.

Diverse sono invece le proporzioni dei Comuni forniti di biblioteche scolastiche sul totale dei Comuni nei vari Compartimenti; le maggiori proporzioni sono quelle presentate dall'Emilia (99 %), dalla Campania (97 %) e dalla Lombardia (93 %): le proporzioni minori si sono avute per il Lazio (50 %) e per la Basilicata (44 %).

Ma un vero confronto tra i Compartimenti non è possibile soprattutto per la diversa ampiezza dei Comuni nell'Italia Settentrionale e nell'Italia Meridionale: in quest'ultima predominano i grandi Comuni, in quella, invece, i piccoli.

Quanto alla distribuzione delle biblioteche nei diversi Compartimenti troviamo che il 18,80 % delle biblioteche apparteneva alla Lombardia; il 14,28 % al Piemonte; il 10,60 % alla Toscana: una distribuzione quasi analoga si aveva circa il numero dei volumi.

Il numero medio dei volumi per biblioteca risulta di 169 nel Regno in complesso: il Lazio, con 393 volumi per biblioteca, precede tutti gli altri Compartimenti: segue la Sicilia (con 338 volumi); soltanto 105 volumi per biblioteca hanno le Marche, e appena 84 la Venezia Giulia.

Quanto alla popolazione scolastica delle sedi fornite di biblioteca e al numero degli alunni lettori, le notizie relative, distribuite per Compartimenti, sono contenute nel prospetto seguente, che riporta anche la popolazione scolastica complessiva:

Popolazione scolastica e numero degli alunni lettori nelle biblioteche delle scuole elementari pubbliche

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 54.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI ALUNNI					
	in complesso	nelle sedi scolastiche fornite di biblioteca	lettori	in complesso	nelle sedi scolastiche fornite di biblioteca	lettori
	(Cifre assolute)			(Cifre relative)		
Piemonte.....	289.865	246.075	168.926	100	85	58
Liguria.....	109.587	87.544	54.538	100	80	50
Lombardia.....	494.160	413.801	272.066	100	84	55
Venezia Tridentina.....	76.898	75.247	44.479	100	98	58
Veneto.....	321.692	250.845	162.895	100	78	51
Venezia Giulia e Zara.....	194.030	140.753	76.575	100	73	39
Emilia.....	332.067	312.662	250.709	100	94	75
Toscana.....	222.292	199.362	125.031	100	90	56
Marche.....	118.997	52.432	31.434	100	44	26
Umbria.....	65.183	22.489	12.345	100	35	19
Lazio.....	157.097	87.230	52.447	100	56	33
Abruzzi e Molise.....	139.529	65.465	37.878	100	47	27
Campania.....	247.837	187.701	67.713	100	76	27
Puglie.....	182.721	137.341	50.230	100	75	27
Basilicata.....	43.128	37.012	12.006	100	86	28
Calabrie.....	130.240	45.961	21.474	100	35	16
Sicilia.....	282.901	203.605	82.363	100	72	29
Sardegna.....	85.491	61.445	21.895	100	72	26
REGNO ...	3.493.715	2.626.970	1.545.004	100	75	44

Come risulta dal prospetto, su 100 alunni iscritti nelle scuole elementari in complesso, 75 potevano usufruire di biblioteche, perchè queste esistevano nelle sedi che essi frequentavano; di questi il 59 % (44 % degli iscritti) avevano preso libri in lettura.

Sono particolarmente sensibili le differenze tra Compartimento e Compartimento, esposte nella tabella. Risulta alquanto meno elevato nell'Italia Meridionale il numero degli alunni lettori: mentre per l'Italia

Settentrionale tale numero supera, in media, il 50 % degli iscritti, esso discende nell'Italia Meridionale a meno del 30 % (16 % nelle Calabrie).

Un calcolo sul numero medio degli alunni per biblioteca può eseguirsi confrontando il numero delle biblioteche con la popolazione scolastica dei vari corsi, ad eccezione del primo, per il quale non è prescritta l'istituzione di biblioteche scolastiche.

Riportiamo qui appresso, oltre al numero medio degli alunni per biblioteca, anche il numero medio delle classi (1).

Numero degli alunni e delle classi per biblioteca in ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 55.

COMPARTIMENTI	Numero delle biblioteche scolastiche	Popolazione scolastica dei corsi forniti di biblioteca	NUMERO MEDIO	
			degli alunni per biblioteca	delle classi per biblioteca
Piemonte.....	2.256	205.312	91	5,64
Liguria.....	494	80.564	163	10,45
Lombardia.....	2.971	346.892	117	6,06
Venezia Tridentina.....	628	56.324	90	5,70
Veneto.....	1.221	226.513	186	7,67
Venezia Giulia e Zara.....	1.306	134.722	103	5,65
Emilia.....	1.474	244.485	166	8,73
Toscana.....	1.675	151.973	91	6,00
Marche.....	519	75.079	145	13,14
Umbria.....	108	41.220	382	35,00
Lazio.....	295	113.498	385	21,34
Abruzzi e Molise.....	381	90.556	238	14,70
Campania.....	733	156.797	214	11,84
Puglie.....	481	112.496	234	10,81
Basilicata.....	79	29.796	377	16,75
Calabrie.....	368	89.120	242	19,92
Sicilia.....	494	186.040	377	18,83
Sardegna.....	319	50.436	158	8,44
REGNO...	15.802	2.391.823	151	8,62

Notevoli sono le differenze fra Compartimento e Compartimento; maggiormente dotati di biblioteche sono il Piemonte, la Venezia Tridentina e la Toscana (con circa 90 alunni per biblioteca): troviamo, invece, intorno a 380 alunni per biblioteca nell'Umbria, nel Lazio, in Basilicata e in Sicilia.

Lo scarso numero di biblioteche scolastiche risulta anche dal numero delle classi fornite di biblioteca: in tutto il Regno si ha in media, per una classe fornita di biblioteca, circa 8 classi che ne sono sprovviste; tale rapporto si riduce alquanto per i Compartimenti settentrionali (con un minimo di circa 6 classi ogni biblioteca in Piemonte, Lombardia, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Toscana) ma viene quasi a raddoppiarsi in alcuni Compartimenti meridionali (Abruzzi e Molise, Basilicata, Calabrie, Sicilia); si ha poi una biblioteca ogni 21 classi nel Lazio e una ogni 35 classi in Umbria.

(1) Escluse le classi del primo anno di corso.

CAPITOLO IX.

Patronati scolastici e altre opere di assistenza scolastica.

Con il Testo Unico 22 gennaio 1925, n. 432, e con il successivo R. Decreto 10 giugno 1926, n. 1125, si istituiva in ogni Comune il Patronato scolastico per provvedere al servizio dell'assistenza scolastica a favore degli alunni iscritti nelle pubbliche scuole elementari.

All'assistenza scolastica si provvede principalmente con la istituzione della refezione scolastica, con la concessione di sussidi per vesti e calzature, con la distribuzione di libri, quaderni ed altri oggetti scolastici. Il Patronato è anche tenuto a promuovere la fondazione di asili d'infanzia, di biblioteche scolastiche e popolari, di ricreatori, e la dotazione di tutti gli altri mezzi ritenuti efficaci, secondo i luoghi, a completare l'opera della scuola compresi i mezzi meccanici di illustrazione didattica.

Il Patronato scolastico è un Ente morale, amministrato da un Consiglio di cinque membri scelti secondo le norme contenute nello Statuto che disciplina, per ciascun Patronato, il funzionamento e gli scopi.

I proventi del Patronato sono i seguenti:

- 1° contributi dei soci;
- 2° sussidi dello Stato;
- 3° somme stanziare per l'assistenza scolastica nei bilanci del Comune, della Provincia e di altri Enti (Istituti di beneficenza);
- 4° doni e legati.

Il Patronato scolastico è certo la più importante e la più efficace fra le opere assistenziali annesse alle scuole elementari pubbliche; ma altre opere e altre istituzioni sussidiarie della scuola meritano di essere prese in dovuta considerazione: ricordiamo, fra queste, gli Economati scolastici, le Colonie, i Doposcuola e i Ricreatori, la Mutualità scolastica, le scuole o classi per l'assistenza ai fanciulli anormali, oltre alle biblioteche scolastiche cui si è già accennato in precedenza.

Tutte queste attività sussidiarie sono sottoposte alla sorveglianza del Ministero, ma i Comuni sono liberi di provvedere, come meglio credono, all'ordinamento e alla nomina del personale insegnante e tecnico di dette istituzioni ausiliarie.

Per la fondazione di una istituzione del genere è però necessaria l'autorizzazione del Provveditore; analogamente, per l'erezione in Ente morale di una istituzione che abbia per fine l'assistenza scolastica deve essere presentata domanda al Provveditore: ogni domanda, dopo l'esame del Consiglio scolastico, viene trasmessa al Ministero che deve richiedere, a sua volta, il parere del Consiglio di Stato.

Fra le istituzioni ausiliarie della scuola e il Patronato scolastico può essere stabilito un Consorzio, ai fini dell'assistenza scolastica, regolato da apposito statuto approvato dal Provveditore.

1. — NUMERO E DISTRIBUZIONE DEI PATRONATI SCOLASTICI.

Nell'anno scolastico 1926-27 si avevano, in complesso, 7.654 Patronati; di questi, 1.786 appartenevano alla Lombardia e 1.263 al Piemonte: i due Compartimenti avevano, cioè, il 40 % del totale dei Patronati.

Diamo qui di seguito la distribuzione dei Patronati per Compartimenti, nonchè le cifre proporzionali a 100 Patronati in complesso:

Numero dei Patronati scolastici in ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 56.

COMPARTIMENTI	Numero dei Comuni esistenti (1)	Numero dei Patronati scolastici		COMPARTIMENTI	Numero dei Comuni esistenti (1)	Numero dei Patronati scolastici	
		cifre assolute	cifre relative a 100 in complesso			cifre assolute	Cifre relative a 100 in complesso
Piemonte.....	1.489	1.263	16,51	Lazio	336	284	3,71
Liguria.....	274	195	2,55	Abruzzi e Molise ...	455	403	5,27
Lombardia	1.872	1.786	23,34	Campania	574	513	6,70
Venezia Tridentina ..	554	151	1,97	Puglie.....	244	239	3,12
Veneto.....	603	559	7,30	Basilicata	126	126	1,65
Venezia Giulia e Zara	430	355	4,64	Calabrie.....	417	204	2,67
Emilia	342	327	4,27	Sicilia	367	333	4,33
Toscana	281	264	3,45	Sardegna.....	355	334	4,36
Marche.....	254	234	3,06				
Umbria	84	84	1,10	REGNO...	9.057	7.654	100—

Nei 9.057 Comuni esistenti alla fine del 1926 si contavano in tutto 7654 Patronati. Mentre il testo unico per l'istruzione elementare del 1.925 stabiliva l'istituzione del Patronato scolastico in ciascun Comune, allo scopo di provvedere al servizio dell'assistenza scolastica agli alunni iscritti nelle scuole elementari pubbliche, alla fine del 1926 solo l'84 % dei Comuni ne era provvisto.

(1) All'inizio dell'anno scolastico.

2. — ENTRATE DEI PATRONATI SCOLASTICI.

L'ammontare complessivo delle entrate dei patronati scolastici è risultato, per l'anno 1926-27, di lire 26.829.680.

La distribuzione per Compartimenti è indicata qui appresso:

Entrate dei Patronati scolastici in ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 57.

COMPARTIMENTI	Ammontare delle entrate dei Patronati scolastici		COMPARTIMENTI	Ammontare delle entrate dei Patronati scolastici	
	cifre assolute	cifre relative a 100 alunni iscritti		cifre assolute	cifre relative a 100 alunni iscritti
	(valore in lire)			(valore in lire)	
Piemonte	3.773.403	1.301	Lazio	3.078.600	1.959
Liguria	1.061.383	969	Abruzzi e Molise	398.707	286
Lombardia	5.345.131	1.081	Campania	1.061.119	428
Venezia Tridentina....	309.173	402	Puglie.....	828.422	453
Veneto	4.006.824	1.245	Basilicata	121.913	283
Venezia Giulia e Zara..	1.025.290	528	Calabrie.....	263.116	202
Emilia	2.425.402	730	Sicilia	869.632	307
Toscana	1.038.679	467	Sardegna	368.573	431
Marche.....	530.905	446			
Umbria	323.408	496	REGNO...	26.829.680	768

La Lombardia, il Veneto e il Piemonte sono i Compartimenti che hanno le entrate maggiori (da circa 4 ad oltre 5 milioni per Compartimento); quasi la metà delle entrate complessive spetta ai Patronati dei tre Compartimenti suddetti mentre le entrate dei Patronati esistenti in tutta l'Italia Meridionale e Insulare non raggiungono il 15% del totale delle entrate.

Considerando, invece, l'ammontare delle entrate in rapporto agli alunni iscritti, troviamo che la media del Regno è superata in cinque Compartimenti soltanto, e cioè: nel Lazio (con 1.959 lire ogni 100 iscritti), nel Piemonte (con 1.301 lire ogni 100 iscritti), nel Veneto (con 1.245 lire ogni 100 iscritti) nella Lombardia (con 1.081 lire) e nella Liguria (con 969 lire).

Le entrate minori si sono verificate nella Basilicata (con 283 lire) e nelle Calabrie (con 202 lire).

L'ammontare medio delle entrate per Patronato è risultato di 3.505 lire; tale valore medio varia notevolmente secondo i Compartimenti: il livello maggiore è quello raggiunto dal Lazio, con una entrata media di 10.841 lire per Patronato; il livello minore è invece quello toccato dalla Basilicata, con una entrata media di 968 lire.

Ecco la distribuzione dei valori ottenuti per ciascun Compartimento:

Compartimenti	Entrata media per Patronato	Compartimenti	Entrata media per Patronato
Lazio	L. 10.841	Venezia Giulia e Zara ..	L. 2.887
Emilia	» 7.415	Sicilia	» 2.612
Veneto	» 7.168	Marche	» 2.269
Liguria	» 5.441	Campania	» 2.068
Toscana	» 3.935	Venezia Tridentina.....	» 2.046
Umbria	» 3.845	Calabrie	» 1.289
Puglie	» 3.464	Sardegna	» 1.104
Lombardia.....	» 2.992	Abruzzi e Molise.....	» 990
Piemonte.....	» 2.987	Basilicata	» 968

Sulla distribuzione dei Compartimenti secondo l'entrata media per Patronato, influisce, come si è già ricordato altra volta, l'estensione dei Comuni che fanno parte di ciascun Compartimento. L'ammontare medio delle entrate per Patronato riesce maggiore nei Compartimenti costituiti prevalentemente da Comuni estesi e popolosi, come le Puglie, che non nei Compartimenti formati da un gran numero di piccoli Comuni come il Piemonte o la Lombardia.

3. — ATTIVITÀ DEI PATRONATI SCOLASTICI.

Nell'anno 1926-27 furono distribuiti, da tutti i Patronati, complessivamente, 1.076.680 libri, 10.118.576 quaderni e 67.936 indumenti. Si è avuta quindi, in media, una distribuzione di 141 libri, di 1.322 quaderni e di 9 indumenti per ciascun Patronato.

Riportiamo qui appresso, suddiviso per Compartimenti, il numero dei libri, quaderni e indumenti distribuiti dai Patronati scolastici nel 1926-27.

Numero dei libri, quaderni e indumenti distribuiti dai Patronati scolastici nel 1926-27.
Tabella n. 58.

COMPARTIMENTI	Libri	Quaderni	Indumenti
Piemonte.....	138.486	1.045.809	6.886
Liguria.....	8.075	82.316	10.032
Lombardia	141.616	1.750.220	7.454
Venezia Tridentina.....	5.820	59.524	1.828
Veneto	207.053	3.134.984	9.750
Venezia Giulia e Zara	45.257	291.279	4.431
Emilia	99.148	1.491.786	7.225
Toscana	101.785	660.377	2.970
Marche.....	23.263	293.844	1.140
Umbria	11.393	89.544	736
Lazio	102.575	269.405	3.747
Abruzzi e Molise	25.005	115.062	1.331
Campania	39.405	261.143	6.334
Puglie	46.785	239.667	242
Basilicata	5.008	20.690	2.352
Calabrie.....	11.134	50.044	442
Sicilia	39.491	73.478	646
Sardegna.....	25.381	189.404	390
REGNO...	1.076.680	10.118.576	67.936

Il numero medio per ogni Patronato di libri, quaderni, indumenti, distribuiti nell'Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale risulta poi come segue:

Numero medio per Patronato dei libri, quaderni, indumenti.

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 59.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Libri	Quaderni	Indumenti
Italia Settentrionale.....	139	1.694	10
Italia Centrale	276	1.516	10
Italia Meridionale e Insulare	89	441	5
REGNO...	141	1.322	9

Dal prospetto precedente si rileva che nell'Italia Meridionale si è avuta una distribuzione molto inferiore a quella verificatasi nell'Italia Settentrionale e nell'Italia Centrale; ciò si ricollega col fatto che i Patronati dell'Italia Meridionale hanno in media una entrata di 341 lire per ogni 100 alunni, mentre l'ammontare di tale entrata media è di lire 894 per l'Italia Settentrionale e di lire 842 per la Centrale.

Confrontiamo ora il numero dei libri distribuiti dai Patronati col numero degli alunni iscritti; le percentuali sugli alunni iscritti dei libri distribuiti nel corso dell'anno scolastico variano sensibilmente da Compartimento a Compartimento: riportiamo qui di seguito i diversi Compartimenti in ordine decrescente, secondo le percentuali riscontrate:

**Percentuali sugli alunni iscritti
dei libri distribuiti nel corso dell'anno in ciascun Compartimento**

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 60.

COMPARTIMENTI	Libri distribuiti ogni 100 alunni	COMPARTIMENTI	Libri distribuiti ogni 100 alunni
Lazio	65	Marche.....	20
Veneto	64	Abruzzi e Molise	18
Piemonte	48	Umbria	17
Toscana	46	Campania	16
Regno	31	Sicilia	14
Emilia	30	Basilicata	12
Sardegna	30	Calabrie	9
Lombardia	29	Venezia Tridentina.....	8
Puglie	26	Liguria.....	7
Venezia Giulia e Zara	23		

La media del Regno (31 libri distribuiti ogni 100 alunni) è superata nel Lazio, nel Veneto, nel Piemonte e nella Toscana: fra tutti i Compartimenti la percentuale maggiore è raggiunta dal Lazio (65 libri ogni 100 alunni) e quella minore dalla Liguria (7 libri ogni 100 alunni).

Presso ogni Patronato può essere costituito un Economato scolastico per fornire a prezzi ridotti il materiale scolastico occorrente agli alunni, anche se di famiglie abbienti.

4. — ALTRE OPERE DI ASSISTENZA SCOLASTICA.

Nell'ambito del Patronato scolastico vivono varie specie di istituzioni ausiliarie della scuola elementare, al cui ordinamento provvede di solito il Comune, o direttamente, su parere conforme del Consiglio del Patronato, o, con apposita convenzione, per mezzo dello stesso Patronato.

Fra le istituzioni ausiliarie e sussidiarie della scuola, possiamo distinguere: i doposcuola e i ricreatori, le colonie scolastiche, le istituzioni per l'assistenza ai fanciulli anormali psichici, la mutualità scolastica.

a) *Doposcuola e Ricreatori.* — I *Doposcuola* sono istituzioni sussidiarie della scuola che raccolgono i fanciulli nelle ore pomeridiane con il compito precipuo di guidarli e agevolarli nella preparazione delle lezioni e nell'adempimento dei loro doveri scolastici.

I *Ricreatori*, che possono essere festivi o no, hanno lo scopo di divertire i ragazzi e al tempo stesso educarli con recite, visioni cinematografiche, passeggiate istruttive, letture, conferenze.

Alla fine dell'anno scolastico 1926-27 si aveva, fra doposcuola e ricreatori, un totale di 1.661 istituzioni, di cui 1.045 nell'Italia Settentrionale, 378 nell'Italia Centrale e 238 nel Mezzogiorno.

b) *Colonie scolastiche.* — Le colonie scolastiche sorsero in origine con il solo scopo di rinvigorire, con razionali e moderni metodi di cura, la salute dei fanciulli malati o gracili. In seguito, tali istituzioni hanno avuto uno sviluppo impreveduto, essendo subentrato il concetto di renderne possibile l'accesso non solo ai fanciulli gracili o malati, ma anche ai fanciulli sani, per ritemperarne il fisico nei mesi estivi.

Accanto alle colonie permanenti, aperte tutto l'anno, per i fanciulli malati o predisposti a malattie organiche, si sono ora create le colonie temporanee, aperte solo nei mesi estivi, accessibili a tutta la popolazione scolastica di disagiata condizione.

Si distinguono poi, secondo la natura, le colonie marine dalle colonie montane.

Alla fine dell'anno scolastico 1926-27 si avevano, complessivamente, 874 colonie (marine e montane) così distribuite: 544 colonie nell'Italia Settentrionale, 142 nell'Italia Centrale e 188 nel Mezzogiorno.

c) *Istituzioni per l'assistenza ai fanciulli anormali psichici.* — Un cenno particolare meritano le istituzioni per l'assistenza ai fanciulli anormali psichici; per l'anno scolastico 1926-27 si è potuto rilevare il numero delle istituzioni (internati, classi speciali e differenziali, classi per anormali, scuole separate) destinate all'istruzione e all'assistenza dei fanciulli anormali psichici in età scolastica, il numero dei bambini assistiti, esaminati e approvati.

Per il complesso delle istituzioni (30 in tutto) esistenti nel 1926-1927, riportiamo, distinto per sesso, il numero dei bambini assistiti:

Numero dei fanciulli anormali psichici, tanto veri che apparenti, assistiti nell'anno scolastico 1926-27.

Tabella n. 61.

CLASSIFICAZIONE DEI FANCIULLI ANORMALI PSICHICI	NUMERO DEI FANCIULLI ANORMALI PSICHICI		
	Maschi	Femmine	Totale
<i>Anormali psichici veri:</i>			
con notevole « deficit » intellettuale (frenastenici)	314	179	493
con lieve « deficit » intellettuale (deboli di mente)	493	247	740
instabili nel carattere e psicopatici.....	190	67	257
<i>Totale...</i>	997	493	1.490
<i>Anormali psichici apparenti o falsi:</i>			
fanciulli tardivi.....	218	70	288
fanciulli disattenti e indisciplinati.....	289	59	348
<i>Totale...</i>	507	129	636
IN COMPLESSO...	1.504	622	2.126

Complessivamente dunque, si ebbero 2.126 bambini assistiti, di cui 1.504 maschi e 622 femmine.

Seguendo poi la specie delle istituzioni, riportiamo il numero dei bambini assistiti, esaminati e approvati sempre distribuito per sesso:

**Numero dei fanciulli anormali psichici assistiti nell'anno 1926-27
ripartiti secondo la specie delle Istituzioni**

Tabella n. 62.

SPECIE DELLE ISTITUZIONI	Numero delle istituzioni	NUMERO DEI FANCIULLI ANORMALI PSICHICI								
		assistiti			esaminati			approvati		
		M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale
Internati (1)	12	829	422	1251	330	155	485	286	130	416
Scuole separate (2)	3	307	94	401	111	50	161	82	40	122
Classi speciali (3)	11	278	56	334	153	34	187	138	34	172
Classi per anormali (2)	4	90	50	140	26	9	35	15	4	19
IN COMPLESSO...	30	1.504	622	2.126	620	248	868	521	208	729

Il numero degli assistiti non può essere posto a confronto con quello degli esaminati e degli approvati perchè fra gli assistiti figurano anche gli anormali psichici veri che non sempre possono sostenere esami.

Confrontando invece, gli approvati con gli esaminati troviamo una percentuale non trascurabile di approvati in rapporto agli esaminati (circa 84 approvati ogni 100 esaminati) anche superiore a quella osservata per le scuole elementari pubbliche (che presentano solo 77 approvati ogni 100 esaminati).

d) *Mutualità scolastica.* — La mutualità scolastica è istituita, per legge, presso ogni circolo di direzione didattica, allo scopo di educare alla previdenza e alla reciproca assistenza gli scolari appartenenti alle scuole del circolo. Le notizie statistiche sulla mutualità scolastica, oggi in via di riordinamento, si arrestano all'anno scolastico 1925-26.

Per tale anno, si conoscono i dati seguenti:

Mutualità scolastica: alunni iscritti, versamenti, sussidi.

(Anno scolastico 1925-26)

Tabella n. 63.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Alunni iscritti	Versamenti fatti dai soci	Sussidi della Mutualità scolastica
Italia Settentrionale	154.087	746.929	502.279
Italia Centrale	29.096	312.764	217.780
Italia Meridionale e Insulare	8.323	57.221	29.082
REGNO...	191.506	1.116.914	749.141

(1) Istituzioni chiuse che provvedono all'assistenza e all'educazione dei fanciulli anormali psichici (tanto veri che apparenti) che non frequentano le scuole ordinarie.

(2) Funzionano separatamente delle scuole comuni e mirano ad educare gli anormali psichici meno gravi e non ospedalizzabili.

(3) Annesse alle scuole comuni e destinate a raccogliere, a scopo di livellamento, gli alunni tardivi, disattenti e indisciplinati temporaneamente esclusi dalle scuole comuni.

Si nota subito il grande sviluppo della Mutualità scolastica nell'Italia Settentrionale e la sua limitata diffusione nel Centro e nel Mezzogiorno.

Nel confrontare il numero degli alunni iscritti alla Mutualità scolastica nel 1925-26 col numero complessivo degli alunni, si è dovuto considerare gli alunni iscritti nelle scuole elementari pubbliche durante il 1926-27, mancando i dati per l'anno precedente.

Gli alunni iscritti alla Mutualità scolastica rappresentavano l'8,47 % del totale nell'Italia Settentrionale, il 5,16 % nell'Italia Centrale e il 0,74 % nel Mezzogiorno.

Per il Regno, la percentuale risultava del 5,48 %.

I versamenti fatti dai soci e i sussidi concessi dalla Mutualità scolastica, per ciascun alunno iscritto alla Mutualità, risultavano come segue:

Mutualità scolastica: versamenti e sussidi per alunno

(Anno scolastico 1925-26).

Tabella n. 64.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Versamenti per alunno	Sussidi per alunno
	(in lire)	
Italia Settentrionale	4,85	3,26
Italia Centrale	10,75	7,51
Italia Meridionale e Insulare	6,88	3,50
REGNO...	5,83	3,94

La distribuzione dei versamenti e dei sussidi per ciascun alunno iscritto alla Mutualità, risulta poco elevata nel Mezzogiorno e meno ancora nell'Italia Settentrionale in cui la somma che in media era versata o ricevuta da ogni alunno appare inferiore della metà rispetto a quella osservata nell'Italia Centrale.

CAPITOLO X.

Scuole elementari private.

Per le scuole elementari private non solo non è dato di rilevare tutte le notizie raccolte per le scuole elementari pubbliche, ma non è neppure possibile far conoscere con uguale dettaglio quelle stesse notizie che si sono potute rilevare.

Le notizie raccolte sulle scuole elementari private per l'anno scolastico 1926-27 si riferiscono soltanto alle sedi scolastiche, agli alunni (iscritti e frequentanti) distribuiti per sesso, ai direttori e al personale insegnante.

Consideriamo separatamente i diversi argomenti.

1. — NUMERO DELLE SEDI SCOLASTICHE.

Nell'anno scolastico 1926-27 si avevano 2.466 Istituti privati, che si addensavano maggiormente in Lombardia e in Toscana: riportiamo qui appresso il numero delle sedi scolastiche distribuito secondo i Compartimenti:

Numero delle sedi scolastiche delle scuole elementari private in ciascun Compartimento
(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 65.

COMPARTIMENTI	Numero delle sedi scolastiche	COMPARTIMENTI	Numero delle sedi scolastiche
Piemonte	244	Lazio	189
Liguria	219	Abruzzi e Molise	31
Lombardia	289	Campania	257
Venezia Tridentina	154	Puglie	95
Veneto	133	Basilicata	9
Venezia Giulia e Zara	27	Calabrie	33
Emilia	152	Sicilia	244
Toscana	295	Sardegna	16
Marche	55		
Umbria	24	REGNO...	2.466

Confrontando il numero delle sedi scolastiche delle scuole elementari private con il numero delle sedi scolastiche delle scuole elementari pubbliche nei diversi Compartimenti, troviamo i seguenti rapporti:

**Sedi scolastiche delle scuole elementari private
per ogni 100 sedi scolastiche delle scuole elementari pubbliche**

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 66.

COMPARTIMENTI	Rapporti percentuali	COMPARTIMENTI	Rapporti percentuali
Piemonte.....	6,29	Lazio	14,67
Liguria.....	18,79	Abruzzi e Molise.....	1,72
Lombardia	8,24	Campania	10,45
Venezia Tridentina	8,75	Puglie.....	14,75
Veneto	5,78	Basilicata	2,21
Venezia Giulia e Zara	1,73	Calabrie.....	2,36
Emilia	4,96	Sicilia.....	14,38
Toscana.....	10,92	Sardegna.....	3,22
Marche.....	3,08		
Umbria	2,29	REGNO...	7,48

La dotazione di scuole elementari private è relativamente più cospicua nella Liguria, nelle Puglie, nel Lazio e nella Sicilia; è minima negli Abruzzi, nella Venezia Giulia, nella Basilicata, nelle Calabrie e nell'Umbria.

2. — NUMERO DEGLI ALUNNI.

Nel 1926-27 le scuole elementari private raccoglievano 140.841 alunni, di cui 51.029 maschi e 89.812 femmine: le proporzioni dei due sessi non sono adunque analoghe a quelle delle scuole pubbliche, ma vi è una sensibile prevalenza delle femmine (64 % sul totale degli alunni iscritti). Il numero complessivo degli alunni è solo di poco inferiore a quello che si aveva negli anni d'anteguerra (l'indagine eseguita nel 1907-08 rilevava circa 150.000 alunni nelle scuole elementari private).

Il numero degli alunni iscritti alle scuole elementari pubbliche e private in complesso è di 3.634.556; essendo 4.486.918 i fanciulli soggetti all'obbligo scolastico, figura iscritto alle scuole elementari (pubbliche e private) l'81 % degli obbligati, mentre per le sole scuole elemen-

tari pubbliche, come vedemmo, gli alunni iscritti costituivano il 78 % degli obbligati.

Il numero medio degli alunni per sede scolastica risultava, per il complesso del Regno, di 57 nelle scuole private e di 109 nelle scuole pubbliche: confrontiamo la distribuzione per Compartimenti degli alunni iscritti nelle scuole elementari pubbliche e private.

**Numero degli alunni iscritti
nelle scuole elementari pubbliche e nelle scuole elementari private**

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 67.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI ALUNNI ISCRITTI NELLE SCUOLE ELEMENTARI			
	pubbliche		private	
	assoluto	per sede scolastica	assoluto	per sede scolastica
Piemonte.....	289.865	74	12.259	50
Liguria.....	109.587	94	9.999	46
Lombardia.....	494.160	140	22.434	78
Venezia Tridentina.....	76.898	101	1.949	72
Veneto.....	321.692	139	8.650	56
Venezia Giulia e Zara.....	194.030	124	4.349	33
Emilia.....	332.067	108	9.178	60
Toscana.....	222.292	82	16.414	56
Marche.....	118.997	66	1.882	34
Umbria.....	65.183	62	1.204	50
Lazio.....	157.097	132	11.675	62
Abruzzi e Molise.....	139.529	77	1.608	52
Campania.....	247.837	100	16.266	63
Puglie.....	182.721	283	6.448	68
Basilicata.....	43.128	105	497	55
Calabrie.....	130.240	93	1.878	57
Sicilia.....	282.901	166	13.028	53
Sardegna.....	85.491	172	1.123	70
REGNO...	3.493.715	109	140.841	57

Il numero degli alunni per sede scolastica è, nelle scuole pubbliche, circa il doppio (109 alunni) che nelle scuole private (57 alunni).

3. — PERSONALE INSEGNANTE.

Il personale insegnante nelle scuole elementari private può distinguersi in due gruppi: direttori e insegnanti. Nell'anno scolastico 1926-27 i primi risultavano in numero di 1.580 e i secondi di 6.139; v'erano quindi, in media, quattro insegnanti per ogni direttore. Quanto alla distinzione per sesso, erano di sesso maschile su 1.580 direttori solo 378 (circa $\frac{1}{4}$) e su 6.139 insegnanti solo 802 (poco più di $\frac{1}{7}$).

Secondo il titolo di studio di cui erano forniti, i direttori e gli insegnanti delle scuole elementari private erano distribuiti come segue:

Personale insegnante nelle scuole elementari private

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 68.

PERSONALE INSEGNANTE	DIRETTORI E INSEGNANTI			
	con titolo di studio superiore al diploma di scuola magistrale	con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore al diploma di scuola magistrale	In complesso
	(Cifre assolute)			
Direttori	145	994	241	1.580
Insegnanti	186	5.205	748	6.149
	(Cifre proporzionali a 100 in complesso)			
Direttori	21,9	62,9	15,2	100.—
Insegnanti	2,4	85,3	12,3	100.—

Tanto fra i Direttori, quanto fra gli insegnanti, prevalgono quelli forniti del diploma regolamentare (direttori 62,9 %, insegnanti 85,3 %); possedeva un titolo di studio superiore il 21,9 % dei direttori e il 2,4 % degli insegnanti; notevole però era la proporzione di coloro che avevano un titolo di studio inferiore a quello richiesto (direttori 15,2 %; insegnanti 12,3 %): nelle scuole elementari pubbliche, invece, nessun direttore e solo il 0,7 % degli insegnanti possedeva un titolo di studio inferiore al diploma di scuola magistrale.

Il numero degli alunni per insegnante risultava come segue nei diversi Compartimenti: si riportano, per il confronto, anche le cifre ottenute per le scuole pubbliche.

Alunni per insegnante.

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 69.

COMPARTIMENTI	SCUOLE ELEMENTARI		COMPARTIMENTI	SCUOLE ELEMENTARI	
	private	pubbliche		private	pubbliche
Piemonte	16,54	31,67	Lazio	25,00	37,57
Liguria	19,04	30,02	Abruzzi e Molise	24,00	41,90
Lombardia	22,70	40,11	Campania	24,83	35,49
Venezia Tridentina	18,74	33,94	Puglie	29,83	37,85
Veneto	22,17	46,40	Basilicata	55,22	37,86
Venezia Giulia e Zara ..	24,16	41,08	Calabrie	23,47	40,55
Emilia	23,47	42,60	Sicilia	24,30	41,48
Toscana	28,84	37,64	Sardegna	36,22	44,25
Marche	17,26	36,98			
Umbria	15,63	37,31	REGNO...	22,94	37,76

Mentre nelle scuole pubbliche gli alunni per insegnante erano, in media, circa 38, nelle scuole private essi giungevano appena a 23. In tutti i Compartimenti si osserva una densità maggiore per le scuole pubbliche, ad eccezione della Basilicata, in cui gli alunni per insegnante nelle pochissime scuole private esistenti risultano oltre 55 (e 38 soltanto nelle scuole pubbliche).

CAPITOLO XI.

Scuole elementari serali dipendenti dall'Opera contro l'analfabetismo.

Le scuole elementari serali considerate per l'anno scolastico 1926-27 sono quelle tenute dall'Opera contro l'analfabetismo, alla quale si accenna nelle notizie generali sull'ordinamento della scuola elementare (1).

Risultano perciò escluse dalla presente statistica tutte le altre scuole elementari che non sono gestite dall'Opera contro l'Analfabetismo e che, specialmente nei grandi Comuni, hanno una notevole diffusione e un promettente sviluppo. A tale riguardo, crediamo utile riportare i dati sulla popolazione scolastica delle scuole serali e festive (2) di alcuni fra i Comuni più importanti nell'anno scolastico 1926-27:

Torino.....	19.168	alunni
Milano	18.180	»
Genova.....	6.660	»
Palermo	6.500	»
Napoli.....	3.103	»
Roma	2.656	»

Il numero complessivo delle sedi scolastiche delle scuole elementari serali gestite dall'Opera contro l'Analfabetismo risultava di 2.914, quasi tutte addensate nei Compartimenti dell'Italia Centrale e Meridionale e nella Venezia Giulia, che, da sola, presentava 317 sedi scolastiche ossia l'11 % del totale. Il maggior numero di scuole serali si aveva nella Campania, con 441 sedi scolastiche (poco più del 15 %).

Nei diversi Compartimenti le sedi scolastiche delle scuole elementari serali erano così distribuite:

Numero delle sedi scolastiche delle scuole elementari serali in ciascun Compartimento

(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 70.

COMPARTIMENTI	Numero delle sedi scolastiche	COMPARTIMENTI	Numero delle sedi scolastiche
Piemonte.....	32	Lazio	186
Liguria.....	17	Abruzzi e Molise.....	185
Lombardia.....	59	Campania	441
Venezia Tridentina.....	146	Puglie.....	326
Veneto	43	Basilicata	108
Venezia Giulia e Zara	317	Calabrie.....	235
Emilia	60	Sicilia	372
Toscana	183	Sardegna	62
Marche.....	128		
Umbria	14	REGNO...	2.914

(1) Vedi pagina 37.

(2) Vedi *Annuario Statistico delle Città Italiane*, edito a cura della Confederazione Generale Enti Autarchici. — Roma, 1929 — pag. 349, I. 60.

Gli alunni iscritti alle scuole elementari serali risultavano in numero di 96.833, ed erano in prevalenza, di sesso maschile (maschi 82.608; femmine 14.225; percentuale dei maschi sul totale 85 %).

Il numero medio degli alunni per sede scolastica risultava di 33 circa (mentre, come vedemmo, nelle scuole pubbliche si avevano 109 alunni per sede scolastica e 57 nelle scuole private); superavano, ma di poco, tale media i Compartimenti del Mezzogiorno; non la raggiungevano, invece, i Compartimenti del Nord: la Venezia Giulia, con 43 sedi e 215 alunni, aveva appena 5 alunni per sede scolastica.

Riportiamo il numero degli alunni iscritti, esaminati e promossi, distribuiti per i Compartimenti:

**Numero degli alunni iscritti,
esaminati e promossi nelle scuole elementari serali, in ciascun Compartimento**

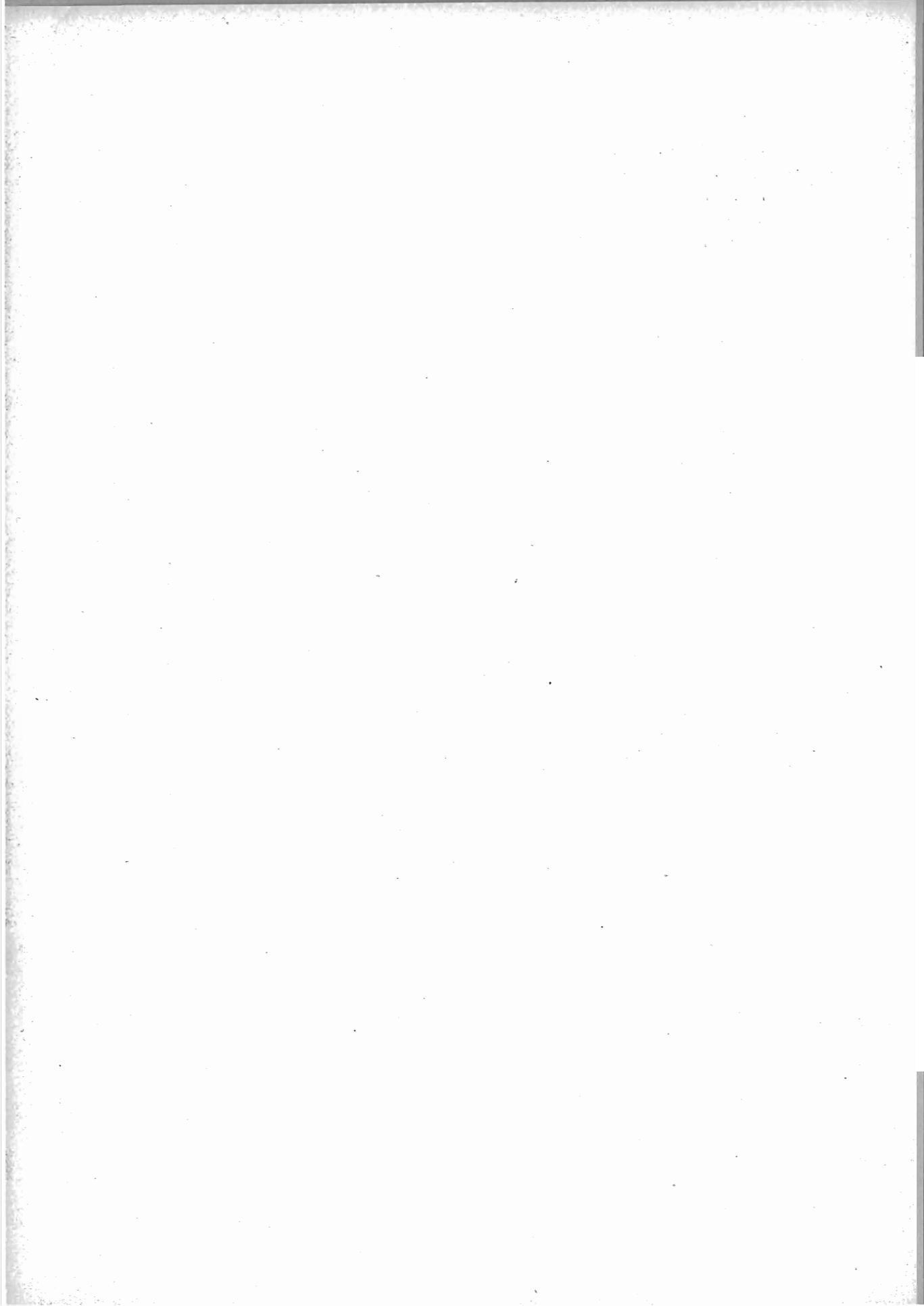
(Anno scolastico 1926-27).

Tabella n. 71.

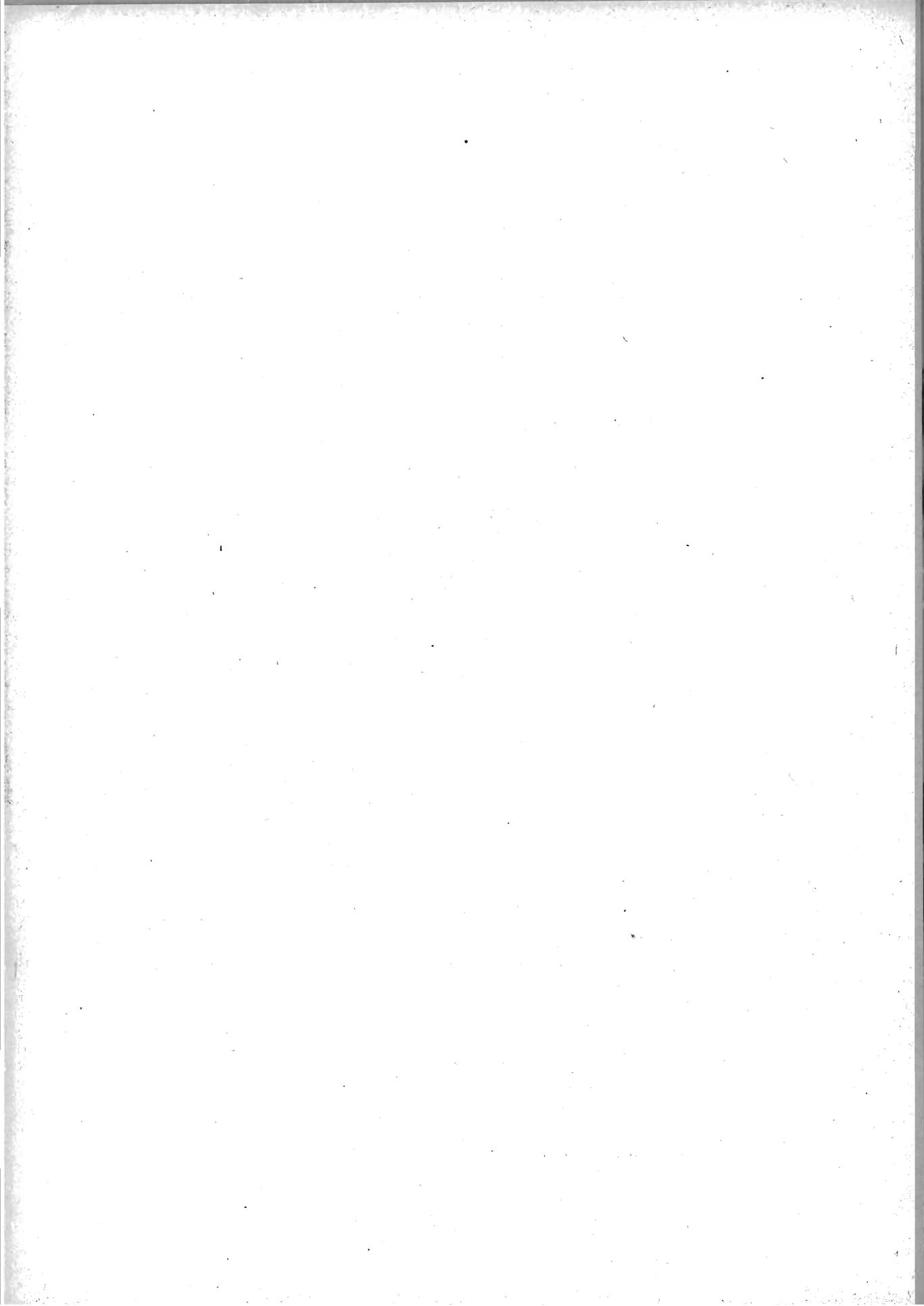
COMPARTIMENTI	ALUNNI			RAPPORTI PERCENTUALI		
	Iscritti	Esaminati	Promossi	degli esami- nati sugli iscritti	dei promossi sugli iscritti	dei promossi sugli esaminati
Piemonte.....	868	628	500	72	58	80
Liguria.....	308	166	163	54	53	98
Lombardia.....	1.555	1.094	914	70	59	84
Venezia Tridentina.....	4.886	3.433	2.711	70	55	79
Veneto.....	215	165	131	76	61	79
Venezia Giulia e Zara.....	7.969	4.523	4.201	57	53	93
Emilia.....	1.931	1.459	1.225	76	63	84
Toscana.....	4.567	3.319	2.669	73	58	80
Marche.....	4.132	3.239	2.722	78	66	84
Umbria.....	311	288	244	93	78	85
Lazio.....	7.241	5.408	4.091	75	56	76
Abruzzi e Molise.....	5.362	4.011	3.289	75	61	82
Campania.....	15.682	11.553	9.467	74	60	82
Puglie.....	12.661	10.666	8.780	84	69	82
Basilicata.....	4.145	2.929	2.039	71	49	70
Calabrie.....	8.108	5.449	4.070	67	50	75
Sicilia.....	14.787	10.493	8.308	71	56	79
Sardegna.....	2.105	1.226	1.002	58	48	82
REGNO...	96.833	70.049	56.526	72	58	81

I rapporti percentuali sugli iscritti e sugli esaminati, non possono essere messi a confronto con i rapporti corrispondenti delle scuole pubbliche, a causa della diversa natura dei due tipi d'insegnamento; e nemmeno hanno grande valore i confronti fra Compartimento e Compartimento per la irregolare distribuzione degli iscritti nei Compartimenti.

Noteremo, tuttavia, che per le scuole serali i rapporti percentuali sugli iscritti (tanto degli esaminati che dei promossi) presentano un livello elevato nei Compartimenti centrali, e un livello meno elevato sia nei Compartimenti del Mezzogiorno che nei Compartimenti settentrionali. Per questi ultimi occorre però tenere in dovuta considerazione lo scarso sviluppo presentato dalle scuole serali.



TAVOLE.



Popolazione presente di oltre 6 anni, distribuita per classi di età, per sesso e per Compartimenti secondo il Censimento del 1921.

COMPARTIMENTI	ABITANTI IN ETÀ														
	da 6 a 15 anni			da 15 a 20 anni			da 20 a 40 anni			da 40 a 60 anni			di oltre 60 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	299.340	294.146	593.486	164.168	164.299	328.467	505.677	549.564	1.055.241	354.413	376.336	730.749	193.698	207.213	400.911
Liguria.....	112.565	110.304	222.869	63.370	62.717	126.087	218.500	223.231	441.731	142.252	140.902	283.154	65.210	70.440	135.650
Lombardia.....	512.948	504.190	1.017.138	259.478	263.354	522.832	749.053	823.177	1.572.230	499.031	506.749	1.005.780	222.901	240.867	463.768
Venezia Tridentina	63.230	63.063	126.293	33.825	32.183	66.008	97.927	98.161	196.088	62.031	66.383	128.414	32.072	34.286	66.358
Veneto	442.228	432.978	875.206	208.928	209.804	418.732	530.853	583.209	1.114.062	341.108	350.094	691.202	171.175	182.213	353.388
Venezia Giulia e Zara.....	91.498	90.137	181.635	51.435	49.335	100.770	152.148	140.513	292.661	82.725	85.033	167.758	40.029	44.451	84.480
Emilia	313.113	305.874	618.987	147.185	143.072	290.257	415.053	435.611	850.664	279.093	271.379	550.472	150.287	150.270	300.557
Toscana	275.042	268.036	543.078	137.873	137.684	275.557	400.029	439.011	839.040	285.001	279.536	564.537	153.823	150.105	303.928
Marche.....	124.034	118.624	242.658	55.370	56.153	111.523	139.935	172.177	312.112	102.759	109.805	212.564	63.449	65.657	129.106
Umbria.....	76.953	72.688	149.641	34.031	33.630	67.661	96.682	106.628	203.310	72.023	68.781	140.804	44.962	39.451	84.413
Lazio.....	141.164	136.187	277.351	73.204	67.553	140.757	241.708	240.383	482.091	146.716	144.192	290.908	70.946	71.548	142.494
Abruzzi e Molise.....	146.738	141.014	287.752	64.541	68.407	132.948	154.198	211.480	365.678	127.218	145.230	272.448	94.072	95.361	189.433
Campania	360.686	343.824	704.510	174.726	168.929	343.655	456.471	526.945	983.416	316.261	345.910	662.171	194.818	208.978	403.796
Puglie	244.736	234.779	479.515	108.386	108.812	217.198	298.533	334.931	633.464	207.508	210.277	417.785	113.793	118.766	232.559
Basilicata	50.700	47.734	98.434	22.242	22.722	44.964	56.139	67.408	123.547	41.361	44.710	86.071	26.011	29.274	55.285
Calabrie	168.323	159.411	327.734	72.389	75.024	147.413	168.230	221.047	389.277	123.218	142.968	266.186	82.576	87.285	169.861
Sicilia	424.123	393.627	817.750	201.669	191.853	393.522	540.873	601.713	1.142.586	385.047	386.731	771.778	214.630	210.543	425.173
Sardegna.....	87.707	83.128	170.835	42.499	42.544	85.043	112.254	127.126	239.380	87.708	83.568	171.276	41.836	41.464	83.300
REGNO...	3.935.128	3.799.744	7.734.872	1.915.319	1.898.075	3.813.394	5.334.263	5.902.315	11.236.578	3.655.473	3.758.584	7.414.057	1.976.288	2.048.172	4.024.460

TAVOLA II.

Alfabetismo nella popolazione presente di oltre 6 anni distribuita per classi di età, per sesso e per Compartimenti secondo il Censimento del 1921.

COMPARTIMENTI	ABITANTI CHE SAPEVANO LEGGERE IN ETÀ														
	da 6 a 15 anni			da 15 a 20 anni			da 20 a 40 anni			da 40 a 60 anni			di oltre 60 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	277.837	275.383	553.220	161.472	161.838	323.310	492.385	534.426	1.026.811	332.720	343.167	675.887	165.647	152.559	318.206
Liguria.....	102.338	100.770	203.108	61.804	61.452	123.256	208.851	210.599	419.450	127.815	120.240	248.055	50.859	44.957	95.816
Lombardia.....	472.140	462.495	934.635	249.066	254.445	503.511	716.999	783.663	1.500.662	449.609	448.156	897.765	176.922	175.364	352.286
Venezia Tridentina	59.667	59.643	119.310	33.500	32.003	65.503	96.460	97.392	193.852	61.113	65.352	126.465	30.945	32.664	63.609
Veneto	379.142	370.221	749.363	196.194	197.496	393.690	493.899	525.628	1.019.527	290.828	263.159	553.987	124.606	94.883	219.489
Venezia Giulia e Zara	78.837	77.048	155.885	47.367	45.080	92.447	140.502	124.632	265.134	68.978	67.282	136.260	26.039	26.666	52.705
Emilia	267.744	260.911	528.655	136.437	133.573	270.010	371.942	372.619	744.561	202.112	172.452	374.564	81.165	62.008	143.173
Toscana	199.381	191.671	391.052	117.510	117.017	234.527	339.873	336.231	676.104	202.861	159.460	362.321	90.021	59.978	149.999
Marche.....	92.617	86.477	179.094	46.460	44.508	90.968	111.824	110.043	221.867	65.196	47.794	112.990	30.264	18.688	48.952
Umbria.....	52.658	48.231	100.889	27.876	26.348	54.224	77.907	69.465	147.372	44.972	29.378	74.350	19.148	9.898	29.046
Lazio.....	103.393	97.767	201.160	62.676	55.146	117.822	210.197	181.831	392.028	110.326	89.370	199.696	43.784	32.431	76.215
Abruzzi e Molise.....	90.767	81.772	172.539	46.818	45.713	92.531	109.672	118.184	227.856	74.386	56.725	131.111	40.682	23.077	63.759
Campania	221.908	200.329	422.237	123.462	110.492	233.954	323.424	319.848	643.272	194.371	169.631	364.002	94.442	71.329	165.771
Puglie	139.153	129.555	268.708	68.098	67.914	136.012	181.285	175.366	356.651	99.825	75.838	175.663	41.324	27.231	68.555
Basilicata	28.287	25.282	53.569	13.480	13.285	26.765	31.144	31.586	62.730	19.598	15.385	34.983	9.992	6.857	16.849
Calabrie	88.060	76.960	165.020	43.386	40.469	83.855	98.876	100.939	199.815	59.527	46.518	106.045	31.100	20.127	51.277
Sicilia	247.868	227.234	475.102	128.496	125.048	253.544	323.039	321.686	644.725	175.391	140.365	315.756	74.787	45.797	120.584
Sardegna.....	45.279	43.393	88.672	26.071	26.993	53.064	72.255	67.966	140.221	46.875	28.445	75.320	17.827	8.833	26.660
REGNO...	2.947.076	2.815.142	5.762.218	1.590.173	1.558.820	3.148.993	4.400.534	4.482.104	8.882.638	2.626.503	2.338.717	4.965.220	1.149.604	913.347	2.062.951

Condizione didattica degli asili infantili — Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	ASILI INFANTILI													
	distinti secondo il metodo pedagogico					distinti secondo il funzionamento			con ammissione			con refezione		
	Aportiano	Fröebeliano	Monte-sorianiano	Misto	Totale	Scuole del grado preparatorio	Asili d'infanzia	Totale	a pagamento		gratuita	gratuita		a pagamento
									per tutti i bambini	per i soli bambini agiati		per tutti	per i poveri	
Piemonte	224	247	10	697	1.178	351	827	1.178	405	464	309	184	438	354
Liguria	56	45	13	116	230	115	115	230	54	117	59	19	114	46
Lombardia	162	335	21	1.275	1.793	436	1.357	1.793	869	570	354	176	453	433
Venezia Tridentina	41	55	16	80	192	105	87	192	35	72	85	33	28	7
Veneto	59	90	21	355	525	171	354	525	91	378	56	43	96	8
Venezia Giulia e Zara	9	69	5	321	404	163	241	404	50	217	137	87	37	19
Emilia	29	119	8	325	481	115	366	481	98	304	79	65	136	37
Toscana	48	72	—	242	362	139	223	362	63	191	108	52	69	16
Marche	40	73	17	82	212	58	154	212	53	86	73	45	61	16
Umbria	9	41	3	47	100	44	56	100	26	34	40	31	23	4
Lazio	35	119	2	215	371	174	197	371	49	107	215	67	105	21
Abruzzi e Molise	10	52	10	86	158	72	86	158	20	88	50	19	43	10
Campania	44	91	3	217	355	193	162	355	41	191	123	69	68	9
Puglie	8	54	4	101	167	53	114	167	29	91	47	15	33	1
Basilicata	—	11	3	47	61	26	35	61	5	23	33	4	5	4
Calabrie	7	26	8	89	130	54	76	130	31	59	40	12	20	3
Sicilia	36	65	14	141	256	152	104	256	42	114	100	17	29	9
Sardegna	1	5	—	95	101	42	59	101	11	76	14	8	31	3
REGNO...	818	1.569	158	4.531	7.076	2.463	4.613	7.076	1.972	3.182	1.922	946	1.789	1.000

TAVOLA IV.

Condizione giuridica, economica e materiale degli asili infantili — Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	ASILI DISTRIBUITI SECONDO LA CONDIZIONE GIURIDICA									SITUAZIONE FINANZIARIA DEGLI ASILI			LOCALI — Nu- mero delle Aule	
	Eretti in Ente morale	Non eretti in Ente morale e dipendenti								In complesso	Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1926	Entrate		Uscite
		da Enti morali				da privati								
		Comuni	Congrega- zioni di Carità	Altri Enti	Totale	Associa- zioni	Istituti religiosi	Persone singole	Totale					
Piemonte.....	736	76	36	45	157	135	63	87	285	1.178	65.456.416	9.498.675	9.213.710	2.583
Liguria.....	123	18	6	11	35	26	29	17	72	230	15.084.888	3.478.769	2.793.147	508
Lombardia.....	746	321	197	41	559	85	121	282	488	1.793	42.700.545	14.125.026	13.956.142	3.376
Venezia Tridentina...	40	10	4	49	63	60	2	27	89	192	3.561.888	919.049	1.006.912	334
Veneto.....	69	58	20	27	105	106	57	188	351	525	13.214.639	4.336.513	3.849.725	1.124
Venezia Giulia e Zara	30	41	7	69	117	127	36	94	257	404	3.668.907	1.372.678	1.740.620	676
Emilia.....	118	75	4	18	97	94	94	78	266	481	19.417.134	5.548.692	4.881.016	985
Toscana.....	66	36	4	34	74	77	115	30	222	362	5.837.148	2.644.567	2.000.484	669
Marche.....	41	43	34	19	96	34	4	37	75	212	6.743.399	2.502.496	2.792.862	473
Umbria.....	25	14	8	6	28	17	12	18	47	100	2.277.748	831.200	813.060	211
Lazio.....	53	108	22	24	154	10	138	16	164	371	7.148.433	3.142.149	3.178.491	696
Abruzzi e Molise....	55	20	32	12	64	18	7	14	39	158	2.334.083	1.181.199	1.157.565	304
Campania.....	94	114	26	49	189	10	19	43	72	355	7.887.599	5.023.472	2.391.974	873
Puglie.....	57	27	19	13	59	5	17	29	51	167	3.230.863	1.855.141	2.005.093	404
Basilicata.....	17	17	6	9	32	6	—	6	12	61	831.285	286.200	386.664	141
Calabrie.....	40	16	11	14	41	11	13	25	49	130	1.033.303	556.022	789.661	195
Sicilia.....	49	50	14	78	142	22	29	14	65	256	2.683.135	1.671.353	1.737.384	471
Sardegna.....	26	9	5	8	22	36	10	7	53	101	3.240.631	849.762	818.403	203
REGNO...	2.385	1.053	455	526	2.034	879	766	1.012	2.657	7.076	206.352.044	59.822.963	55.512.913	14.226

Personale ed alunni degli asili infantili — Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	PERSONALE DEGLI ASILI							CONDIZIONE delle Direttrici e delle Maestre		TITOLI DI STUDIO delle Direttrici e delle Maestre			ALUNNI ISCRITTI NEGLI ASILI		
	Direttivo (Direttrici)			Insegnante (Maestre e assistenti)			di servizio	Laiche	Religiose	con diploma di maestre di giardino d'infanzia	con diploma di abilitazione all'insegnamento elementare	senza titoli	Maschi	Femmine	Totale
	con insegnamento	senza insegnamento	In complesso	maestre	assistenti	In complesso									
Piemonte.....	788	176	964	1.287	345	1.632	1.125	400	1.851	398	465	1.388	39.707	40.230	79.937
Liguria.....	83	65	148	318	54	372	246	189	277	191	123	152	10.081	9.552	19.633
Lombardia.....	812	209	1.021	2.049	738	2.787	1.507	1.076	1.994	929	430	1.711	80.944	81.740	162.684
Venezia Tridentina...	27	25	52	223	77	300	145	138	137	179	33	63	8.453	8.212	16.665
Veneto.....	325	85	410	640	292	932	551	213	837	311	180	559	28.404	28.479	56.883
Venezia Giulia e Zara	119	56	175	402	142	544	359	356	221	214	92	271	13.939	13.835	27.774
Emilia.....	230	63	293	489	230	719	548	307	475	297	247	238	19.010	18.640	37.650
Toscana.....	96	101	197	423	140	563	364	207	413	139	173	308	14.228	14.235	28.463
Marche.....	113	17	130	178	149	327	219	184	124	115	89	104	7.205	7.310	14.515
Umbria.....	49	26	75	102	32	134	119	79	98	57	53	67	3.195	3.094	6.289
Lazio.....	132	123	255	484	131	615	365	247	492	319	135	285	19.048	20.407	39.455
Abruzzi e Molise....	88	23	111	134	77	211	174	78	167	79	78	88	6.128	6.519	12.647
Campania.....	135	85	220	597	164	761	493	429	388	288	280	249	17.298	17.243	34.541
Puglie.....	96	50	146	249	66	315	248	145	250	105	92	198	10.978	11.707	22.685
Basilicata.....	39	1	40	54	29	83	72	41	53	30	24	40	2.556	2.741	5.297
Calabria.....	68	23	91	99	61	160	129	50	140	78	38	74	4.418	5.162	9.580
Sicilia.....	85	64	149	315	62	377	342	333	131	207	171	86	10.143	11.357	21.500
Sardegna.....	35	24	59	136	81	217	78	37	158	65	49	81	5.593	6.100	11.693
REGNO...	3.320	1.216	4.536	8.179	2.870	11.049	7.084	4.509	8.206	4.001	2.752	5.962	301.328	306.563	607.891

TAVOLA VI

Scuole elementari pubbliche nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma, distribuite secondo la loro natura
Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE SCUOLE (1)																			
	Classificate				Non classificate				Sussidiate				A sgravio				In complesso			
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale
Piemonte.....	578	691	1.112	2.381	—	—	—	—	—	12	—	12	—	—	—	—	578	703	1.112	2.393
Liguria.....	581	694	807	2.082	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	581	694	807	2.082
Lombardia.....	1.344	1.254	508	3.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.344	1.254	508	3.106
Venezia Tridentina.	13	11	62	86	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	13	11	63	87
Veneto.....	580	497	787	1.864	—	—	27	27	—	—	—	—	—	—	—	—	580	497	814	1.891
Venezia Giulia e Zara	446	447	214	1.107	—	—	—	—	—	—	—	—	9	—	9	—	446	456	214	1.116
Emilia.....	531	502	1.243	2.276	41	34	77	152	—	—	14	14	—	—	—	—	572	536	1.334	2.442
Toscana.....	545	456	731	1.732	—	—	10	10	—	—	14	14	—	—	—	—	545	456	755	1.756
Marche.....	142	125	396	663	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	142	125	396	663
Umbria.....	58	46	245	349	—	—	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	58	46	251	355
Lazio.....	698	673	410	1.781	27	34	16	77	20	31	6	57	7	8	15	—	752	746	432	1.930
Abruzzi e Molise....	71	68	107	246	—	—	6	6	—	—	—	—	—	—	—	—	71	68	113	252
Campania.....	678	700	467	1.845	—	—	27	27	—	—	—	—	—	—	—	—	678	700	494	1.872
Puglie.....	455	421	83	959	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	4	—	455	422	86	963
Basilicata.....	27	18	28	73	—	—	8	8	—	—	—	—	—	—	—	—	27	18	36	81
Calabria.....	81	78	207	366	—	—	—	—	—	11	7	18	—	—	—	—	81	89	214	384
Sicilia ..	573	595	841	2.009	—	—	—	—	—	—	—	—	33	3	36	—	735	628	844	2.045
Sardegna.....	130	77	17	224	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	130	77	17	224
REGNO...	7.531	7.353	8.265	23.149	68	68	178	314	20	54	41	115	7	51	64	—	7.626	7.526	8.490	23.642

(1) Per il significato della parola « scuola » vedi pagina 31.

Scuole elementari pubbliche nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa, distribuite secondo la loro natura
Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE SCUOLE (1)																			
	Classificate				Non classificate				Sussidiate				A sgravio				In complesso			
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale
Piemonte.....	1.571	1.604	5.162	8.337	23	18	17	58	2	14	—	16	—	—	—	—	1.596	1.636	5.179	8.411
Liguria	508	473	902	1.883	14	11	61	86	8	16	19	43	2	1	1	4	532	501	983	2.016
Lombardia	3.425	3.203	4.364	10.992	—	—	1.200	1.200	—	—	40	40	—	—	27	27	3.425	3.203	5.631	12.259
Venezia Tridentina	282	271	1.746	2.299	—	—	30	30	—	—	—	—	—	—	—	—	282	271	1.776	2.329
Veneto	590	498	4.895	5.983	—	—	86	86	—	—	—	—	—	—	—	—	590	498	4.981	6.089
Venezia Giulia e Zara	362	309	4.248	4.919	2	2	16	20	—	—	1	1	—	—	10	10	364	311	4.275	4.950
Emilia	1.296	1.238	4.274	6.808	28	31	50	109	18	12	14	44	—	2	1	3	1.342	1.283	4.339	6.964
Toscana	534	370	4.820	5.724	—	5	572	577	5	—	44	49	—	41	16	57	539	416	5.452	6.407
Marche	324	292	3.491	4.107	—	—	283	283	—	—	38	38	—	1	8	9	324	293	3.820	4.437
Umbria	126	92	1.513	1.731	—	—	306	306	—	—	11	11	—	15	20	35	126	107	1.850	2.083
Lazio	486	461	1.257	2.204	77	53	318	448	23	28	64	115	16	12	37	65	602	554	1.676	2.832
Abruzzi e Molise....	430	382	3.355	4.167	—	—	633	633	1	—	13	14	—	—	1	1	431	382	4.002	4.815
Campania	1.120	1.006	4.080	6.206	—	—	184	184	—	—	—	—	—	—	—	—	1.120	1.006	4.264	6.390
Puglie	1.533	1.477	816	3.826	—	—	170	170	1	—	6	7	—	—	—	—	1.534	1.477	992	4.003
Basilicata	270	240	318	828	—	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—	—	270	240	468	978
Calabrie	507	598	2.524	3.629	6	—	2	8	—	14	1	31	—	—	9	9	513	612	2.552	3.677
Sicilia	1.937	1.824	2.212	5.973	—	1	192	193	—	2	40	42	—	28	4	32	1.937	1.855	2.448	6.240
Sardegna	329	350	1.229	1.908	—	—	194	194	—	—	2	2	—	—	—	—	329	350	1.425	2.104
REGNO...	15.630	14.688	51.206	81.524	150	121	4.464	4.735	58	86	309	453	18	100	134	252	15.856	14.995	56.113	86.964

(1) Per il significato della parola « scuola » vedi pagina 31.

Scuole elementari pubbliche in complesso, distribuite secondo la loro natura
Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE SCUOLE (1)																			
	Classificate				Non classificate				Sussidiate				A sgravio				In complesso			
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Maschili	Femminili	Miste	Totale
Piemonte.....	2.149	2.295	6.274	10.718	23	18	17	58	2	26	—	28	—	—	—	—	2.174	2.339	6.291	10.804
Liguria.....	1.089	1.167	1.709	3.965	14	11	61	86	8	16	19	43	2	1	4	1.113	1.195	1.790	4.098	
Lombardia.....	4.769	4.457	4.872	14.098	—	—	1.200	1.200	—	—	40	40	—	—	27	27	4.769	4.457	6.139	15.365
Venezia Tridentina	295	282	1.808	2.385	—	—	31	31	—	—	—	—	—	—	—	—	295	282	1.839	2.416
Veneto.....	1.170	995	5.682	7.847	—	—	113	113	—	—	—	—	—	—	—	—	1.170	995	5.795	7.960
Venezia Giulia e Zara	808	756	4.462	6.026	2	2	16	20	—	—	1	1	—	9	10	19	810	767	4.489	6.066
Emilia.....	1.827	1.740	5.517	9.084	69	65	127	261	18	12	28	58	—	2	1	3	1.914	1.819	5.673	9.406
Toscana.....	1.079	826	5.551	7.456	—	5	582	587	5	—	58	63	—	41	16	57	1.084	872	6.207	8.163
Marche.....	466	417	3.887	4.770	—	—	283	283	—	—	38	38	—	1	8	9	466	418	4.216	5.100
Umbria.....	184	138	1.758	2.080	—	—	312	312	—	—	11	11	—	15	20	35	184	153	2.101	2.438
Lazio.....	1.184	1.134	1.667	3.985	104	87	334	525	43	59	70	172	23	20	37	80	1.354	1.300	2.108	4.762
Abruzzi e Molise ..	501	450	3.462	4.413	—	—	639	639	1	—	13	14	—	—	1	1	502	450	4.115	5.067
Campania.....	1.798	1.706	4.547	8.051	—	—	211	211	—	—	—	—	—	—	—	—	1.798	1.706	4.758	8.262
Puglie.....	1.988	1.898	899	4.785	—	—	170	170	1	—	6	7	—	1	3	4	1.989	1.899	1.078	4.966
Basilicata.....	297	258	346	901	—	—	158	158	—	—	—	—	—	—	—	—	297	258	504	1.059
Calabrie.....	588	676	2.731	3.995	6	—	2	8	—	25	24	49	—	—	9	9	594	701	2.766	4.061
Sicilia.....	2.510	2.419	3.053	7.982	—	1	192	193	—	2	40	42	—	61	7	68	2.510	2.483	3.292	8.285
Sardegna.....	459	427	1.246	2.132	—	—	194	194	—	—	2	2	—	—	—	—	459	427	1.442	2.328
REGNO...	23.161	22.041	59.471	104.673	218	189	4.642	5.049	78	140	350	568	25	151	140	316	23.482	22.521	64.603	110.606

(1) Per il significato della parola « scuola » vedi pagina 31.

Numero delle sedi scolastiche, delle classi e delle aule nelle scuole elementari pubbliche (1) — Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	COMUNI CON AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA AUTONOMA					COMUNI DIPENDENTI DALL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA GOVERNATIVA					IN COMPLESSO							
	Numero delle sedi scolastiche	Numero delle classi				Numero delle aule	Numero delle sedi scolastiche	Numero delle classi				Numero delle aule	Numero delle sedi scolastiche	Numero delle classi				Numero delle aule
		Maschili	Femminili	Miste	Totale			Maschili	Femminili	Miste	Totale			Maschili	Femminili	Miste	Totale	
Piemonte	317	813	852	997	2.662	2.145	3.563	960	911	8.210	10.081	7.291	3.880	1.773	1.763	9.207	12.743	9.436
Liguria	320	767	739	620	2.126	1.900	845	218	172	2.647	3.037	1.452	1.165	985	911	3.267	5.163	3.352
Lombardia.....	190	1.287	1.086	858	3.231	3.225	3.318	1.742	1.662	11.377	14.781	9.508	3.508	3.029	2.748	12.235	18.012	12.733
Venezia Tridentina..	5	43	26	81	150	66	754	134	122	3.179	3.435	2.264	759	177	148	3.260	3.585	2.330
Veneto	396	602	580	791	1.973	2.009	1.907	625	546	6.225	7.396	4.853	2.303	1.227	1.126	7.016	9.369	6.862
Venezia Giulia e Zara	152	483	499	258	1.240	1.144	1.406	488	408	5.247	6.143	3.449	1.558	971	907	5.505	7.383	4.593
Emilia.....	428	694	567	1.361	2.622	2.083	2.634	750	684	8.820	10.254	5.657	3.062	1.444	1.251	10.181	12.876	7.740
Toscana	387	520	432	956	1.908	1.422	2.313	562	459	7.123	8.144	4.178	2.700	1.082	891	8.079	10.052	5.600
Marche	180	121	117	401	639	408	1.604	307	306	5.570	6.183	2.885	1.784	428	423	5.971	6.822	3.293
Umbria	98	53	55	359	467	259	951	128	123	3.062	3.313	1.397	1.049	181	178	3.421	3.780	1.656
Lazio	180	762	870	440	2.072	1.741	1.108	596	554	3.076	4.226	2.636	1.288	1.358	1.424	3.516	6.298	4.377
Abruzzi e Molise	88	84	84	241	409	277	1.711	524	452	4.218	5.194	3.310	1.799	608	536	4.459	5.603	3.587
Campania	241	740	837	907	2.484	2.032	2.216	1.215	1.111	3.870	6.196	4.657	2.457	1.955	1.948	4.777	8.680	6.689
Puglie	95	433	395	94	922	767	549	1.531	1.463	1.285	4.279	3.553	644	1.964	1.858	1.379	5.201	4.320
Basilicata.....	17	31	18	48	97	38	391	297	260	670	1.227	1.136	408	328	278	718	1.324	1.174
Calabrie	121	127	122	216	465	347	1.276	536	523	5.809	6.868	2.872	1.397	663	645	6.025	7.333	3.219
Sicilia	301	822	853	466	2.141	1.655	1.395	2.170	2.131	2.864	7.165	5.013	1.696	2.992	2.984	3.330	9.306	6.668
Sardegna	37	130	114	80	324	175	460	358	347	1.664	2.369	1.595	497	488	461	1.744	2.693	1.770
REGNO ..	3.553	8.512	8.246	9.174	25.932	21.693	28.401	13.141	12.234	84.916	110.291	67.706	31.954	21.653	20.480	94.090	136.223	89.399

(1) Per il significato delle parole « sede scolastica » e « classe » vedi pagina 31 e 32.

Numero degli obbligati, degli iscritti, dei frequentanti, degli esaminati e dei promossi nei Comuni con

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI FANCIULLI OBBLIGATI ALLA SCUOLA			Iscritti			Nella settimana di massima frequenza		
	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale
Piemonte.....	37.613	34.933	72.546	35.242	32.208	67.450	33.239	30.272	63.511
Liguria.....	37.771	32.694	70.465	31.168	28.319	59.487	29.065	26.478	55.543
Lombardia.....	64.385	59.647	124.032	58.460	54.031	112.491	56.763	52.920	109.683
Venezia Tridentina.....	1.308	1.108	2.416	2.610	2.390	5.000	1.241	1.050	2.291
Veneto.....	52.144	46.116	98.260	46.484	39.588	86.072	42.743	35.143	77.886
Venezia Giulia e Zara....	24.829	23.798	48.627	23.858	21.944	45.802	23.432	21.487	44.919
Emilia.....	46.340	40.558	86.898	43.819	36.387	80.206	41.453	34.547	76.000
Toscana.....	46.287	40.611	86.898	28.653	23.501	52.154	34.540	29.611	64.151
Marche.....	10.308	8.331	18.639	8.540	7.046	15.586	8.318	6.852	15.170
Umbria.....	7.464	6.804	14.268	6.445	4.927	11.372	6.064	5.162	11.226
Lazio.....	65.311	63.550	128.861	31.717	20.376	52.093	31.882	31.024	62.906
Abruzzi e Molise.....	5.950	5.128	11.078	5.512	4.789	10.301	5.217	4.544	9.761
Campania.....	56.379	52.428	108.807	45.303	41.589	86.892	44.684	38.499	83.183
Puglie.....	32.809	30.995	63.804	20.083	16.400	36.483	22.121	18.979	41.100
Basilicata.....	1.904	1.791	3.695	1.651	1.192	2.843	1.504	1.135	2.639
Calabrie.....	11.815	10.952	22.767	7.625	6.519	14.144	6.981	5.825	12.806
Sicilia.....	56.212	57.964	114.176	38.989	36.983	75.972	36.393	34.641	71.034
Sardegna.....	7.070	7.114	14.184	5.483	5.175	10.658	4.813	4.688	9.501
REGNO...	565.899	524.522	1.090.421	441.642	383.364	825.006	430.453	382.857	813.310

amministrazione scolastica autonoma (Scuole elementari pubbliche) — Anno scolastico 1926-27.

NUMERO DEGLI ALUNNI

Frequentanti						Esaminati			Promossi		
Nella 2ª settimana di gennaio			Nella 2ª settimana di maggio								
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
32.403	29.579	61.982	31.749	29.074	60.823	31.730	28.265	59.995	23.719	23.713	47.432
27.673	25.197	52.870	27.376	24.811	52.187	26.560	24.304	50.864	19.918	19.240	39.158
55.980	50.054	106.034	54.492	50.243	104.735	52.973	48.749	101.722	46.290	43.382	89.672
1.222	1.042	2.264	1.125	965	2.090	2.286	2.095	4.381	1.920	1.748	3.668
40.446	34.108	74.554	39.883	30.975	70.858	35.721	28.445	64.166	30.293	23.058	53.351
22.628	20.833	43.461	22.167	20.536	42.703	21.209	19.299	40.508	17.844	14.938	32.782
39.190	32.664	71.854	40.113	33.272	73.385	37.697	31.172	68.869	27.949	24.980	52.929
31.536	27.364	58.900	30.496	24.945	55.441	24.823	20.316	45.139	21.204	17.514	38.718
8.068	6.634	14.702	7.830	6.424	14.224	6.406	5.948	12.354	5.450	5.198	10.648
6.101	4.960	11.061	5.902	4.783	10.685	5.576	4.557	10.133	3.544	3.037	6.581
31.207	30.093	61.300	27.719	26.713	54.432	27.852	25.773	53.625	20.175	20.706	40.881
4.775	4.091	8.866	4.872	4.131	9.003	4.484	3.861	8.345	3.378	2.834	6.212
43.049	37.962	81.011	37.940	37.105	75.045	29.152	29.010	58.162	22.724	20.793	43.517
20.556	17.588	38.144	18.351	14.933	33.284	16.594	13.289	29.883	12.635	10.505	23.140
1.102	1.070	2.172	1.225	1.084	2.309	1.135	1.040	2.175	775	738	1.513
6.721	5.667	12.388	6.308	5.224	11.532	5.356	5.555	10.911	3.992	3.564	7.556
35.486	33.694	69.180	32.242	30.167	62.409	30.076	28.720	58.796	21.601	22.380	43.981
4.633	4.493	9.126	4.399	4.271	8.670	4.074	4.009	8.083	2.674	2.825	5.499
412.776	367.093	779.869	394.159	349.656	743.815	363.704	324.407	688.111	286.085	261.153	547.238

Numero degli obbligati, degli iscritti, dei frequentanti, degli esaminati e dei promossi nei Comuni dipendenti

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI FANCIULLI OBBLIGATI ALLA SCUOLA			Iscritti			Nella settimana di massima frequenza		
	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale
	Piemonte.....	120.683	110.473	231.156	117.090	105.325	222.415	113.086	100.567
Liguria.....	29.120	25.662	54.782	26.588	23.512	50.100	25.664	22.380	48.044
Lombardia.....	213.883	197.165	411.048	198.079	183.590	381.669	191.170	196.254	387.424
Venezia Tridentina.....	38.700	38.292	76.992	36.056	35.842	71.898	36.783	36.918	73.701
Veneto.....	139.078	121.939	261.017	123.092	112.528	235.620	124.880	109.823	234.703
Venezia*Giulia e Zara....	79.696	71.585	151.281	78.420	69.808	148.228	75.389	67.039	142.428
Emilia.....	146.572	127.391	273.963	134.799	117.062	251.861	129.548	108.879	238.427
Toscana.....	117.432	103.016	220.448	94.321	75.817	170.138	93.485	76.161	169.646
Marche.....	60.939	53.613	114.552	55.349	48.062	103.411	53.273	45.674	98.947
Umbria.....	32.578	27.930	60.508	29.678	24.133	53.811	28.186	22.187	50.373
Lazio.....	68.571	60.485	129.056	57.922	47.082	105.004	52.907	43.205	96.112
Abruzzi e Molise.....	90.218	82.633	172.851	69.224	60.005	129.229	68.980	58.881	127.861
Campania.....	148.516	137.321	285.837	82.977	77.968	160.945	114.503	101.806	216.309
Puglie.....	123.199	113.521	236.720	75.826	70.412	146.238	98.084	83.195	181.279
Basilicata.....	27.057	24.869	51.926	17.673	22.611	40.284	19.879	16.191	36.070
Calabria.....	105.904	98.196	204.100	62.494	53.662	116.096	56.549	44.846	101.395
Sicilia.....	188.138	179.045	367.183	106.798	100.131	206.929	101.323	94.354	195.677
Sardegna.....	49.749	43.328	93.077	39.139	35.694	74.833	36.822	32.693	69.515
REGNO...	1.780.033	1.616.464	3.396.497	1.405.465	1.263.244	2.668.709	1.420.511	1.261.053	2.681.564

dall'Amministrazione scolastica governativa (Scuole elementari pubbliche) — Anno scolastico 1926-27

NUMERO DEGLI ALUNNI

Frequentanti						Esaminati			Promossi		
Nella 2ª settimana di gennaio			Nella 2ª settimana di maggio			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale						
110.104	99.380	209.484	103.413	95.846	199.259	98.856	88.575	187.431	72.129	69.323	141.452
23.383	21.360	44.743	23.547	20.603	44.150	21.972	19.236	41.208	15.921	14.620	30.541
184.240	175.812	360.052	179.788	169.127	348.915	169.603	153.080	322.683	122.951	125.394	248.345
35.131	34.979	70.110	27.717	26.527	54.244	34.604	34.430	69.034	27.962	25.946	53.908
119.239	105.174	224.413	111.151	97.369	208.520	103.303	90.261	193.564	92.747	81.614	174.361
71.978	65.017	136.995	70.131	62.716	132.847	66.626	59.126	125.752	53.277	48.712	101.989
115.385	98.459	213.844	119.098	101.260	220.358	109.793	95.069	204.862	76.911	69.552	146.463
88.053	71.820	159.873	87.340	70.044	157.384	81.310	63.288	144.598	57.908	48.045	105.953
50.119	41.771	91.890	48.698	42.347	91.045	45.485	39.259	84.744	37.000	30.688	67.688
26.443	21.684	48.127	26.239	21.188	47.427	25.002	19.677	44.679	17.600	14.259	31.859
50.140	41.308	91.448	48.143	38.070	86.213	43.305	32.267	75.572	30.369	24.845	55.214
65.117	56.861	121.978	60.816	51.183	111.999	53.308	44.685	97.993	39.823	33.472	73.295
106.270	97.479	203.749	97.650	89.003	186.656	69.158	67.056	136.214	59.239	50.328	109.567
92.759	79.370	172.129	87.305	76.197	163.502	64.789	57.672	122.461	47.724	44.235	91.959
18.837	15.511	34.348	16.928	14.237	31.165	15.988	13.095	29.083	13.707	11.052	24.759
53.276	41.552	94.828	50.801	40.168	90.969	46.640	36.542	83.182	32.240	27.391	59.631
98.918	92.290	191.208	91.413	84.707	176.120	86.535	80.522	167.057	61.813	61.001	122.814
33.413	31.137	64.550	30.662	27.955	58.617	28.881	26.929	55.810	19.317	18.780	38.097
1.342.805	1.190.964	2.533.769	1.280.840	1.128.550	2.409.390	1.165.458	1.020.769	2.186.227	878.638	799.257	1.677.895

Numero complessivo degli obbligati, degli iscritti, dei frequentanti, degli esaminati

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI FANCIULLI OBBLIGATI ALLA SCUOLA			Iscritti			Nella settimana di massima frequenza		
	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale	Maschi	Fem- mine	Totale
	Piemonte.....	158.296	145.406	303.702	152.332	137.533	289.865	146.325	130.839
Liguria.....	66.891	58.356	125.247	57.756	51.831	109.587	54.729	48.858	103.587
Lombardia.....	278.268	256.812	535.080	256.539	237.621	494.160	247.933	249.174	497.107
Venezia Tridentina.....	40.008	39.400	79.408	38.666	38.232	76.898	38.024	37.968	75.992
Veneto.....	191.222	168.055	359.277	169.576	152.116	321.692	167.623	144.966	312.589
Venezia Giulia e Zara....	104.525	95.383	199.908	102.278	91.752	194.030	98.821	88.526	187.347
Emilia.....	192.912	167.949	360.861	178.618	153.449	332.067	171.001	143.426	314.427
Toscana.....	163.719	143.627	307.346	122.974	99.318	222.292	128.025	105.772	233.797
Marche.....	71.247	61.944	133.191	63.889	55.108	118.997	61.591	52.526	114.117
Umbria.....	40.042	34.734	74.776	36.123	29.060	65.183	34.250	27.349	61.599
Lazio.....	133.882	124.035	257.917	89.639	67.458	157.097	84.789	74.229	159.018
Abruzzi e Molise.....	96.168	87.761	183.929	74.735	64.794	139.529	74.197	63.425	137.622
Campania.....	204.895	189.749	394.644	128.280	119.557	247.837	159.187	140.305	299.492
Puglie.....	156.008	144.516	300.524	95.909	86.812	182.721	120.205	102.174	222.379
Basilicata.....	28.961	26.660	55.621	19.325	23.803	43.128	21.383	17.326	38.709
Calabrie.....	117.719	109.148	226.867	70.059	60.181	130.240	63.530	50.671	114.201
Sicilia.....	244.350	237.009	481.359	145.787	137.114	282.901	137.716	128.995	266.711
Sardegna.....	56.819	50.442	107.261	44.622	40.869	85.491	41.635	37.381	79.018
REGNO...	2.345.932	2.140.986	4.486.918	1.847.107	1.646.608	3.493.715	1.850.964	1.643.910	3.494.874

e dei promossi nelle Scuole elementari pubbliche — Anno scolastico 1926-27.

NUMERO DEGLI ALUNNI

Frequentanti						Esaminati			Promossi		
Nella 2ª settimana di gennaio			Nella 2ª settimana di maggio			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Tot
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale						
142.507	128.959	271.466	135.162	124.920	260.082	130.586	116.840	247.426	95.848	93.036	188.884
51.056	46.557	97.613	50.923	45.414	96.337	48.532	43.540	92.072	35.839	33.860	69.699
240.220	225.866	466.086	234.280	219.370	453.650	222.576	201.829	424.405	169.241	168.776	338.017
36.353	36.021	72.374	28.842	27.492	56.334	36.890	36.525	73.415	29.882	27.694	57.576
159.685	139.282	298.967	151.034	128.344	279.378	139.024	118.706	257.730	123.040	104.672	227.712
94.606	85.850	180.456	92.298	83.252	175.550	87.835	78.425	166.260	71.121	63.650	134.771
154.575	131.123	285.698	159.211	134.532	293.743	147.490	126.241	273.731	104.860	94.532	199.392
119.589	99.184	218.773	117.836	94.989	212.825	106.133	83.604	189.737	79.112	65.559	144.671
58.187	48.405	106.592	56.498	48.771	105.269	51.891	45.207	97.098	42.450	35.886	78.336
32.544	26.644	59.188	32.141	25.971	58.112	30.578	24.234	54.812	21.144	17.296	38.440
81.347	71.401	152.748	75.862	64.783	140.645	71.157	58.040	129.197	50.544	45.551	96.095
69.892	60.952	130.844	65.688	55.314	121.002	57.792	48.546	106.338	43.201	36.306	79.507
149.319	135.441	284.760	135.590	126.111	261.701	98.310	96.066	194.376	81.963	71.121	153.084
113.315	96.958	210.273	105.656	91.130	196.786	81.383	70.961	152.344	60.359	54.740	115.099
19.939	16.581	36.520	18.153	15.321	33.474	17.123	14.135	31.258	14.482	11.790	26.272
59.997	47.219	107.216	57.109	45.392	102.501	52.296	42.097	94.393	36.232	30.955	67.187
134.404	125.984	260.388	123.655	114.874	238.529	116.611	109.242	225.853	83.414	83.381	166.795
38.046	35.630	73.676	35.061	32.226	67.287	32.955	30.938	63.893	21.991	21.605	43.596
1.755.581	1.558.057	3.313.638	1.674.999	1.478.206	3.153.205	1.529.162	1.345.176	2.874.338	1.164.723	1.060.410	2.225.133

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

I ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	233	251	261	745	10.135	10.472	20.607	9.131	8.112	17.243	7.831	7.464	15.295
Liguria	178	176	154	508	7.948	7.973	15.921	7.074	6.592	13.666	5.608	5.621	11.229
Lombardia	392	285	252	929	15.453	15.165	30.618	15.032	14.707	29.739	12.944	13.625	26.569
Venezia Tridentina	12	8	16	36	693	677	1.370	603	590	1.193	488	492	980
Veneto	210	214	298	722	13.497	12.895	26.392	10.753	8.574	19.327	8.608	7.773	16.381
Venezia Giulia e Zara	110	114	67	291	6.858	6.351	13.209	6.071	5.540	11.611	5.615	4.418	10.033
Emilia	141	123	348	612	10.981	9.471	20.452	9.242	7.658	16.900	7.875	6.931	14.806
Toscana	122	97	270	489	9.975	7.825	17.800	9.033	6.987	16.020	7.693	6.846	14.539
Marche	23	23	116	162	2.617	2.310	4.927	2.007	1.883	3.890	1.718	1.697	3.415
Umbria	10	10	92	112	1.778	1.540	3.318	1.461	1.368	2.829	997	963	1.960
Lazio	152	172	88	412	9.962	7.294	17.256	8.342	7.982	16.324	7.318	7.411	14.729
Abruzzi e Molise	27	34	99	160	1.960	1.622	3.582	1.388	1.328	2.716	1.233	1.126	2.359
Campania	251	254	159	664	13.100	12.310	25.410	9.229	9.522	18.751	8.478	6.428	14.906
Puglie	114	111	30	255	6.241	5.530	11.771	4.886	4.200	9.086	3.880	3.363	7.243
Basilicata	13	6	12	31	523	410	933	476	385	861	352	240	592
Calabria	31	30	53	114	2.052	1.910	3.962	1.478	1.609	3.087	1.046	1.052	2.098
Sicilia	183	226	130	539	12.467	12.333	24.800	10.181	10.002	20.183	7.306	7.827	15.133
Sardegna	35	35	30	100	2.103	1.980	4.083	1.387	1.310	2.697	771	849	1.620
REGNO ...	2.237	2.169	2.475	6.881	123.343	118.068	246.411	107.774	98.349	206.123	89.761	84.126	173.887

(1) Per il significato della parola « classe » vedi pagina 31 e 32.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

II ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	153	163	174	490	7.215	7.631	14.846	7.144	6.812	13.956	5.261	5.758	11.019
Liguria	162	163	142	467	6.962	6.732	13.694	5.935	5.471	11.406	4.714	4.563	9.277
Lombardia.....	321	281	183	785	11.260	10.117	21.386	9.616	9.177	18.793	9.409	8.900	18.309
Venezia Tridentina.....	10	8	16	34	596	591	1.187	521	492	1.013	469	442	911
Veneto.....	142	138	139	419	9.273	8.348	17.621	7.630	6.492	14.122	6.626	5.651	12.277
Venezia Giulia e Zara	94	112	40	246	4.353	4.275	8.628	4.331	3.928	8.259	3.692	3.539	7.231
Emilia	133	112	310	555	9.314	7.583	16.897	7.973	6.994	14.967	6.131	5.522	11.653
Toscana.....	93	82	270	445	7.842	6.329	14.171	6.269	5.882	12.151	5.227	4.666	9.893
Marc' e.....	22	23	112	157	2.020	1.713	3.733	1.522	1.634	3.156	1.297	1.289	2.586
Umbria	9	9	90	108	1.521	1.104	2.625	1.297	1.063	2.360	818	732	1.550
Lazio.....	152	172	88	412	6.888	4.133	11.021	5.983	5.763	11.746	4.320	4.553	8.873
Abruzzi e Molise	18	17	76	111	1.376	1.193	2.569	1.122	963	2.085	820	616	1.436
Campania.....	142	209	292	643	12.265	12.225	24.490	7.526	7.230	14.756	5.282	5.233	10.515
Puglie.....	93	91	24	208	4.443	3.936	8.379	3.701	3.236	6.937	2.880	2.506	5.386
Basilicata.....	8	4	14	26	420	311	731	333	308	641	171	231	402
Calabrie.....	28	29	40	97	1.667	1.422	3.089	1.022	1.200	2.222	888	745	1.633
Sicilia.....	198	180	130	508	9.935	8.670	17.705	6.952	7.162	14.114	5.143	5.619	10.762
Sardegna.....	30	27	20	77	1.055	1.080	2.135	889	802	1.691	474	548	1.022
REGNO...	1.808	1.820	2.160	5.788	97.514	87.393	184.907	79.766	74.609	154.375	63.622	61.113	124.736

(1) Vedi nota alla pagina 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

III ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMP. R. IMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	131	152	162	445	6.328	5.382	11.710	5.525	5.124	10.649	4.528	4.312	8.840
Liguria.....	146	141	122	409	5.890	5.369	11.259	4.839	4.747	9.586	3.612	3.681	7.293
Lombardia.....	232	187	137	556	9.822	8.874	18.696	9.249	8.857	18.106	8.147	7.691	15.838
Venezia Tridentina.....	7	3	15	25	494	494	988	432	430	862	382	380	762
Veneto.....	95	87	144	326	8.240	7.354	15.594	6.525	5.938	12.463	5.045	4.342	9.387
Venezia Giulia e Zara.....	75	85	42	202	3.893	3.331	7.224	3.487	3.065	6.552	2.374	2.038	4.412
Emilia.....	129	108	276	513	7.728	6.679	14.407	6.982	5.737	12.719	5.518	4.708	10.226
Toscana.....	84	70	245	399	5.383	5.033	10.416	4.648	3.868	8.516	3.780	2.650	6.430
Marche.....	22	22	110	154	2.019	1.659	3.678	1.203	1.191	2.394	1.102	1.100	2.202
Umbria.....	9	9	90	108	1.371	1.091	2.462	1.258	1.017	2.275	697	548	1.245
Lazio.....	111	132	68	311	5.471	3.484	8.955	4.558	4.488	9.046	3.329	3.545	6.874
Abruzzi e Molise.....	14	13	52	79	1.049	1.003	2.052	959	779	1.738	649	547	1.196
Campania.....	114	153	304	571	11.021	9.031	20.052	6.517	6.426	12.943	4.455	4.302	8.757
Puglie.....	81	76	20	177	3.795	2.997	6.792	3.204	2.460	5.664	2.151	1.807	3.958
Basilicata.....	6	4	10	20	352	203	555	112	180	292	102	120	222
Calabria.....	21	22	37	80	1.431	1.218	2.649	1.014	1.092	2.106	728	681	1.409
Sicilia.....	173	175	127	475	6.385	6.082	12.467	5.011	4.456	9.467	3.463	3.604	7.067
Sardegna.....	23	22	15	60	922	1.012	1.934	685	888	1.573	639	653	1.292
REGNO...	1.473	1.461	1.976	4.910	81.594	70.296	151.890	66.208	60.743	126.951	50.701	46.709	97.410

(1) Vedi nota alla pagina 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma

(Scuole elementari pubbliche).

IV ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	127	137	150	414	5.474	4.150	9.624	4.632	4.003	8.635	2.833	2.964	5.797
Liguria.....	122	118	95	335	4.767	4.075	8.842	4.134	3.993	8.127	3.024	2.957	5.981
Lombardia.....	121	148	134	403	9.109	8.773	17.882	8.021	7.076	15.097	6.877	6.781	13.658
Venezia Tridentina.....	6	3	13	22	370	296	666	330	324	654	280	274	554
Veneto.....	93	81	140	314	7.355	6.539	13.894	5.100	4.872	9.972	4.833	3.454	8.287
Venezia Giulia e Zara.....	63	61	27	151	3.254	2.997	6.251	2.923	2.687	5.610	2.022	1.876	3.898
Emilia.....	121	100	223	444	6.673	5.387	12.060	5.977	4.889	10.866	3.998	3.569	7.567
Toscana.....	83	70	106	259	3.228	2.822	6.050	3.004	2.654	5.658	3.085	2.148	5.233
Marche.....	22	22	57	101	1.074	946	2.020	966	827	1.793	740	716	1.456
Umbria.....	9	9	50	68	922	600	1.522	808	564	1.372	488	383	871
Lazio.....	101	121	51	273	4.474	3.040	7.514	3.783	3.738	7.521	2.284	2.511	4.795
Abruzzi e Molise.....	12	10	10	32	685	692	1.377	591	589	1.180	435	415	850
Campania.....	100	110	122	332	5.051	5.022	10.073	3.064	3.014	6.078	2.286	2.140	4.426
Puglie.....	66	55	12	133	2.774	2.131	4.905	2.460	1.861	4.321	1.790	1.483	3.273
Basilicata.....	2	2	7	11	291	209	500	160	117	277	110	103	213
Calabria.....	18	17	25	60	1.218	1.037	2.255	828	883	1.711	612	538	1.150
Sicilia.....	138	146	34	318	4.830	4.300	9.130	3.553	3.138	6.691	2.512	2.402	4.914
Sardegna.....	16	14	5	35	620	500	1.120	515	447	962	365	341	706
REGNO...	1.220	1.224	1.261	3.705	62.169	53.516	115.685	50.849	45.676	96.525	38.574	35.055	73.629

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

V ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	108	105	142	355	4.112	3.007	7.119	3.814	2.918	6.732	2.018	2.135	4.153
Liguria.....	104	100	83	287	3.888	3.011	6.899	3.410	2.887	6.297	2.077	1.956	4.033
Lombardia.....	105	102	97	304	8.996	8.564	17.470	7.697	6.687	14.384	6.667	5.127	11.794
VeneziaTridentina.....	4	2	11	17	280	187	467	246	129	375	196	81	277
Veneto.....	26	24	47	97	7.345	3.784	11.129	5.000	2.000	7.000	4.584	1.343	5.927
Venezia Giulia e Zara.....	56	58	21	135	2.490	2.199	4.599	1.851	1.837	3.688	1.747	1.363	3.110
Emilia.....	114	90	153	357	5.881	4.489	10.370	5.193	3.918	9.111	2.953	2.812	5.765
Toscana.....	82	70	43	195	1.450	800	2.250	1.124	560	1.684	1.008	900	1.908
Marche.....	19	16	5	40	479	241	720	408	234	642	400	226	626
Umbria.....	9	9	35	53	675	440	1.115	595	420	1.015	406	310	716
Lazio.....	83	77	48	208	3.008	1.071	4.079	3.672	2.781	6.453	1.891	1.917	3.808
Abruzzi e Molise.....	10	7	4	21	409	244	653	396	168	564	217	106	323
Campania.....	91	84	18	193	3.002	2.200	5.202	2.008	2.085	4.093	1.473	2.000	3.473
Puglie.....	52	38	4	94	2.145	1.306	3.451	1.710	1.137	2.847	1.461	1.004	2.465
Basilicata.....	2	2	3	7	53	45	98	42	38	80	30	34	64
Calabria.....	15	15	29	59	733	638	1.371	555	557	1.112	403	383	786
Sicilia.....	51	48	38	137	3.213	2.940	6.153	2.250	2.178	4.428	1.657	1.610	3.267
Sardegna.....	14	10	4	28	563	464	1.027	412	407	819	277	344	621
REGNO...	945	857	785	2.587	48.542	35.630	84.172	40.383	31.941	71.324	29.465	23.651	53.116

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

VI ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	23	19	64	106	978	831	1.809	761	702	1.463	653	597	1.250
Liguria.....	41	35	12	88	1.243	864	2.107	871	407	1.278	649	318	967
Lombardia.....	78	58	33	169	3.123	2.120	5.243	2.628	1.852	4.480	1.758	949	2.707
Venezia Tridentina.....	4	2	10	16	177	145	322	154	130	284	105	79	184
Veneto.....	15	15	10	40	492	400	892	475	358	833	402	318	720
Venezia Giulia e Zara.....	38	30	47	115	1.507	1.227	2.734	1.349	1.308	2.657	1.239	1.016	2.255
Emilia.....	28	13	33	74	2.278	1.913	4.191	1.612	1.424	3.036	1.014	1.052	2.066
Toscana.....	51	28	19	98	620	579	1.199	600	265	865	280	213	493
Marche.....	9	5	1	15	242	116	358	218	120	338	117	112	229
Umbria.....	4	4	1	9	94	82	176	78	60	138	75	47	122
Lazio.....	66	73	38	177	880	704	1.584	701	616	1.317	514	412	926
Abruzzi e Molise.....	1	1	—	2	13	25	38	12	25	37	8	15	23
Campania.....	19	11	9	39	545	520	1.065	525	492	1.017	504	476	980
Puglie.....	16	11	4	31	472	268	740	428	227	655	311	199	510
Basilicata.....	—	—	1	1	6	7	13	6	6	12	5	5	10
Calabrie.....	7	4	12	23	324	154	478	294	104	398	178	78	256
Sicilia.....	43	41	5	89	1.987	1.757	3.744	1.244	1.147	2.391	922	817	1.739
Sardegna.....	6	3	6	15	136	66	202	103	92	195	81	36	117
REGNO...	449	353	305	1.107	15.117	11.778	26.895	12.059	9.335	21.394	8.815	6.739	15.554

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

VII ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	20	13	23	56	552	410	962	419	320	739	338	281	619
Liguria.....	8	3	7	18	361	223	584	204	156	360	171	104	275
Lombardia.....	27	18	16	61	626	311	937	613	305	918	392	237	629
Venezia Tridentina.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto.....	14	14	9	37	192	188	380	162	150	312	143	134	277
Venezia Giulia e Zara.....	26	21	7	54	861	913	1.774	613	485	1.098	586	374	960
Emilia.....	17	12	10	39	721	674	1.395	537	437	974	319	294	613
Toscana.....	3	11	1	15	105	75	180	100	70	170	86	65	151
Marche.....	2	3	—	5	52	45	97	48	44	92	46	43	89
Umbria.....	2	3	—	5	50	40	90	49	35	84	38	30	68
Lazio.....	54	65	30	149	681	458	1.139	582	301	883	328	279	607
Abruzzi e Molise.....	1	1	—	2	11	8	19	9	7	16	9	7	16
Campania.....	11	9	3	23	210	190	400	192	163	355	172	152	324
Puglie.....	7	8	—	15	140	143	283	134	92	226	99	80	179
Basilicata.....	—	—	1	1	6	7	13	6	6	12	5	5	10
Calabrie.....	4	3	11	18	118	82	200	104	63	167	83	51	134
Sicilia.....	21	23	2	46	740	619	1.359	598	412	1.010	383	346	729
Sardegna.....	4	2	—	6	48	55	103	48	48	96	36	40	76
REGNO...	221	209	120	550	5.474	4.441	9.915	4.418	3.094	7.512	3.234	2.522	5.756

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

VIII ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	18	12	21	51	448	325	773	304	274	578	257	202	459
Liguria.....	6	3	5	14	109	72	181	93	51	144	63	40	103
Lombardia.....	11	7	6	24	152	107	259	117	88	205	96	72	168
Venezia Tridentina.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto.....	7	7	4	18	90	80	170	76	61	137	52	43	95
Venezia Giulia e Zara.....	21	18	7	46	732	651	1.383	584	449	1.033	569	314	883
Emilia.....	11	9	8	28	243	191	434	181	115	296	141	92	233
Toscana.....	2	4	2	8	50	38	88	45	30	75	45	26	71
Marche.....	2	3	—	5	37	16	53	34	15	49	30	15	45
Umbria.....	1	2	1	4	34	30	64	30	30	60	25	24	49
Lazio.....	43	58	29	130	353	192	545	231	104	335	191	78	269
Abruzzi e Molise.....	1	1	—	2	9	2	11	7	2	9	7	2	9
Campania.....	12	7	—	19	109	91	200	91	78	169	74	62	136
Puglie.....	4	5	—	9	73	89	162	71	76	147	63	63	126
Basilica.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria.....	3	2	9	14	82	58	140	61	47	108	54	36	90
Sicilia.....	15	14	—	29	332	282	614	287	225	512	215	155	370
Sardegna.....	2	1	—	3	36	18	54	35	15	50	31	14	45
REGNO...	159	153	92	404	2.889	2.242	5.131	2.247	1.660	3.907	1.913	1.238	3.151

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma
(Scuole elementari pubbliche).

RIEPILOGO. (I-VIII Anno).

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	813	852	997	2.662	35.242	32.208	67.450	31.730	28.265	59.995	23.719	23.713	47.432
Liguria	767	739	620	2.126	31.168	28.319	59.487	26.560	24.304	50.864	19.918	19.240	39.158
Lombardia	1.287	1.086	858	3.231	58.460	54.031	112.491	52.973	48.749	101.722	46.290	43.382	89.672
Venezia Tridentina	43	26	81	150	2.610	2.390	5.000	2.286	2.095	4.381	1.920	1.748	3.668
Veneto	602	580	791	1.973	46.484	39.588	86.072	35.721	28.445	64.166	30.293	23.058	53.351
Venezia Giulia e Zara	483	499	258	1.240	23.858	21.944	45.802	21.209	19.299	40.508	17.844	14.938	32.782
Emilia	694	567	1.361	2.622	43.819	36.387	80.206	37.697	31.172	68.869	27.949	24.980	52.929
Toscana	520	432	956	1.908	28.653	23.501	52.154	24.823	20.316	45.139	21.204	17.514	38.718
Marche	121	117	401	639	8.540	7.046	15.586	6.406	5.948	12.354	5.450	5.198	10.648
Umbria	53	55	359	467	6.445	4.927	11.372	5.576	4.557	10.133	3.544	3.037	6.581
Lazio	762	870	440	2.072	31.717	20.376	52.093	27.852	25.773	53.625	20.175	20.706	40.881
Abruzzi e Molise	84	84	241	409	5.512	4.789	10.301	4.484	3.861	8.345	3.378	2.834	6.212
Campania	740	837	907	2.484	45.303	41.589	86.892	29.152	29.010	58.162	22.724	20.793	43.517
Puglie	433	395	94	922	20.083	16.400	36.483	16.594	13.289	29.883	12.635	10.505	23.140
Basilicata	31	18	48	97	1.651	1.192	2.843	1.135	1.040	2.175	775	738	1.513
Calabria	127	122	216	465	7.625	6.519	14.144	5.356	5.555	10.911	3.992	3.564	7.556
Sicilia	822	853	466	2.141	38.989	36.983	75.972	30.076	28.720	58.796	21.601	22.380	43.981
Sardegna	130	114	80	324	5.483	5.175	10.658	4.074	4.009	8.083	2.674	2.825	5.499
REGNO...	8.512	8.246	9.174	25.932	441.642	383.364	825.006	363.704	324.407	688.111	286.085	261.153	547.238

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

I ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	303	298	1.956	2.557	34.248	29.698	63.946	25.648	23.925	49.573	18.056	17.923	35.979
Liguria	49	45	717	811	6.734	6.368	13.102	6.114	5.550	11.664	4.207	4.509	8.716
Lombardia	407	374	2.874	3.655	60.505	56.145	116.650	49.060	44.523	93.583	40.055	43.200	83.255
Venezia Tridentina	30	29	739	798	9.614	9.630	19.204	9.114	9.110	18.224	7.826	7.322	15.148
Veneto	146	132	1.731	2.009	35.075	33.712	68.787	27.642	25.449	53.082	25.657	23.743	49.400
Venezia Giulia e Zara	166	95	1.111	1.312	22.734	23.365	46.099	20.786	19.973	40.759	17.477	16.107	33.584
Emilia	188	173	2.474	2.835	37.261	29.869	67.130	30.748	23.899	54.647	19.075	17.413	36.488
Toscana	118	131	2.102	2.351	28.637	23.882	52.519	25.414	21.737	47.151	18.977	17.068	33.045
Marche	80	74	1.622	1.776	20.100	18.891	38.991	16.573	15.175	31.748	11.945	10.996	22.941
Umbria	29	28	921	978	10.773	9.872	20.645	9.057	7.619	16.676	6.445	5.614	12.059
Lazio	141	137	794	1.072	15.172	11.171	26.343	11.098	8.148	19.246	8.737	6.980	15.717
Abruzzi e Molise	180	164	1.378	1.722	23.339	22.052	45.391	17.619	15.785	33.404	14.413	12.528	26.941
Campania	408	447	1.221	2.076	33.210	32.420	65.630	29.792	28.660	58.452	22.708	21.004	43.712
Puglie	492	483	309	1.284	30.132	28.322	58.454	23.846	22.006	45.852	17.533	17.016	34.549
Basilicata	122	101	100	323	5.464	6.935	12.399	5.289	4.136	9.425	4.798	3.678	8.476
Calabria	157	154	1.623	1.934	19.650	17.598	37.158	15.564	11.484	27.048	11.124	8.683	19.807
Sicilia	671	649	783	2.103	37.441	34.620	72.061	30.714	28.889	59.603	23.227	23.380	46.607
Sardegna	147	139	432	718	16.225	14.747	30.972	11.988	11.991	23.979	7.632	7.473	15.105
REGNO...	3.774	3.653	22.887	30.314	446.304	409.177	855.481	366.066	328.050	694.116	279.892	264.637	544.529

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

II ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	182	173	1.900	2.255	27.218	24.661	51.879	22.420	19.941	42.361	15.545	15.473	31.018
Liguria	44	38	614	696	5.961	5.324	11.285	4.871	4.451	9.322	3.927	3.473	7.400
Lombardia	377	364	2.768	3.509	44.634	42.959	87.593	38.005	35.423	73.428	26.298	27.268	53.566
Venezia Tridentina	25	22	700	747	7.343	7.340	14.683	7.176	7.165	14.341	6.065	6.010	12.075
Veneto	134	122	1.601	1.857	31.334	29.211	60.545	26.423	22.303	48.726	23.539	20.323	43.862
Venezia Giulia e Zara	101	90	1.110	1.301	17.076	14.286	31.362	13.940	12.186	26.126	11.706	10.625	22.331
Emilia	162	153	2.142	2.457	32.389	26.821	59.210	24.793	20.738	45.531	17.078	15.578	32.656
Toscana	109	88	2.027	2.224	25.330	20.676	46.006	21.016	18.144	39.160	16.423	14.543	30.966
Marche	56	58	1.512	1.626	14.315	12.777	27.092	11.404	10.067	21.471	8.894	7.863	16.757
Umbria	26	27	911	964	7.599	6.415	14.014	6.426	5.478	11.904	4.488	3.750	8.238
Lazio	120	114	640	874	13.381	11.083	24.464	9.122	7.694	16.216	6.428	5.672	12.100
Abruzzi e Molise	156	125	1.267	1.548	21.535	18.052	39.587	15.748	14.519	30.267	11.766	9.287	21.053
Campania	243	214	1.054	1.511	17.031	15.460	32.491	13.978	12.516	26.494	12.080	10.827	22.907
Puglie	317	328	304	949	17.410	17.189	34.599	15.568	14.189	29.757	10.493	10.863	21.356
Basilicata	56	54	190	300	4.225	5.822	10.047	3.832	3.054	6.886	3.541	2.765	6.306
Calabria	141	142	1.531	1.814	17.432	14.382	31.814	13.471	10.366	23.837	9.031	7.791	16.822
Sicilia	482	497	735	1.714	28.339	26.064	54.403	22.450	21.457	43.907	15.703	15.838	31.541
Sardegna	92	96	431	619	11.240	9.726	20.966	7.232	7.234	14.466	4.844	4.899	9.743
REGNO...	2.823	2.705	21.437	26.965	343.792	308.248	652.040	277.875	246.325	524.200	207.849	192.848	400.697

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

III ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	148	133	1.640	1.921	21.481	20.797	42.278	19.579	17.564	37.143	13.458	13.318	26.776
Liguria	38	33	444	515	4.993	4.510	9.503	4.114	3.728	7.842	3.273	2.891	6.164
Lombardia	370	359	2.733	3.462	38.754	35.832	74.586	34.829	31.185	66.014	23.690	23.702	47.392
Venezia Tridentina	23	20	658	701	6.938	6.928	13.866	6.842	6.763	13.605	5.339	5.138	10.477
Veneto	120	108	1.474	1.702	23.236	23.313	46.549	23.711	17.322	41.033	21.446	14.626	36.072
Venezia Giulia e Zara	83	59	1.086	1.228	16.095	12.876	28.971	12.901	10.872	23.773	9.685	8.456	18.141
Emilia	145	137	1.918	2.200	26.578	22.934	49.512	20.581	18.816	39.397	15.182	13.639	28.821
Toscana	109	76	1.448	1.633	17.321	15.347	32.668	16.610	11.461	28.071	11.082	9.122	20.154
Marche	54	57	1.510	1.621	12.662	9.660	22.322	10.922	8.236	19.158	9.658	6.799	16.457
Umbria	26	27	905	958	6.654	4.891	11.545	5.427	4.058	9.485	3.749	2.975	6.724
Lazio	94	86	470	650	10.704	9.312	20.016	8.149	6.041	14.190	5.384	4.727	10.111
Abruzzi e Molise	79	64	1.045	1.188	14.749	12.830	27.579	11.664	8.371	20.035	7.401	6.530	13.931
Campania	220	107	804	1.131	16.011	14.082	30.093	12.745	12.983	25.728	11.748	10.017	21.765
Puglie	284	288	294	866	13.464	13.022	26.486	11.372	10.778	22.150	7.999	7.336	15.335
Basilicata	56	46	186	288	3.622	4.804	8.426	3.126	2.592	5.718	2.623	2.590	5.213
Calabria	102	98	1.507	1.707	13.133	11.707	24.840	9.977	7.838	17.815	7.299	5.618	12.917
Sicilia	442	460	740	1.642	16.153	17.851	34.004	14.902	14.113	29.015	10.161	10.097	20.258
Sardegna	66	66	410	542	6.919	6.875	13.794	5.823	4.433	10.256	4.168	4.009	8.177
REGNO...	2.459	2.224	19.272	23.955	269.467	247.571	517.038	233.274	197.154	430.428	173.295	151.590	324.885

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

IV ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	114	117	1.393	1.624	17.949	16.951	34.900	16.828	15.813	32.641	12.384	11.936	24.320
Liguria.....	32	20	412	464	3.981	3.513	7.494	3.413	2.843	6.256	2.158	1.953	4.111
Lombardia.....	341	326	1.589	2.256	34.505	31.411	65.916	30.890	28.648	59.538	21.408	21.002	42.410
Venezia Tridentina.....	18	16	514	548	5.020	5.010	10.030	4.998	4.996	9.994	4.432	3.505	7.937
Veneto.....	110	87	891	1.088	20.225	14.211	34.436	13.422	13.126	26.548	11.389	12.444	23.833
Venezia Giulia e Zara.....	69	61	847	977	11.850	9.704	21.554	9.650	7.895	17.545	7.546	6.300	13.846
Emilia.....	93	81	1.223	1.397	20.561	19.893	40.454	16.987	15.883	32.870	13.681	11.981	25.662
Toscana.....	104	76	925	1.105	14.572	9.136	23.708	12.000	8.104	20.104	6.959	5.049	12.008
Marc'he.....	51	57	693	801	5.777	4.569	10.346	4.823	3.696	8.519	4.820	3.175	7.995
Umbria.....	25	21	207	253	2.929	1.944	4.873	2.602	1.662	4.264	1.704	1.242	3.036
Lazio.....	76	69	444	589	3.269	8.174	17.443	6.904	5.394	12.298	4.506	3.618	8.124
Abruzzi e Molise.....	58	52	327	437	5.714	4.253	9.967	4.640	4.202	8.842	3.837	3.572	7.409
Campania.....	178	167	576	921	10.021	10.053	20.074	7.726	7.786	15.512	7.740	5.118	12.858
Puglie.....	220	192	197	609	8.121	6.974	15.095	8.101	6.366	14.467	6.215	5.024	11.239
Basilicata.....	43	42	104	189	2.834	3.563	6.397	2.434	1.991	4.425	1.685	992	2.677
Calabria.....	60	59	619	738	9.518	7.932	17.450	5.878	5.037	10.915	3.174	3.976	7.150
Sicilia.....	321	308	329	958	13.850	12.213	26.063	10.209	8.975	19.184	6.964	6.509	13.473
Sardegna.....	37	32	262	331	3.067	2.842	5.909	2.499	2.213	4.712	1.663	1.535	3.198
REGNO...	1.950	1.788	11.552	15.285	199.763	172.346	372.109	164.004	144.630	308.634	122.355	108.931	231.286

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

V ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Piemonte	101	104	1.116	1.321	13.194	10.218	23.412	12.273	9.093	21.366	10.813	8.882	19.695
Liguria	26	17	398	441	3.268	2.614	5.882	2.502	1.926	4.428	1.731	1.260	2.991
Lombardia.....	139	160	1.280	1.579	13.767	13.202	26.969	13.681	11.074	24.755	9.208	8.027	17.235
Venezia Tridentina	14	12	415	441	4.385	4.380	8.765	3.999	3.989	7.988	2.898	2.799	5.697
Veneto.....	96	80	501	677	12.512	11.401	23.913	11.553	11.543	23.096	10.234	10.011	20.265
Venezia Giulia e Zara	56	34	576	666	6.875	5.299	12.174	6.059	4.788	10.847	4.051	4.123	8.174
Emilia	88	79	974	1.141	13.918	13.971	27.889	13.741	12.952	26.693	9.649	8.894	18.543
Toscana.....	78	52	462	592	6.612	4.958	11.570	5.000	2.891	7.891	3.506	1.596	5.102
Marche.....	45	39	161	245	1.815	1.615	3.430	1.141	1.572	2.713	1.096	1.378	2.474
Umbria.....	21	18	68	107	1.413	835	2.248	1.224	693	1.917	890	532	1.422
Lazio.....	63	55	328	446	6.181	5.023	11.204	6.009	4.118	10.127	4.009	2.963	6.972
Abruzzi e Molise	27	26	169	222	3.368	2.463	5.831	3.235	1.526	4.761	2.092	1.308	3.400
Campania.....	116	128	159	403	5.200	4.502	9.702	3.537	3.782	7.319	3.699	2.116	5.815
Puglie.....	146	115	118	379	4.820	3.749	8.569	4.084	3.286	7.370	3.912	2.994	6.906
Basilicata	16	13	64	93	1.323	1.282	2.605	1.135	1.154	2.289	918	889	1.807
Calabrie	41	40	483	564	1.184	1.038	2.222	941	964	1.905	781	718	1.499
Sicilia.....	190	173	294	567	8.727	7.700	16.427	6.529	5.955	12.484	4.442	4.243	8.685
Sardegna.....	10	8	168	126	1.418	1.295	2.713	1.119	880	1.999	826	703	1.529
REGNO...	1.273	1.153	7.584	10.010	109.980	95.545	205.525	97.762	82.186	179.948	74.775	63.436	138.211

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa

(Scuole elementari pubbliche).

VI ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	77	62	94	233	1.809	1.743	3.552	1.221	1.304	2.525	1.112	1.078	2.190
Liguria	17	12	38	67	1.371	958	2.329	793	604	1.397	504	427	931
Lombardia	79	61	88	228	4.930	3.417	8.347	2.203	1.644	3.847	1.666	1.696	3.362
Venezia Tridentina	12	11	146	169	2.286	2.205	4.491	2.100	2.084	4.184	1.150	1.010	2.160
Veneto	10	9	14	33	497	477	974	395	388	783	346	359	705
Venezia Giulia e Zara	35	28	309	372	2.494	2.844	5.338	2.166	2.119	4.285	1.851	1.974	3.825
Emilia	33	28	62	123	2.938	2.578	5.516	2.121	1.993	4.114	1.573	1.478	3.051
Toscana	27	18	79	124	1.123	1.109	2.232	704	514	1.218	496	297	793
Marche	11	10	33	54	462	347	809	413	323	736	407	311	718
Umbria	1	2	28	31	236	136	372	216	127	343	188	116	304
Lazio	44	40	212	296	1.675	1.110	2.785	1.008	660	1.668	720	455	1.175
Abruzzi e Molise	10	13	17	40	334	253	587	249	203	452	209	175	334
Campania	30	28	25	83	1.025	1.000	2.025	950	910	1.860	879	862	1.741
Puglie	39	26	28	93	1.330	836	2.166	1.269	765	2.034	1.069	727	1.796
Basilicata	2	2	15	19	165	165	330	142	140	282	121	119	240
Calabria	18	17	24	59	778	521	1.299	562	425	987	393	304	697
Sicilia	35	23	48	106	1.042	1.213	2.255	1.223	823	2.051	873	612	1.485
Sardegna	3	3	13	19	192	139	331	161	118	279	130	101	231
REGNO...	483	393	1.273	2.149	25.287	21.051	46.338	17.896	15.149	33.045	13.687	12.101	25.788

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

VII ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	21	17	74	112	833	911	1.744	648	720	1.368	560	521	1.081
Liguria.....	7	5	14	26	195	173	368	112	101	213	81	79	160
Lombardia.....	21	11	32	64	702	428	1.130	700	421	1.121	477	414	891
Venezia Tridentina.....	8	6	7	21	381	322	703	291	274	565	180	120	300
Veneto.....	6	4	8	18	123	113	236	97	89	186	69	68	137
Venezia Giulia e Zara.....	21	25	132	178	906	991	1.897	769	879	1.648	641	755	1.396
Emilia.....	29	23	18	70	893	782	1.675	618	602	1.220	492	412	904
Toscana.....	10	11	47	68	479	466	945	341	262	603	315	210	525
Marche.....	6	6	25	37	147	136	283	144	130	274	130	125	255
Umbria.....	—	—	12	12	39	20	59	30	20	50	28	12	40
Lazio.....	37	33	104	174	879	704	1.583	606	441	1.047	341	236	577
Abruzzi e Molise.....	9	6	10	25	139	81	220	113	63	176	74	59	133
Campania.....	15	15	21	51	318	301	619	290	282	572	258	261	519
Puglie.....	19	19	20	58	372	224	596	372	198	570	338	195	533
Basilicata.....	2	2	11	15	40	40	80	30	28	58	21	19	40
Calabria.....	10	8	12	30	411	363	774	301	281	582	247	198	445
Sicilia.....	20	16	19	55	444	345	789	349	238	587	317	264	581
Sardegna.....	1	2	7	10	66	60	126	47	50	97	43	50	93
REGNO...	242	209	573	1.024	7.367	6.460	13.827	5.858	5.079	10.937	4.612	3.998	8.610

(1) Vedi nota alla pag. 114.

TAVOLA XXIX.

Numero delle classi e degli alunni dei singoli anni di corso nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

VIII ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	14	7	37	58	358	346	704	239	215	454	201	192	393
Liguria	5	2	10	17	85	52	137	53	33	86	40	28	68
Lombardia	8	7	13	28	282	196	478	235	162	397	149	85	234
Venezia Tridentina	4	6	—	10	99	57	156	84	49	133	72	42	114
Veneto	3	4	5	12	90	90	180	60	50	110	47	40	87
Venezia Giulia e Zara	17	16	76	109	390	443	833	355	414	769	320	372	692
Emilia	12	10	9	31	261	214	475	204	186	390	181	157	338
Toscana	7	7	33	47	247	243	490	225	175	400	200	160	360
Marche	4	5	14	23	71	67	138	65	60	125	50	41	91
Umbria	—	—	10	10	35	20	55	20	20	40	18	18	36
Lazio	21	20	84	125	661	505	1.166	409	371	780	244	194	438
Abruzzi e Molise	5	2	5	12	46	21	67	40	16	56	31	13	44
Campania	5	5	10	20	161	150	311	140	137	277	127	123	250
Puglie	14	12	15	41	177	96	273	177	84	261	165	80	245
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabrie	7	5	10	22	328	211	539	246	147	393	191	103	294
Sicilia	9	5	6	20	202	125	327	159	67	226	126	58	184
Sardegna	2	1	1	4	12	10	22	12	10	22	11	10	21
REGNO...	137	114	338	589	3.505	2.846	6.351	2.723	2.196	4.919	2.173	1.716	3.889

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa
(Scuole elementari pubbliche).

RIEPILOGO. (I-VIII Anno).

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	960	911	8.210	10.081	117.090	105.325	222.415	98.856	88.575	187.431	72.129	69.323	141.452
Liguria.....	218	172	2.647	3.037	26.588	23.512	50.100	21.972	19.236	41.208	15.921	14.620	30.541
Lom'ardia.....	1.742	1.662	11.377	14.781	198.079	183.590	381.669	169.603	153.080	322.683	122.951	125.394	248.345
Venezia Tridentina.....	134	122	3.179	3.135	36.056	35.842	71.898	34.604	34.430	69.034	27.962	25.946	53.908
Veneto.....	625	546	6.225	7.396	123.092	112.528	235.620	103.303	90.261	193.564	92.747	81.614	174.361
Venezia Giulia e Zara	488	408	5.247	6.143	78.420	69.808	148.228	66.626	59.126	125.752	53.277	48.712	101.989
Emilia	750	684	8.820	10.254	134.799	117.062	251.861	109.793	95.069	204.862	76.911	69.552	146.463
Toscana.....	562	459	7.123	8.144	94.321	75.817	170.138	81.310	63.288	144.598	57.908	48.045	105.953
Marche.....	307	366	5.570	6.183	55.349	48.062	103.411	45.485	39.259	84.744	37.000	30.688	67.688
Umbria.....	128	123	3.062	3.313	29.678	24.133	53.811	25.062	19.677	44.679	17.600	14.259	31.859
Lazio.....	596	554	3.076	4.226	57.922	47.082	105.004	43.305	32.267	75.572	30.369	24.845	55.214
Abruzzi e Molise	524	452	4.218	5.194	69.224	60.005	129.229	53.308	44.685	97.993	39.823	33.472	73.295
Campania	1.215	1.111	3.870	6.196	82.977	77.968	160.945	69.158	67.056	136.214	59.239	50.328	109.567
Puglie.....	1.531	1.463	1.285	4.279	75.826	70.412	146.238	64.789	57.672	122.461	47.724	44.235	91.950
Basilicata.....	297	260	670	1.227	17.673	22.611	40.284	15.988	13.095	29.083	13.707	11.052	24.759
Calabria.....	536	523	5.809	6.868	62.434	53.662	116.096	46.940	36.542	83.482	32.240	27.391	59.631
Sicilia.....	2.170	2.131	2.864	7.165	106.798	100.131	206.929	86.535	80.522	167.057	61.813	61.001	122.814
Sardegna.....	358	347	1.664	2.369	39.139	35.694	74.833	28.881	26.920	55.810	19.317	18.780	38.097
REGNO....	13.141	12.234	84.916	110.291	1.405.465	1.263.244	2.668.709	1.165.458	1.020.769	2.186.227	878.638	799.257	1.677.895

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

I ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	536	549	2.217	3.302	44.383	40.170	84.553	34.779	32.037	66.816	25.887	25.387	51.274
Liguria.....	227	221	871	1.319	14.682	14.341	29.023	13.188	12.142	25.330	9.815	10.130	19.945
Lombardia.....	799	659	3.126	4.584	75.958	71.310	147.268	64.092	59.230	123.322	52.999	56.825	109.824
Venezia Tridentina.....	42	37	755	834	10.297	10.277	20.574	9.717	9.700	19.417	8.314	7.814	16.128
Veneto.....	356	346	2.029	2.731	48.572	46.607	95.179	38.395	34.014	72.409	34.265	31.516	65.781
Venezia Giulia e Zara.....	216	209	1.178	1.603	29.592	29.716	59.308	26.857	25.513	52.370	23.092	20.525	43.617
Emilia.....	329	296	2.822	3.447	48.242	39.340	87.582	39.990	31.557	71.547	26.950	24.344	51.294
Toscana.....	240	228	2.372	2.840	38.612	31.707	70.319	34.447	28.724	63.171	26.670	23.914	50.584
Marche.....	103	97	1.738	1.938	22.717	21.201	43.918	18.580	17.058	35.638	13.663	12.693	26.356
Umbria.....	39	38	1.013	1.090	12.551	11.412	23.963	10.518	8.987	19.505	7.442	6.577	14.019
Lazio.....	293	309	882	1.484	25.134	18.465	43.599	19.440	16.130	35.570	16.055	14.391	30.446
Abruzzi e Molise.....	207	198	1.477	1.882	25.299	23.674	48.973	19.007	17.113	36.120	15.646	13.654	29.300
Campania.....	659	701	1.380	2.740	46.310	44.730	91.040	39.021	38.182	77.203	31.186	27.432	58.618
Puglie.....	606	594	339	1.539	36.373	33.852	70.225	28.732	26.206	54.938	21.413	20.379	41.792
Basilicata.....	135	107	112	354	5.987	7.345	13.332	5.765	4.521	10.286	5.150	3.918	9.068
Calabria.....	188	184	1.676	2.048	21.702	19.418	41.120	17.042	13.093	30.135	12.170	9.735	21.905
Sicilia.....	854	875	913	2.642	49.908	46.953	96.861	40.895	38.891	79.786	30.533	31.207	61.740
Sardegna.....	182	174	462	818	18.328	16.727	35.055	13.375	13.301	26.676	8.403	8.322	16.725
REGNO...	6.011	5.822	25.362	37.195	574.647	527.245	1.101.892	473.840	426.399	900.239	369.653	348.763	718.416

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

II ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	335	336	2.074	2.745	34.433	32.292	66.725	29.564	26.753	56.317	20.806	21.231	42.037
Liguria	206	201	756	1.163	12.923	12.056	24.979	10.806	9.922	20.728	8.641	8.036	16.677
Lombardia.....	698	645	2.951	4.294	55.903	53.076	108.979	47.621	44.600	92.221	35.707	36.168	71.875
Venezia Tridentina.....	35	30	716	781	7.939	7.931	15.870	7.697	7.657	15.354	6.534	6.452	12.986
Veneto.....	276	260	1.740	2.276	40.607	37.559	78.166	34.053	28.795	62.848	30.165	25.974	56.139
Venezia Giulia e Zara.....	195	202	1.150	1.547	21.429	18.561	39.990	18.271	16.114	34.385	15.398	14.164	29.562
Emilia.....	295	265	2.452	3.012	41.763	34.404	76.107	32.766	27.732	60.498	23.209	21.100	44.309
Toscana.....	202	170	2.297	2.669	33.172	27.005	60.177	27.285	24.026	51.311	21.650	19.209	40.859
Marche.....	78	81	1.624	1.783	16.335	14.490	30.825	12.926	11.701	24.627	10.191	9.152	19.343
Umbria.....	35	36	1.001	1.072	9.120	7.519	16.639	7.723	6.541	14.264	5.306	4.482	9.788
Lazio.....	272	286	728	1.286	20.269	15.216	35.485	15.105	12.857	27.962	10.748	10.225	20.973
Abruzzi e Molise.....	174	142	1.343	1.659	22.911	19.245	42.156	16.870	15.482	32.352	12.586	9.903	22.489
Campania.....	385	423	1.346	2.154	29.296	27.685	56.981	21.504	19.746	41.250	17.362	16.060	33.422
Puglie.....	410	419	328	1.157	21.853	21.125	42.978	19.269	17.425	36.694	13.373	13.369	26.742
Basilicata.....	64	58	204	326	4.645	6.133	10.778	4.165	3.362	7.527	3.712	2.996	6.708
Calabria.....	169	171	1.571	1.911	19.099	15.804	34.903	14.493	11.566	26.059	9.919	8.536	18.455
Sicilia.....	680	677	865	2.222	37.374	34.734	72.108	29.402	28.619	58.021	20.846	21.457	42.303
Sardegna.....	122	123	451	696	12.295	10.806	23.101	8.121	8.036	16.157	5.318	5.447	10.765
REGNO...	4.631	4.525	23.597	32.753	441.306	395.641	836.947	357.641	320.934	678.575	271.471	253.961	525.432

(1) Vedi nota alla pag. 114.

TAVOLA XXXIII.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

III ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	279	285	1.802	2.366	27.809	26.179	53.988	25.104	22.688	47.792	17.986	17.630	35.616
Liguria.....	184	174	566	924	10.883	9.879	20.762	8.953	8.475	17.428	6.885	6.572	13.457
Lombardia.....	602	546	2.870	4.018	48.576	44.706	93.282	44.078	40.042	84.120	31.837	31.393	63.230
Venezia Tridentina.....	30	33	673	726	7.432	7.422	14.854	7.274	7.193	14.467	5.721	5.518	11.239
Veneto.....	215	195	1.618	2.028	31.476	30.667	62.143	30.236	23.260	53.496	26.491	18.968	45.459
Venezia Giulia e Zara.....	158	144	1.128	1.430	19.988	16.207	36.195	16.388	13.937	30.325	12.059	10.494	22.553
Emilia.....	274	245	2.194	2.713	34.306	29.613	63.919	27.563	24.553	52.116	20.700	18.347	39.047
Toscana.....	193	146	1.693	2.032	22.704	20.380	43.084	21.258	15.329	36.587	14.812	11.772	26.584
Marche.....	76	79	1.620	1.775	14.681	11.319	26.000	12.125	9.427	21.552	10.760	7.899	18.659
Umbria.....	35	36	995	1.066	8.025	5.982	14.007	6.685	5.075	11.760	4.446	3.523	7.969
Lazio.....	205	218	538	961	16.175	12.796	28.971	12.707	10.529	23.236	8.713	8.272	16.985
Abruzzi e Molise.....	93	77	1.097	1.267	15.798	13.833	29.631	12.623	9.150	21.773	8.050	7.077	15.127
Campania.....	334	260	1.108	1.702	27.032	23.113	50.145	19.262	19.409	38.671	16.203	14.319	30.522
Puglie.....	365	364	314	1.043	17.259	16.019	33.278	14.576	13.238	27.814	10.150	9.143	19.293
Basilicata.....	62	50	196	308	3.974	5.007	8.981	3.238	2.772	6.010	2.725	2.710	5.435
Calabria.....	123	120	1.544	1.787	14.564	12.925	27.489	10.991	8.930	19.921	8.027	6.299	14.326
Sicilia.....	615	635	867	2.117	22.538	23.933	46.471	19.913	18.569	38.482	13.624	13.701	27.325
Sardegna.....	89	88	425	602	7.841	7.887	15.728	6.508	5.321	11.829	4.807	4.662	9.469
REGNO...	3.932	3.685	21.248	28.865	351.061	317.867	668.928	299.482	257.897	557.379	223.996	198.299	422.295

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

IV ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	241	254	1.543	2.038	23.423	21.101	44.524	21.460	19.816	41.276	15.217	14.900	30.117
Liguria.....	154	138	507	799	8.748	7.588	16.336	7.547	6.836	14.383	5.182	4.910	10.092
Lombardia.....	462	474	1.723	2.659	43.614	40.184	83.798	38.911	35.724	74.635	28.285	27.783	56.068
Venezia Tridentina.....	24	19	527	570	5.310	5.306	10.696	5.328	5.320	10.648	4.712	3.779	8.491
Veneto.....	203	168	1.031	1.402	27.580	20.750	48.330	18.522	17.998	36.520	16.222	15.898	32.120
Venezia Giulia e Zara.....	132	122	874	1.128	15.104	12.701	27.805	12.573	10.582	23.155	9.568	8.176	17.744
Emilia.....	214	181	1.446	1.841	27.234	25.280	52.514	22.964	20.772	43.736	17.679	15.550	33.229
Toscana.....	187	146	1.031	1.364	17.800	11.958	29.758	15.004	10.758	25.762	10.044	7.197	17.241
Marche.....	73	79	750	902	6.851	5.515	12.366	5.789	4.523	10.312	5.560	3.891	9.451
Umbria.....	34	30	257	321	3.851	2.544	6.395	3.410	2.226	5.636	2.282	1.625	3.907
Lazio.....	177	190	495	862	13.743	11.214	24.957	10.687	9.132	19.819	6.790	6.129	12.919
Abruzzi e Molise.....	70	62	337	469	6.399	4.945	11.344	5.231	4.791	10.022	4.272	3.987	8.259
Campania.....	278	277	698	1.253	15.072	15.075	30.147	10.790	10.800	21.590	10.026	7.258	17.284
Puglie.....	286	247	209	742	10.895	9.105	20.000	10.561	8.227	18.788	8.005	6.507	14.512
Basilicata.....	45	44	111	200	3.125	3.772	6.897	2.594	2.108	4.702	1.795	1.095	2.890
Calabria.....	78	76	644	798	10.736	8.969	19.705	6.706	5.920	12.626	3.786	4.514	8.300
Sicilia.....	459	454	363	1.276	18.680	16.513	35.193	13.762	12.113	25.875	9.476	8.911	18.387
Sardegna.....	53	46	267	366	3.687	3.342	7.029	3.014	2.660	5.674	2.028	1.876	3.904
REGNO...	3.170	3.007	12.813	18.990	261.932	225.862	487.794	214.853	190.306	405.159	160.929	143.986	304.915

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

V ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	209	209	1.258	1.676	17.306	13.225	30.531	16.087	12.011	28.098	12.831	11.017	23.848
Liguria	130	117	481	728	7.156	5.625	12.781	5.912	4.813	10.725	3.808	3.216	7.024
Lombardia	244	262	1.377	1.883	22.673	21.766	44.439	21.378	17.761	39.139	15.875	13.154	29.029
Venezia Tridentina.....	18	14	426	458	4.665	4.567	9.232	4.245	4.118	8.363	3.094	2.880	5.974
Veneto	122	104	548	774	19.857	15.185	35.042	16.553	13.543	30.096	14.838	11.354	26.192
Venezia Giulia e Zara.....	112	92	597	801	9.275	7.498	16.773	7.910	6.625	14.535	5.798	5.486	11.284
Emilia	202	169	1.127	1.498	19.799	18.460	38.259	18.934	16.870	35.804	12.602	11.706	24.308
Toscana.....	160	122	503	787	8.062	5.758	13.820	6.124	3.451	9.575	4.514	2.496	7.010
Marche.....	64	55	166	285	2.294	1.856	4.150	1.549	1.806	3.355	1.496	1.604	3.100
Umbria	30	27	103	160	2.088	1.275	3.363	1.819	1.113	2.932	1.296	842	2.138
Lazio	146	132	376	654	9.189	6.094	15.283	9.681	6.899	16.580	5.900	4.880	10.780
Abruzzi e Molise	37	33	173	243	3.777	2.707	6.484	3.631	1.694	5.325	2.309	1.414	3.723
Campania.....	207	212	177	596	8.202	6.702	14.904	5.545	5.867	11.412	5.172	4.116	9.288
Puglie.....	198	153	122	473	6.965	5.055	12.020	5.794	4.423	10.217	5.373	3.998	9.371
Basilicata	18	15	67	100	1.376	1.327	2.703	1.177	1.192	2.369	948	923	1.871
Calabria.....	56	55	512	623	1.917	1.676	3.593	1.496	1.521	3.017	1.184	1.101	2.285
Sicilia.....	241	221	242	704	11.940	10.640	22.580	8.779	8.133	16.912	6.099	5.853	11.952
Sardegna	24	18	112	154	1.981	1.759	3.740	1.531	1.287	2.818	1.103	1.047	2.150
REGNO.....	2.218	2.010	8.369	12.597	158.522	131.175	289.697	138.145	113.127	251.272	104.240	87.087	191.327

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

VI ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	100	81	158	339	2.787	2.574	5.361	1.982	2.006	3.988	1.765	1.675	3.440
Liguria	58	47	50	155	2.614	1.822	4.436	1.664	1.011	2.675	1.153	745	1.898
Lombardia	157	119	121	397	8.053	5.537	13.590	4.831	3.496	8.327	3.424	2.645	6.069
Venezia Tridentina	16	13	156	185	2.463	2.350	4.813	2.254	2.214	4.468	1.255	1.089	2.344
Veneto	25	24	24	73	989	877	1.866	870	746	1.616	748	677	1.425
Venezia Giulia e Zara	73	58	356	487	4.001	4.071	8.072	3.515	3.427	6.942	3.090	2.990	6.080
Emilia	61	41	95	197	5.216	4.491	9.707	3.733	3.417	7.150	2.587	2.530	5.117
Toscana	78	46	98	222	1.743	1.688	3.431	1.304	779	2.083	776	510	1.286
Marche	20	15	34	69	704	463	1.167	631	443	1.074	524	423	947
Umbria	5	6	29	40	330	218	548	294	187	481	263	163	426
Lazio	110	113	250	473	2.555	1.814	4.369	1.709	1.276	2.985	1.234	867	2.101
Abruzzi e Molise	11	14	17	42	347	278	625	261	228	489	217	190	407
Campania	49	39	34	122	1.570	1.520	3.090	1.475	1.402	2.877	1.383	1.338	2.721
Puglie	55	37	32	124	1.802	1.104	2.906	1.697	992	2.689	1.380	926	2.306
Basilicata	2	2	16	20	171	172	343	148	146	294	126	124	250
Calabria	25	21	36	82	1.102	675	1.777	856	529	1.385	571	382	953
Sicilia	78	64	53	195	3.629	2.970	6.599	2.467	1.975	4.442	1.795	1.429	3.224
Sardegna	9	6	19	34	328	205	533	264	210	474	211	137	348
REGNO...	932	746	1.578	3.256	40.404	32.829	73.233	29.955	24.484	54.439	22.502	18.840	41.342

(1) Vedi nota alla pag. 114.

TAVOLA XXXVII.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

VII ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	41	30	97	168	1.385	1.321	2.706	1.067	1.040	2.107	898	802	1.700
Liguria.....	15	8	21	44	556	396	952	316	257	573	252	183	435
Lombardia.....	48	29	48	125	1.328	739	2.067	1.313	726	2.039	869	651	1.520
Venezia Tridentina	8	6	7	21	381	322	703	291	274	565	180	120	300
Veneto.....	20	18	17	55	315	301	616	259	239	498	212	202	414
Venezia Giulia e Zara.....	47	46	139	232	1.767	1.904	3.671	1.382	1.364	2.746	1.227	1.129	2.356
Emilia	46	35	28	109	1.614	1.456	3.070	1.155	1.039	2.194	811	706	1.517
Toscana.....	13	22	48	83	584	541	1.125	441	332	773	401	275	676
Marche	8	9	25	42	199	181	380	192	174	366	176	168	344
Umbria	2	3	12	17	89	60	149	79	55	134	66	42	108
Lazio.....	91	98	134	323	1.560	1.162	2.722	1.188	742	1.930	669	515	1.184
Abruzzi e Molise	10	7	10	27	150	89	239	122	70	192	83	66	149
Campania.....	26	24	24	74	528	491	1.019	482	445	927	430	413	843
Puglie.....	26	27	26	73	512	367	879	506	290	796	437	275	712
Basilicata.....	2	2	12	16	46	47	93	36	34	70	26	24	50
Calabria.....	14	11	23	48	529	445	974	405	344	749	330	249	579
Sicilia.....	41	39	21	101	1.184	964	2.148	947	650	1.597	700	610	1.310
Sardegna	5	4	7	16	114	115	229	95	98	193	79	90	169
REGNO...	403	418	693	1.574	12.841	10.901	23.742	10.276	8.178	18.449	7.846	6.520	14.366

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni in complesso per ciascun anno di corso delle scuole elementari pubbliche.

VIII ANNO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	32	19	58	109	806	671	1.477	543	489	1.032	458	394	852
Liguria	11	5	15	31	194	124	318	146	84	230	103	68	171
Lombardia	19	14	19	52	434	303	737	352	250	602	245	157	402
Venezia Tridentina	4	6	—	10	99	57	156	84	49	133	72	42	114
Veneto	10	11	9	30	380	170	350	136	111	247	99	83	182
Venezia Giulia e Zara	38	34	83	155	1.122	1.094	2.216	939	863	1.802	889	686	1.575
Emilia	23	19	17	59	504	405	909	385	301	686	322	249	571
Toscana	9	11	35	55	297	281	578	270	205	475	245	186	431
Marche	6	8	14	28	108	83	191	99	75	174	80	56	136
Umbria	1	2	11	14	69	50	119	50	50	100	43	42	85
Lazio	64	78	113	255	1.014	697	1.711	640	475	1.115	435	272	707
Abruzzi e Molise	6	3	5	14	55	23	78	47	18	65	38	15	53
Campania	17	12	10	39	270	241	511	231	215	446	201	185	386
Puglie	18	17	15	50	250	185	435	248	160	408	228	143	371
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	10	7	19	36	410	269	679	307	194	501	245	139	384
Sicilia	24	19	6	49	534	407	941	446	292	738	341	213	554
Sardegna	4	2	1	7	48	28	76	47	25	72	42	24	66
REGNO...	296	267	430	993	6.394	5.088	11.482	4.970	3.856	8.826	4.086	2.954	7.040

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero delle classi e degli alunni in complesso nelle scuole elementari pubbliche.

RIEPILOGO. (I-VIII Anno).

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DELLE CLASSI (1)				NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Maschili	Femminili	Miste	Totale	Iscritti			Esaminati			Promossi		
					Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	1.773	1.763	9.207	12.743	152.332	137.533	289.865	130.586	116.840	247.426	95.848	93.036	188.884
Liguria.....	985	911	3.267	5.163	57.756	51.831	109.587	48.532	43.540	92.072	35.839	33.860	69.699
Lombardia.....	3.029	2.748	12.235	18.012	256.539	237.621	494.160	222.576	201.829	424.405	169.241	168.776	338.017
Venezia Tridentina.....	177	48	3.260	3.585	38.666	38.232	76.898	36.890	36.525	73.415	29.882	27.694	57.576
Veneto.....	1.227	1.126	7.916	9.369	169.576	152.116	321.692	139.024	118.706	257.730	123.040	104.672	227.712
Venezia Giulia e Zara.....	971	907	5.505	7.383	102.278	91.752	194.030	87.835	78.425	166.260	71.121	63.650	134.771
Emilia.....	1.444	1.251	10.181	12.876	178.618	153.449	332.067	147.490	126.241	273.731	104.860	94.532	199.392
Toscana.....	1.082	891	8.079	10.052	122.974	99.318	222.292	106.133	83.604	189.737	79.112	65.559	144.671
Marche.....	428	423	5.971	6.822	63.889	55.108	118.997	51.891	45.207	97.098	42.450	35.886	78.336
Umbria.....	181	178	3.421	3.780	36.123	29.060	65.183	30.578	24.234	54.812	21.144	17.296	38.440
Lazio.....	1.358	1.424	3.516	6.298	89.639	67.458	157.097	71.157	58.040	129.197	50.544	45.551	96.095
Abruzzi e Molise.....	608	536	4.459	5.603	74.736	64.794	139.530	57.792	48.546	106.338	43.201	36.306	79.507
Campania.....	1.955	1.948	4.777	8.680	128.280	119.557	247.837	98.310	96.066	194.376	81.963	71.121	153.084
Puglia.....	1.964	1.858	1.379	5.201	95.909	86.812	182.721	81.383	70.961	152.344	60.359	54.740	115.099
Basilicata.....	328	278	718	1.324	19.324	23.803	43.127	17.123	14.135	31.258	14.482	11.790	26.272
Calabria.....	663	645	6.025	7.333	70.059	60.181	130.240	52.296	42.097	94.393	36.232	30.155	67.187
Sicilia.....	2.992	2.984	3.330	9.306	145.787	137.114	282.901	116.611	109.242	225.853	83.414	83.381	166.795
Sardegna.....	488	461	1.744	2.693	44.622	40.869	85.491	32.955	30.938	63.893	21.991	21.605	43.596
REGNO...	21.653	20.480	94.090	136.223	1.847.107	1.646.608	3.493.715	1.529.162	1.345.176	2.874.338	1.164.723	1.060.410	2.225.133

(1) Vedi nota alla pag. 114.

Numero complessivo dei direttori didattici e degli insegnanti nelle scuole elementari pubbliche
(Anno scolastico 1926-27).

COMPARTIMENTI.	DIRETTORI			INSEGNANTI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	183	110	293	1.605	7.548	9.153
Liguria.....	97	43	140	663	2.987	3.650
Lombardia.....	242	152	394	1.612	10.707	12.319
Venezia Tridentina.....	65	4	69	737	1.529	2.266
Veneto.....	187	43	230	1.160	5.773	6.933
Venezia Giulia e Zara....	133	13	146	1.397	3.326	4.723
Emilia.....	135	60	195	972	6.823	7.795
Toscana.....	124	57	181	864	5.041	5.905
Marche.....	83	15	98	557	2.661	3.218
Umbria.....	43	7	50	247	1.500	1.747
Lazio.....	100	39	139	1.096	3.320	4.416
Abruzzi e Molise.....	94	23	117	918	2.412	3.330
Campania.....	198	53	251	1.893	5.091	6.984
Puglie.....	95	26	121	1.649	3.178	4.827
Basilicata.....	31	9	40	371	768	1.139
Calabrie.....	87	24	111	1.137	2.075	3.212
Sicilia.....	197	46	243	2.933	6.053	8.986
Sardegna.....	57	14	71	444	1.488	1.932
REGNO...	2.151	738	2.889	20.255	72.280	92.535

Numero dei direttori didattici nei Comuni con amministrazione scolastica

COMPARTIMENTI	TITOLARI (1)									Maschi		
	Maschi			Femmine			In complesso			Maschi		
	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale
Piemonte.....	38	6	44	36	—	36	74	6	80	2	—	2
Liguria.....	56	4	60	31	—	31	87	4	91	7	—	7
Lombardia.....	57	10	67	25	15	40	82	25	107	20	3	23
Venezia Tridentina.....	1	—	1	—	—	—	1	—	1	5	—	5
Veneto.....	70	—	70	12	—	12	82	—	82	8	—	8
Venezia Giulia e Zara..	46	—	46	9	—	9	55	—	55	2	—	2
Emilia.....	32	3	35	8	—	8	40	3	43	7	—	7
Toscana.....	26	6	32	11	11	22	37	17	54	8	—	8
Marche.....	13	2	15	3	—	3	16	2	18	3	—	3
Umbria.....	3	—	3	—	—	—	3	—	3	3	—	3
Lazio.....	19	—	19	17	1	18	36	1	37	16	1	17
Abruzzi e Molise.....	6	—	6	1	—	1	7	—	7	—	—	—
Campania.....	38	14	52	15	16	31	53	30	83	2	—	2
Puglie.....	19	2	21	3	—	3	22	2	24	2	—	2
Basilicata.....	—	2	2	—	—	—	—	2	2	—	—	—
Calabrie.....	7	1	8	1	—	1	8	1	9	—	—	—
Sicilia.....	24	4	28	7	1	8	31	5	36	8	1	9
Sardegna.....	2	—	2	1	—	1	3	—	3	1	—	1
REGNO...	457	54	511	180	44	224	637	98	735	94	5	99

(1) Per la definizione di direttore didattico e la distinzione fra titolare e incaricato, vedasi a pag. 65.

autonoma (Scuole elementari pubbliche) — Anno scolastico 1926-27.

INCARICATI (1)						TITOLARI E INCARICATI								
Femmine			In complesso			Maschi			Femmine			In complesso		
Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale
2	—	2	4	—	4	40	6	46	38	—	38	78	6	84
—	—	—	7	—	7	63	4	67	31	—	31	94	4	98
20	1	21	40	4	44	77	13	90	45	16	61	122	29	151
—	—	—	5	—	5	6	—	6	—	—	—	6	—	6
1	—	1	9	—	9	78	—	78	13	—	13	91	—	91
—	—	—	2	—	2	48	—	48	9	—	9	57	—	57
1	—	1	8	—	8	39	3	42	9	—	9	48	3	51
2	—	2	10	—	10	34	6	40	13	11	24	47	17	64
2	—	2	5	—	5	16	2	18	5	—	5	21	2	23
1	—	1	4	—	4	6	—	6	1	—	1	7	—	7
5	—	5	21	1	22	35	1	36	22	1	23	57	2	59
—	—	—	—	—	—	6	—	6	1	—	1	7	—	7
—	—	—	2	—	2	40	14	54	15	16	31	55	30	85
4	—	4	6	—	6	21	2	23	7	—	7	28	2	30
—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	2	2
—	—	—	—	—	—	7	1	8	1	—	1	8	1	9
15	1	16	23	2	25	32	5	37	22	2	24	54	7	61
—	—	—	1	—	1	3	—	3	1	—	1	4	—	4
53	2	55	147	7	154	551	59	610	233	46	279	784	105	889

Numero dei direttori didattici nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica

COMPARTIMENTI	TITOLARI (1)									Maschi		
	Maschi			Femmine			In complesso					
	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale
Piemonte.....	30	14	44	21	20	41	51	34	85	54	39	93
Liguria.....	13	3	16	8	1	9	21	4	25	11	3	14
Lombardia.....	60	5	65	57	1	58	117	6	123	83	4	87
Venezia Tridentina.....	40	3	43	2	—	2	42	3	45	16	—	16
Veneto.....	53	2	55	19	—	19	72	2	74	54	—	54
Venezia Giulia e Zara..	60	4	64	2	—	2	62	4	66	21	—	21
Emilia.....	57	—	57	31	—	31	88	—	88	36	—	36
Toscana.....	59	—	59	27	—	27	86	—	86	17	8	25
Marche.....	38	—	38	5	—	5	43	—	43	27	—	27
Umbria.....	18	—	18	2	—	2	20	—	20	19	—	19
Lazio.....	41	2	43	10	1	11	51	3	54	21	—	21
Abruzzi e Molise.....	49	—	49	6	—	6	55	—	55	39	—	39
Campania.....	65	26	91	9	6	15	74	32	106	41	12	53
Puglie.....	54	—	54	12	—	12	66	—	66	18	—	18
Basilicata.....	15	1	16	4	—	4	19	1	20	13	—	13
Calabrie.....	44	2	46	8	—	8	52	2	54	19	14	33
Sicilia.....	93	4	97	12	1	13	105	5	110	63	—	63
Sardegna.....	22	—	22	6	—	6	28	—	28	32	—	32
REGNO...	811	66	877	241	30	271	1.052	96	1.148	584	80	664

(1) Vedi nota alla nota pag. 142.

governativa (Scuole elementari pubbliche) — Anno scolastico 1926-27.

INCARICATI (1)						TITOLARI E INCARICATI								
Femmine			In complesso			Maschi			Femmine			In complesso		
Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale
16	15	31	70	54	124	84	53	137	37	35	72	121	88	209
2	1	3	13	4	17	24	6	30	10	2	12	34	8	42
30	3	33	113	7	120	143	9	152	87	4	91	230	13	243
2	—	2	18	—	18	56	3	59	4	—	4	60	3	63
11	—	11	65	—	65	107	2	109	30	—	30	137	2	139
2	—	2	23	—	23	81	4	85	4	—	4	85	4	89
20	—	20	56	—	56	93	—	93	51	—	51	144	—	144
4	2	6	21	10	31	76	8	84	31	2	33	107	10	117
5	—	5	32	—	32	65	—	65	10	—	10	75	—	75
4	—	4	23	—	23	37	—	37	6	—	6	43	—	43
5	—	5	26	—	26	62	2	64	15	1	16	77	3	80
16	—	16	55	—	55	88	—	88	22	—	22	110	—	110
5	2	7	46	14	60	106	38	144	14	8	22	120	46	166
7	—	7	25	—	25	72	—	72	19	—	19	91	—	91
5	—	5	18	—	18	28	1	29	9	—	9	37	1	38
12	3	15	31	17	48	63	16	79	20	3	23	83	19	102
9	—	9	72	—	72	156	4	160	21	1	22	177	5	182
7	—	7	39	—	39	54	—	54	13	—	13	67	—	67
162	26	188	746	106	852	1.395	146	1.541	403	56	459	1.798	202	2.000

Numero complessivo dei direttori didattici nelle scuole

COMPARTIMENTI	TITOLARI (1)									Maschi		
	Maschi			Femmine			In complesso					
	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale
Piemonte.....	68	20	88	57	20	77	125	40	165	56	39	95
Liguria.....	69	7	76	39	1	40	108	8	116	18	3	21
Lombardia.....	117	15	132	82	16	98	199	31	230	103	7	110
Venezia Tridentina.....	41	3	44	2	—	2	43	3	46	21	—	21
Veneto.....	123	2	125	31	—	31	154	2	156	62	—	62
Venezia Giulia e Zara ..	106	4	110	11	—	11	117	4	121	23	—	23
Emilia.....	89	3	92	39	—	39	128	3	131	43	—	43
Toscana.....	85	6	91	38	11	49	123	17	140	25	8	33
Marche.....	51	2	53	8	—	8	59	2	61	30	—	30
Umbria.....	21	—	21	2	—	2	23	—	23	22	—	22
Lazio.....	60	2	62	27	2	29	87	4	91	37	1	38
Abruzzi e Molise.....	55	—	55	7	—	7	62	—	62	39	—	39
Campania.....	103	40	143	24	22	46	127	62	189	43	12	55
Puglie.....	73	2	75	15	—	15	88	2	90	20	—	20
Basilicata.....	15	3	18	4	—	4	19	3	22	13	—	13
Calabrie.....	51	3	54	9	—	9	60	3	63	19	14	33
Sicilia.....	117	8	125	19	2	21	136	10	146	71	1	72
Sardegna.....	24	—	24	7	—	7	31	—	31	33	—	33
REGNO...	1.268	120	1.388	421	74	495	1.689	194	1.883	678	85	763

(1) Vedi nota alla pag. 142.

elementari pubbliche — Anno scolastico 1926-27.

INCARICATI (1)						TITOLARI E INCARICATI								
Femmine			In complesso			Maschi			Femmine			In complesso		
Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale	Con il solo titolo di abilitazione	Con laurea o diploma di Istituto Superiore di Magistero	Totale
18	15	33	74	54	128	124	59	183	75	35	110	199	94	293
2	1	3	20	4	24	87	10	97	41	2	43	128	12	140
50	4	54	153	11	164	220	22	242	132	20	152	352	42	394
2	—	2	23	—	23	62	3	65	4	—	4	66	3	69
12	—	12	74	—	74	185	2	187	43	—	43	228	2	230
2	—	2	25	—	25	129	4 $\frac{1}{2}$	133	13	—	13	142	4	146
21	—	21	64	—	64	132	3	135	60	—	60	192	3	195
6	2	8	31	10	41	110	14	124	44	13	57	154	27	181
7	—	7	37	—	37	81	2	83	15	—	15	96	2	98
5	—	5	27	—	27	43	—	43	7	—	7	50	—	50
10	—	10	47	1	48	97	3	100	37	2	39	134	5	139
16	—	16	55	—	55	94	—	94	23	—	23	117	—	117
5	2	7	48	14	62	146	52	198	29	24	53	175	76	251
11	—	11	31	—	31	93	2	95	26	—	26	119	2	121
5	—	5	18	—	18	28	3	31	9	—	9	37	3	40
12	3	15	31	17	48	70	17	87	21	3	24	91	20	111
24	1	25	95	2	97	188	9	197	43	3	46	231	12	243
7	—	7	40	—	40	57	—	57	14	—	14	71	—	71
215	28	243	893	113	1.006	1.946	205	2.151	636	102	738	2.582	307	2.889

Numero degli insegnanti nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (Scuole elementari pubbliche).

a) INSEGNANTI DI RUOLO (1).

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	106	1.035	6	1.147	193	5.382	7	5.582	299	6.417	13	6.729
Liguria	27	185	1	213	55	1.112	3	1.170	82	1.297	4	1.383
Lombardia	48	815	22	885	189	6.895	26	7.110	237	7.710	48	7.995
Venezia Tridentina.....	20	569	—	589	11	1.230	11	1.252	31	1.799	11	1.841
Veneto	43	691	75	809	69	3.914	12	3.995	112	4.605	87	4.804
Venezia Giulia e Zara.....	40	875	1	916	20	2.199	14	2.233	60	3.074	15	3.149
Emilia.....	86	450	2	538	315	4.357	13	4.685	401	4.807	15	5.223
Toscana.....	55	430	35	520	100	3.089	35	3.314	245	3.519	70	3.834
Marche	42	434	—	476	44	2.125	—	2.169	86	2.559	—	2.645
Umbria	18	143	14	175	18	974	1	993	36	1.117	15	1.168
Lazio	50	563	4	617	66	1.699	18	1.783	116	2.262	22	2.400
Abruzzi e Molise	57	780	2	839	26	1.885	53	1.964	83	2.665	55	2.803
Campania.....	127	1.174	19	1.320	85	2.961	10	3.056	212	4.135	29	4.376
Puglie	101	1.291	5	1.397	32	2.282	10	2.324	133	3.573	15	3.721
Basilicata.....	28	322	2	352	12	601	4	617	40	923	6	969
Calabria.....	89	871	15	975	48	1.597	11	1.656	137	2.468	26	2.631
Sicilia	220	1.983	10	2.213	185	3.849	20	4.054	405	5.832	30	6.267
Sardegna	8	386	—	394	2	1.132	8	1.142	10	1.518	8	1.536
REGNO...	1.165	12.997	213	14.375	1.560	47.283	256	49.099	2.725	60.280	469	63.474

(1) Per la classificazione del personale insegnante vedasi pag. 67.

Numero degli insegnanti nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (Scuole elementari pubbliche).

b) INSEGNANTI SUPPLEMENTI, PROVVISORI O IN SOPRANNUMERO (1).

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	5	14	—	19	9	72	4	85	14	86	4	104
Liguria	—	1	—	1	—	7	—	7	—	8	—	8
Lombardia	4	12	—	16	3	138	4	145	7	150	4	161
Venezia Tridentina	34	61	3	98	10	176	1	187	44	237	4	285
Veneto	—	26	2	28	7	110	19	136	7	136	21	164
Venezia Giulia e Zara	2	102	3	107	—	309	—	309	2	411	3	416
Emilia	3	19	—	22	1	157	—	158	4	176	—	180
Toscana	—	9	—	9	—	54	5	59	—	63	5	68
Marche	—	4	—	4	—	20	1	21	—	24	1	25
Umbria	—	16	—	16	2	74	—	76	2	90	—	92
Lazio	—	15	—	15	—	86	—	86	—	101	—	101
Abruzzi e Molise	—	2	—	2	6	24	—	30	6	26	—	32
Campania	—	34	—	34	1	60	—	61	1	94	—	95
Puglie	—	18	—	18	—	16	—	16	—	34	—	34
Basilicata	—	3	—	3	—	14	—	14	—	17	—	17
Calabria	—	13	—	13	1	39	—	40	1	52	—	53
Sicilia	9	65	—	74	8	98	—	106	17	163	—	180
Sardegna	—	2	—	2	—	11	—	11	—	13	—	13
REGNO...	57	416	8	481	48	1.465	34	1.547	105	1.881	42	2.028

(1) Vedi nota alla pag. 148.

Numero degli insegnanti nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (Scuole elementari pubbliche).

c) INSEGNANTI DIPENDENTI DA ENTI DELEGATI.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	1	8	—	9	19	184	—	203	20	192	—	212
Liguria	1	5	1	7	6	128	1	135	7	133	2	142
Lombardia	—	5	2	7	3	382	9	394	3	387	11	401
Venezia Tridentina	2	9	2	13	—	50	1	51	2	59	3	64
Veneto	—	12	—	12	1	80	3	84	1	92	3	96
Venezia Giulia e Zara	—	2	—	2	—	22	—	22	—	24	—	24
Emilia	—	4	—	4	6	231	—	237	6	235	—	241
Toscana	—	11	—	11	5	306	4	315	5	317	4	326
Marche	—	10	—	10	—	145	—	145	—	155	—	155
Umbria	—	16	—	16	1	216	—	217	1	232	—	233
Lazio	—	36	—	36	—	195	—	195	—	231	—	231
Abruzzi e Molise	3	34	—	37	20	200	11	231	23	234	11	268
Campania	—	50	9	59	—	155	—	155	—	205	9	214
Puglie	—	22	—	22	2	117	—	119	2	139	—	141
Basilicata	3	2	—	5	—	73	2	75	3	75	2	80
Calabria	1	55	1	57	—	108	—	108	1	163	1	165
Sicilia	1	32	—	33	3	136	7	146	4	168	7	179
Sardegna	—	13	4	17	8	111	1	120	8	124	5	137
REGNO...	12	326	19	357	74	2.839	39	2.952	86	3.165	58	3.309

Numero degli insegnanti nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma (Scuole elementari pubbliche).

d) INSEGNANTI IN COMPLESSO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	112	1.057	6	1.175	221	5.638	11	5.870	333	6.695	17	7.045
Liguria	28	191	2	221	61	1.247	4	1.312	89	1.438	6	1.533
Lombardia	52	832	24	908	195	7.415	39	7.649	247	8.247	63	8.557
Venezia Tridentina	56	639	5	700	21	1.456	13	1.490	77	2.095	18	2.190
Veneto	43	729	77	849	77	4.104	34	4.215	120	4.833	111	5.064
Venezia Giulia e Zara	42	979	4	1.025	20	2.530	14	2.564	62	3.509	18	3.589
Emilia	89	473	2	564	322	4.745	13	5.080	411	5.218	15	5.644
Toscana	55	450	35	540	195	3.449	44	3.688	250	3.899	79	4.228
Marche	42	448	—	490	44	2.290	1	2.335	86	2.738	1	2.825
Umbria	18	175	14	207	21	1.264	1	1.286	39	1.439	15	1.493
Lazio	50	614	4	668	66	1.980	18	2.064	116	2.594	22	2.732
Abruzzi e Molise	60	816	2	878	52	2.109	64	2.225	112	2.925	66	3.103
Campania	127	1.258	28	1.413	86	3.176	10	3.272	213	4.434	38	4.685
Puglie	101	1.331	5	1.437	34	2.415	10	2.459	135	3.746	15	3.896
Basilicata	31	327	2	360	12	688	6	706	43	1.015	8	1.066
Calabria	90	939	16	1.045	49	1.744	11	1.804	139	2.683	27	2.849
Sicilia	230	2.080	10	2.320	196	4.083	27	4.306	426	6.163	37	6.626
Sardegna	8	401	4	413	10	1.254	9	1.273	18	1.655	13	1.686
REGNO...	1.234	13.739	240	15.213	1.682	51.587	329	53.598	2.916	65.326	569	68.811

Numero degli insegnanti nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (Scuole elementari pubbliche).

a) INSEGNANTI DI RUOLO. (1)

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	45	374	—	419	70	1.421	—	1.491	115	1.795	—	1.910
Liguria	147	276	—	423	359	1.118	—	1.477	506	1.394	—	1.900
Lombardia	199	488	1	688	365	2.187	9	2.561	564	2.675	10	3.249
Venezia Tridentina	9	27	—	36	6	30	—	36	15	57	—	72
Veneto	43	215	32	290	153	1.264	4	1.421	196	1.479	36	1.711
Venezia Giulia e Zara	81	268	1	350	111	570	—	681	192	838	1	1.031
Emilia	108	271	1	380	286	1.342	1	1.629	394	1.613	2	2.009
Toscana	73	220	2	295	292	924	31	1.247	365	1.144	33	1.542
Marche	11	49	—	60	17	291	—	308	28	340	—	368
Umbria	4	31	—	35	3	202	—	205	7	233	—	240
Lazio	138	209	—	347	325	721	—	1.046	463	930	—	1.393
Abruzzi e Molise	6	32	1	39	2	172	—	174	8	204	1	213
Campania	124	295	—	419	468	1.175	2	1.645	592	1.470	2	2.064
Puglie	17	188	2	207	19	629	1	649	36	817	3	856
Basilicata	—	11	—	11	2	53	1	56	2	64	1	67
Calabria	28	57	—	85	22	232	—	254	50	239	—	339
Sicilia	96	439	—	535	158	1.379	1	1.538	254	1.818	1	2.073
Sardegna	4	27	—	31	8	201	—	209	12	228	—	240
REGNO...	1.133	3.477	40	4.650	2.666	13.911	50	16.627	3.799	17.388	90	21.277

(1) Vedi nota alla pag. 148.

Numero degli insegnanti nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (Scuole elementari pubbliche).

b) INSEGNANTI SUPPLEMENTI, PROVVISORI O IN SOPRANNUMERO. (1)

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte.....	2	7	—	9	6	159	—	165	8	166	—	174
Liguria.....	—	14	—	14	—	159	23	182	—	173	23	196
Lombardia.....	—	16	—	16	79	418	—	497	79	434	—	513
Venezia Tridentina.....	—	—	1	1	1	1	1	3	1	1	2	4
Veneto.....	—	20	1	21	23	91	—	114	23	111	1	135
Venezia Giulia e Zara.....	1	20	1	22	—	78	3	81	1	98	4	103
Emilia.....	2	26	—	28	14	86	—	100	16	112	—	128
Toscana.....	3	26	—	29	26	60	—	86	29	86	—	115
Marche.....	—	7	—	7	—	17	—	17	—	24	—	24
Umbria.....	1	4	—	5	—	7	—	7	1	11	—	12
Lazio.....	13	68	—	81	43	161	—	204	56	229	—	285
Abruzzi e Molise.....	—	1	—	1	1	9	—	10	1	10	—	11
Campania.....	8	46	—	54	56	109	—	165	64	155	—	219
Puglie.....	—	5	—	5	2	67	—	69	2	72	—	74
Basilicata.....	—	—	—	—	—	6	—	6	—	6	—	6
Calabria.....	1	5	—	6	1	15	—	16	2	20	—	22
Sicilia.....	16	58	1	75	15	191	—	206	31	249	1	281
Sardegna.....	—	—	—	—	—	5	—	5	—	5	—	5
REGNO...	47	323	4	374	267	1.639	27	1.933	314	1.962	31	2.307

(1) Vedi nota alla pag. 148.

Segue TAVOLA XLV.

Numero degli insegnanti nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (Scuole elementari pubbliche).

c) INSEGNANTI DIPENDENTI DA ENTI DELEGATI.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte.....	—	2	—	2	1	21	—	22	1	23	—	24
Liguria.....	1	4	—	5	2	14	—	16	3	18	—	21
Lombardia.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia Tridentina.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto.....	—	—	—	—	—	23	—	23	—	23	—	23
Venezia Giulia e Zara.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia.....	—	—	—	—	—	14	—	14	—	14	—	14
Toscana.....	—	—	—	—	1	19	—	20	1	19	—	20
Marche.....	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	—	1
Umbria.....	—	—	—	—	1	1	—	2	1	1	—	2
Lazio.....	—	—	—	—	—	6	—	6	—	6	—	6
Abruzzi e Molise.....	—	—	—	—	—	3	—	3	—	3	—	3
Campania.....	—	7	—	7	—	9	—	9	—	16	—	16
Puglie.....	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	—	1
Basilica.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria.....	1	—	—	1	—	1	—	1	1	1	—	2
Sicilia.....	—	3	—	3	—	3	—	3	—	6	—	6
Sardegna.....	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	—	1
REGNO...	2	16	—	18	5	117	—	122	7	133	—	140

Numero degli insegnanti nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa (Scuole elementari pubbliche).

d) INSEGNANTI IN COMPLESSO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	47	383	—	430	77	1.601	—	1.678	124	1.984	—	2.108
Liguria	148	294	—	442	361	1.291	23	1.675	509	1.585	23	2.117
Lombardia	199	504	1	704	444	2.605	9	3.058	643	3.109	10	3.762
Venezia Tridentina	9	27	1	37	7	31	1	39	16	58	2	76
Veneto	43	235	33	311	176	1.378	4	1.558	219	1.613	37	1.869
Venezia Giulia e Zara	82	288	2	372	111	648	3	762	193	936	5	1.134
Emilia	110	297	1	408	300	1.442	1	1.743	410	1.739	2	2.151
Toscana	76	246	2	324	319	1.003	31	1.353	395	1.249	33	1.677
Marche	11	56	—	67	17	309	—	326	28	365	—	393
Umbria	5	35	—	40	4	210	—	214	9	245	—	254
Lazio	151	277	—	428	368	888	—	1.256	519	1.165	—	1.684
Abruzzi e Molise	6	33	1	40	3	184	—	187	9	217	1	227
Campania	132	348	—	480	524	1.293	2	1.819	656	1.641	2	2.299
Puglie	17	193	2	212	21	697	1	719	38	890	3	931
Basilicata	—	11	—	11	2	59	1	62	2	70	1	73
Calabria	30	62	—	92	23	248	—	271	53	310	—	363
Sicilia	112	500	1	613	173	1.573	1	1.747	285	2.073	2	2.360
Sardegna	4	27	—	31	8	207	—	215	12	234	—	246
REGNO...	1.182	3.816	44	5.042	2.938	15.667	77	18.682	4.120	19.483	121	23.724

Numero complessivo degli insegnanti nelle scuole elementari pubbliche.

a) INSEGNANTI DI RUOLO. (1)

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titoli di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte.....	151	1.409	6	1.566	263	6.803	7	7.073	414	8.212	13	8.639
Liguria.....	174	461	1	636	414	2.230	3	2.647	588	2.691	4	3.283
Lombardia.....	247	1.303	23	1.573	554	9.082	35	9.671	801	10.385	58	11.244
Venezia Tridentina.....	29	596	—	625	17	1.260	11	1.288	46	1.856	11	1.913
Veneto.....	86	906	107	1.099	222	5.178	16	5.416	308	6.084	123	6.515
Venezia Giulia e Zara.....	121	1.143	2	1.266	131	2.769	14	2.914	252	3.912	16	4.180
Emilia.....	194	721	3	918	601	5.699	14	6.314	795	6.420	17	7.232
Toscana.....	128	650	37	815	482	4.013	66	4.561	610	4.663	103	5.376
Marche.....	53	483	—	536	61	2.416	—	2.477	114	2.899	—	3.013
Umbria.....	22	174	14	210	21	1.176	1	1.198	43	1.350	15	1.408
Lazio.....	188	772	4	964	391	2.420	18	2.829	579	3.192	22	3.793
Abruzzi e Molise.....	63	812	3	878	28	2.057	53	2.138	91	2.869	56	3.016
Campania.....	251	1.469	19	1.739	553	4.136	12	4.701	804	5.605	31	6.440
Puglie.....	118	1.479	7	1.604	51	2.911	11	2.973	169	4.390	18	4.577
Basilicata.....	28	333	2	363	14	654	5	673	42	987	7	1.036
Calabrie.....	117	928	15	1.060	70	1.829	11	1.910	187	2.757	26	2.970
Sicilia.....	316	2.422	10	2.748	343	5.228	21	5.592	659	7.650	31	8.340
Sardegna.....	12	413	—	425	10	1.333	8	1.351	22	1.746	8	1.776
REGNO...	2.298	16.474	253	19.025	4.226	61.194	306	65.726	6.524	77.668	559	84.751

(1) Vedi nota alla pag. 148.

Numero complessivo degli insegnanti nelle scuole elementari pubbliche.

b) INSEGNANTI SUPPLEMENTI, PROVVISORI O IN SOPRANNUMERO (1). Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla Magistrale	Totale
Piemonte.....	7	21	—	28	15	231	4	250	22	252	4	278
Liguria.....	—	15	—	15	—	166	23	189	—	181	23	204
Lombardia.....	4	28	—	32	82	556	4	642	86	584	4	674
Venezia Tridentina.....	34	61	4	99	11	177	2	190	45	238	6	289
Veneto.....	—	46	3	49	30	201	19	250	30	247	22	299
Venezia Giulia e Zara.....	3	122	4	129	—	387	3	390	3	509	7	519
Emilia.....	5	45	—	50	15	243	—	258	20	288	—	308
Toscana.....	3	35	—	38	26	114	5	145	29	149	5	183
Marche.....	—	11	—	11	—	37	1	38	—	48	1	49
Umbria.....	1	20	—	21	2	81	—	83	3	101	—	109
Lazio.....	13	83	—	96	43	247	—	290	56	330	—	386
Abruzzi e Molise.....	—	3	—	3	7	33	—	40	7	36	—	43
Campania.....	8	80	—	88	57	169	—	226	65	249	—	314
Puglie.....	—	23	—	23	2	83	—	85	2	106	—	108
Basilicata.....	—	3	—	3	—	20	—	20	—	23	—	23
Calabria.....	1	18	—	19	2	54	—	56	3	72	—	75
Sicilia.....	25	123	1	149	23	289	—	312	48	412	1	461
Sardegna.....	—	2	—	2	—	16	—	16	—	18	—	18
REGNO.....	104	739	12	855	315	3.104	61	3.480	419	3.843	73	4.335

(1) Vedi nota alla pag. 148.

Numero complessivo degli insegnanti nelle scuole elementari pubbliche.

c) INSEGNANTI DIPENDENTI DA ENTI DELEGATI.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte.....	1	10	—	11	20	205	—	225	21	215	—	236
Liguria.....	2	9	1	12	8	142	1	151	10	151	2	163
Lombardia.....	—	5	2	7	3	382	9	394	3	387	11	401
Venezia Tridentina.....	2	9	2	13	—	50	1	51	2	59	3	64
Veneto.....	—	12	—	12	1	103	3	107	1	115	3	119
Venezia Giulia e Zara.....	—	2	—	2	—	22	—	22	—	24	—	24
Emilia.....	—	4	—	4	6	245	—	251	6	249	—	255
Toscana.....	—	11	—	11	6	325	4	335	6	336	4	346
Marche.....	—	10	—	10	—	146	—	146	—	156	—	156
Umbria.....	—	16	—	16	2	217	—	219	2	233	—	235
Lazio.....	—	36	—	36	—	201	—	201	—	237	—	237
Abruzzi e Molise.....	3	34	—	37	20	203	11	234	23	237	11	271
Campania.....	—	57	9	66	—	164	—	164	—	221	9	230
Puglie.....	—	22	—	22	2	118	—	120	2	140	—	142
Basilicata.....	3	2	—	5	—	73	2	75	3	75	2	80
Calabria.....	2	55	1	58	—	109	—	109	2	164	1	167
Sicilia.....	1	35	—	36	3	139	7	149	4	174	7	185
Sardegna.....	—	13	4	17	8	112	1	121	8	125	5	138
REGNO...	14	342	19	375	79	2.956	39	3.074	93	3.298	58	3.440

Numero degli insegnanti nelle scuole elementari pubbliche.

d) INSEGNANTI IN COMPLESSO.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	159	1.440	6	1.605	298	7.239	11	7.548	457	8.679	17	9.153
Liguria	176	485	2	663	422	2.538	27	2.987	598	3.023	29	3.650
Lombardia	251	1.336	25	1.612	639	10.020	48	10.707	890	11.356	73	12.319
Venezia Tridentina.....	65	666	6	737	28	1.487	14	1.529	93	2.153	20	2.266
Veneto	86	964	110	1.160	253	5.482	38	5.773	339	6.446	148	6.933
Venezia Giulia e Zara.....	124	1.267	6	1.397	131	3.178	17	3.326	255	4.445	23	4.723
Emilia.....	199	770	3	972	622	6.187	14	6.823	821	6.957	17	7.795
Toscana.....	131	696	37	864	514	4.452	75	5.041	645	5.148	112	5.905
Marche	53	504	—	557	61	2.599	1	2.661	114	3.103	1	3.218
Umbria.....	23	210	14	247	25	1.474	1	1.500	48	1.684	15	1.747
Lazio.....	201	891	4	1.096	434	2.868	18	3.320	635	3.759	22	4.416
Abruzzi e Molise	66	849	3	918	55	2.293	64	2.412	121	3.142	67	3.330
Campania.....	259	1.606	28	1.893	610	4.469	12	5.091	869	6.075	40	6.984
Puglie.....	118	1.524	7	1.649	55	3.112	11	3.178	173	4.636	18	4.827
Basilicata.....	31	338	2	371	14	747	7	768	45	1.085	9	1.139
Calabria.....	120	1.001	16	1.137	72	1.992	11	2.075	192	2.993	27	3.212
Sicilia.....	342	2.580	11	2.933	369	5.656	28	6.053	711	8.236	39	8.986
Sardegna.....	12	428	4	444	18	1.461	9	1.488	30	1.889	13	1.932
REGNO...	2.416	17.555	284	20.255	4.620	67.254	406	72.280	7.036	84.809	690	92.535

**Spesa per il personale insegnante
nei Comuni con amministrazione scolastica autonoma**
(Scuole elementari pubbliche) — *Anno scolastico 1926-27.*

COMPARTIMENTI	CONTRIBUTO		
	dei Comuni	dello Stato	Totale
	(Valore in lire)		
Piemonte	4.500.219	10.000.484	14.500.703
Liguria	3.506.098	7.791.329	11.297.427
Lombardia	6.238.160	13.862.575	20.100.735
Venezia Tridentina	178.342	396.316	574.658
Veneto	3.189.993	7.088.872	10.278.865
Venezia Giulia e Zara	2.521.558	5.603.459	8.125.017
Emilia.....	4.096.062	9.102.359	13.198.421
Toscana	2.660.524	5.912.274	8.572.798
Marche	1.106.966	2.459.923	3.566.889
Umbria	635.556	1.412.344	2.047.900
Lazio	3.119.155	6.931.456	10.050.611
Abruzzi e Molise	577.048	1.282.323	1.859.371
Campania	4.215.212	9.367.138	13.582.350
Puglie.....	2.250.577	5.023.502	7.274.079
Basilicata	175.129	389.174	564.303
Calabrie.....	831.663	1.848.140	2.679.803
Sicilia	4.027.872	8.950.827	12.978.699
Sardegna	572.384	1.271.963	1.844.347
REGNO...	44.402.518	98.694.458	143.096.976

**Spesa per il personale insegnante
nei Comuni dipendenti dall'Amministrazione scolastica governativa**
(Scuole elementari pubbliche) — *Anno scolastico 1926-27.*

COMPARTIMENTI	CONTRIBUTO		
	dei Comuni	dello Stato	Totale
	(Valore in lire)		
Piemonte.....	14.351.545	58.851.767	73.203.312
Liguria	2.840.962	11.773.521	14.614.483
Lombardia	18.773.381	76.052.394	94.825.775
Venezia Tridentina	3.957.170	18.055.733	22.012.903
Veneto	11.869.060	46.216.189	58.085.249
Venezia Giulia e Zara	6.513.055	29.572.489	36.085.544
Emilia	10.907.967	43.084.441	53.992.408
Toscana	7.479.789	32.142.597	39.622.386
Marche	4.962.126	23.902.062	28.864.188
Umbria	2.583.572	10.343.548	12.927.120
Lazio	4.099.937	17.795.330	21.895.267
Abruzzi e Molise	5.879.116	32.628.192	38.507.308
Campania	9.877.697	43.547.297	53.424.994
Puglie	7.117.080	29.540.347	36.657.427
Basilicata	1.797.737	7.892.535	9.690.272
Calabrie.....	5.018.450	22.802.504	27.820.954
Sicilia	10.710.202	46.187.759	56.897.961
Sardegna	3.169.410	13.109.007	16.278.417
REGNO...	131.908.256	563.497.712	695.405.968

Spesa complessiva per il personale insegnante nelle scuole elementari pubbliche.

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	CONTRIBUTO		
	dei Comuni	dello Stato	Totale
	(Valore in lire)		
Piemonte	18.851.764	68.852.251	87.704.015
Liguria	6.347.060	19.564.850	25.911.910
Lombardia	25.011.541	89.914.969	114.926.510
Venezia Tridentina	4.135.512	18.452.049	22.587.561
Veneto	15.059.053	53.305.061	68.364.114
Venezia Giulia e Zara	9.034.613	35.175.948	44.210.561
Emilia	15.004.029	52.186.800	67.190.829
Toscana	10.140.313	38.054.871	48.195.184
Marche	6.069.092	26.361.985	32.431.077
Umbria	3.219.128	11.755.892	14.975.020
Lazio	7.219.092	24.726.786	31.945.878
Abruzzi e Molise	6.456.164	33.910.515	40.366.679
Campania	14.092.909	52.914.435	67.007.344
Puglie	9.367.657	34.563.849	43.931.506
Basilicata	1.972.866	8.281.709	10.254.575
Calabria	5.850.113	24.650.644	30.500.757
Sicilia	14.738.074	55.138.586	69.876.660
Sardegna	3.741.794	14.380.970	18.122.764
REGNO...	176.310.774	662.192.170	838.502.944

Biblioteche scolastiche nelle scuole elementari pubbliche

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	Numero dei Comuni aventi biblioteche scolastiche	Numero delle biblioteche scolastiche	GESTISCONO LA BIBLIOTECA		Numero dei volumi	Numero delle opere date in lettura	NUMERO DEGLI ALUNNI LETTORI			POPOLAZIONE SCOLASTICA DELLE SEDI FORNITE DI BIBLIOTECA		
			Maestri	Estranei			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte.....	1.218	2.256	2.255	1	417.822	328.128	85.037	83.889	168.926	127.364	118.711	246.075
Liguria	209	494	491	3	113.644	77.342	28.034	26.504	54.538	42.136	45.408	87.544
Lombardia	1.750	2.971	2.971	—	481.702	395.014	140.035	132.031	272.066	217.179	196.622	413.801
Venezia Tridentina	379	628	626	2	79.767	68.283	20.412	24.067	44.479	37.101	38.146	75.247
Veneto	626	1.221	1.216	5	178.913	166.795	86.565	76.330	162.895	132.611	118.234	250.845
Venezia Giulia e Zara ..	179	1.306	1.293	13	110.318	93.594	39.034	37.541	76.575	76.897	63.856	140.753
Emilia	340	1.474	1.473	1	278.158	254.917	131.671	119.038	250.709	163.695	148.967	312.662
Toscana	245	1.675	1.659	16	225.437	186.688	67.928	57.103	125.031	113.084	86.278	199.362
Marche.....	190	519	498	21	54.254	40.365	16.816	14.618	31.434	28.572	23.860	52.432
Umbria	65	108	102	6	26.052	19.100	6.394	5.951	12.345	12.440	10.049	22.489
Lazio	168	295	277	18	115.810	73.283	25.189	27.258	52.447	52.709	34.521	87.230
Abruzzi e Molise.....	290	381	319	62	77.455	48.246	20.502	17.376	37.878	35.872	29.593	65.465
Campania	556	733	726	7	128.228	93.440	33.849	33.864	67.713	98.602	89.099	187.701
Puglie.....	208	481	451	30	79.971	54.696	27.754	22.476	50.230	73.083	64.258	137.341
Basilicata	55	79	61	18	20.992	11.583	7.146	4.860	12.006	15.050	21.962	37.012
Calabrie	258	368	362	6	56.841	30.109	12.977	8.497	21.474	24.368	21.593	45.961
Sicilia	284	494	465	29	167.203	106.938	42.704	39.659	82.363	105.798	97.807	203.605
Sardegna	271	319	317	2	58.959	44.634	11.324	10.571	21.895	32.065	29.380	61.445
REGNO...	7.291	15.802	15.562	240	2.671.526	2.093.155	803.371	741.633	1.545.004	1.388.626	1.238.344	2.626.970

Numero degli alunni nelle scuole elementari private distribuiti per sesso e per Compartimenti

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI ALUNNI					
	Iscritti al principio dell'anno scolastico			Frequentanti alla fine dell'anno scolastico		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	4.113	8.146	12.259	3.818	7.398	11.216
Liguria	3.830	6.169	9.999	3.524	5.315	8.839
Lombardia	6.628	15.806	22.434	5.906	13.620	19.526
Venezia Tridentina	656	1.293	1.949	575	1.200	1.775
Veneto	4.125	4.525	8.650	3.700	4.000	7.700
Venezia Giulia e Zara	2.094	2.255	4.349	2.028	2.159	4.187
Emilia	2.604	6.574	9.178	2.434	5.938	8.372
Toscana.....	5.741	10.673	16.414	5.261	9.758	15.019
Marche	368	1.514	1.882	331	1.415	1.746
Umbria	492	712	1.204	448	659	1.107
Lazio	5.320	6.355	11.675	4.980	5.890	10.870
Abruzzi e Molise	557	1.051	1.608	423	924	1.347
Campania	6.449	9.817	16.266	5.873	8.949	14.822
Puglie.....	1.650	4.798	6.448	1.523	4.336	5.859
Basilicata	30	467	497	20	411	431
Calabria.....	459	1.419	1.878	418	1.281	1.699
Sicilia.....	5.461	7.567	13.028	4.987	6.630	11.617
Sardegna	452	671	1.123	416	614	1.030
REGNO ...	51.029	89.812	140.841	46.665	80.497	127.162

Numero dei direttori nelle scuole elementari private distribuiti per sesso e per Compartimenti

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	DIRETTORI											
	Maschi				Femmine				In complesso			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte	30	10	—	40	16	104	27	147	46	114	27	187
Liguria	18	14	—	32	15	114	21	150	33	128	21	182
Lombardia	30	10	—	40	31	102	25	158	61	112	25	198
Venezia Tridentina..	4	—	—	4	6	5	—	11	10	5	—	15
Veneto	19	10	4	33	6	49	16	71	25	59	20	104
Venezia Giulia e Zara	10	1	1	12	2	19	3	24	12	20	4	36
Emilia	14	6	—	20	9	72	8	89	23	78	8	109
Toscana	13	9	6	28	9	78	49	136	22	87	55	164
Marche	3	—	—	3	—	21	10	31	3	21	10	34
Umbria	5	3	—	8	1	15	—	16	6	18	—	24
Lazio	14	17	4	35	7	48	6	61	21	65	10	96
Abruzzi e Molise....	3	2	—	5	—	5	2	7	3	7	2	12
Campania	17	21	4	42	15	109	9	133	32	130	13	175
Puglie	7	4	6	17	2	33	11	46	9	37	17	63
Basilicata	—	—	—	—	—	8	—	8	—	8	—	8
Calabrie	2	2	2	6	—	15	6	21	2	17	8	27
Sicilia	26	23	3	52	7	60	17	84	33	83	20	136
Sardegna	1	—	—	1	3	5	1	9	4	5	1	10
REGNO ...	216	132	30	378	129	862	211	1.202	345	994	241	1.580

Numero degli insegnanti nelle scuole elementari private distribuiti per sesso e per Compartimenti¹

Anno scolastico 1926-27.

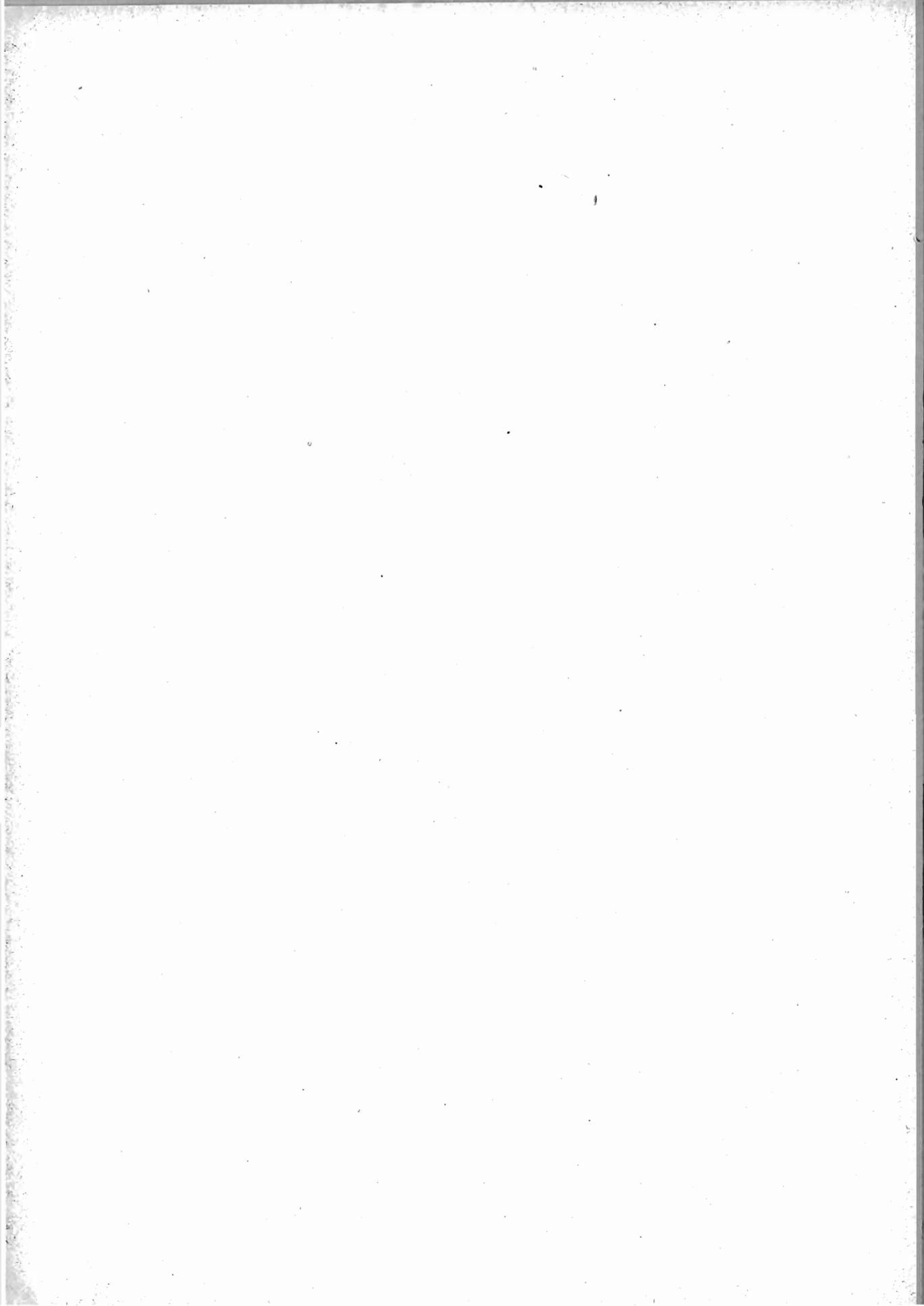
COMPARTIMENTI	INSEGNANTI											
	Maschi				Femmine				In complesso			
	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale	Con titolo di studio superiore alla licenza di Scuola Magistrale	Con diploma di Scuola Magistrale	Con titolo di studio inferiore alla licenza di Scuola Magistrale	Totale
Piemonte.....	2	100	13	115	11	551	64	626	13	651	77	741
Liguria.....	3	42	12	57	9	420	39	468	12	462	51	525
Lombardia.....	6	66	16	88	44	772	84	900	50	838	100	988
Venezia Tridentina..	4	22	—	26	13	64	1	78	17	86	1	104
Veneto.....	1	40	6	47	25	245	73	343	26	285	79	390
Venezia Giulia e Zara	4	14	3	21	3	138	18	159	7	152	21	180
Emilia.....	2	31	2	35	8	292	56	356	10	323	58	391
Toscana.....	5	36	7	48	5	416	100	521	10	452	107	569
Marche.....	—	6	1	7	—	86	16	102	—	92	17	109
Umbria.....	—	7	2	9	—	57	11	68	—	64	13	77
Lazio.....	10	141	7	158	—	287	22	309	10	428	29	467
Abruzzi e Molise...	—	5	2	7	11	44	5	60	11	49	7	67
Campania.....	4	63	1	68	8	555	24	587	12	618	25	655
Puglie.....	1	24	2	27	1	166	26	193	2	190	28	220
Basilicata.....	—	—	—	—	—	9	—	9	—	9	—	9
Calabrie.....	—	4	1	5	—	59	16	75	—	63	17	80
Sicilia.....	3	73	7	83	3	339	111	453	6	412	118	536
Sardegna.....	—	1	—	1	—	30	—	30	—	31	—	31
REGNO.	45	675	82	802	141	4.530	666	5.337	186	5.205	748	6.139

**Numero degli alunni nelle scuole elementari serali (1)
distribuiti per sesso e per Compartimenti**

Anno scolastico 1926-27.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI ALUNNI								
	Iscritti			Esaminati			Promossi		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	662	206	868	466	162	628	368	132	500
Liguria	233	75	308	116	50	166	114	49	163
Lombardia.....	1.463	92	1.555	1.026	68	1.094	860	54	914
Venezia Tridentina	5.281	2.688	7.969	2.920	1.603	4.523	2.680	1.521	4.201
Veneto	4.792	94	4.886	3.355	78	3.433	2.641	70	2.711
Venezia Giulia e Zara ..	182	33	215	144	21	165	113	18	131
Emilia	1.806	125	1.931	1.353	106	1.459	1.141	84	1.225
Toscana	4.213	354	4.567	3.033	286	3.319	2.476	193	2.669
Marche	3.766	366	4.132	2.937	302	3.239	2.460	262	2.722
Umbria	261	50	311	239	49	288	205	39	244
Lazio	6.101	1.140	7.241	4.475	933	5.408	3.329	762	4.091
Abruzzi e Molise	4.700	662	5.362	3.504	507	4.011	2.829	460	3.289
Campania	11.911	3.771	15.682	8.614	2.939	11.553	7.078	2.389	9.467
Puglie	11.861	800	12.661	9.991	675	10.666	8.197	583	8.780
Basilicata	3.614	531	4.145	2.556	373	2.929	1.755	284	2.039
Calabrie	7.928	180	8.108	5.314	135	5.449	3.962	108	4.070
Sicilia	11.783	3.004	14.787	8.315	2.178	10.493	6.488	1.820	8.308
Sardegna	2.051	54	2.105	1.184	42	1.226	970	32	1.002
REGNO...	82.608	14.225	96.833	59.542	10.507	70.049	47.666	8.860	56.526

(1) Gestite dall'Opera contro l'analfabetismo.



ALLEGATI.



Numero d'ordine		DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA		SEDE		I N S E G N A N T I						COMPLESSIVAMENTE			ANNOTAZIONI (2)
						D I R U O L O		SUPPLEMENTI, PROVVISORI (1) O IN SOPRANNUMERO		DIPENDENTI DA ENTI DELEGATI a norma della legge 20 agosto 1926					
						MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
1		con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale										
2		con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale										
3		Totale	Totale	Totale degli insegnanti di ruolo	Totale degli insegnanti di ruolo										
4		con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale										
5		con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale										
6		Totale	Totale	Totale degli insegnanti supplenti provvisori e in soprannumero	Totale degli insegnanti supplenti provvisori e in soprannumero										
7		con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale	con titolo di studio superiore alla licenza di scuola magistrale con diploma di scuola magistrale										
8		con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale	con titolo di studio inferiore alla licenza di scuola magistrale										
		Totale	Totale	Totale degli insegnanti dipendenti da Enti delegati	Totale degli insegnanti dipendenti da Enti delegati										

(1) Per i Comuni autonomi. (2) Indicare se trattasi di scuole annunciate dal Provveditore o dai Comuni o di scuole pubbliche non a sgravio. Il R. ISPEZIONE SCOLASTICO Il Provveditore agli Studi

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Amministrazione Scolastica Regionale di

Comune di

Provincia di

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE	SEDE	DA CHI È GESTITA	Numero dei volumi	Numero delle opere date in lettura	Numero degli alunni lettori			Popolazione scolastica della Sede della biblioteca			Annotazioni
						Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	

Provincia di Circonscrizione di

ASILI INFANTILI

Anno scolastico 19...-19...

Mod. VI-E.

CONDIZIONE GIURIDICA, ECONOMICA E MATERIALE		CONDIZIONE PEDAGOGICA - PERSONALE - ALUNNI	
Numero progressivo degli Asili			
COMUNE (1)			
Numero e condizione giuridica degli Asili infantili	Eretti in Ente morale		Non eretti in Ente morale
	da Comuni	Dipendenti da Enti morali	
	da Congregazioni di carità		
	da altri Enti		
Numero e condizione giuridica degli Asili infantili	da Associazioni	Dipendenti da privati	
	da Istituti religiosi		
	da una sola persona		
Numero delle aule per bambini		Locali	
Aule buone o adatte			
Aule cattive o disadatte			
Buono o sufficiente		Arredamento	
Cattivo o insufficiente			
Buono o sufficiente		Materiale didattico	
Cattivo o insufficiente			
Entrata		L. c.	
Uscita		L. c.	
Patrimonio al 31 dicembre		L. c.	
Asili che funzionano come scuole del grado preparatorio		Numero e condizione pedagogica degli Asili	
Asili che funzionano come Asili d'infanzia			
Aportiani		Tipi	
Froebeliani			
Montessoriani			
Misti			
Totale			
per tutti i bambini		a pagamento	
per i soli bambini agiati			
Gratuita per tutti		Condizione di ammissione dei bambini	
Gratuita per i poveri			
A pagamento per tutti		Re ezione	
con sezione			
senza sezione		Direttrici	
Maestre			
Assistenti, ecc.		Personale dirigente e insegnante (2)	
Laiche			
Appartenenti ad associazioni religiose		Condizione delle direttrici e maestre	
Diploma di maestre di giardino d'infanzia		Titoli di studio delle direttrici e maestre	
Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare			
Senza titoli			
Numero delle persone di servizio			
Maschi		Numero dei bambini	
Femmine			
Fu visitato dall'Ispettore?			
OSSERVAZIONI			

Data.....
 IL DIRETTORE DIDATTICO
 IL R. ISPETTORE SCOLASTICO
 IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

(1) Quando nel Comune vi siano più asili, si aggungerà la denominazione di ciascuno o la via, o piazza, in cui ha sede. - (2) Se per caso vi fossero maestri o direttori (maschi), non si registreranno in queste colonne, ma si indicherà il loro numero nella colonna delle osservazioni.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

QUESTIONARIO SULLE ISTITUZIONI
PER L'ASSISTENZA AI FANCIULLI ANORMALI PSICHICI

Comune di

Provincia di

a) Nel Comune esistono istituzioni per l'assistenza ai fanciulli anormali psichici nel senso indicato: dalla lettera *a* (n. 1, 2, 3) del paragr. 1 delle Avvertenze riportate a tergo del presente foglio?..... dalla lettera *b* (n. 1, 2, 3) del paragr. 1 delle Avvertenze riportate a tergo del presente foglio?..... e istituzioni per l'assistenza ai fanciulli anormali sensoriali? (Si o No)

b) In caso affermativo trattasi di *internati*? (Si o No)..... o di *esternati*? (Si o No) o di altro genere di istituti; quale?

c) *Denominazione e indirizzo dell'Istituto:*

Internato (1)

Indirizzo preciso

Esternato (1).....

Indirizzo preciso

Altro Istituto (1).....

Indirizzo preciso

IL PODESTÀ

.....

(1) Indicare la denominazione.

Vedansi a tergo le avvertenze per la compilazione del presente questionario.

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO.

I. SCOPO DELL'INDAGINE. — Lo scopo che si prefigge l'indagine è quello di conoscere il numero delle speciali istituzioni (pubbliche, private, laiche, religiose, gratuite, semigratuite o a pagamento) destinate all'assistenza e alla istruzione dei fanciulli anormali psichici e sensoriali, in età scolastica.

Sono escluse dalla indagine le istituzioni, aperte e chiuse, che provvedono soltanto al ricovero dei ciechi, sordomuti, idioti, epilettici, alienati o altrimenti giudicati « pericolosi » per sè e per gli altri, sia adulti, sia minorenni.

Nella categoria dei *minorenni anormali psichici*, ai fini di questa indagine, debbono annoverarsi:

a) gli *anormali psichici « veri »* fra i quali sono da considerarsi:

1) gli *anormali con notevole « deficit » intellettuale*, di pertinenza medica (frenastenici) ma tuttavia presuntivamente curabili ed educabili;

2) gli *anormali con lieve « deficit » intellettuale* (deboli di mente);

3) gli *instabili nel carattere* (compresi gli psicopatici);

b) gli *anormali psichici falsi* (apparenti o lievi) che comprendono:

1) gli alunni tardivi;

2) gli alunni disattenti;

3) gli alunni indisciplinati.

Nella categoria dei *minorenni anormali sensoriali* debbono annoverarsi:

1) i fanciulli balbuzienti o disartrici;

2) i fanciulli blesi o comunque difettosi nella loquela;

3) i fanciulli notevolmente sordastri.

II. ISTITUZIONI CUI SI RIFERISCE LA PRESENTE INDAGINE. — Le istituzioni che provvedono all'assistenza e istruzione dei fanciulli anormali psichici o sensoriali possono dividersi in due categorie: *internati*, *esternati*.

Poichè nella presente inchiesta non sono compresi gli Istituti che provvedono all'assistenza degli idioti, epilettici, alienati, ciechi, sordomuti, ecc. dovranno intendersi per *internati*, ai fini dell'inchiesta, solo quelle istituzioni *chiuse* che provvedono all'assistenza e all'istruzione degli anormali psichici « veri », di cui alla lettera a) n. 1), 2), 3 del § 1; degli anormali psichici « falsi » o differenziati psichici, di cui alla lettera b) n. 1), 2), 3) del § 1, e che non frequentano le scuole ordinarie.

Per *esternati* debbono intendersi:

1) le *scuole separate* (asili scuola, scuole autonome, ecc.) che funzionano tutte in locali separati dalle scuole comuni, che hanno direzione didattica autonoma e collaborazione diretta da parte di medico-specialista. Lo scopo essenziale di queste scuole è l'utilizzazione sociale degli anormali psichici meno gravi e non ospedalizzabili; utilizzazione mediante l'istruzione elementare, l'educazione morale intensiva, e specialmente mediante accertamento delle attitudini lavorative e avviamento al lavoro professionale (anormali, di cui alla lettera a), n. 1), 2), 3) del § 1);

2) le *classi speciali o differenziali*, cioè tutte quelle classi, annesse alle scuole comuni, ma non classificate, in cui vengono raccolti, a scopo di livellamento, gli alunni temporaneamente esclusi dalle scuole comuni, classi per tardivi o ritardatari o per ripetenti, ecc. (anormali, di cui alla lettera b), n. 1), 2), 3) del § 1);

3) le *classi o scuole* per fanciulli balbuzienti, blesi, sordastri (fanciulli anormali sensoriali del § 1).